

**REGIONE
PIEMONTE**



***REGIONE PIEMONTE - PSR 2007 - 2013
ASSE IV LEADER***

***INVITO ALLA PRESENTAZIONE DEI
PROGRAMMI DI SVILUPPO LOCALE DA PARTE DEI GRUPPI DI AZIONE
LOCALE***

***ALLEGATO A
MODULO DI DOMANDA***

MARZO 2009

Alla Regione Piemonte
Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e foreste
Settore Politiche Comunitarie
C. Stati Uniti 21
10127 TORINO

OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 – ASSE 4. Presentazione del Programma di Sviluppo Locale

Il Sottoscritto (*Nome e Cognome*) Piervaldo Rostan _____
Nato a (*città e provincia*) Torre Pellice (TO) _____
Il (*giorno – mese – anno*) 05/05/1958 _____ residente in (*città*) Torre Pellice (TO) _____
Via e n. Via Costa Lorenzo, 5 _____
In qualità di legale rappresentante del GAL
Escartons e Valli Valdesi s.r.l.

presenta domanda di contributo, ai sensi del Programma in oggetto, per l'attuazione del Programma di Sviluppo Locale descritto nel modulo allegato. Il costo totale complessivo è di €10.372.166,39 di cui €5.556.800,00 a carico di contributi comunitari, nazionali e regionali.

DICHIARA

- *che la presente domanda è resa a titolo di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 (testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), art. 47;*
- *che tutti i dati e le informazioni contenuti nella presente domanda sono veritieri e rispondenti alla realtà;*
- *di conoscere per quanto di competenza i contenuti delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili alle operazioni realizzate ai sensi del Reg. CE 1698/2005 ed, in particolare, quanto previsto all'art. 71 del citato regolamento riguardante l'ammissibilità delle spese;*
- *di non aver presentato altra domanda di agevolazione per le medesime iniziative;*
- *di impegnarsi in modo esplicito ad adeguarsi agli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale, anche qualora l'adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda;*
- *di impegnarsi a fornire successivamente, su richiesta della Regione Piemonte, i documenti, dati e dichiarazioni necessarie alla integrazione della presente domanda.*

Dichiara inoltre di essere consapevole che:

- *il D.P.R. n. 445 del 28.12.2000, art.li 75 e 76, in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, prevede sanzioni penali nonché il decadimento dai benefici eventualmente conseguiti;*
- *i dati personali forniti saranno utilizzati esclusivamente in ossequio agli obblighi di legge, alla normativa comunitaria ed ai regolamenti locali e per lo svolgimento delle funzioni istituzionali (istruttorie, visite ispettive, controlli, monitoraggi) da parte della Regione Piemonte o competenti organismi nazionali e comunitari;*
- *sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento, per motivi legittimi, rivolgendosi alla Regione Piemonte;*

- *l'indicazione delle informazioni e dei dati richiesti con il presente modello è obbligatoria, pena la non ammissione al contributo Asse 4 del Programma di Sviluppo Rurale in quanto le informazioni ed i dati stessi sono necessari ai fini della valutazione e definizione della domanda da parte della Regione Piemonte;*
- *la Regione Piemonte non assume responsabilità per la perdita di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, oppure di mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell' indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a responsabilità di terzi, a caso fortuito o forza maggiore;*
- *i dati stessi possono essere comunicati alla Regione Piemonte ed all'Organismo Pagatore (ARPEA) esclusivamente per le incombenze istituzionalmente connesse alla erogazione del sostegno/aiuto richiesto con la domanda.*

Si impegna:

- *a rispettare le prescrizioni contenute nelle normativa relativa alle sopracitate norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili ai vari investimenti realizzati, di cui al Reg. CE 1968/2005 ed all'Asse 4 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 del Piemonte;*
- *a non presentare altra domanda di agevolazione per le medesime iniziative.*

Alla presente domanda si allegano:

a) Fotocopia del documento di identità del legale rappresentante in corso di validità

b) Modulo di domanda e relativi allegati :

1. Statuto del GAL o Bozza di Statuto
2. Documenti concertazione
3. Tab. caratteristiche demo-territoriali
4. Allegati cartografici
5. Relazione sintetica di compatibilità ambientale del PSL
6. Progetto esecutivo dell'organizzazione del GAL
7. Piano coordinato delle azioni informative
8. Piano finanziario del PSL
9. Cronoprogramma
10. Impegni e garanzie al cofinanziamento

Luserna San Giovanni lì 16/03/2009

Timbro della società e firma (per esteso e leggibile) del legale rappresentante

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
ASSE IV – LEADER**

**MODULO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO
LOCALE**



GAL ESCARTONS E VALLI VALDESI

**Fare impresa, fare sistema
nel territorio delle Alte Valli**



a) CARATTERISTICHE DEL PROPONENTE

GAL – GRUPPO DI AZIONE LOCALE

(area di valutazione a) Caratteristiche del partenariato - Formalizzazione del partenariato)

Nome del GAL	Escartons e Valli Valdesi				
Sede legale:	Via Fuhrmann, 23 – 10062 Luserna San Giovanni (TO)				
Sede operativa: *	Piazza Stazione, 2 – 10066 Torre Pellice (TO)				
Telefono	0121.933708	Fax	0121.950644	E-Mail	segreteria@evv.it
Responsabile legale	Nome	Piervaldo Rostan			
	Telefono	338.8422982	E-Mail	prostan@evv.it	
Responsabile tecnico	Nome	Marinella Peyracchia			
	Telefono	348.5116855	E-Mail	mpeyracchia@evv.it	
Ragione sociale	s.r.l.				
Capitale sociale	Euro 80.000; sottoscritti 55.100				

* La sede operativa deve essere localizzata nell'area del GAL

1 Caratteristiche della società:

Iscrizione alla CCIAA <i>Nel caso di GAL costituiti</i>	data	10.06.2002	N° iscrizione	97526	
La società era già attiva con il programma	Leader II 1994-1999 o			SI	NO
	Leader+ 2000-2006			SI	NO
Se sì, la compagine societaria è variata rispetto al periodo di gestione precedente ?				SI	NO
Se sì, come? Sottoscrizione di nuove quote da parte di: Comuni di Coazze, Giaveno, Novalesa, San Giorio Valgioie, Venaus, Villar Focchiardo, Confcooperative, Assot, Unipol Assicurazioni e Cassa di Risparmio di Saluzzo.					
Allegato copia dello statuto con atti formali di adesione dei nuovi soci e manifestazioni di interesse (allegato 1)					

- Composizione societaria:

(area di valutazione a) Caratteristiche del partenariato -Rappresentatività dei soggetti rispetto all'area, Partecipazione dei soggetti privati al capitale sociale)

Enti pubblici soci del GAL	Quota %	Soci privati del GAL	Quota %
Comune di Mompantero	0,91%	Agripiemonte Miele	0,91%
Comune di Prarostino	0,91%	Agriturismo Piemonte - Consorzio regionale per l'agriturismo	1,81%
Comune di San Pietro Val Lemina	1,81%	Associazione Bed and breakfast ScopriPiemonte	0,45%
Comune di San Secondo di Pinerolo	0,91%	Associazione turistica "Amico B & B"	0,45%
Comunità Montana Alta Valle Susa	13,61%	ATL Valle Susa e Pinerolese	0,91%
Comunità Montana Val Pellice	13,61%	Banca di Credito Cooperativo di Cherasco	5,44%
Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca	14,52%	C.N.A. - Ass. provinciale di Torino	1,81%
Comune di Coazze	0,91%	Cai Uget Val Pellice	0,91%
Comune di Giaveno	0,91%	Chambra Economica Europea desl Pais d'Oc	0,91%
Comune di Valgioie	0,91%	Comprensorio Alpino C.A.T.O. 1	1,81%
Comune di Novalesa	0,91%	Confederazione Italiana Agricoltori	1,81%
Comune di San Giorio	0,91%	Consorzio Interaziendale per la formazione in Val Chisone	0,00%
Comune di Venaus	0,91%	Consorzio Pracatinat	0,91%
Comune di Villar Focchiardo	0,91%	Consorzio Val Pellice d'Oc	1,09%
		Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Torino	4,54%
		La Tuno S.r.l.	0,91%
		Osservatorio Piemontese di frutticoltura "Alberto Geisser"	0,91%
		Scuola pratica Malva Liborio - Arnaldi Virginia	0,91%
		Tavola Valdese	0,91%
		AGESS Val Pellice SpA	2,72%
		Confcooperative	1,81%
		Unipol Assicurazioni La vie en rose s.n.c.	0,91%
		Assot	5,44%
		Cassa di Risparmio di Saluzzo	9,07%
Totale pubblici	52,63%	Totale privati	47,37%

Successivamente alla presentazione del PSL, nel mese di dicembre 2008, ha avuto luogo la sottoscrizione del capitale sociale da parte dei nuovi soci, compresa la Cassa di Risparmio di Saluzzo che al momento della candidatura aveva solamente trasmesso una manifestazione d'interesse al progetto. Inoltre il Consorzio Interaziendale per la formazione in Val Chisone, sempre nel mese di dicembre, visto che si trovava in liquidazione ha ceduto le proprie quote alla Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca.

- **Composizione del Consiglio di Amministrazione:**

Nome e cognome	Carica nel CdA	Socio rappresentato
Piervaldo Rostan	Presidente	Comunità Montana Val Pellice
Giorgio Tourn	Vice Presidente	Tavola Valdese
Enzo Vayr	Consigliere	Comunità Montana Alta Val Susa
Clara Bounous	Consigliere	Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca
Monica Brugiafreddo	Consigliere	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Torino
Mauro Prot	Consigliere	Confederazione Nazionale Artigianato
Sebastiano Volpe	Consigliere	Confederazione Italiana Agricoltori

1. Competenze del GAL

(area di valutazione a) Caratteristiche del partenariato - Competenza acquisita dai GAL

Titolo progetto	Realizzazione POLO TURISTICO di Via San Sebastiano – realizzazione palestra polifunzionale ed area teatrale		
Responsabile/capofila	Assot – Agenzia per lo sviluppo del sud-ovest di Torino		
Fonte finanziamento	Reg. CE 1260/99 DOCUP 2000-2006 P.I.A. misura 3.1a; pratica n. 139	Costo totale del progetto	Euro 1.000.000
Esiti: completamento del Polo Turistico di via S. Sebastiano e potenziamento dello sportello turistico locale			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

Titolo progetto	Una Montagna per tutti – recupero ex scuola elementare per realizzazione Albergo Rifugio la Madlena		
Responsabile/capofila	Comunità Montana Val Sangone		
Fonte finanziamento	Reg. CE 1260/99 DOCUP 2000-2006 P.I.A.; e programma di cooperazione transfrontaliera (170.000) INTERREG IIIA (azioni diverse)	Costo totale del progetto	Euro 350.000
Esiti: recupero della ex scuola, con potenziamento dell'offerta turistica e didattica.			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

Titolo progetto	Realizzazione Palasport polifunzionale			
Responsabile/capofila	Comune di Giaveno			
Fonte finanziamento	Art. 1 Legge 285/2000 opere connesse Olimpiadi	Costo totale del progetto	Euro	3.200.000
Esiti: realizzazione del Palasport e avvio delle attività sportive				
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato	X

Titolo progetto	Riquilificazione degli spazi pubblici e delle reti tecnologiche del centro storico			
Responsabile/capofila	Assot – Agenzia per lo sviluppo del sud-ovest di Torino			
Fonte finanziamento	Patto territoriale del Sangone – Decreto n. PT 000034/2001 Decreto n. PT 000093/2002	Costo totale del progetto	Euro	2.582.285
Esiti: lavori eseguiti e collaudati.				
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato	X

Titolo progetto	Distretto delle Valli Olimpiche, del Pinerolese e della Val Sangone			
Responsabile/capofila	Comune di Pinerolo			
Fonte finanziamento	DGR PIEMONTE 55-4877 DEL 11.12.2006 Programmi territoriali integrati per gli anni 2006-2007	Costo totale del progetto	Euro	86.464.060,75
Esiti: (per quanto riguarda il territorio del Comune di Giaveno) miglioramento degli impianti di Giaveno e sviluppo dell'offerta turistica				
Stato di attuazione:	Approvato	X	In fase di attuazione	Completato

Titolo progetto	Realizzazione Piste ciclopedonali			
Responsabile/capofila	Comune di Giaveno			
Fonte finanziamento	Regione Piemonte	Costo totale del progetto	Euro	275.787
Esiti: realizzazione di piste ciclabili con relativa segnaletica				
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato	X

Titolo progetto	Marca Pinerolese: percorsi cicloturistici nelle terre della cavalleria			
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca Comunità Montana Val Pellice per interventi realizzati nel proprio territorio			
Fonte finanziamento	L.R. 4/2000 e s.m.e i.	Costo totale del progetto	Euro	649.864,66
Esiti: realizzazione di percorsi cicloturistici e loro promozione				
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato	X

Titolo progetto	P.I.A. Torino 2006 – Progetto “Valorizzazione turistica e Culturale della Val Pellice”		
Responsabile/capofila	Provincia di Torino (P.I.A. Torino 2006) Comunità Montana Val Pellice per Progetto “Valorizzazione turistica e Culturale della Val Pellice”		
Fonte finanziamento	DOCUP 2000/2006 misura 3.1 a	Costo totale del progetto	Euro 167.014,17
Esiti: potenziamento dell’offerta culturale e ricettiva di alta quota			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Memoria delle Alpi		
Responsabile/capofila	Provincia di Torino		
Fonte finanziamento	Interreg III b	Costo totale del progetto	Euro 80.172,00
Esiti: interventi sul percorso dell’Ecomuseo della Resistenza e attrezzatura dei Centri di documentazione ad esso relativi presenti sul territorio			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Ecomuseo feltrificio Crumière di Villar Pellice		
Responsabile/capofila	Comunità Montana Val Pellice		
Fonte finanziamento	Provincia di Torino	Costo totale del progetto	Euro 62.844,61
Esiti: ampliamento del percorso museale e dei laboratori didattici			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Progetto per la valorizzazione e l’accoglienza del turismo in Val Pellice: La porta di valle		
Responsabile/capofila	Comunità Montana Val Pellice		
Fonte finanziamento	Progetti Integrati Speciali art. 29 LR 16/99	Costo totale del progetto	Euro 673.155,27
Esiti: realizzazione punto di vendita interaziendale di prodotti tipici e punto informativo turistico e sua messa in rete.			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Piano di valorizzazione degli itinerari escursionistici della Provincia di Torino: percorsi Val Pellice		
Responsabile/capofila	Comunità Montana Val Pellice		
Fonte finanziamento	Provincia di Torino	Costo totale del progetto	Euro 5.000,00
Esiti: censimento rete sentieristica della val Pellice e realizzazione di interventi di piccola manutenzione straordinaria e segnaletica			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Val Pellice Events for Olympic Games		
Responsabile/capofila	Comunità Montana Val Pellice		
Fonte finanziamento	Provincia di Torino Serv. Programmaz. Att. culturali Comunità Montana Val Pellice	Costo totale del progetto	Euro 50.008,50
Esiti: rassegne musicali, teatrali, mostre e iniziative per l'animazione del territorio Val pellice in occasione dei Giochi Olimpici e Paraolimpici da febbraio ad aprile 2006			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

Titolo progetto	RETI.QU.A.L. Reti Qualità Ambiente Lavoro		
Responsabile/capofila	ATI Reti.Qu.A.L. La Comunità Montana Val Pellice Partner Rete di progetto per inserimenti lavorativi a favore soggetti svantaggiati		
Fonte finanziamento	EQUAL (IT- G2 -PIE 059) 2005 - 2007	Costo totale del progetto	Euro 1.000.000,00
Esiti: promozione di eventi, attivazione di ruoli e gruppo di lavoro, realizzazione di progetti a favore dei giovani in collaborazione con la pubblica amministrazione e il terzo settore			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

Titolo progetto	QUALI.TER		
Responsabile/capofila	ATI Reti.Qu.A.L. La Comunità Montana Val Pellice Partner Rete di progetto per inserimenti lavorativi a favore soggetti svantaggiati		
Fonte finanziamento	EQUAL (IT- G2 -PIE 059) 2005 - 2007	Costo totale del progetto	Euro 800.000,00
Esiti: promozione di eventi, attivazione di ruoli e gruppo di lavoro, realizzazione di progetti a favore dei giovani in collaborazione con la pubblica amministrazione e il terzo settore			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

Titolo progetto	Interventi a sostegno dell'attività culturale e ricreativa a favore della popolazione in età scolare – Potenziamento attività delle biblioteche e dei laboratori (anni 2001/2003)		
Responsabile/capofila	Comunità Montana Val Pellice		
Fonte finanziamento	PSR Misura N Azione 1	Costo totale del progetto	Euro 195.455.370
Esiti: tutte le biblioteche dei Comuni (8) sono state dotate di strumenti informatici, attrezzature e arredi, come pure i laboratori artistici e musicali			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

Titolo progetto	Interventi a sostegno dell'attività culturale e ricreativa a favore della popolazione in età scolare – Potenziamento attività delle biblioteche e dei laboratori (anni 2004/2006)		
Responsabile/capofila	Comunità Montana Val Pellice		
Fonte finanziamento	PSR Misura N Azione 1	Costo totale del progetto	Euro 101.220,69
Esiti: tutte le biblioteche dei Comuni (8) sono state dotate di strumenti informatici, attrezzature e arredi, come pure i laboratori artistici e musicali			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Residenza Multidisciplinare Val Pellice per l'infanzia e le nuove generazioni (anni 2007/2009)		
Responsabile/capofila	Soc. coop. Nonsoloteatro		
Fonte finanziamento	Regione Piemonte L.R. 68/80 Comunità Montana Val Pellice	Costo totale del progetto	Euro 195.000,00
Esiti: laboratori, spettacoli teatrali e letture in luoghi diversi di tutta la valle, rivolti all'infanzia e alle famiglie organizzate per le scuole, le biblioteche, con rassegne estive ed invernali.			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Realizzazione Itinerario "Sentiero Costa Rossa"		
Responsabile/capofila	Comune di Mompantero		
Fonte finanziamento	Programma Leader Plus – Misura 3.4	Costo totale del progetto	Euro 4473,60
Esiti: realizzazione del sentiero e dei pannelli illustrativi			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Realizzazione Itinerario "Sentiero del Santuario alla vetta del Rocciamelone"		
Responsabile/capofila	Comune di Mompantero		
Fonte finanziamento	Programma Leader Plus – Misura 3.4	Costo totale del progetto	Euro 6196,80
Esiti: realizzazione del sentiero e dei pannelli illustrativi			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Gestione integrata Siti Natura 2000 – Studio Sic Rocciamelone		
Responsabile/capofila	Comune di Mompantero		
Fonte finanziamento	Programma Leader Plus – Misura 3.3	Costo totale del progetto	Euro 27992,88
Esiti: ottenuta certificazione del Sic ed elaborazione del relativo Piano di Gestione			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	“Giovani in azione: itinerari di formazione-azione alla cittadinanza attiva”		
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca		
Fonte finanziamento	INTERREG IIIA - FESR	costo totale del progetto	Euro 288.063,85
Esiti: sviluppo all'accoglienza turistica e relazioni con uffici di accoglienza turistica, progettazione e gestione di eventi ed attività sportive e culturali, organizzazioni associative e di volontariato, organizzazione e gestione di eventi comunicativi			
Stato di attuazione:	Approvato <input type="checkbox"/>	In fase di attuazione <input type="checkbox"/>	Completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	“Sicurezza per lo sviluppo sostenibile delle Alte Valli – La collaborazione transfrontaliera per il riequilibrio del territorio”		
Responsabile/capofila	Comunità Montana Pinerolese Pedemontano		
Fonte finanziamento	INTERREG IIIA - FESR	costo totale del progetto	Euro 1.624.550,00
Esiti: creazione di una banca dati delle condizioni dei luoghi compresi nell'area di studio, redazione di un manuale, attivazione di cantieri pilota per la manutenzione delle aree, predisposizione di materiale didattico-informativo volto alla sensibilizzazione della popolazione, realizzazione di una mostra bilingue itinerante			
Stato di attuazione:	Approvato <input type="checkbox"/>	In fase di attuazione <input type="checkbox"/>	Completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	“Una montagna per tutti. Turismo, disabilità e fruizione del territorio montano”		
Responsabile/capofila	Comunità Montana Val Sangone		
Fonte finanziamento	INTERREG IIIA - FESR	costo totale del progetto	Euro 1.098.800,00
Esiti: progettazione, realizzazione e organizzazione di servizi, percorsi, strutture, allestimenti e promozione, per favorire l'accessibilità e la fruizione delle attività turistico-culturali di soggetti con “diversa abilità”			
Stato di attuazione:	Approvato <input type="checkbox"/>	In fase di attuazione <input type="checkbox"/>	Completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Un sistema a sostegno dell'economia marginale – Manutenzione territoriale e sicurezza ambientale – nei territori delle Comunità Montane: Valli Chisone e Germanasca, Pinerolese Pedemontano e Val Pellice.		
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca		
Fonte finanziamento	L. 144/99 – Stato	costo totale del progetto	Euro 749.897,02
Esiti: coordinamento e stesura del progetto per la manutenzione territoriale e la sicurezza ambientale nelle aree delle tre Comunità Montane			
Stato di attuazione:	Approvato <input type="checkbox"/>	In fase di attuazione <input type="checkbox"/>	Completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Programma Integrato Marca Pinerolese – Cicloturismo nelle Terre della Cavalleria		
Responsabile/capofila	Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca		
Fonte finanziamento	L.R. 4-5/2000 - Regione	costo totale del progetto	Euro 4.560.000
Esiti: il progetto comprende 32 itinerari di diverse tipologie su strade sterrate, sentieri, strade secondarie di campagna, in montagne, collina e pianura, comprensivi di descrizione dettagliata e cartina			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

Titolo progetto	SEF RESTO – Soutien à l’emploi féminin dans le secteur de la restauration		
Responsabile/capofila	CICSENE		
Fonte finanziamento	Bando Regione Piemonte 2006 per l’assegnazione di contributi a favore di progetti rivolti alla creazione di impiego e di impresa in Marocco	costo totale del progetto	Euro 60.000
Esiti: miglioramento delle condizioni socio-economiche delle donne, in particolare donne sole con figli a carico, che lavorano informalmente nel settore della ristorazione nel quartiere di Sidi Bernoussi e valorizzazione del loro ruolo attivo nello sviluppo locale del loro quartiere. Accrescimento della consapevolezza degli immigrati marocchini a Torino rispetto alle trasformazioni socio-economiche che il loro paese d’origine sta vivendo e del ruolo che essi possono assumere, in quanto migranti, in queste dinamiche.			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

Titolo progetto	ELARA – Elearning alphabetisation in rural areas		
Responsabile/capofila	CONFCOOPERATIVE TORINO		
Fonte finanziamento	Commissione Europea - Direzione generale per l’educazione e la cultura - “eLearning Programme”	costo totale del progetto	Euro 242.123
Esiti: i beneficiari hanno implementato le proprie conoscenze in materia di strumenti dell’ICT migliorando le proprie competenze grazie ad una maggiore informazione e accesso alla formazione continua, superando la condizione di isolamento che caratterizza le zone rurali, raggiungendo virtualmente servizi che diversamente sarebbero difficilmente accessibili e assumendo più competitività sul mercato del lavoro.			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

Titolo progetto	Rete di integrazione contro l'esclusione e la marginalità socioeconomica			
Responsabile/capofila	CONFCOOPERATIVE TORINO			
Fonte finanziamento	Provincia di Torino per la concessione di contributi per azioni ed iniziative in tema di politiche di immigrazione nell'ambito del programma triennale della Regione Piemonte (2003)	costo totale del progetto	del	Euro 28.306
Esiti: creazione di una "RETE DI INTEGRAZIONE" in grado di intervenire nelle situazioni che producono, amplificano e sviluppano l'esclusione e la marginalità degli immigrati nel mondo del lavoro. Il coinvolgimento di operatori già qualificati e con diverse esperienze professionali nasce dal bisogno di intervenire nelle situazioni di conflitto all'interno delle imprese.				
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato	X

Titolo progetto	WEBFEM – Web for empowerment			
Responsabile/capofila	S&T			
Fonte finanziamento	Programma di Iniziativa Comunitaria EQUAL II fase	costo totale del progetto	del	Euro 847.350
Esiti: miglioramento della qualità della vita e del lavoro delle donne migranti che vivono e/o lavorano in settori rurali, rafforzandone gli <i>skill</i> di competenze per favorire la desegregazione verticale e orizzontale attraverso la creazione di una alleanza strategica con donne native impegnate nell'agricoltura multifunzionale				
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato	X

Titolo progetto	RETIQUAL – Reti, qualità, ambiente lavoro			
Responsabile/capofila	CIE PIEMONTE			
Fonte finanziamento	Programma di Iniziativa Comunitaria EQUAL II fase	costo totale del progetto	del	Euro 1.064.500
Esiti: potenziamento delle imprese sociali a livello organizzativo tecnico operativo e di strumentazione finanziaria e accrescimento delle capacità di cogliere le opportunità derivanti dallo sviluppo di settori innovativi nell'ambito delle politiche territoriali e di sviluppo locale				
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato	X

Titolo progetto	CARTESIO- Carcere Territorio Sistemi integrati operativi			
Responsabile/capofila	CFPP			
Fonte finanziamento	Programma di Iniziativa Comunitaria EQUAL – Misura 1.1	costo totale del progetto	Euro	980.441
Esiti: create le condizioni per l’inserimento lavorativo e sociale dei destinatari (detenuti, ex-detenti, uomini e donne, adulti e minori) degli interventi a partire dalle esperienze maturate in passato sullo stesso tema e sperimentando strategie e interventi innovativi				
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato	X

Titolo progetto	ABILITA			
Responsabile/capofila	Comune di Torino			
Fonte finanziamento	Programma di Iniziativa Comunitaria EQUAL – Asse adattabilità	costo totale del progetto	Euro	1.316.965
Esiti: validazione di una metodologia con la stesura di un protocollo delle buone prassi quale standard di efficacia come garanzia per i nuovi e futuri inserimenti lavorativi dei disabili per consentire l’efficace integrazione nella vita dell’impresa delle risorse umane con abilità peculiari				
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato	X

Titolo progetto	Da donna a donna			
Responsabile/capofila	Comune di Torino			
Fonte finanziamento	Programma di Iniziativa Comunitaria EQUAL – Asse Occupabilità	costo totale del progetto	Euro	1.300.903
Esiti: inserimento delle donne nel mercato del lavoro e la loro progressione di carriera, favorendo una nuova articolazione dei tempi e promuovendo il cambiamento della cultura del lavoro				
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato	X

Titolo progetto	LIFE-Libertà FEmminile			
Responsabile/capofila	Provincia di Torino			
Fonte finanziamento	Programma di Iniziativa Comunitaria EQUAL – Misura 4.2	costo totale del progetto	Euro	820.542
Esiti: messa a punto di una metodologia di lavoro in rete e trasferibile per promuovere la desegregazione delle donne vittime della tratta nell’accesso al mondo del lavoro attraverso un processo di integrazione sociale				
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato	X

Titolo progetto	LIBERE – TE LIRA – FREE			
Responsabile/capofila	S&T			

Fonte finanziamento	P.O.R. Ob. 3 Regione Piemonte Asse E – Misura E.1 – Linea 4.2.2	costo totale del progetto	Euro 60.914
Esiti: creazione di una “rete buona” di persone e di progetti, capace di sensibilizzare e informare le donne sui percorsi di fuoriuscita dalla tratta, promozione di un processo di sensibilizzazione degli attori economico sociali e dell’opinione pubblica in generale alla conoscenza dell’esistenza di donne trafficate all’interno dei flussi migratori; di forme di prostituzione da tratta, diffusione della cultura di parità e di una diversa mentalità nei confronti del principio di pari opportunità per ridurre l’ostilità e lo stigma in alcuni settori chiave per l’integrazione lavorativa, abitativa, culturale delle donne vittime della tratta			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

Titolo progetto	La cooperazione delle pari opportunità		
Responsabile/capofila	Confcooperative Torino		
Fonte finanziamento	P.O.R. F. S. E. 2000-2006 Bando Misura E1-linea-3 2001	costo totale del progetto	Euro 90.121
Esiti: l’analisi della realtà femminile nella cooperazione con particolare attenzione ai ruoli e responsabilità, l’individuazione di competenze di genere attraverso il bilancio di competenze e definizione progetti di sviluppo professionale e formativo per le beneficiarie del progetto			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

Titolo progetto	JOY - Job Opportunities for You		
Responsabile/capofila	Provincia di Torino		
Fonte finanziamento	P.O.R. F.S.E. Ob. 3 2000/2006-Bando Misura E1-linea 3.3	costo totale del progetto	Euro 64.500
Esiti: messa a punto di servizi integrati rivolti alle donne vittime di tratta al fine di favorirne l’inserimento socio-lavorativo.			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

Titolo progetto	LEARNING CENTER - Pari opportunità e cooperazione		
Responsabile/capofila	Confcooperative Torino		
Fonte finanziamento	P.O.R. F. S. E. 2000-2006 Bando Misura E1-linea-3 2002	costo totale del progetto	Euro 88.694
Esiti: definizione del Learning Center delle Pari Opportunità come una struttura di ricerca, conoscenza e apprendimento sulle pari opportunità per diffondere e sensibilizzare ai contenuti delle pari opportunità il mondo cooperativo, offrendo strumenti per la loro attuazione			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

Titolo progetto	VELA-Valorizzare esperienze lavorative delle assistenti famigliari		
Responsabile/capofila	Comune di Torino		
Fonte finanziamento	P.O.R. F. S. E. 2000-2006 Bando Misura E1-linea 3.4	costo totale del progetto	Euro 204.527
Esiti: messa a punto di una strategia volta a migliorare la raccolta e la diffusione delle informazioni rivolte tanto alle lavoratrici quanto alle famiglie che le accolgono; messa a punto di percorsi di riconoscimento e valorizzazione delle competenze possedute dalle lavoratrici ed integrazione di tali competenze con azioni di rafforzamento volte a migliorare la qualità del servizio offerto e incrementare la consapevolezza del ruolo ricoperto, in particolare attraverso la sperimentazione di azioni di "tutoring domiciliare"			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

Titolo progetto	Le manager della conciliazione e dell'empowerment		
Responsabile/capofila	Confartigianato Torino		
Fonte finanziamento	P.O.R. F. S. E. 2000-2006 Bando Misura E1-linea 3.1 2005	costo totale del progetto	Euro 79.600
Esiti: promozione dei percorsi di carriera, di valorizzazione e riconoscimento delle competenze femminili di 20 donne lavoratrici presso le Associazioni di Categoria coinvolte nel progetto e creazione delle figure di "manager della conciliazione e dell'empowerment" e delle figure di "assistant" a supporto delle manager			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

Titolo progetto	ELASTICA Elaborare strade innovative di conciliazione armonica		
Responsabile/capofila	Confcooperative Torino		
Fonte finanziamento	P.O.R. F. S. E. 2000-2006 Bando Misura E1-linea 3.1 2005	costo totale del progetto	Euro 89.250
Esiti: realizzazione di formule organizzative per dare risposte alle esigenze dei/delle dipendenti con responsabilità familiari e dall'altra di ridurre gli aspetti che ostacolano la permanenza e la crescita professionale delle donne a favore di una migliore conciliazione con la vita familiare			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

Titolo progetto	EMPOWERMENT – Imprenditrici torinesi allo specchio e alla finestra		
Responsabile/capofila	Confartigianato Torino		
Fonte finanziamento	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Comitato Nazionale Parità e Pari Opportunità Legge 125/92, Bando 2004	costo totale del progetto	Euro 76.000
Esiti: promozione della partecipazione delle imprenditrici all'interno delle Organizzazioni datoriali partner, tramite le 12 donne beneficiarie del progetto che al termine del percorso sono divenute le "mentori" di riferimento per tutte le imprenditrici torinesi.			

Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato	X
Titolo progetto	Microcredito e autoimpiego femminile			
Responsabile/capofila	Comune di Torino			
Fonte finanziamento	P.O.R. F. S. E. 2000-2006 Bando Misura E1- Ob. 3	costo totale del progetto	Euro	122.000
Esiti: indagine sull'impatto potenziale e la fattibilità operativa dell'attivazione di misure di accompagnamento finanziario a carattere innovativo, ispirate all'approccio teorico ed alle pratiche di microcredito, volte a favorire la partecipazione al mercato del lavoro di soggetti femminili				
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato	X

Titolo progetto	Valore Lavoro			
Responsabile/capofila	Comune di Torino			
Fonte finanziamento	Programma di Iniziativa Comunitaria EQUAL – Asse occupabilità	costo totale del progetto	Euro	852.154
Esiti: attuazione di sperimentazioni per mettere a punto metodologie volte a combattere le discriminazioni, creando inclusione sociale e inserimento nei processi lavorativi per la fascia dei giovani a rischio attraverso una forte integrazione tra politiche del lavoro e politiche sociali ed educative				
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato	X

Titolo progetto	COME – Tutti i colori del mercato			
Responsabile/capofila	Provincia di Torino			
Fonte finanziamento	Programma di Iniziativa Comunitaria EQUAL – Asse occupabilità	costo totale del progetto	Euro	546.900
Esiti: accreditamento delle organizzazioni del privato sociale che già di fatto seguono l'inserimento lavorativo degli immigrati, l'analisi dei fabbisogni lavorativi delle imprese e una conseguente attività di inserimento lavorativo, la creazione di un fondo di rotazione per l'accesso al microcredito per i cittadini non comunitari				
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato	X

Titolo progetto	“Progettista/mediatore di processi di inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio”			
Responsabile/capofila	Università di Torino			
Fonte finanziamento	Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale – Direzione per le Politiche, per l'Orientamento e la Formazione unitamente ad Italia Lavoro S.p.A., relativo all'Azione 3 del Programma “Formazione ed Innovazione per l'Occupazione” (Programma FIXO)	costo totale del progetto	Euro	121.000
Esiti: in stato di attuazione				
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	X	Completato

Titolo progetto	MIP: mettersi in proprio. Servizio supporto creazione nuove imprese (misura D3 POR Piemonte Obiettivo 3 FSE 2000/2006)		
Responsabile/capofila	CNA: partner ATI. Capofila: CODEX Società cooperativa		
Fonte finanziamento	Provincia di Torino	costo totale del progetto (parte CNA anni 2005 - 2007)	Euro 787.961,02
Esiti: attivazione un sito e un numero verde che forniscono informazioni generali sul lavoro in proprio e consentono di fissare un appuntamento con un tutor che aiuta ad approfondire gli elementi essenziali del progetto d'impresa e offre un supporto per elaborare il "piano di fattibilità". Le imprese nate a seguito dell'accompagnamento beneficiano dell'assistenza di un tutor fino ad un massimo di tre anni dopo l'avvio.			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Realizzazione del glossario "Le parole dell'impresa"		
Responsabile/capofila	CNA		
Fonte finanziamento	Camera di commercio di Torino	costo totale del progetto	Euro 25.810,00
Esiti: pubblicazione della nuova edizione del dizionario "Le parole dell'impresa", in 7 lingue, con oltre 200 parole, più di 250 pagine in formato tascabile, dedicato ai cittadini stranieri, interessati ad avviare un'attività imprenditoriale in Italia			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Appoggio alla creazione di impresa femminile a Louga Senegal		
Responsabile/capofila	ACEL (Agenzia di Cooperazione degli Enti Locali)		
Fonte finanziamento	Provincia di Torino e Regione Piemonte	costo totale del progetto (parte CNA)	Euro 8.833,00
Esiti: realizzato un corso intensivo di formazione sulla creazione e gestione d'impresa per cittadini senegalesi che operano in Piemonte, articolato in incontri settimanali e inteso a fornire ai partecipanti conoscenze, competenze ed informazioni di utilità pratica sulla creazione d'impresa in Italia, offrendo un'analisi comparata sulla creazione della micro e piccola impresa in Senegal. Sono stati 27 gli iscritti al corso, di cui 12 donne.			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Sostegno alla promozione di impiego e creazione d'impresa nella provincia di Khouribga - Marocco		
Responsabile/capofila	ICS		
Fonte finanziamento	Ministero Commercio Estero	costo totale del progetto	Euro 5.347,00
Esiti: realizzazione di eventi, incontri di coordinamento, promozione e formazione in Piemonte e una attività svolta da una equipe di esperti locali che forniscono assistenza e servizi direttamente in Marocco. Individuazione di alcune attività da promuovere in Marocco			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato <input checked="" type="checkbox"/>

Titolo progetto	Consulenza e informazione alle imprese presso lo sportello territoriale della Comunità Montana		
Responsabile/capofila	CNA		
Fonte finanziamento	Comunità Montana Valli Orco e Soana	costo totale del progetto	Euro 16.310,00
Esiti: attivazione dello sportello di orientamento e sostegno per offrire consulenza alle micro imprese			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	X Completato

Titolo progetto	Sostegno all'imprenditoria femminile nella Regione di Louga (Senegal)		
Responsabile/capofila	ACEL (Agenzia di Cooperazione degli Enti Locali)		
Fonte finanziamento	Regione Piemonte	costo totale del progetto	Euro 7.810
Esiti: si sono realizzate azioni di formazione, di microcredito, di rafforzamento istituzionale e di networking, in partenariato con il Consiglio Regionale di Louga (partner istituzionale), e con alcuni partners operativi			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	x Completato

Titolo progetto	Promozione di nuove imprese da parte di immigrati marocchini nella Provincia di Khouribga, Marocco		
Responsabile/capofila	CNA Torino		
Fonte finanziamento	Regione Piemonte e Camera di Commercio di Torino	costo totale del progetto	Euro 60.000
Esiti: in stato di attuazione			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	X Completato

Titolo progetto	WEBFEM Web For Empowerment		
Responsabile/capofila	SeT		
Fonte finanziamento	PIC EQUAL FSE	costo totale del progetto	Euro 936.930.00
Esiti: corso formazione fad su agricoltura multifunzionale; 2 seminari nazionali e tre transnazionali, agito azione di mentoring tra beneficiarie native e migranti, agito azione di sensibilizzazione all'intercultura, realizzato stage di qualità presso le aziende agricole per le donne migranti			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

Titolo progetto	S.I.P.A.R.I.O		
Responsabile/capofila	Coldiretti Torino		
Fonte finanziamento	POR Obiettivo 3 Asse E misura E1 FSE	costo totale del progetto	Euro 59.000
Esiti: agita azione di rafforzamento competenze per 15 lavoratrici utilizzando il Teatro d'Impresa, realizzato spettacolo finale con copioni scritti dalle beneficiarie			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

Titolo progetto	Donne e territorio: la realtà dell'impresa agricola multifunzionale		
Responsabile/capofila	Coldiretti Torino		
Fonte finanziamento	POR Obiettivo 3 Asse E misura E1 FSE	costo totale del progetto	Euro 89.377,96
Esiti: realizzato catalogo imprese femminili, studio su figura sostituzione in agricoltura, compendium leggi imprenditoria femminile, costruzione modello agriasilo			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

Titolo progetto	La partecipazione femminile nell'agricoltura equilibrata e multifunzionale		
Responsabile/capofila	Coldiretti Torino		
Fonte finanziamento	POR Obiettivo 3 Asse E misura E1 FSE	costo totale del progetto	Euro 86.000
Esiti: incontri di sensibilizzazione e mainstreaming sulle Pari Opportunità in agricoltura, realizzazione video			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

Titolo progetto	Ristrutturazione Gianavella Superiore		
Responsabile/capofila	Tavola Valdese		
Fonte finanziamento	Programma Leader + 2000-2006	costo totale del progetto	Euro 66.386
Esiti: ristrutturazione eseguita			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

Titolo progetto	Manutenzione straordinaria e trasformazione strutturale di un centro culturale polifunzionale destinato a spettacolo, attività espositive, culturali ed aggregative		
Responsabile/capofila	Comune di Prarostino		
Fonte finanziamento	Regione Piemonte	costo totale del progetto	Euro 5.115,00
Esiti: solo realizzazione progettuale			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione X	Completato

Titolo progetto	Realizzazione primo campo attrezzato per la rievocazione storica del tiro con la balestra antica finalizzato ad integrare l'iniziativa con la rete di circuiti turistici esistenti		
Responsabile/capofila	Comune di Prarostino		
Fonte finanziamento	DOCUP ob. 2	costo totale del progetto	Euro 278.714,00
Esiti: il campo è stato realizzato e ospita le rievocazioni storiche di tiro con la balestra antica			
Stato di attuazione:	Approvato	In fase di attuazione	Completato X

2. Modalità di concertazione del PSL

(area di valutazione a) Caratteristiche del partenariato - Grado di condivisione del Programma)

L'attività di animazione svolta dalla Provincia di Torino ha permesso di concordare con i soggetti interessati e definire l'area di ampliamento rispetto alla passata programmazione, con l'adesione di nuovi partners istituzionali e privati. Nella fase di animazione quasi tutti i nuovi partners hanno dichiarato l'interesse all'acquisizione di quote societarie, acquisizione che è stata poi formalizzata prima della presentazione dell'istanza di finanziamento. Durante l'elaborazione del PSL l'area concordata nella fase di animazione è stata confermata ad eccezione del Comune di Vaie che non ha potuto aderire alla società per mancanza di risorse finanziarie. Si sono invece aggiunti il Comune di San Giorio e un partner privato (Assot) che non era stato coinvolto precedentemente e che ha invece partecipato alla fase di concertazione per la definizione del PSL, manifestando interesse alla partecipazione societaria.

Per quanto riguarda l'impostazione strategica e l'individuazione del tema unificante, sono state sostanzialmente confermate, infatti l'analisi e le successive riunioni di concertazione hanno permesso di definire con maggiore precisione la diagnosi, i fabbisogni prioritari e gli obiettivi conseguenti.

In particolare il tema individuato nella fase di animazione, che consisteva nel rafforzamento delle reti commerciali locali, durante gli incontri del tavolo di lavoro e con gli attori territoriali, è stato discusso e analizzato nelle sue varie implicazioni a cominciare dalla necessità di comprendere le motivazioni per cui le microimprese locali incontrano molte difficoltà nel commercializzare i loro prodotti localmente. Le indicazioni emerse dalle discussioni, quali la frammentazione, le quantità modeste, il ricorso a strumenti commerciali superati, ecc. sono state confrontate con l'analisi dei dati raccolti ed hanno permesso di individuare nella organizzazione, cioè nelle filiere settoriali e intersettoriali, lo strumento attraverso il quale sostenere la qualificazione delle produzioni, l'individuazione di nuovi prodotti specifici per il mercato locale e gli interventi (sportello, informazione alle imprese, manuali, ecc.) di sostegno alla creazione di relazioni locali tra le imprese e tra queste e il mercato.

La fase di concertazione è quindi stato il momento in cui le indicazioni espresse dal territorio nella fase di animazione sono state affinate, approfondite e tradotte in impostazioni strategiche, obiettivi e interventi.

Durante tutta la fase di concertazione la Provincia di Torino ha partecipato attivamente, nella persona della dott.ssa Elena Di Bella, che ha seguito direttamente i tavoli di lavoro e le riunioni, ed ha quindi permesso sia di dare continuità a quanto emerso nell'animazione, sia di verificare la complementarità delle azioni del PSL con i progetti e le iniziative dell'Amministrazione Provinciale, quali gli interventi sul settore forestale, su sentieristica e itinerari, permettendo tra l'altro di concordare l'integrazione operativa con lo sportello MIP.

In particolare lo stato di avanzamento della programmazione e delle attività della Provincia ha permesso di concordare la complementarità veramente a livello operativo e non solo di obiettivi, stabilendo su alcuni interventi (Sportello alle imprese, filiera forestale, offerta turistica) le modalità esecutive dell'integrazione con il Gal. La presenza della Provincia è anche stata fondamentale per concordare i progetti di cooperazione tra Gal a livello provinciale e con il Gal francese che sta lavorando sulle vie degli Ugonotti e dei Valdesi.

- Di seguito vengono descritte le attività di animazione, consultazione e di concertazione realizzate, al di fuori delle attività attuate con la mis. 341 di animazione

Tipologia attività	Animazione
Strumenti	Riunione
Data	20.08.08
Argomenti trattati	Descrizione delle modalità di definizione della strategia del PSL; aspetti finanziari del Leader e modalità di suddivisione del co-finanziamento tra i comuni; nuova compagine societaria del Gal; proposte di ulteriori incontri con tecnici e amministratori di altri comuni interessati.
Partecipanti	Il Presidente, la RAF e il direttore del Gal, il Presidente della Comunità Montana Val Sangone, il Sindaco del Comune di Giaveno, il Sindaco del Comune di Coazze, i rappresentanti del Comune di Coazze, un rappresentante dell'Ecomuseo Alta Val Sangone, i tecnici dei comuni di Giaveno e Coazze.
Obiettivi	Descrivere il funzionamento del programma Leader, le modalità di preparazione del PSL, i tempi e la metodologia del gruppo di lavoro.
Risultati	Condivisione della metodologia del Leader, confronto sull'organizzazione del lavoro e definizione calendario

Tipologia attività	Animazione
Strumenti	Riunione
Data	19.08.08
Argomenti trattati	Descrizione del bando regionale e della possibilità di estendere il territorio del vecchio Gal; novità del nuovo Leader; criteri di assegnazione dei punteggi; elementi emersi nella fase di animazione della Provincia di Torino; complementarietà dei progetti.
Partecipanti	Il Presidente, la RAF e il direttore del Gal, i rappresentanti di: Comune di Giaveno, Comune di Coazze, Centro Culturale Valdese, Comunità Montane Val Pellice e Val Susa, CNA, Confagricoltori, CIA, Coldiretti, Scuola Teorico Pratica Malva Araldi.
Obiettivi	Descrivere il funzionamento del programma Leader, le modalità di attuazione del PSL, le caratteristiche che dovrà avere la strategia.
Risultati	Sono emerse domande e proposte utili all'individuazione dei settori su cui il territorio vorrebbe attuare le misure del PSL.

Tipologia attività	Consultazione
Strumenti	Tavolo di lavoro – tema agricoltura
Data	25.08.08
Argomenti trattati	Modalità di svolgimento e finanziamento degli interventi del settore agricolo e forestale; valutazione di altri interventi già in fase d’attuazione sul territorio; opportunità di valorizzazione dei prodotti locali, anche attraverso la costituzione di consorzi e lo sviluppo dell’offerta turistica; coinvolgimento delle associazioni del settore; valorizzazione commerciale e visibilità delle piccole aziende.
Partecipanti	Il Presidente e il direttore del Gal, i rappresentanti di: Comune di Giaveno, Comune di Coazze, Comunità Montana Val Pellice e Scuola Teorico Pratica Malva Arnaldi.
Obiettivi	Individuare le misure attivabili nell’ambito del settore agricolo e forestale in base delle esigenze del territorio.
Risultati	Si sono evidenziate le difficoltà presenti sul territorio e si sono definite possibili linee d’intervento.

Tipologia attività	Concertazione
Strumenti	Tavolo di concertazione – tema agricoltura
Data	25.08.08
Argomenti trattati	Esperienze di valorizzazione della filiera corta presenti sul territorio, con riferimento al tema “km 0”; ostacoli all’organizzazione e alla competitività della produzione locale, anche rispetto al mercato torinese; possibilità di animazione dei produttori al fine di organizzare e coordinare la produzione; istituzione di consorzi.
Partecipanti	Il Presidente, il direttore del Gal, i rappresentanti della CIA, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, Scuola Teorico Pratica Malva Arnaldi.
Obiettivi	Raccogliere le indicazioni dei rappresentanti degli Enti, delle Opa, dei tecnici e degli operatori collettivi più significativi del territorio per individuarne i fabbisogni relativamente al settore agricolo.
Risultati	Elaborazione di alcune proposte e modalità di attuazione in base ai criteri di funzionamento del Leader.

Tipologia attività	Consultazione
Strumenti	Tavolo di lavoro – tema servizi
Data	26.08.08
Argomenti trattati	Valutazione delle esperienze presenti sul territorio in ambito di servizi; necessità di individuare una misura portante della strategia del PSL; esigenze di associazioni, imprese agricole e imprese turistiche.
Partecipanti	Il direttore e il RAF del Gal, il Presidente della Comunità Montana Val Sangone, i rappresentanti di: Comune di Giaveno, Comunità Montana Val Sangone, Coldiretti.
Obiettivi	Individuazione delle linee di intervento strategiche in ambito di servizi
Risultati	Elaborazione di possibili proposte relative ai servizi, collegabili al settore agricolo e di valorizzazione turistica e culturale.

Tipologia attività	Concertazione
Strumenti	Tavolo di concertazione – tema turismo
Data	27.08.08
Argomenti trattati	Valutazione dell'esperienza degli operatori turistici delle Valli Chisone, Sangone e Susa; opportunità e criticità della creazione di un'offerta turistica comune e commercializzazione di un prodotto turistico collettivo territoriale.
Partecipanti	Il direttore del Gal, il direttore del Consorzio Pracatinat e la referente del Servizio Turismo della Comunità Montana Val Pellice.
Obiettivi	Individuare i fabbisogni dell'area relativamente al settore turistico.
Risultati	Individuazione degli elementi che rendono difficile la cooperazione tra gli operatori turistici.

Tipologia attività	Concertazione
Strumenti	Tavolo di concertazione – tema agricoltura
Data	27.08.08
Argomenti trattati	Analisi delle realtà presenti sul territorio relative al settore della zootecnia, della trasformazione casearia, della viticoltura, della filiera legno; necessità di valorizzazione delle produzioni tipiche, di formazione per allevatori e produttori e di riqualificazione delle aziende agricole, anche sul fronte turistico; ruolo delle Comunità Montane.
Partecipanti	Il Presidente e il direttore del GAL, il direttore dell'Area Tecnica, i responsabili di Uff. agricoltura e Uff. Forestale della C. M. Valli Chisone e Germanasca, il Presidente della Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Torino, un rappresentante della Scuola Teorico Pratica Malva Arnaldi.
Obiettivi	Confronto con gli operatori del settore per individuare le priorità di intervento per il territorio della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca
Risultati	Individuazione degli interventi positivamente riusciti sul territorio e possibili proposte per potenziarne gli effetti

Tipologia attività	Consultazione
Strumenti	Incontro con la Provincia di Torino
Data	28.08.08
Argomenti trattati	Possibilità di intervento nel settore della filiera forestale, dall'utilizzo del legname locale in svariati ambiti alla formazione permanente di artigiani e imprese forestali; questione della certificazione forestale e della trasformazione; interventi relativi alla filiera turistica; formazione e coordinamento degli operatori.
Partecipanti	Il direttore del Gal, rappresentante dell'amministrazione provinciale, di Corintea, Quesite e Scuola Teorico Pratico Malva Arnaldi.
Obiettivi	Individuare i settori di intervento su cui sviluppare il PSL, in base al funzionamento del Leader.
Risultati	Confronto sui possibili interventi da realizzare al fine di predisporre un PSL in cui le varie misure attivate siano collegate tra loro e costituiscano un progetto a se stante, ma integrato con la più ampia strategia delineata dal PSR.

Tipologia attività	Consultazione
Strumenti	Tavolo di lavoro – tema turismo
Data	29.08.08
Argomenti trattati	Possibili interventi realizzabili, anche alla luce di altri progetti transnazionali; necessità di caratterizzazione del territorio e coordinamento degli operatori; riqualificazione delle strutture ricettive e dei servizi di trasporto; eventuale ruolo dell'ATL; sviluppo dell'offerta turistica estiva.
Partecipanti	L'Assessore della Comunità Montana Val Chisone, il direttore del Gal, i rappresentanti di: Comune di Giaveno, Comune di Coazze, Centro Culturale Valdese, Comunità Montane Val Pellice e Val Chisone, Ecomuseo della Val Sangone, Turismo Torino & Provincia.
Obiettivi	Stabilire interventi finalizzati all'organizzazione dell'offerta e degli operatori turistici.
Risultati	Individuazione delle criticità del settore e priorità di intervento.

Tipologia attività	Concertazione con gli Enti Locali
Strumenti	Tavolo di concertazione
Data	29.08.08
Argomenti trattati	Presentazione buone pratiche presenti sul territorio nei settori agricolo, turistico, del risparmio energetico, dei servizi, dell'associazionismo, della filiera forestale, della frutticoltura; certificazione e opportunità di valorizzazione dei prodotti locali con formula km 0 e delle lingue minoritarie.
Partecipanti	Il Presidente, il RAF e il direttore del Gal, il Presidente della Comunità Montana Val Sangone, il Sindaco del Comune di Giaveno, il sindaco del Comune di Coazze, i rappresentanti del Comune di Coazze, il rappresentante dell'Ecomuseo Alta Val Sangone, dell'Agenzia ASSOT
Obiettivi	Individuazione della strategia complessiva del PSL in riferimento ai progetti in corso nei Comuni della Val Sangone.
Risultati	Individuate alcune potenzialità dell'area, sono emerse proposte relative alla formazione, allo sviluppo dell'associazionismo, alla riqualificazione delle imprese agricole, alla valorizzazione degli antichi mestieri.

Tipologia attività	Concertazione
Strumenti	Tavolo di concertazione – tema agricoltura
Data	1.09.08
Argomenti trattati	Esposizione del lavoro svolto per la predisposizione del PSL; sviluppo di filiere integrate e multifunzionalità delle imprese agricole; problematiche dell'agricoltura e della zootecnia in Val Susa e possibili soluzioni valide anche per il resto dell'area Gal; sviluppo della filiera corta e formula del km 0; sensibilizzazione dei consumatori e visibilità degli interventi.
Partecipanti	Il Presidente e il RAF del GAL, il direttore Federazione Provinciale Coltivatori Diretti di Torino, un funzionario della Comunità Montana Bassa Val Susa e Val Cenischia, il Sindaco del Comune di Venaus, il Vicesindaco del Comune di Mompantero, il direttore del Parco Orsiera Rocciavrè, l'assessore del Comune di Villarfochiardo e i rappresentanti di: Scuola Teorico Pratico Malva Arnaldi, Associazione Produttori Latte Valle Susa, Cooperativa "La Maruna", Provincia di Torino.
Obiettivi	Concertazione con gli operatori locali valsusini per la formulazione di proposte operative per la redazione del PSL.
Risultati	Individuazioni di alcune possibili priorità di intervento.

Tipologia attività	Concertazione con gli Enti Locali
Strumenti	Tavolo di concertazione
Data	1.09.08
Argomenti trattati	Illustrazione delle possibilità offerte dal Leader: modalità di finanziamento e co-finanziamento, misure attivabili, azioni a regia o a bando, interventi ammissibili; presentazione della realtà e delle esigenze del territorio; partecipazione degli operatori locali a manifestazioni dentro e fuori l'area del Gal.
Partecipanti	Il Presidente, la RAF e il direttore del Gal, il Presidente della Comunità Montana Val Sangone, i Sindaci dei Comuni di: Venaus, Mompantero, Novalesa, il vicesindaco del Comune di Villar Focchiardo, il funzionario della Comunità Montana Bassa Val Susa.
Obiettivi	Individuazione dei fabbisogni presenti nell'area.
Risultati	Confronti sulle modalità di funzionamento del programma Leader, sui tipi di interventi ammissibili e sulle priorità di intervento del territorio.

Tipologia attività	Concertazione
Strumenti	Tavolo di concertazione – tema turismo
Data	2.09.08
Argomenti trattati	Necessità di coordinamento tra gli operatori turistici e possibilità di associarsi attraverso interventi attuati dal PSL; ostacoli all'organizzazione dell'offerta turistica, anche in riferimento alle differenti caratteristiche delle valli in area Gal.
Partecipanti	Il direttore e un consigliere del Gal, i rappresentanti di: Provincia di Torino, Confcooperative, Turismo Torino&Provincia, Io mangio gofri, Comunità Montana Alta Val Susa, Città di Giaveno, Belvedere B&B, Casa Alpina Evelina Ostorero, Ecomuseo dell'Alta Val Sangone.
Obiettivi	Individuare le priorità di intervento degli operatori del settore turistico.
Risultati	Individuazione delle criticità dell'area nel settore turistico e elaborazione di possibili proposte di intervento.

Tipologia attività	Consultazione
Strumenti	Tavolo di lavoro – tema artigianato
Data	2.09.08
Argomenti trattati	Nuove opportunità offerte dal programma Leader per il settore dell'artigianato; servizi di accompagnamento alle imprese per l'organizzazione delle filiere; rivalorizzazione della piccola imprenditoria.
Partecipanti	Il direttore del Gal e un rappresentante della CNA.
Obiettivi	Individuare forme di intervento nel settore delle imprese artigiane
Risultati	E' emersa la proposta di offrire un servizio di sportello per l'accompagnamento alla creazione e sviluppo d'impresa.

Tipologia attività	Animazione
Strumenti	Riunione
Data	4.09.08
Argomenti trattati	Esposizione di quanto emerso in occasione degli incontri di concertazione e dei tavoli di lavoro tematici, compresa le misure di cooperazione internazionale che si intende attivare.
Partecipanti	Il RAF del Gal , il tecnico del Comune di Giaveno, i rappresentanti di Corintea e Quesite.
Obiettivi	Definire alcuni temi centrali della strategia alla luce di quanto emerso nei precedenti incontri.
Risultati	Elaborazione di una griglia per la valutazione di una possibile interconnessione tra le principali caratteristiche dell'area e le esigenze di sviluppo espresse dal territorio.

Tipologia attività	Consultazione
Strumenti	Tavolo di lavoro – tema ambiente
Data	4.09.08
Argomenti trattati	Misure ambientali attivabili dal PSL; esperienze dei “Sic Natura 2000”; necessità di dare visibilità alle iniziative realizzate; esigenza di tutela e valorizzazione della ricchezza di biodiversità naturalistica che caratterizza le vallate alpine dell'area.
Partecipanti	La responsabile del Servizio Ambiente, Cultura e Istruzione della Comunità Montana Val Pellice e un rappresentante della Scuola Teorico Pratica Malva Arnaldi.
Obiettivi	Individuazione delle priorità di intervento del territorio.
Risultati	Individuazione dei fabbisogni dell'area; proposta di agire in sinergia con quanto si sta facendo per il comparto agricolo.

Tipologia attività	Concertazione
Strumenti	Tavolo di concertazione – tema PMI
Data	04.09.08
Argomenti trattati	Settori di intervento delle microimprese presenti sul territorio; riconoscimento di eccellenza artigiana da parte della CCIAA; connessione della filiera legno con la tematica principale del PSL, quali la filiera corta attraverso la formula del km 0, e necessità di verificare se tale connessione esista per gli altri settori dell'artigianato locale; necessità di dare sostegno alle microimprese soprattutto a fronte della crisi industriale che attraversa la valle.
Partecipanti	Un rappresentante della Scuola Teorico Pratica Malva Arnaldi, il responsabile Ufficio Agricoltura e l'assessore alle Attività Produttive, Lavoro e Artigianato della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca.
Obiettivi	Individuazione dei fabbisogni dell'area compresa nella Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca e formulazione di proposte operative da parte degli operatori locali nel settore delle microimprese.
Risultati	Definizione di precise priorità d'intervento per lo sviluppo dell'imprenditorialità.

Tipologia attività	Consultazione
Strumenti	Riunione
Data	10.09.08
Argomenti trattati	Presentazione della bozza di strategia e tema unificante; progetto di cooperazione; proposte di interventi nel settore culturale e di manutenzione ambientale, come nel settore delle imprese che realizzano oggettistica per i turisti; formula del km 0; possibilità di offrire assistenza tecnica alle imprese.
Partecipanti	Il direttore del Gal e del Centro Culturale Valdese, i rappresentanti di CNA, Confagricoltori, Comunità Montana Val Pellice, Scuola Teorico Pratica Malva Arnaldi, Quesite.
Obiettivi	Raccogliere osservazioni ed eventuali modifiche alle linee d'intervento finora proposte.
Risultati	Condivisione della strategia elaborata e confronto su ulteriori proposte operative.

Tipologia attività	Presentazione della strategia
Strumenti	Assemblea
Data	10.09.08
Argomenti trattati	Presentazione della bozza della strategia del PSL e degli interventi previsti; commercializzazione dei prodotti forestali; costituzione di consorzi nel settore forestale e turistico;.
Partecipanti	Il Presidente della Comunità Montana, il direttore del Gal, i rappresentanti di: Comunità Montana Val Chisone, CNA, Consorzio Consip, Coesa, Confcooperative, Comune di Giaveno, Provincia di Torino.
Obiettivi	Presentare la strategia elaborata per il PSL e raccogliere e le relative osservazioni.
Risultati	Confronto tra i partecipanti riguardo alle linee d'intervento definite

Tipologia attività	Consultazione
Strumenti	Tavolo di lavoro
Data	16.09.08
Argomenti trattati	Tema unificante della strategia; complementarità delle azioni, anche rispetto a quelle realizzate dalla Provincia; risparmio energetico.
Partecipanti	Il Presidente e il direttore del Gal, i rappresentanti di: Comunità Montana Val Chisone, Centro Culturale Valdese, Cna, Confagricoltori, Corintea, Scuola Teorico Pratica Malva Arnaldi, Comune di Venaus, Comune di Villarfocchiardo, Provincia di Torino
Obiettivi	Confronto sulla strategia con identificazione del tema unificante, obiettivi e misure d'intervento verificate nelle ultime riunioni.
Risultati	Ridefinizione di alcuni punti delle linee d'intervento

Tipologia attività	Presentazione della strategia
Strumenti	Assemblea
Data	18.09.08
Argomenti trattati	Presentazione strategia complessiva del PSL; modalità e importi per il cofinanziamento.
Partecipanti	Il Presidente, il RAF, il direttore del Gal, la responsabile del Servizio Cultura e Ambiente della Comunità Montana Val Pellice, l'assessore di Angrogna, il sindaco e il vicesindaco Torre Pellice, l'assessore all'agricoltura di Bibiana, il sindaco di Villar Pellice, il consigliere di Luserna San Giovanni, il vicesindaco di Rorà.
Obiettivi	Presentare la strategia definitiva per il PSL e raccogliere eventuali ulteriori osservazioni in merito.
Risultati	Condivisione della linea strategica da adottare e definizione degli importi per il cofinanziamento.

Tipologia attività	Consultazione
Strumenti	Riunione
Data	23.09.08
Argomenti trattati	Stanziameti e modalità di finanziamento per ogni misura
Partecipanti	Il Presidente e il direttore del Gal, i rappresentanti di: Comunità Montana Val Chisone, Comunità Montana Val Pellice, Centro Culturale Valdese, Cna, Confagricoltori, Corintea, Scuola Teorico Pratico Malva Arnaldi, Col diretti.
Obiettivi	Definire gli stanziamenti per ogni misura.
Risultati	Definizione degli stanziamenti e delle possibilità di cofinanziamento.

1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO DEL GAL E CRITERI ADOTTATI PER LA SUA DEFINIZIONE.

(area di valutazione b) Caratteristiche del territorio)

a) Il territorio coinvolto

L'area interessata comprende le valli alpine del bacino Pinerolese e della Val Susa, le stesse Valli che hanno ospitato i giochi olimpici invernali del 2006 e che gravitano sulla pianura a sud ovest dell'agglomerazione torinese.

Il territorio varia, dalle propaggini settentrionali del massiccio del Monviso, con le sue specificità orografiche e biologiche, all'area transfrontaliera dell'alta Val Susa e Val Chisone, ai declivi pedemontani del Pinerolese. Alla varietà di ambienti naturali, in cui insistono tre Parchi Regionali e alcune Riserve e Oasi, e che si traduce in varietà di colture e paesaggi, corrisponde la varietà storica e culturale, che vede il territorio crocevia di vicende d'interesse europeo. L'area, oltre ad ospitare la più grande comunità protestante d'Italia, rappresenta il territorio di confine tra lingua occitana e lingua provenzale, ed è disseminata di testimonianze legate alla sua storia di terra di confine, tra nazioni, tra culture, tra religioni, tra lingue. Terra ribelle, combattiva, profondamente orgogliosa e da sempre proiettata verso la cultura europea, ma anche terra ospitale, abituata ad accogliere chi viene da lontano, sia esso straniero o rifugiato o turista. Lo attestano il diffuso plurilinguismo, la diffusione e la varietà di strutture turistiche, l'organizzazione di sistemi culturali attenti alla salvaguardia della tradizione, ma altrettanto innovativi e moderni, interessati alla cultura contemporanea.

L'economia è altrettanto diversificata, più agricola e rurale nella fascia pedemontana, più specificatamente turistica nell'alta Val Susa, produttiva nei fondovalle urbanizzati. Le produzioni agricole sono legate all'orografia, ed altrettanto varie, con alcune produzioni di qualità certificata ed una estesa produzione frutticola biologica, di lotta integrata o legata al territorio e alla tradizione locale.

Il territorio ospita boschi estesi e di valore certificato, con varietà legnose che rappresentano vere e proprie "economie": il castagneto, sfruttato dal frutto, alla pianta, alla fruizione turistica dei tanti sentieri che lo attraversano; i boschi di larici e conifere, che caratterizzano tradizioni costruttive di grande effetto paesaggistico; i frutteti, ordinati in campi e terrazzamenti che ricamano i versanti.

Territorio specificatamente alpino, si distende lentamente verso l'area torinese ed è ad essa legato da autostrade e ferrovie che ne facilitano il collegamento, ma ne possono insidiare anche la coesione interna.

Nella passata programmazione Leader+ il territorio aveva individuato nella strategia di sostegno alla permanenza dell'uomo e delle sue attività economiche, un elemento di forte aggregazione strategica, in quanto le diverse peculiarità si confrontavano con problematiche comuni, nei confronti delle quali si poteva fare sistema, sfruttando le risorse in modo sinergico.

La passata programmazione è dunque servita per stringere alleanze transvallive, che stanno producendo effetti profondi e che permettono di individuare una strategia condivisa e coerente anche per la nuova occasione Leader.

L'area individuata comprende un ampliamento, legato all'adesione di Comuni confinanti non ammissibili nella passata programmazione, che risultano complementari rispetto alla strategia individuata.

L'ampliamento dell'area è stata concordata durante la fase di animazione della Provincia di Torino (Misura 341) e definita nella fase di concertazione per la redazione del PSL e fa riferimento a motivazioni di ordine geografico e strategico relativamente alle azioni concertate.

In particolare l'inserimento dei comuni di Venaus e Novalesa trova giustificazione, assieme al comune di Mompantero (già socio del Gal in Leader +), nel completamento dell'intera area della Val Cenischia, in riferimento soprattutto al completamento degli itinerari in parte realizzati dal Gal e in parte in corso di progetto sulla misura 313 azione 1 da parte della Provincia di Torino e che saranno oggetto di attività di valorizzazione e gestione dell'offerta con i fondi Leader dedicati all'organizzazione dell'offerta turistica.

L'inserimento dei comuni di S. Giorio e di Villar Focchiardo ha delle solide motivazioni in quanto si configurano quali aree in cui l'economia del castagno riveste notevole importanza e si ritiene dunque opportuno sfruttare le possibili sinergie con gli altri territori su cui insiste tale economia all'interno del Gal.

L'inserimento dei territori della Val Sangone trova primaria giustificazione nelle possibili integrazioni su azioni relative alla filiera turistica per la presenza di un'offerta collegata al Parco Orsiera che comprende territori già inseriti nel Leader +, oltre che su azioni relative alla filiera della riqualificazione del patrimonio specificatamente per quanto riguarda il settore legno.

Classificazione dei Comuni

Comuni in area A

Bibiana	a	TO01
Bricherasio	a	TO01
Luserna San Giovanni	a	TO01
Lusernetta	a	TO01
San Secondo di Pinerolo	a	TO03

Comuni in area D

Angrogna	d	TO01
Bardonecchia	d	TO06
Bobbio Pellice	d	TO01
Cesana Torinese	d	TO06
Chiomonte	d	TO06
Claviere	d	TO06
Coazze	d	TO04
Exilles	d	TO06
Fenestrelle	d	TO02
Giaglione	d	TO06
Giaveno	d	TO04
Gravere	d	TO06
Inverso Pinasca	d	TO02
Massello	d	TO02
Meana di Susa	d	TO06
Mompantero	d	TO05
Moncenisio	d	TO06
Novalesa	d	TO05
Oulx	d	TO06
Perosa Argentina	d	TO02
Perrero	d	TO02

Pinasca	d	TO02
Pomaretto	d	TO02
Porte	d	TO02
Pragelato	d	TO02
Prali	d	TO02
Pramollo	d	TO02
Prarostino	d	TO03
Rorà	d	TO01
Roure	d	TO02
Salbertrand	d	TO06
Salza di Pinerolo	d	TO02
San Germano Chisone	d	TO02
San Giorio di Susa	d	TO05
San Pietro Val Lemina	d	TO03
Sauze di Cesana	d	TO06
Sauze d'Oulx	d	TO06
Sestriere	d	TO06
Torre Pellice	d	TO01
Usseaux	d	TO02
Valgioie	d	TO04
Venaus	d	TO05
Villar Focchiardo	d	TO05
Villar Pellice	d	TO01
Villar Perosa	d	TO02

COMUNI	Superficie territoriale (Km ²)	Popolazione totale al 31.12.2006	Popolazione ammissibile a contributo pubblico	Densità demografica	Indice di ruralità	Imponibile irpef procapite	Tasso di popolazione in età attiva	Dotazione di servizi alla persona	Tasso di attrattività	Presenza attività imprenditoriali
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
AREA ELEGIBILE										
Comunità Montana Val Pellice										
Angrogna	38,69	845	845	21,84	100,00%	6.144	62,01%	13	20,00%	15,03%
Bibiana	18,64	3.197	3.197	171,51	0,00%	7.163	63,43%	62	25,56%	15,14%
Bobbio Pellice	93,88	585	585	6,23	100,00%	6.045	57,44%	22	29,23%	20,85%
Bricherasio	22,64	4.152	4.152	183,39	0,00%	8.658	64,96%	93	34,85%	17,41%
Luserna San Giovanni	16,89	7.776	5.000	269,09	0,00%	8.821	61,81%	165	39,33%	8,36%
Lusernetta	7,20	514	514	71,39	0,00%	5.979	62,84%	6	20,04%	28,60%
Rorà	12,26	263	263	21,45	100,00%	4.683	65,78%	10	20,91%	50,57%
Torre Pellice	21,22	4.561	4.561	214,94	100,00%	9.951	59,07%	191	33,39%	9,93%
Villar Pellice	60,76	1.199	1.199	19,73	100,00%	6.362	58,63%	27	20,60%	19,68%
Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca										
Fenestrelle	49,04	594	594	12,11	100,00%	9.579	59,26%	27	40,40%	11,78%
Inverso Pinasca	7,90	715	715	90,51	100,00%	7.990	64,48%	8	14,41%	14,27%
Massello	38,80	67	67	1,73	100,00%	7.813	58,21%	1	13,43%	22,39%
Perosa Argentina	26,31	3.454	3.454	131,28	100,00%	9.226	59,99%	86	34,19%	6,89%
Perrero	63,47	763	763	12,02	100,00%	7.788	58,06%	13	12,98%	7,99%
Pinasca	34,76	2.991	2.991	86,05	100,00%	8.434	61,58%	54	14,88%	7,12%
Pomaretto	8,53	1.107	1.107	129,78	100,00%	8.352	61,25%	23	32,79%	6,23%
Porte	4,36	1.019	1.019	233,72	100,00%	8.230	62,32%	17	21,59%	9,03%
Pragelato	89,28	608	608	6,81	100,00%	10.684	69,57%	58	23,36%	14,14%
Prali	72,52	292	292	4,03	100,00%	6.681	59,59%	31	79,45%	22,60%
Pramollo	22,45	233	233	10,38	100,00%	6.491	57,94%	4	9,44%	7,30%
Roure	59,66	911	911	15,27	100,00%	8.953	60,48%	33	18,44%	9,77%
Salza di Pinerolo	15,44	75	75	4,86	100,00%	6.476	61,33%	4	10,67%	13,33%
San Germano Chisone	15,86	1.854	1.854	116,90	100,00%	8.189	59,44%	26	25,13%	6,63%
Usseaux	38,32	176	176	4,59	100,00%	7.678	71,02%	9	40,34%	18,18%
Villar Perosa	11,54	4.200	4.200	363,95	100,00%	9.362	62,33%	98	63,00%	6,60%
Comunità Montana Pinerolese Pedemontano										
Prarostino	10,59	1.274	1.274	120,30	100,00%	9.602	63,74%	7	10,28%	7,38%
San Pietro Val Lemina	12,43	1.485	1.485	119,47	100,00%	12.232	66,94%	18	20,40%	12,86%
San Secondo di Pinerolo	12,62	3.435	3.435	272,19	0,00%	10.618	62,27%	107	35,78%	13,89%

Comunità Montana Val Sangone										
Coazze	56,50	3.108	3.108	55,01	100,00%	8.659	65,54%	68	14,32%	5,86%
Giaveno	50,38	15.702	924	18,34	100,00%	9.465	64,14%	397	23,14%	7,25%
Valgioie	9,07	876	876	96,58	100,00%	7.792	68,26%	10	14,84%	10,16%
Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia										
Mompantero	30,10	672	672	22,33	100,00%	8.643	62,50%	3	7,29%	5,21%
Novalesa	28,24	545	545	19,30	100,00%	8.414	62,20%	12	13,58%	6,06%
San Giorio di Susa	19,60	1.013	1.013	51,68	100,00%	8.257	65,00%	16	12,00%	9,00%
Venaus	19,80	962	962	48,59	100,00%	8.763	63,31%	19	18,40%	5,09%
Villar Focchiardo	25,63	2.031	2.031	79,24	100,00%	9.405	67,65%	41	17,23%	8,96%
Comunità Montana Alta Valle di Susa										
Bardonecchia	132,31	3.063	3.063	23,15	100,00%	11.605	67,71%	241	51,49%	12,96%
Cesana Torinese	121,30	1.048	1.048	8,64	100,00%	10.086	71,28%	121	26,05%	15,65%
Chiomonte	26,66	1.002	1.002	37,58	100,00%	9.492	59,58%	42	39,42%	6,89%
Claviere	2,58	192	192	74,42	100,00%	9.013	68,75%	36	52,60%	23,96%
Exilles	44,32	276	276	6,23	100,00%	8.273	52,54%	14	12,68%	6,88%
Giaglione	33,59	669	669	19,92	100,00%	10.274	60,84%	10	20,63%	5,08%
Gravere	18,71	757	757	40,46	100,00%	9.111	66,71%	11	13,34%	6,34%
Meana di Susa	17,73	914	914	51,55	100,00%	8.608	64,22%	12	37,96%	6,02%
Moncenisio	3,98	46	46	11,56	100,00%	10.396	65,22%	4	15,22%	10,87%
Oulx	99,99	2.969	2.969	29,69	100,00%	10.408	70,93%	152	37,49%	11,79%
Salbertrand	40,88	534	534	13,06	100,00%	8.877	64,98%	18	69,10%	6,74%
Sauze di Cesana	78,52	222	222	2,83	100,00%	10.642	80,18%	11	13,06%	13,51%
Sauze d'Oulx	17,10	1.161	1.161	67,89	100,00%	10.557	73,39%	174	36,18%	15,07%
Sestriere	25,80	907	907	35,16	100,00%	12.799	73,21%	162	54,47%	23,04%
Totale Comunità Montane	1.788,85	87.014	69.460	71,11	90,00%	8.754,54	63,88%	2787	27,31%	12,53%
TOTALE AREA	1.788,85	87.014	69.460	71,11	90,00%	8.754,54	63,88%	2787	27,31%	12,53%

Informazioni relative alle aree inserite per la prima volta nel territorio Leader

Aree inserite per la prima volta in territorio Leader:	Territorio Km²	Popolazione 2006
Elenco dei Comuni		
Coazze	56,50	3.108
Giaveno	50,38	15.702
Meana di Susa	17,73	914
Moncenisio	3,98	46
Novalesa	28,24	545
San Giorio	19,60	1.013
Valgioie	9,07	876
Venaus	19,80	962
Villar Focchiardo	25,63	2.031
Totale	230,93	25.197
% sul totale GAL	12,91%	28,96%

- **Rappresentazione cartografica dell'area del GAL**

Si allegano le rappresentazioni grafiche dell'area indicanti i confini delle comunità montane e/o delle comunità collinari e dei comuni compresi, possibilmente suddivisi per area di elegibilità differenziando i comuni eleggibili e le aree Leader + da quelle di nuovo inserimento.

Indicare il titolo degli allegati cartografici:

<i>All.1</i>	<i>Aree elegibili</i>
<i>All.2</i>	<i>Limiti Comunità Montane e Comuni</i>

2. ANALISI DELL'AREA E STRATEGIA D'INTERVENTO

2.1 - Diagnosi del territorio

(area di valutazione c) Qualità della strategia – Qualità della diagnosi)

- **Contesto socioeconomico generale**
 - **Situazione demografica**

Nell'area GAL risiedono circa 85.500 persone, con una distribuzione tale per cui solo 22 comuni su 50 risultano avere più di 1000 abitanti.

In termini dinamici la popolazione ha mostrato una tendenza all'aumento durante gli anni '90, contrariamente a quanto avveniva mediamente a livello regionale

Principali indicatori demografici di medio periodo nell'area del GAL (1991-2001)

Tipologie territoriali	Popolazione 1991	Popolazione 2001	Saldo totale	Variaz. %
Problemi sviluppo (D)	62.747	65.472	2.725	4%
Altre tipologie	18.357	18.617	260	1%
Totale area GAL	81.104	84.089	2.985	4%

Fonte: Istat – Censimenti della popolazione

La tendenza all'aumento demografico subisce una frenata negli anni più recenti, soprattutto nelle aree con problemi di sviluppo che abbassa così la variazione demografica media del territorio GAL portandola a valori analoghi alla media, nello stesso periodo, a livello regionale. La crescita è sostanzialmente trainata da un robusto saldo migratorio dall'estero e, in parte, interno, anche a seguito delle regolarizzazioni di cittadini stranieri intervenute nel frattempo.

Principali indicatori demografici di breve periodo nell'area del GAL (2002-2006)

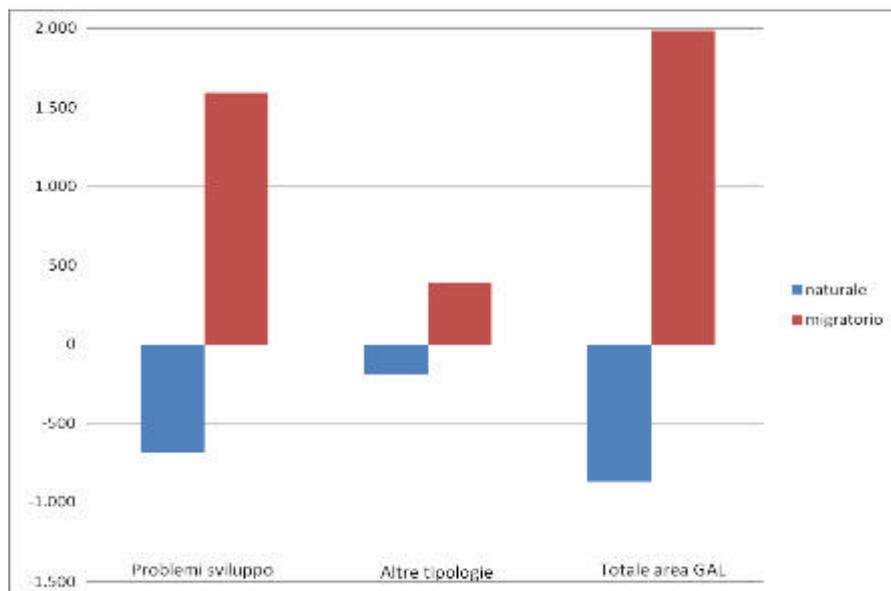
Tipologie territoriali	Popolazione 2002	Popolazione 2006	Saldo totale	Variaz. %
Problemi sviluppo (D)	65.993	67.940	1.947	2,95%
Altre tipologie	18.663	19.074	411	2,20%
Totale area GAL	84.656	87.014	2.358	2,79%

- Fonte: Istat – Movimenti anagrafici della popolazione

Andamento del saldo migratorio e del saldo naturale in Piemonte nel periodo 2002-2006

Tipologie territoriali	Somatoria saldi 2002-2006		Variazione % saldi	
	naturale	migratorio	naturale	migratorio
Problemi sviluppo (D)	-681	1.596	5,74%	-0,34%
Altre tipologie	-189	388	-38,46%	0,13%
Totale area GAL	-870	1.984	-5,80%	-0,24%

- Fonte: Istat – Movimenti anagrafici della popolazione



L'area Gal è caratterizzata da un accentuato processo di senilizzazione della popolazione; l'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra la popolazione si età superiore ai 65 anni e quella di età inferiore ai 15, moltiplicato per 100, è infatti pari a 195 (valore superiore alla media regionale, che è pari a circa 178, a sua volta molto alta rispetto a quella nazionale pari a 138).

Si tratta di un effetto derivante dai processi di spopolamento intervenuti nel passato, che hanno causato una selezione della popolazione rimanente verso le fasce di età più anziane.

La senilizzazione della popolazione presenta importanti riflessi in termini di carico sociale, di fabbisogni di tipo assistenziale e sanitario e, in generale, può comportare una minore dinamicità del contesto socioeconomico nel suo insieme.

La popolazione femminile rappresenta poco più del 51% e questa proporzione risulta sostanzialmente simile in tutte le aree identificate.

Struttura della popolazione per fasce di età

Tipologie territoriali	meno di 15 anni	tra 15 e 64 anni	oltre 64 anni	% meno di 15 anni	% tra 15 e 64 anni	% oltre 64 anni	Pop. totale (2006)
Problemi sviluppo (D)	8.334	43.410	16.196	12,27%	63,89%	23,84%	67.940
Altre tipologie	2.381	11.993	4.700	12,48%	62,88%	24,64%	19.074
Totale area GAL	10.715	55.403	20.896	12,31%	63,67%	24,01%	87.014
Tipologie territoriali	% maschi meno di 15	% maschi tra 15 e 64	% maschi oltre 64	% femm. meno di 15	% femm. tra 15 e 64	% femm. oltre 64	Pop. totale (2006)
Problemi sviluppo (D)	6,33%	33,01%	9,93%	5,94%	31,30%	14,06%	67.940
Altre tipologie	6,26%	31,62%	10,36%	6,22%	31,25%	14,28%	19.074
Totale area GAL	6,32%	32,70%	10,02%	6,00%	31,29%	14,10%	87.014

Fonte: Istat – Bilancio demografico 2006

- **Situazione economica, produttività e mercato del lavoro**

Il totale delle forze lavoro nell'area GAL è calcolata nel 2001 intorno alle 55.600 unità. Il tasso di attività è pari al 60,8%, valore inferiore alla media regionale (intorno al 67%)

Gli occupati si concentrano nel terziario (56,2%) e, in misura inferiore, nell'industria (40,3%), e solo il 4,4% in agricoltura. Quest'ultima percentuale è comunque doppia nelle aree pedemontane (7,1%) rispetto a quella delle aree con problemi di sviluppo (3,5%)

Struttura dell'occupazione per tipologia territoriale calcolata sulla popolazione in età attiva (15-64 anni)

Tipologie territoriali	Agricoltura occupati %	Industria occupati %	Terziario occupati %
Problemi sviluppo (D)	2,1%	24,3%	33,8%
Altre tipologie	4,5%	28,1%	30,1%
Totale area GAL	2,7%	25,1%	33,0%

Fonte: Istat – Censimento della popolazione (2001)

Struttura dell'occupazione per tipologia territoriale calcolata sulla popolazione in età attiva (15-64 anni) occupata

Tipologie territoriali	Agricoltura occupati %	Industria occupati %	Terziario occupati %
Problemi sviluppo (D)	3,5%	40,3%	56,2 %
Altre tipologie	7,1%	44,8%	48,1%
Totale area GAL	4,4%	41,3%	54,3%

Fonte: Istat – Censimento della popolazione (2001)

Unità locali e addetti per alcune branche di attività e per tipologia territoriale

	Classificazione ISTAT	Totali (num)	Industria manifatt. % <i>D</i>	Industria alimentare % <i>DA</i>	Alberghi e pubblici esercizi % <i>H</i>	Commercio % <i>G</i>	Servizi alle imprese %
	Tipologie territoriali						
Unità Locali	Problemi sviluppo (D)	5.038	9,27%	1,98%	12,09%	25,98%	9,25%
	Altre tipologie: (A+B)	1.392	16,95%	1,72%	4,67%	27,08%	7,18%
	Totale area GAL	6.430	10,93%	1,93%	10,48%	26,22%	16,43%
Addetti	Problemi sviluppo (D)	13.529	28,66%	2,24%	10,90%	17,24%	4,95%
	Altre tipologie: (A+B)	6.025	48,25%	1,10%	2,52%	13,36%	2,84%
	Totale area GAL	19.554	34,70%	1,89%	8,32%	16,04%	7,79%

- Fonte: Istat – Censimento delle attività produttive (2001)

In termini di composizione delle attività produttive, le imprese dell'area GAL si concentrano nell'agricoltura (notoriamente composto da imprese famigliari di piccola dimensione) e nelle attività manifatturiere. In termini numerici prevalgono quelle con un numero ridotto di addetti.

Si evidenziano, nelle aree con problemi di sviluppo, valori superiori alla media nel settore degli alberghi e dei pubblici esercizi, sia per quanto riguarda il numero di Unità Locali, sia per quanto riguarda il numero di addetti.

- Economia rurale

La Regione Piemonte ha individuato alcuni comparti produttivi per i quali ha definito disciplinari di produzione specifici ai quali possono aderire le imprese artigiane. Tra i settori per i quali sono ad oggi stati approvati i disciplinari, ricoprono un ruolo fondamentale per l'industria del territorio Gal i settori del legno, dell'estrazione e lavorazione della pietra, del tessile e quello alimentare.

L'economia rurale del territorio Gal è caratterizzata dalla presenza di differenti attività collegate fra loro, strettamente connesse alla realtà del territorio. Si tratta di attività economiche integrate con l'ambiente, la cultura e le tradizioni locali, che ricoprono dunque un ruolo cruciale nel mantenimento del paesaggio agrario e forestale. Tuttavia risulta ancora molto deficitaria la struttura di numerose filiere legate all'agricoltura ed alla selvicoltura, dall'industria del legno all'enogastronomia, dove spesso la domanda e l'offerta, all'interno dello stesso territorio Gal, mancano di fondamentali connessioni e sinergie.

La fetta più grande del settore turistico risulta essere strettamente legata alle aree recentemente ospitanti le strutture olimpiche o comunque interessate dalla presenza di impianti sciistici. Le strutture ricettive più importanti sono concentrate nei comuni più alti delle valli, mentre poco sfruttate risultano le numerose strutture quali agriturismi, bed & breakfast od altre realtà caratterizzate da un numero ridotto di posti letto. Il mancato raggiungimento di una "massa critica" da parte di queste piccole ed isolate, seppur numerose realtà, fa sì che esse non godano della necessaria visibilità e redditività.

Ripartizione percentuale delle unità locali di microimprese per numerosità degli addetti

Tipologie territoriali	% UL 1 add su totale	% UL 2-9 add su tot	% UL 1-9 add su tot
Problemi sviluppo (D)	58,59%	40,59%	99,19%
Altre tipologie	57,18%	37,93%	95,11%
Totale area GAL	58,29%	40,02%	98,30%

Fonte: Istat – Censimento delle Attività produttive (2001)

Ripartizione percentuale delle unità locali di microimprese per macrosettore

	% microimprese (1-9 add) sett. manifatturiero, utilities, costruzioni	% microimprese (1-9 add) servizi
Classificazione ISTAT	<i>D+E+F</i>	<i>G+H+I+J+K</i>
Tipologie territoriali		
Problemi sviluppo (D)	29,10%	57,19%
Altre tipologie	33,62%	47,56%
Totale area GAL	30,08%	55,10%

Fonte: Istat – Censimento delle Attività produttive (2001)

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

Comunità Montana Val Pellice	Agricoltura e pesca Registrate	Turismo Registrate	Artigiane	Totale	TOTALE COMPLESSIVO Registrate
Angrogna	61	8	24	93	109
Bibiana	157	12	126	295	387
Bobbio Pellice	42	9	11	62	71
Bricherasio	178	20	180	378	538
Luserna San Giovanni	86	32	252	370	661
Lusernetta	19	1	17	37	47
Rorà	16	2	16	34	39
Torre Pellice	43	36	142	221	443
Villar Pellice	57	9	31	97	121
TOTALI	659	129	799	1587	2416

Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca	Agricoltura e pesca Registrate	Turismo Registrate	Artigiane	Totale	TOTALE COMPLESSIVO Registrate
Fenestrelle	9	8	17	34	59
Inverso Pinasca	7	5	27	39	50
Massello	2	1	3	6	7
Perosa Argentina	14	20	117	151	253
Perrero	9	3	21	33	48
Pinasca	21	9	105	135	216
Pomaretto	9	5	28	42	63
Porte	8	3	37	48	87
Pragelato	8	27	29	64	108
Prali	10	8	12	30	50
Pramollo	6	0	4	10	15
Roure	11	11	39	61	97
Salza di Pinerolo	4	3	5	12	13
San Germano Chisone	19	4	63	86	121
Usseaux	12	9	11	32	34
Villar Perosa	8	22	145	175	305
TOTALI	157	138	663	958	1526

Pedemontana del Pinerolese	Agricoltura e pesca Registrate	Turismo Registrate	Artigiane	Totale	TOTALE COMPLESSIVO Registrate
Prarostino	38	4	38	80	102
San Pietro Val Lemina	17	7	46	70	122
San Secondo di Pinerolo	87	15	150	252	426
TOTALI	142	26	234	402	650

Comunità Montana Val Sangone	Agricoltura e pesca Registrate	Turismo Registrate	Artigiane	Totale	TOTALE COMPLESSIVO Registrate
Coazze	10	13	117	140	250

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

Giaveno	107	67	572	746	1.394
Valgioie	8	5	37	50	79
TOTALI	125	85	726	936	1.723

Comunità Montana Bassa Valle di Susa	Agricoltura e pesca Registrate	Turismo Registrate	Artigiane	Totale	TOTALE COMPLESSIVO Registrate
Mompantero	3	5	12	20	32
Novalesa	16	3	10	29	36
San Giorio di Susa	9	4	32	45	60
Venaus	8	5	18	31	46
Villar Focchiardo	21	5	75	101	153
TOTALI	57	22	147	226	327

Comunità Montana Alta Valle di Susa	Agricoltura e pesca Registrate	Turismo Registrate	Artigiane	Totale	TOTALE COMPLESSIVO Registrate
Bardonecchia	20	74	114	208	413
Cesana Torinese	17	36	43	96	182
Chiomonte	9	11	29	49	77
Claviere	0	17	5	22	45
Exilles	5	3	3	11	16
Giaglione	5	4	9	18	26
Gravere	7	9	25	41	63
Meana di Susa	8	1	28	37	60
Moncenisio	4	4	0	8	9
Oulx	19	48	123	190	364
Salbertrand	6	6	29	41	65
Sauze di Cesana	12	5	5	22	38
Sauze d'Oulx	11	67	48	126	214
Sestriere	6	47	50	103	231
TOTALI	129	332	511	972	1.803
TOTALE AREA GAL	1.269	732	3.080	5.081	8.445

Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere 2008

Natura giuridica IMPRESE ARTIGIANE							
COMUNI	SOC. DI CAPITALE	SOC. DI PERSONE	COOP.	CONSORZI	ALTRE FORME	IMPRESE INDIVIDUALI	TOTALE
Angrogna	0	3	0	0	0	21	24
Bardonecchia	1	13	0	0	0	100	114
Bibiana	0	22	0	0	0	104	126
Bobbio Pellice	0	1	0	0	0	10	11
Bricherasio	4	27	0	0	0	149	180
Cesana Torinese	0	7	0	0	0	36	43
Chiomonte	1	9	0	0	0	19	29
Claviere	0	0	0	0	0	5	5
Coazze	3	8	0	0	0	106	117
Exilles	0	1	0	0	0	2	3
Fenestrelle	0	3	0	0	0	14	17
Giaglione	0	1	0	0	0	8	9
Giaveno	16	76	0	0	0	480	572
Gravere	0	3	0	0	0	22	25
Inverso Pinasca	0	4	0	0	0	23	27
Luserna S. Giovanni	2	42	0	0	0	208	252
Lusernetta	0	1	0	0	0	16	17
Massello	0	0	0	0	0	3	3
Meana di Susa	0	2	0	0	0	26	28
Mompantero	0	5	0	0	0	7	12
Moncenisio							
Novalesa	0	1	0	0	0	9	10
Oulx	5	27	1	0	0	90	123
Perosa Argentina	1	14	0	0	0	102	117
Perrero	0	2	0	0	0	19	21
Pinasca	0	9	0	0	0	96	105
Pomaretto	0	4	0	0	0	24	28
Porte	1	2	0	0	0	34	37
Pragelato	1	2	0	0	0	26	29
Prali	0	5	0	0	0	7	12
Pramollo	0	0	0	0	0	4	4
Prarostino	0	3	0	0	0	35	38
Rorà	0	4	0	0	0	12	16
Roure	0	4	0	0	0	35	39
Salbertrand	1	4	0	0	0	24	29
Salza di Pinerolo	0	0	0	0	0	5	5
San Germano C.	1	11	0	0	0	51	63
San Pietro V. Lemina	1	5	0	0	0	40	46
San Secondo di P.	10	31	0	0	0	109	150
Sauze di Cesana	0	1	0	0	0	4	5
Sauze d'Oulx	0	6	0	0	0	42	48
Sestriere	1	10	0	0	0	39	50
Torre Pellice	0	14	0	0	0	128	142
Usseaux	1	1	0	0	0	9	11
Valgioie	0	2	0	0	0	35	37
Venaus	0	5	0	0	0	13	18

COMUNI	SOC. DI CAPITALE	SOC. DI PERSONE	COOP.	CONSORZI	ALTRE FORME	IMPRESE INDIVIDUALI	TOTALE
Villar Focchiardo	0	11	0	0	0	64	75
Villar Pellice	0	5	0	0	0	26	31
Villar Perosa	3	13	0	0	0	129	145
TOTALE	53	424	1	0	0	2.570	3.048

Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere 2008

Non pervenuti i dati per il Comune di S. Giorio di Susa

Natura giuridica imprese AGRICOLTURA E PESCA					
COMUNI	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	ALTRE FORME	IMPRESE INDIVIDUALI	TOTALE
Angrogna	0	0	0	61	61
Bardonecchia	0	2	4	14	20
Bibiana	0	4	2	151	157
Bobbio Pellice	0	0	1	41	42
Bricherasio	0	3	1	174	178
Cesana Torinese	0	0	1	16	17
Chiomonte	0	0	1	8	9
Claviere					
Coazze	0	0	0	10	10
Exilles	0	0	0	5	5
Fenestrelle	1	0	0	8	9
Giaglione	0	0	0	5	5
Giaveno	0	7	3	97	107
Gravere	0	0	1	6	7
Inverso Pinasca	0	0	0	7	7
Luserna San Giovanni	0	3	0	83	86
Lusernetta	0	0	0	19	19
Massello	0	0	0	2	2
Meana di Susa	0	0	0	8	8
Mompantero	0	1	0	2	3
Moncenisio	0	0	0	4	4
Novalesa	0	0	0	16	16
Oulx	0	0	3	16	19
Perosa Argentina	0	0	2	12	14
Perrero	0	1	0	8	9
Pinasca	0	0	1	20	21
Pomaretto	0	1	0	8	9
Porte	0	0	0	8	8
Pragelato	0	1	0	7	8
Prali	0	0	0	10	10
Pramollo	0	0	0	6	6
Prarostino	0	0	1	37	38
Rorà	0	0	0	16	16
Roure	0	1	0	10	11
Salbertrand	0	1	0	5	6

COMUNI	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	ALTRE FORME	IMPRESE INDIVIDUALI	TOTALE
Salza di Pinerolo	0	0	0	4	4
San Germano Chisone	0	0	0	19	19
San Pietro Val Lemina	0	0	0	17	17
San Secondo di Pinerolo	0	4	1	82	87
Sauze di Cesana	0	1	0	11	12
Sauze d'Oulx	0	1	1	9	11
Sestriere	0	0	1	5	6
Torre Pellice	0	0	0	43	43
Usseaux	0	0	0	12	12
Valgioie	0	0	1	7	8
Venaus	0	0	0	8	8
Villar Focchiardo	0	1	1	19	21
Villar Pellice	0	1	0	56	57
Villar Perosa	0	0	0	8	8
TOTALE	1	33	26	1.200	1.260

Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere 2008

Non pervenuti i dati per il Comune di S. Giorio di Susa

Natura giuridica imprese TURISMO					
COMUNI	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	ALTRE FORME	IMPRESE INDIVIDUALI	TOTALE
Angrogna	0	3	0	5	8
Bardonecchia	6	49	0	19	74
Bibiana	0	8	0	4	12
Bobbio Pellice	0	2	0	7	9
Bricherasio	0	13	1	6	20
Cesana Torinese	4	15	1	16	36
Chiomonte	0	3	0	8	11
Claviere	4	7	0	6	17
Coazze	1	8	0	4	13
Exilles	0	1	1	1	3
Fenestrelle	0	2	1	5	8
Giaglione	0	1	0	3	4
Giaveno	3	44	1	19	67
Gravere	1	6	0	2	9
Inverso Pinasca	0	1	1	3	5
Luserna San Giovanni	1	18	0	13	32
Lusernetta	0	0	0	1	1
Massello	0	1	0	0	1
Meana di Susa	0	0	0	1	1
Mompantero	0	3	0	2	5
Moncenisio	0	2	0	2	4
Novalesa	0	1	0	2	3
Oulx	2	29	0	17	48

COMUNI	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	ALTRE FORME	IMPRESE INDIVIDUALI	TOTALE
Perosa Argentina	0	7	0	13	20
Perrero	0	1	0	2	3
Pinasca	0	2	0	7	9
Pomaretto	1	2	0	2	5
Porte	0	3	0	0	3
Pragelato	1	12	0	14	27
Prali	0	5	0	3	8
Pramollo					0
Prarostino	0	0	0	4	4
Rorà	0	1	0	1	2
Roure	1	3	0	7	11
Salbertrand	2	2	0	2	6
Salza di Pinerolo	0	0	0	3	3
San Germano Chisone	0	4	0	0	4
San Pietro Val Lemina	0	5	0	2	7
San Secondo di Pinerolo	3	6	0	6	15
Sauze di Cesana	0	1	0	4	5
Sauze d'Oulx	4	34	0	29	67
Sestriere	5	26	2	14	47
Torre Pellice	1	20	1	14	36
Usseaux	0	4	0	5	9
Valgioie	1	1	0	3	5
Venaus	0	1	0	4	5
Villar Focchiardo	0	1	0	4	5
Villar Pellice	0	4	0	5	9
Villar Perosa	0	14	0	8	22
TOTALE	41	376	9	302	728

Fonte: Elaborazione Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere 2008

Non pervenuti i dati per il Comune di S. Giorio di Susa

Letti e presenze alberghiere e extralberghiere

Letti e presenze alberghiere e extralberghiere

Tipologie territoriali	N° letti alberghieri ed extra 2002-2006				Presenze alberghiere ed extra 2002 – 2006			
	2002	2006	Var assoluta	Var. %	2002	2006	Var. assoluta	Var. %
Problemi sviluppo (D)	20.070	22.968	2.898	14,44%	712.616	1.341.285	628.669	88,22%
Altre tipologie	273	507	234	85,71%	2.605	6.822	4.217	161,88%
Totale area GAL	20.343	23.475	3.132	15,40%	715.221	1.348.107	632.886	88,49%

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale Piemonte (2002 e 2006)

Negli ultimi anni si è assistito ad una crescita sia della dotazione che delle presenze turistiche in nell'area GAL. La causa degli incrementi superiori al 15% del numero di letti, e all'88% delle presenze alberghiere, sono da attribuirsi principalmente all'evento olimpico. Se da una parte questo trend riveste carattere di eccezionalità, è auspicabile che lo studio e l'applicazione di strategie opportune possano portare a mantenere o incrementare ulteriormente il numero di arrivi e presenze turistiche.

Strutture agrituristiche piemontesi nel 2002 e nel 2006, variazione assoluta e percentuale

Tipologie territoriali	2002	2006	Var assoluta 2002-06	Var % 2002-06
Problemi sviluppo (D)	16	26	10	63%
Altre tipologie	7	11	4	57%
Totale area GAL	23	37	14	61%

Fonte: Osservatorio Turistico Regionale del Piemonte

Nel periodo 2002-2006 si è verificato un incremento delle strutture agrituristiche, elementi di importanza cruciale in quanto nella loro multifunzionalità rappresentano i servizi di accoglienza turistica che maggiormente sono in grado di valorizzare gli elementi di cultura e tradizione del territorio.

imprese settore artigiano			
Comunità Montane	totale unità locali	artigianato	%
Val Pellice	1.587	799	50,3
Val Chisone e Germanasca	958	663	69,2
Val Sangone	936	726	77,6
Alta Val Susa	972	511	52,6
Bassa Val Susa	226	147	65,0
Pinerolese Pedemontano	402	234	58,2
totali	5.081	3.080	60,6

unità locali per settore di attività industria							
Comunità Montane	totale unità locali	estrazioni	%	manifatt.	%	costruzioni	%
Val Pellice	582	14	2,4	247	42,4	318	54,6
Val Chisone e Germanasca	430	3	0,7	0	0,0	282	65,6
Val Sangone	631	0	0,0	250	39,6	381	60,4
Alta Val Susa	364	4	1,1	77	21,2	273	75,0
Bassa Val Susa	1728	8	0,5	795	46,0	906	52,4
Pinerolese Pedemontano	1191	2	0,2	504	42,3	678	56,9
totali	4.926	31	0,6	1.626	33,0	2.838	57,6

dimensione aziendale settore legno						
Comunità Montane	1 addetto	da 1 a 9	tot.	%	unità locali	totale occupati
Val Pellice	16	12	28	93,3	30	119
Val Chisone e Germanasca	3	4	7	100,0	7	12
Val Sangone	11	8	19	100,0	19	38
Alta Val Susa	14	10	24	100,0	24	38
Bassa Val Susa	47	28	75	91,5	82	438
Pinerolese Pedemontano	16	16	32	91,4	35	263
totali	107	78	185	93,9	197	908

Fonte ASIA Archivio Statistico Imprese Attive

ECCELLENZE ARTIGIANE TERRITORIO GAL per Settore

SETTORE	COMUNE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
Alimentare CIOCCOLATO CARAMELLE TORRONE	GIAVENO	-	Cioccolato			2004
Alimentare CIOCCOLATO CARAMELLE TORRONE	BARDONECCHIA		Cioccolato	Pasticceria (2005)	2005	2005
Alimentare DISTILLATI LIQUORI BIRRA PRODOTTI DI TORREFAZIONE	POMARETTO	-	Liquori		2005	2004
Alimentare PANIFICAZIONE	BIBIANA		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2007
Alimentare PANIFICAZIONE	LUSERNA SAN GIOVANNI		Pane fresco, grissini, altri prodotti della panificazione			2005
Alimentare PANIFICAZIONE	TORRE PELLICE		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2007
Alimentare PANIFICAZIONE	PEROSA ARGENTINA		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2005
Alimentare PANIFICAZIONE	PINASCA		Farine, pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2005
Alimentare PANIFICAZIONE	PORTE		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2005

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

SETTORE	COMUNE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
Alimentare PANIFICAZIONE	SAN GERMANO CHISONE		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2007
Alimentare PANIFICAZIONE	PRAROSTINO		Farine, pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2007
Alimentare PANIFICAZIONE	SAN PIETRO VAL LEMINA		Pane fresco, altri prodotti della panificazione			2005
Alimentare PANIFICAZIONE	SAN SECONDO DI PINEROLO		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2007
Alimentare PANIFICAZIONE	GIAVENO		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione	Pasticceria (2006)		2005
Alimentare PANIFICAZIONE	GIAVENO		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione	Pasticceria (2006)		2005
Alimentare PANIFICAZIONE	GIAVENO		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2005
Alimentare PANIFICAZIONE	GIAVENO		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2006
Alimentare PANIFICAZIONE	SESTRIERE		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2008
Alimentare PASTA FRESCA	GIAVENO					2005
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	BRICHERASIO	Gelato	Gelato			2004

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

SETTORE	COMUNE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	LUSERNA SAN GIOVANNI	Pasticceria	Pasticceria fresca, pasticceria secca, torte farcite e non, paste lievitate, biscotteria e prodotti da forno, pasticceria salata, canditi			2006
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	TORRE PELLICE	Pasticceria	Pasticceria fresca, pasticceria secca, torte farcite e non, biscotteria e prodotti da forno, pasticceria salata			2004
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	GIAVENO	Pasticceria	Pasticceria fresca, pasticceria secca, torte farcite e non, paste lievitate, biscotteria e prodotti da forno, pasticceria salata	Panificazione (2005)		2006
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	GIAVENO	Pasticceria	Pasticceria fresca, pasticceria secca, torte farcite e non, paste lievitate, biscotteria e prodotti da forno, pasticceria salata	Panificazione (2005)		2006
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	GIAVENO	Pasticceria e gelato	Pasticceria fresca, pasticceria secca, torte farcite e non, paste lievitate, biscotteria e prodotti da forno, pasticceria salata. Gelato		2005	2004
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	VAIE	Pasticceria	Biscotteria e prodotti da forno			2005

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

SETTORE	COMUNE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	BARDONECCHIA	Pasticceria	Pasticceria fresca, pasticceria secca, torte farcite e non, paste lievitate, biscotteria e prodotti da forno, pasticceria salata	Cioccolato (2005)	2005	2005
Alimentare SALUMI	BIBIANA	Processo di trasformazione, processo di stagionatura	Insaccati crudi, insaccati cotti, salumi da parti intere, prosciutto cotto			2006
Conservazione e Restauro in Edilizia	TORRE PELLICE	Restauro (recupero conservativo)	Intonaci, manufatti decorativi, altre lavorazioni	Decorazione su Manufatti diversi (2008)		2008
Conservazione e Restauro in Edilizia	VILLAR PELLICE	Tipica, Tradizionale	Fondazioni, murature, coperture, pavimentazioni, intonaci, rivestimenti, manufatti decorativi, camini			2008
Conservazione e Restauro in Edilizia	COAZZE	Tradizionale	Fondazioni, murature, volte ed orizzontamenti, coperture, collegamenti verticali, pavimentazioni, intonaci, rivestimenti			2008
Conservazione e Restauro in Edilizia	COAZZE	Tradizionale	Murature, volte ed orizzontamenti, camini, arredamento esterno (parchi e giardini - arredo urbano)			2008

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

SETTORE	COMUNE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
Conservazione e Restauro in Edilizia	GIAVENO	Tradizionale	Murature, coperture, pavimentazioni, intonaci, rivestimenti			2008
Decorazione su Manufatti diversi	TORRE PELLICE	Recupero	Intonaci di finitura, manufatti decorativi, stucchi e graffiti, coloriture, decorazioni, altre lavorazioni	Conservazione e restauro in edilizia (2008)		2008
Decorazione su Manufatti diversi	PINASCA	Artistico/innovativo	Manufatti decorativi, decorazioni			2008
Legno	BIBIANA	Artistica	Fabbricazione di mobili			2004
Legno	BRICHERASIO	Artistica	Fabbricazione di mobili			2005
Legno	BRICHERASIO	Artistica, Tradizionale	Fabbricazione di mobili			2000
Legno	TORRE PELLICE	Tradizionale	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di scale interne		2002-2005	2000
Legno	FENESTRELLE	Tradizionale	fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti			2004
Legno	PEROSA ARGENTINA	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti		2002-2005	2000
Legno	PERRERO	Tipica, Tradizionale	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti			2007
Legno	PINASCA	Tradizionale	Fabbricazione di serramenti			2006
Legno	PINASCA	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti		2002-2003-2004-2005	2000
Legno	PRAGELATO	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti			2005

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

SETTORE	COMUNE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
Legno	PRAGELATO	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti		2002-2004	2000
Legno	PRALI	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti		2002-2004-2005	2000
Legno	ROURE	Artistica	Fabbricazione di mobili			2000
Legno	SAN GERMANO CHISONE	Tradizionale	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti, fabbricazione di oggettistica		2005	2004
Legno	VILLAR PEROSA	Artistica, Tradizionale	Fabbricazione di mobili			2000
Legno	VILLAR PEROSA	Artistica, Tipica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti			2000
Legno	COAZZE	Tradizionale	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti, fabbricazione di scale			2006
Legno	GIAVENO	Artistica	Fabbricazione di serramenti		2003-2005	2000
Legno	GIAVENO	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti		2005	2004
Legno	GIAVENO	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti		2002-2004	2000
Legno	NOVALESA	Tradizionale	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti, balconi		2005	2004
Legno	BARDONECCHIA	Artistica, Tipica, Tradizionale	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti, intaglio, tornitura		2004-2005	2000

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

SETTORE	COMUNE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
Legno	CHIOMONTE	Tradizionale	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti			2007
Legno	OULX	Tipica	Fabbricazione di serramenti, fabbricazione di scale e porte interne			2007
Legno	SALBERTRAND	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti			2004
Legno	SAUZE D'OULX	Artistica, Tipica	Fabbricazione di mobili, ebanisteria, fabbricazione di serramenti			2004
Legno - Tappezziere in stoffa	GIAVENO	Artistica, Tradizionale	Tappezziere in stoffa	Restauro ligneo (2005)		2005
Metalli Comuni	GIAVENO	Artistica/innovativa	Ferro battuto			2005
Restauro ligneo	BRICHERASIO					2005
Restauro ligneo	PINASCA	-	-			2000
Restauro ligneo	POMARETTO					2005
Restauro ligneo	SAN GERMANO CHISONE	-				2003
Restauro ligneo	SAN SECONDO DI PINEROLO	-	-			2000
Restauro ligneo	SAN SECONDO DI PINEROLO					2005
Restauro ligneo	GIAVENO	-	-			2002
Restauro ligneo	GIAVENO			Legno (2005)		2005
Restauro ligneo	SALBERTRAND	-	-			2004
Stampa Legatoria Restauro	GIAVENO		Legatoria libro e tavole			2004
Tessile Abbigliamento	LUSERNA SAN GIOVANNI	Tradizionale	Sartoria			2006
Tessile Abbigliamento	LUSERNA SAN GIOVANNI	Artistica	Maglieria, patchwork, trapunto, ricami			2005
Tessile Abbigliamento	USSEAUX	Artistica, Tradizionale	Maglieria, ricami			2002

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

SETTORE	COMUNE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
Tessile Abbigliamento	GIAVENO	Artistica	Sartoria			2007
Vetro	LUSERNA SAN GIOVANNI	Artistica	Arredo e complementi, altre lavorazioni artistiche, tradizionali e innovative			2006
Vetro	SAN SECONDO DI PINEROLO	Artistica, Tradizionale, Innovativa	Oggettistica, arredo e complementi, altre lavorazioni artistiche, tradizionali e innovative		2005	2002
Vetro	GIAVENO	Artistica, Innovativa	Arredo e complementi, decorazione su vetro, altre lavorazioni artistiche, tradizionali e innovative		2004	2002

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

ECCELLENZE ARTIGIANE TERRITORIO GAL per Comunità Montana per settore

SETTORE	COMUNE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
COMUNITA' MONTANA VAL PELLICE						
Alimentare PANIFICAZIONE	BIBIANA		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2007
Alimentare PANIFICAZIONE	LUSERNA SAN GIOVANNI		Pane fresco, grissini, altri prodotti della panificazione			2005
Alimentare PANIFICAZIONE	TORRE PELLICE		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2007
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	BRICHERASIO	Gelato	Gelato			2004
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	LUSERNA SAN GIOVANNI	Pasticceria	Pasticceria fresca, pasticceria secca, torte farcite e non, paste lievitate, biscotteria e prodotti da forno, pasticceria salata, canditi			2006

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

SETTORE	COMUNE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	TORRE PELLICE	Pasticceria	Pasticceria fresca, pasticceria secca, torte farcite e non, biscotteria e prodotti da forno, pasticceria salata			2004
Alimentare SALUMI	BIBIANA	Processo di trasformazione, processo di stagionatura	Insaccati crudi, insaccati cotti, salumi da parti intere, prosciutto cotto			2006
Conservazione e Restauro in Edilizia	TORRE PELLICE	Restauro (recupero conservativo)	Intonaci, manufatti decorativi, altre lavorazioni	Decorazione su Manufatti diversi (2008)		2008
Conservazione e Restauro in Edilizia	VILLAR PELLICE	Tipica, Tradizionale	Fondazioni, murature, coperture, pavimentazioni, intonaci, rivestimenti, manufatti decorativi, camini			2008
Decorazione su Manufatti diversi	TORRE PELLICE	Recupero	Intonaci di finitura, manufatti decorativi, stucchi e graffiti, coloriture, decorazioni, altre lavorazioni	Conservazione e restauro in edilizia (2008)		2008
Legno	BIBIANA	Artistica	Fabbricazione di mobili			2004

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

SETTORE	COMUNE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
Legno	BRICHERASIO	Artistica	Fabbricazione di mobili			2005
Legno	BRICHERASIO	Artistica, Tradizionale	Fabbricazione di mobili			2000
Legno	TORRE PELLICE	Tradizionale	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di scale interne		2002-2005	2000
Restauro ligneo	BRICHERASIO					2005
Tessile Abbigliamento	LUSERNA SAN GIOVANNI	Tradizionale	Sartoria			2006
Tessile Abbigliamento	LUSERNA SAN GIOVANNI	Artistica	Maglieria, patchwork, trapunto, ricami			2005
Vetro	LUSERNA SAN GIOVANNI	Artistica	Arredo e complementi, altre lavorazioni artistiche, tradizionali e innovative			2006

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

COMUNITA' MONTANA VALLI CHISONE E GERMANASCA						
SETTORE	COMUNE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
Alimentare DISTILLATI LIQUORI BIRRA PRODOTTI DI TORREFAZIONE	POMARETTO	-	Liquori		2005	2004
Alimentare PANIFICAZIONE	PEROSA ARGENTINA		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2005
Alimentare PANIFICAZIONE	PINASCA		Farine, pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2005
Alimentare PANIFICAZIONE	PORTE		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2005
Alimentare PANIFICAZIONE	SAN GERMANO CHISONE		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2007
Decorazione su Manufatti diversi	PINASCA	Artistico/innovativo	Manufatti decorativi, decorazioni			2008
Legno	FENESTRELLE	Tradizionale	fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti			2004
Legno	PEROSA ARGENTINA	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti		2002-2005	2000
Legno	PERRERO	Tipica, Tradizionale	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti			2007

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

SETTORE	COMUNE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
Legno	PINASCA	Tradizionale	Fabbricazione di serramenti			2006
Legno	PINASCA	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti		2002-2003-2004-2005	2000
Legno	PRAGELATO	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti			2005
Legno	PRAGELATO	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti		2002-2004	2000
Legno	PRALI	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti		2002-2004-2005	2000
Legno	ROURE	Artistica	Fabbricazione di mobili			2000
Legno	SAN GERMANO CHISONE	Tradizionale	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti, fabbricazione di oggettistica		2005	2004
Legno	VILLAR PEROSA	Artistica, Tradizionale	Fabbricazione di mobili			2000
Legno	VILLAR PEROSA	Artistica, Tipica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti			2000
Restauro ligneo	PINASCA	-	-			2000
Restauro ligneo	POMARETTO					2005
Restauro ligneo	SAN GERMANO CHISONE	-				2003
Tessile Abbigliamento	USSEAUX	Artistica, Tradizionale	Maglieria, ricami			2002

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

COMUNITA' MONTANA PINEROLESE PEDEMONTANO						
SETTORE	COMUNE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
Alimentare PANIFICAZIONE	PRAROSTINO		Farine, pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2007
Alimentare PANIFICAZIONE	SAN PIETRO VAL LEMINA		Pane fresco, altri prodotti della panificazione			2005
Alimentare PANIFICAZIONE	SAN SECONDO DI PINEROLO		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2007
Restauro ligneo	SAN SECONDO DI PINEROLO	-	-			2000
Restauro ligneo	SAN SECONDO DI PINEROLO					2005
Vetro	SAN SECONDO DI PINEROLO	Artistica, Tradizionale, Innovativa	Oggettistica, arredo e complementi, altre lavorazioni artistiche, tradizionali e innovative		2005	2002

COMUNITA' MONTANA BASSA VAL DI SUSÀ E VAL CENISCHIA						
SETTORE	COMUNE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	VAIE	Pasticceria	Biscotteria e prodotti da forno			2005
Legno	NOVALESA	Tradizionale	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti, balconi		2005	2004

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

COMUNITA' MONTANA VAL SANGONE						
SETTORE	COMUNE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
Alimentare CIOCCOLATO CAMELLE TORRONE	GIAVENO	-	Cioccolato			2004
Alimentare PANIFICAZIONE	GIAVENO		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione	Pasticceria (2006)		2005
Alimentare PANIFICAZIONE	GIAVENO		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione	Pasticceria (2006)		2005
Alimentare PANIFICAZIONE	GIAVENO		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2005
Alimentare PANIFICAZIONE	GIAVENO		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2006
Alimentare PASTA FRESCA	GIAVENO					2005
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	GIAVENO	Pasticceria	Pasticceria fresca, pasticceria secca, torte farcite e non, paste lievitate, biscotteria e prodotti da forno, pasticceria salata	Panificazione (2005)		2006

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

SETTORE	COMUNE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	GIAVENO	Pasticceria	Pasticceria fresca, pasticceria secca, torte farcite e non, paste lievitate, biscotteria e prodotti da forno, pasticceria salata	Panificazione (2005)		2006
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	GIAVENO	Pasticceria e gelato	Pasticceria fresca, pasticceria secca, torte farcite e non, paste lievitate, biscotteria e prodotti da forno, pasticceria salata. Gelato		2005	2004
Conservazione e Restauro in Edilizia	COAZZE	Tradizionale	Fondazioni, murature, volte ed orizzontamenti, coperture, collegamenti verticali, pavimentazioni, intonaci, rivestimenti			2008
Conservazione e Restauro in Edilizia	COAZZE	Tradizionale	Murature, volte ed orizzontamenti, camini, arredamento esterno (parchi e giardini - arredo urbano)			2008

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

SETTORE	COMUNE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
Conservazione e Restauro in Edilizia	GIAVENO	Tradizionale	Murature, coperture, pavimentazioni, intonaci, rivestimenti			2008
Legno	COAZZE	Tradizionale	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti, fabbricazione di scale			2006
Legno	GIAVENO	Artistica	Fabbricazione di serramenti		2003-2005	2000
Legno	GIAVENO	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti		2005	2004
Legno	GIAVENO	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti		2002-2004	2000
Legno - Tappeziere in stoffa	GIAVENO	Artistica, Tradizionale	Tappezziere in stoffa	Restauro ligneo (2005)		2005
Metalli Comuni	GIAVENO	Artistica/innovativa	Ferro battuto			2005
Restauro ligneo	GIAVENO	-	-			2002
Restauro ligneo	GIAVENO			Legno (2005)		2005
Stampa Legatoria Restauro	GIAVENO		Legatoria libro e tavole			2004
Tessile Abbigliamento	GIAVENO	Artistica	Sartoria			2007
Vetro	GIAVENO	Artistica, Innovativa	Arredo e complementi, decorazione su vetro, altre lavorazioni artistiche, tradizionali e innovative		2004	2002

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

COMUNITA MONTANA ALTA VAL SUSAS						
SETTORE	COMUNE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
Alimentare CIOCCOLATO CAMELLE TORRONE	BARDONECCHIA		Cioccolato	Pasticceria (2005)	2005	2005
Alimentare PANIFICAZIONE	SESTRIERE		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2008
Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	BARDONECCHIA	Pasticceria	Pasticceria fresca, pasticceria secca, torte farcite e non, paste lievitate, biscotteria e prodotti da forno, pasticceria salata	Cioccolato (2005)	2005	2005
Legno	BARDONECCHIA	Artistica, Tipica, Tradizionale	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti, intaglio, tornitura		2004-2005	2000
Legno	CHIOMONTE	Tradizionale	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti			2007
Legno	OULX	Tipica	Fabbricazione di serramenti, fabbricazione di scale e porte interne			2007
Legno	SALBERTRAND	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti			2004

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

SETTORE	COMUNE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
Legno	SAUZE D'OULX	Artistica, Tipica	Fabbricazione di mobili, ebanisteria, fabbricazione di serramenti			2004
Restauro ligneo	SALBERTRAND	-	-			2004

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

ECCELLENZE ARTIGIANE TERRITORIO GAL per Comunità Montana e Comune

COMUNE	SETTORE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
COMUNITA' MONTANA VAL PELLICE						
BIBIANA	Alimentare PANIFICAZIONE		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2007
BIBIANA	Alimentare SALUMI	Processo di trasformazione, processo di stagionatura	Insaccati crudi, insaccati cotti, salumi da parti intere, prosciutto cotto			2006
BIBIANA	Legno	Artistica	Fabbricazione di mobili			2004
BRICHERASIO	Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	Gelato	Gelato			2004
BRICHERASIO	Legno	Artistica	Fabbricazione di mobili			2005
BRICHERASIO	Legno	Artistica, Tradizionale	Fabbricazione di mobili			2000
BRICHERASIO	Restauro ligneo					2005
LUSERNA SAN GIOVANNI	Alimentare PANIFICAZIONE		Pane fresco, grissini, altri prodotti della panificazione			2005
LUSERNA SAN GIOVANNI	Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	Pasticceria	Pasticceria fresca, pasticceria secca, torte farcite e non, paste lievitate, biscotteria e prodotti da forno, pasticceria salata, canditi			2006
LUSERNA SAN GIOVANNI	Tessile Abbigliamento	Tradizionale	Sartoria			2006
LUSERNA SAN GIOVANNI	Tessile Abbigliamento	Artistica	Maglieria, patchwork, trapunto, ricami			2005

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

COMUNE	SETTORE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
LUSERNA SAN GIOVANNI	Vetro	Artistica	Arredo e complementi, altre lavorazioni artistiche, tradizionali e innovative			2006
TORRE PELLICE	Alimentare PANIFICAZIONE		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2007
TORRE PELLICE	Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	Pasticceria	Pasticceria fresca, pasticceria secca, torte farcite e non, biscotteria e prodotti da forno, pasticceria salata			2004
TORRE PELLICE	Conservazione e Restauro in Edilizia	Restauro (recupero conservativo)	Intonaci, manufatti decorativi, altre lavorazioni	Decorazione su Manufatti diversi (2008)		2008
TORRE PELLICE	Decorazione su Manufatti diversi	Recupero	Intonaci di finitura, manufatti decorativi, stucchi e graffiti, coloriture, decorazioni, altre lavorazioni	Conservazione e restauro in edilizia (2008)		2008
TORRE PELLICE	Legno	Tradizionale	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di scale interne		2002-2005	2000
VILLAR PELLICE	Conservazione e Restauro in Edilizia	Tipica, Tradizionale	Fondazioni, murature, coperture, pavimentazioni, intonaci, rivestimenti, manufatti decorativi, camini			2008

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

COMUNITA' MONTANA VALLI CHISONE E GERMANASCA						
COMUNE	SETTORE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
FENESTRELLE	Legno	Tradizionale	fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti			2004
PEROSA ARGENTINA	Alimentare PANIFICAZIONE		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2005
PEROSA ARGENTINA	Legno	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti		2002-2005	2000
PERRERO	Legno	Tipica, Tradizionale	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti			2007
PINASCA	Alimentare PANIFICAZIONE		Farine, pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2005
PINASCA	Decorazione su Manufatti diversi	Artistico/innovativo	Manufatti decorativi, decorazioni			2008
PINASCA	Legno	Tradizionale	Fabbricazione di serramenti			2006
PINASCA	Legno	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti		2002-2003-2004-2005	2000
PINASCA	Restauro ligneo	-	-			2000
POMARETTO	Alimentare DISTILLATI LIQUORI BIRRA PRODOTTI DI TORREFAZIONE	-	Liquori		2005	2004
POMARETTO	Restauro ligneo					2005
PORTE	Alimentare PANIFICAZIONE		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2005
PRAGELATO	Legno	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti			2005

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

COMUNE	SETTORE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
PRAGELATO	Legno	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti		2002-2004	2000
PRALI	Legno	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti		2002-2004-2005	2000
ROURE	Legno	Artistica	Fabbricazione di mobili			2000
SAN GERMANO CHISONE	Alimentare PANIFICAZIONE		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2007
SAN GERMANO CHISONE	Legno	Tradizionale	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti, fabbricazione di oggettistica		2005	2004
SAN GERMANO CHISONE	Restauro ligneo	-				2003
USSEAUX	Tessile Abbigliamento	Artistica, Tradizionale	Maglieria, ricami			2002
VILLAR PEROSA	Legno	Artistica, Tradizionale	Fabbricazione di mobili			2000
VILLAR PEROSA	Legno	Artistica, Tipica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti			2000

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

COMUNITA' MONTANA PINEROLESE PEDEMONTANO						
COMUNE	SETTORE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
PRAROSTINO	Alimentare PANIFICAZIONE		Farine, pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2007
SAN PIETRO VAL LEMINA	Alimentare PANIFICAZIONE		Pane fresco, altri prodotti della panificazione			2005
SAN SECONDO DI PINEROLO	Alimentare PANIFICAZIONE		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2007
SAN SECONDO DI PINEROLO	Restauro ligneo	-	-			2000
SAN SECONDO DI PINEROLO	Restauro ligneo					2005
SAN SECONDO DI PINEROLO	Vetro	Artistica, Tradizionale, Innovativa	Oggettistica, arredo e complementi, altre lavorazioni artistiche, tradizionali e innovative		2005	2002

COMUNITA' MONTANA BASSA VAL DI SUSÀ E VAL CENISCHIA						
COMUNE	SETTORE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
NOVALESA	Legno	Tradizionale	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti, balconi		2005	2004
VAIE	Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	Pasticceria	Biscotteria e prodotti da forno			2005

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

COMUNITA' MONTANA VAL SANGONE						
COMUNE	SETTORE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
COAZZE	Conservazione e Restauro in Edilizia	Tradizionale	Fondazioni, murature, volte ed orizzontamenti, coperture, collegamenti verticali, pavimentazioni, intonaci, rivestimenti			2008
COAZZE	Conservazione e Restauro in Edilizia	Tradizionale	Murature, volte ed orizzontamenti, camini, arredamento esterno (parchi e giardini - arredo urbano)			2008
COAZZE	Legno	Tradizionale	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti, fabbricazione di scale			2006
GIAVENO	Alimentare CIOCCOLATO CARAMELLE TORRONE	-	Cioccolato			2004
GIAVENO	Alimentare PANIFICAZIONE		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione	Pasticceria (2006)		2005
GIAVENO	Alimentare PANIFICAZIONE		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione	Pasticceria (2006)		2005
GIAVENO	Alimentare PANIFICAZIONE		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2005
GIAVENO	Alimentare PANIFICAZIONE		Pane fresco, grissini, focacce, altri prodotti della panificazione			2006
GIAVENO	Alimentare PASTA FRESCA					2005

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

COMUNE	SETTORE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
GIAVENO	Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	Pasticceria	Pasticceria fresca, pasticceria secca, torte farcite e non, paste lievitate, biscotteria e prodotti da forno, pasticceria salata	Panificazione (2005)		2006
GIAVENO	Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	Pasticceria	Pasticceria fresca, pasticceria secca, torte farcite e non, paste lievitate, biscotteria e prodotti da forno, pasticceria salata	Panificazione (2005)		2006
GIAVENO	Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	Pasticceria e gelato	Pasticceria fresca, pasticceria secca, torte farcite e non, paste lievitate, biscotteria e prodotti da forno, pasticceria salata. Gelato		2005	2004
GIAVENO	Conservazione e Restauro in Edilizia	Tradizionale	Murature, coperture, pavimentazioni, intonaci, rivestimenti			2008
GIAVENO	Legno	Artistica	Fabbricazione di serramenti		2003-2005	2000
GIAVENO	Legno	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti		2005	2004
GIAVENO	Legno	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti		2002-2004	2000
GIAVENO	Legno - Tappezziere in stoffa	Artistica, Tradizionale	Tappezziere in stoffa	Restauro ligneo (2005)		2005
GIAVENO	Metalli Comuni	Artistica/innovativa	Ferro battuto			2005
GIAVENO	Restauro ligneo	-	-			2002
GIAVENO	Restauro ligneo			Legno (2005)		2005
GIAVENO	Stampa Legatoria Restauro		Legatoria libro e tavole			2004

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

COMUNE	SETTORE	LAVORAZIONE	COMPARTO	RIC_ALTRI_SETTORI	PIANO_SVIL_RURALE	anno_ric
GIAVENO	Tessile Abbigliamento	Artistica	Sartoria			2007
GIAVENO	Vetro	Artistica, Innovativa	Arredo e complementi, decorazione su vetro, altre lavorazioni artistiche, tradizionali e innovative		2004	2002
COMUNITA MONTANA ALTA VAL SUSA						
BARDONECCHIA	Alimentare CIOCCOLATO CAMELLE TORRONE		Cioccolato	Pasticceria (2005)	2005	2005
BARDONECCHIA	Alimentare PASTICCERIA fresca e secca GELATO	Pasticceria	Pasticceria fresca, pasticceria secca, torte farcite e non, paste lievitate, biscotteria e prodotti da forno, pasticceria salata	Cioccolato (2005)	2005	2005
BARDONECCHIA	Legno	Artistica, Tipica, Tradizionale	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti, intaglio, tornitura		2004-2005	2000
CHIOMONTE	Legno	Tradizionale	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti			2007
OULX	Legno	Tipica	Fabbricazione di serramenti, fabbricazione di scale e porte interne			2007
SALBERTRAND	Legno	Artistica	Fabbricazione di mobili, fabbricazione di serramenti			2004
SALBERTRAND	Restauro ligneo	-	-			2004
SAUZE D'OULX	Legno	Artistica, Tipica	Fabbricazione di mobili, ebanisteria, fabbricazione di serramenti			2004

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante _____

**Vedi file allegato
“distribuzione strutture ricettive”**

Analisi dei principali elementi del territorio

- Analisi settore turistico

Sinteticamente, l'area in esame comprende, dal punto di vista dell'economia turistica, tre sub-aree con caratteristiche specifiche:

1 – l'Alta Val Susa e alta Val Chisone, caratterizzata da una forte presenza di strutture e infrastrutture per gli sport invernali; la vocazione principale dell'area è leggibile sia nella tipologia e organizzazione delle strutture ricettive (alberghi e seconde case), sia nel numero di imprese e posti letto presenti. Accanto all'offerta invernale, sono presenti occasioni turistiche legate alla cultura (storia locale, architettura e arte sacra) e all'ambiente naturale (itinerari escursionistici e Parchi). In quest'area, l'intervento Leader interessa soprattutto le strutture minori, che sono marginalmente interessate dal turismo dello sci, che devono prolungare la stagionalità e che devono essere messe in rete e dotate di strumenti organizzativi di tipo collettivo.

2 – le Valli Valdesi, in cui la presenza turistica è legata principalmente al turismo religioso e alla frequentazione a carattere culturale; in quest'area il settore turistico è stato interessato negli ultimi anni da trasformazioni importanti: la scomparsa di alcune strutture alberghiere medio-grandi, l'apertura di agriturismi e B&B, per la necessità di ospitare i frequentatori del Sinodo annuale, che successivamente sono entrate a far parte dell'offerta, oltre al rilancio e alla nascita di case per ferie legate all'accoglienza di gruppi. Questa infrastrutturazione minore, ha però bisogno di supporto organizzativo, altrimenti rischia di restare confinata nell'ambito di opportunità limitate ed episodiche.

3 – l'area rurale e pedemontana, in cui sussistono, in forma più marginale, diverse forme di turismo, naturale, culturale, enogastronomico, legate a strutture ricettive diffuse e presenze "giornaliere". In quest'area negli ultimi anni sono state investite consistenti risorse per la creazione di infrastrutture turistiche (piste ciclabili, itinerari naturalistici ed enogastronomici, impianti ricreativi, ecc.), accanto al sostegno alla creazione di servizi di accoglienza diffusa e di animazione per il turismo di prossimità. Anche in questo caso le necessità più evidenti sono legate alla possibilità di mettere in rete le imprese e le diverse infrastrutture di accoglienza turistica, in modo da aumentare l'efficienza gestionale e la massa critica dell'offerta.

Analizzando più in dettaglio il settore turistico dell'area, emerge la presenza di alcune tipologie di prodotto:

- turismo invernale, localizzato, come si è visto, principalmente nelle alte Valli Susa e Chisone, ha tratto nuovo impulso dagli investimenti e dalle opere realizzate in occasione dell'evento olimpico. Il maggior numero di posti letto e presenze turistiche è legato a questo prodotto, che in modo ancora troppo episodico e limitato, funziona da traino per le aree vicine in cui sono più numerose le occasioni culturali e ambientali (naturali e produttive).
- Turismo di natura, interessa l'insieme dell'area, è legato alla presenza di Parchi e Riserve naturali, oltre che alla presenza di importanti itinerari escursionistici e occasioni di fruizione dell'ambiente naturale. Poiché nell'area sono presenti alcune tra le mete alpinistiche ed escursionistiche più frequentate del Piemonte (le propaggini del Viso, la zona dei laghi della Val Germanasca, la Val Tronca, l'Orsiera, ecc.) una fitta rete di itinerari e sentieri collega fisicamente un numero considerevole di rifugi e strutture extralberghiere, poste ad altitudini differenti.
- Turismo culturale, oltre al già citato flusso di visitatori del mondo valdese, nell'area sono presenti tre sistemi culturali organizzati che interessano un numero considerevole di visitatori (Centro Culturale Diocesano della Val Susa, il Sistema museale della Val Pellice

con il Centro Culturale Valdese, l'Ecomuseo della Val Germanasca e Val Chisone), oltre ad alcuni tra gli elementi più significativi del patrimonio culturale alpino del Piemonte (i forti di Fenestrelle ed Exilles, l'Abbazia della Novalesa, l'ecomuseo Scopriminiera di Prali). I citati sistemi culturali mettono in rete e gestiscono numerosi beni culturali e rappresentano autorevoli soggetti di animazione e promozione culturale.

- Turismo didattico, interessa alcuni agriturismi dell'area rurale, oltre alla struttura di Pracatinat, con flussi consolidati e una notevole esperienza nell'accoglienza di scolaresche e gruppi. Le imprese che svolgono questo tipo di animazione e di accoglienza, sono soggetti importanti per la promozione anche dell'offerta turistica legata ai prodotti locali o ai beni culturali, proprio perché presentano il territorio locale nei suoi vari aspetti.

Vi sono poi alcuni elementi che attualmente integrano l'offerta, ma che potrebbero diventare dei fattori di caratterizzazione più significativa dell'area.

Sicuramente la cultura occitana, che interessa una grande parte dell'area, ha beneficiato in questi anni di un incremento d'immagine, e potrebbe diventare l'elemento di caratterizzazione della qualità dell'accoglienza.

L'enogastronomia ha avuto testimoni d'eccellenza, che hanno certamente contribuito a innalzare il livello qualitativo della ristorazione dell'area, senza però risolvere fino in fondo la congiunzione auspicata tra produzioni locali di qualità e accoglienza turistica.

Infine, l'arte contemporanea e l'architettura moderna, rappresentano due fattori di attrattività culturale del territorio, sia per l'eccellenza di alcune proposte (la galleria d'arte contemporanea Scropo e la galleria Tucci Russo di Torre Pellice) sia per la possibilità di creare circuiti di valorizzazione delle realizzazioni in Alta Val Susa di alcuni dei più importanti architetti italiani contemporanei (Piano, Isola, Mollino, ecc.). si tratta di due fattori di caratterizzazione dell'offerta culturale dell'area interessanti perché innovativi e che possono rimandare alla caratterizzazione dell'agglomerazione torinese in cui l'arte moderna e contemporanea sta diventando uno degli elementi culturali preponderanti.

Per quanto riguarda le imprese è interessante notare che su un totale di 732 unità rilevate, quasi la metà (332) sono localizzate in Alta Val Susa, mentre le rimanenti si trovano per i due terzi in Val Pellice e Val Chisone, a testimonianza della maggiore importanza rivestita in queste valli dall'economia turistica. Se poi si analizza il dato relativo alla natura di queste imprese, si vede che più della metà sono società, ma vi sono comunque più di 300 imprese individuali, dato che rimarca la diffusione sull'insieme dell'area delle microimprese e la maggiore concentrazione nel comprensorio della Via Lattea delle imprese più competitive.

Per quanto riguarda le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere, un precedente studio effettuato del Gal in occasione di Leader+, aveva evidenziato la tendenza a una contrazione delle imprese del settore alberghiero in favore dell'extralberghiero. La tendenza è confermata dai dati più recenti, anche se percentualmente il numero dei posti letto extralberghieri non aumenta in modo esponenziale, poiché si tratta di piccole strutture diffuse sul territorio e con pochi posti letto.

Per quanto riguarda la localizzazione, si nota una maggiore concentrazione dei posti letto nell'alta Val Susa e Val Chisone, concentrati in strutture alberghiere e seconde case, mentre sul restante territorio è nettamente preponderante l'extralberghiero con riferimento alle seguenti tipologie:

- le case per ferie rivolte all'accoglienza dei gruppi del mondo protestante e le colonie estive per i ragazzi;
- i rifugi alpini ed escursionistici, localizzati in coincidenza con gli itinerari alpini ed escursionistici e con le infrastrutture sportive;

- gli agriturismi e i B&B, diffusi sull'insieme dell'area e volti all'accoglienza di piccoli gruppi per periodi brevi;
- i campeggi, per lo più occupati in modo stabile e quindi assimilabili a seconde case.

In particolare l'area Valdese è stata interessata dalla chiusura di alcuni alberghi che svolgevano il principale ruolo di accoglienza, accanto alle strutture valdesi extralberghiere, dei flussi turistici nei periodi di maggiore affluenza (per esempio durante il Sinodo annuale). La necessità di ospitare i partecipanti al Sinodo, ha avuto come effetto la creazione di nuovi B&B, che seppur sorti per rispondere a una esigenza puntuale, si stanno però rivelando una caratteristica molto interessante per l'accoglienza dei piccoli gruppi durante tutto l'anno. Da segnalare poi la recente apertura a Bobbio Pellice di un centro evangelico internazionale con 200 posti letto che potrebbe aumentare consistentemente il turismo religioso in Val Pellice.

Per quanto riguarda le infrastrutture, a parte gli impianti per gli sport invernali, l'area è interessata dalla presenza di moltissimi itinerari e sentieri, oltre che dalla realizzazione negli ultimi anni di piste ciclabili e percorsi per MTB, mentre soprattutto nell'area più rurale sono diffusi i maneggi privati e le piccole infrastrutture per gli sport nell'ambiente naturale.

Analizzando i dati sulle presenze si vede che la maggior parte dei turisti è italiana, con un peso maggiore di tedeschi, svizzeri e anglosassoni nell'area valdese. A diversa provenienza corrisponde anche un peso diverso nel tipo di frequentazione.

I turisti italiani sono maggiormente interessati allo sci e alla vacanza estiva nell'ambiente naturale, con una caratterizzazione più marcata su vacanze brevi e di prossimità.

Gli stranieri dimostrano maggiore interesse per l'elemento culturale e vacanze mediamente più lunghe.

La variazione percentuale delle presenze tra il 2002 e il 2006, segnala un incremento particolarmente significativo (+88,49%), sicuramente legato in varie forme all'evento olimpico, ma di cui è interessante notare soprattutto l'incremento delle presenze nelle strutture agrituristiche (+61%), che segnala un aumento di opportunità per il turismo rurale legato alle specificità produttive del territorio.

In generale sono comunque in crescita le vacanze settimanali e quelle nelle strutture extralberghiere.

Il Gal Escartons e Valli Valdesi, nella passata programmazione ha potuto analizzare, attraverso alcuni studi e ricerche, oltre al già citato studio sul settore turistico, le caratteristiche complessive dell'offerta in termini sia quantitativi che organizzativi.

Complessivamente è emerso che, a fronte di una notevole ricchezza di opportunità e risorse culturali ed ambientali, e di un numero di posti letto tra i più significativi del Piemonte, l'eccesso di frammentazione e la dispersione sul territorio, rendono difficile l'organizzazione del settore.

In particolare si rileva la mancanza di collegamento sia tra le imprese, sia tra queste e le risorse culturali e produttive.

Più in specifico:

- in occasione delle valutazioni fatte per l'attivazione di sinergie per la valorizzazione e la gestione del patrimonio culturale, è stata valutata la possibilità di collaborare con tour operator regionali, al fine di organizzare e vendere vacanze che comprendessero il soggiorno in più località dell'area. Il limite dimensionale delle strutture ricettive e la dispersione sul territorio si sono però rivelati dei limiti importanti e difficilmente superabili per quel tipo di operatore, che si rivolge a gruppi organizzati interessati a visitare Torino e le Valli olimpiche (unicamente l'Alta Val Susa).

- La fruizione culturale da parte dei turisti dell'area, è generalmente occasionale e non strutturata in modo sistematico. Spesso gli operatori turistici promuovono la fruizione culturale, così come agli operatori culturali è chiesto di fungere da informatori turistici, ma senza che vi sia una collaborazione formalizzata e quindi programmata sull'insieme dell'area. Solo nell'area valdese, il tipo di frequentazione, costituita prevalentemente da gruppi interessati alla cultura ed alla religione protestante, fa sì che vi sia una collaborazione più stretta tra risorse culturali e strutture ricettive.
- Nonostante la presenza nell'area di produzioni tipiche e di qualità, con prodotti di nicchia e produzioni a maggiore diffusione, l'utilizzo nelle strutture ricettive e nella ristorazione di tali prodotti è occasionale e limitata. L'assenza di collaborazione intersettoriale, è dovuta sia alla difficoltà nell'organizzare la raccolta e distribuzione del prodotto, sia a carenze nella sensibilità degli operatori turistici verso la proposta di un'accoglienza maggiormente legata alle specificità locali. Pertanto la valorizzazione delle produzioni locali presso i turisti è episodica o limitata alle strutture agrituristiche, per loro stessa natura volte alla promozione dei prodotti dell'azienda.

Le stesse imprese turistiche presentano sistemi gestionali poco evoluti e fanno ricorso a strumenti di marketing occasionali e poco complessi. Sovente non attuano vere e proprie strategie di marketing, ma si limitano a promuovere la propria attività nelle forme più classiche o facendo riferimento a strumenti collettivi organizzati dall'Ente pubblico locale.

Anche in questo caso vi è una certa differenza tra l'area degli sport invernali e il resto dell'area, anche se si nota una certa vivacità da parte degli imprenditori più giovani e quindi più motivati, che avanzano richieste di maggior coordinamento e collaborazione a livello locale.

Nella fase di concertazione del territorio per la predisposizione del nuovo PSL, gli operatori dell'area meno turistica (Val Sangone, media e bassa Val Chisone, bassa Val Susa) e le piccole imprese extralberghiere, hanno vivacemente dichiarato interesse e disponibilità a mettersi in rete in modo formale, perché intravedono nella creazione di formule gestionali coordinate, l'unica possibilità per fare massa critica e contrastare la concorrenza, a livello territoriale, delle imprese maggiormente strutturate del comprensorio sciistico, ed a livello di target, dei territori rurali analoghi.

Occorre infatti rilevare che sul territorio non ci sono imprese attrezzate per la commercializzazione e promozione dell'accoglienza turistica locale, per cui ogni operatore deve provvedere in modo autonomo alla commercializzazione dei propri posti letto. La frammentazione è tale che non esistono neppure forme associate di operatori che raccolgano un numero significativo di posti letto, ma solo collaborazioni occasionali e limitate alla vicinanza geografica.

Molti dei punti di forza e di debolezza del settore erano già stati chiaramente rilevati nella passata programmazione, infatti molte delle azioni realizzate in Leader+, erano volte proprio ad aumentare la coesione sul territorio, avviando iniziative che puntavano alla creazione di collaborazioni stabili e formali tra operatori, con la finalità di costruire una vera e propria filiera turistica a livello di area.

In questo senso il Gal ha sostenuto sia la realizzazione di itinerari che, a partire da temi di particolare rilevanza per l'area, produttivo-paesaggistici o storico-culturali, conducessero alla possibilità di organizzare prodotti turistici tematici, sia la creazione di sistemi coordinati di promozione locale.

La creazione, sperimentale, della carta Natura&Cultura, ha suscitato un vivo interesse soprattutto tra gli operatori più "piccoli" e che maggiormente faticano in termini di visibilità e accesso al mercato. La carta, gratuita, che offriva la possibilità per i turisti di ottenere vantaggi o sconti presso le strutture turistiche e culturali aderenti al circuito, ha permesso di formalizzare un semplice processo di collaborazione e promozione reciproca degli operatori locali.

Per contro le iniziative volte al sostegno diretto delle imprese turistiche per la realizzazione di interventi per i servizi al turista, hanno riscosso interesse minore, segno che la principale esigenza avvertita dagli operatori è di tipo organizzativo e meno di tipo strutturale.

In questo senso occorre però rilevare che il territorio è stato interessato negli ultimi anni da interventi preparatori dell'evento olimpico, con sostegno diretto all'adeguamento delle strutture e degli impianti turistici.

L'evento olimpico ha sicuramente permesso di adeguare il settore dal punto di vista delle dotazioni, ma ha segnalato due problemi:

- la necessità inderogabile per le piccole imprese turistiche di accedere a sistemi di gestione e marketing più evoluti, legati alla possibilità di aumentare la massa critica, e quindi anche l'attrattività delle imprese, mantenendo contenuti i costi e accedendo a strumenti organizzativi più complessi;
- la necessità di dare continuità alla visibilità dell'area ottenuta in occasione dei giochi invernali, intercettando e distribuendo sull'insieme dell'area e delle stagioni, i flussi turistici degli sport invernali.

L'evento olimpico, nell'analisi dei dati sulle presenze, condiziona l'aumento di flussi nella stagione invernale del 2006, anche se in modo meno evidente di quanto si creda. In realtà la presenza, nel periodo precedente ai giochi, di tecnici e personale organizzativo, oltre che di maestranze dedicate ai vari interventi, rende meno leggibile l'insieme dei dati sulle presenze, sia perché dal rilievo sfugge gran parte della presenza nelle seconde case, sia perché molto del personale tecnico ha utilizzato già nei mesi, in qualche caso negli anni, precedenti le strutture ricettive.

In sintesi si può osservare che l'evento olimpico ha rappresentato per l'area un'opportunità occasionale per quanto riguarda la fruizione, ed un'opportunità di realizzazione di opere che hanno evidentemente incrementato la dotazione territoriale di strutture e infrastrutture. La sfida è però legata alla possibilità di rendere costante sia l'incremento delle presenze, sia la competitività complessiva dell'area sul mercato turistico, migliorando l'organizzazione e la distribuzione stagionale e territoriale dei flussi.

Un altro elemento importante e legato alle olimpiadi, deve essere rilevato nella possibilità offerta al territorio di qualificare le strutture e le località anche dal punto di vista ambientale.

Infatti in collegamento agli interventi di adeguamento strutturale e infrastrutturale in preparazione dei giochi, è stata offerta al territorio la possibilità di certificare le località sedi dei giochi e degli allenamenti. Ciò ha comportato un incremento complessivo della sensibilità pubblica sulle possibilità turistiche rappresentate dalla corretta gestione dell'ambiente naturale, oltre che dalla possibilità di dare visibilità alla certificazione ottenuta.

Oltre alle Olimpiadi invernali del 2006, l'area è stata interessata da una pluralità di interventi a sostegno del settore turistico. Alcuni programmi e finanziamenti pubblici hanno permesso la realizzazione di interventi puntuali sia di Enti che di privati. A tali interventi occorre dare maggiore forza ed efficacia attraverso la costruzione di circuiti e sistemi organizzativi trasversali sul territorio. Nello stesso tempo si rileva una buona capacità del territorio di intercettare risorse per la proposta di progetti complessi di infrastrutturazione. Per esempio, di particolare significatività deve essere rilevata la realizzazione dei progetti Marca Pinerolese (piste ciclabili e percorsi cicloturistici), Itinerario del Glorioso Rimpatrio, Memoria delle Alpi (percorsi storici legati alla Resistenza realizzati nell'ambito della cooperazione), Cammini tra Fede e Cultura (percorsi culturali in Val Susa), per i quali si evidenzia la necessità di creare un sistema in grado di gestire e promuovere il prodotto turistico, oltre alla necessità di completare le proposte con la dotazione di servizi al turista e di supporto alla fruizione.

La stessa Amministrazione Provinciale sta investendo ingenti risorse nella realizzazione di itinerari e percorsi tematici, per i quali occorre prevedere la possibilità di coordinamento organizzativo per la valorizzazione commerciale dei prodotti turistici ad essi collegati.

L'analisi dei vari interventi realizzati negli ultimi anni, rivela che il territorio intende investire, generalmente, in settori d'accoglienza non direttamente legati agli sport invernali, ma che valorizzano l'insieme delle risorse culturali, produttive e ambientali dell'area.

Infine occorre considerare il contesto in cui l'area del Gal è inserita:

- dal punto di vista geografico, l'area ha come bacino potenziale ed ideale, l'agglomerazione torinese, con la quale è collegata con due linee ferroviarie e due autostrade. L'agglomerazione torinese, che già attualmente coincide con la principale area di provenienza dei visitatori dell'area, origina però dei flussi prevalentemente stagionali e localizzati in Alta Val Susa/Val Chisone (sci in inverno, escursionismo-ambiente in estate);
- l'area fa riferimento a un territorio "pedemontano" che rappresenta la sua logica estensione verso la pianura e che è interessato dalla presenza di eventi e risorse con un'immagine consolidata: i laghi di Avigliana, il Castello di Rivoli, le infrastrutture per l'attività equestre del Pinerolese, gli eventi di promozione del prodotto frutticolo nel distretto produttivo di Bibiana/Cavour, ecc.;
- il fatto di comprendere una delle aree che la Regione Piemonte ha individuato per la vocazione e specializzazione turistica (sport invernali) e che quindi può rappresentare un forte elemento di attrazione e redistribuzione dei flussi turistici;
- la relativa vicinanza di un territorio (Langhe e Monferrato) fortemente concorrenziale per quanto riguarda il turismo rurale, soprattutto sul piano del coordinamento e dell'organizzazione dell'offerta.

Ne consegue che a fronte di una buona dotazione strutturale e infrastrutturale e di un momento favorevole sul piano della visibilità e dell'immagine legata alle recenti olimpiadi, il territorio deve investire soprattutto sull'organizzazione degli operatori e sulla creazione di collaborazioni e filiere intersettoriali che mettano in relazione le risorse con l'accoglienza, al fine di caratterizzare quest'ultima e distribuire sul territorio e sull'insieme dell'area le presenze turistiche.

- Analisi settore artigiano

Al fine di analizzare le dinamiche imprenditoriali che hanno caratterizzato la presenza delle imprese artigiane sul territorio del GAL negli ultimi 35 anni, occorre partire dal presupposto che l'attività economica delle valli (in particolare la Val Chisone) si è sviluppata nel '900 sull'industria manifatturiera, con le grandi fabbriche presenti in loco ed in seguito, più in generale negli anni '70 - '80, con la crisi del cosiddetto modello Fordista, in Piemonte l'economia trainante si è tradotta in un Torino-centrismo contraddistinto dalla presenza catalizzatrice della FIAT. Pertanto prenderemo in esame per il lungo periodo gli anni dal 1971 al 2001 e quindi nel breve la dinamica imprenditoriale tra il 2002 e il 2006.

Il cambiamento del modello industriale si è consolidato negli anni '80 e '90 con il ricorso alla esternalizzazione del lavoro da parte delle grandi aziende, caratterizzate, fino ad allora, da strutture troppo rigide e gerarchiche. Questo decentramento ha provocato il fenomeno dell'indotto che, anche nelle nostre valli, in gran parte era prodotto da piccole "boite" artigiane, poi evolute in laboratori più strutturati con qualche dipendente, ma sempre con dimensioni di piccola impresa. L'effetto congiunto di terziarizzazione e della crisi del fordismo ha portato una convergenza del modello di sviluppo in una industrializzazione flessibile e di parcellizzazione delle imprese. In questo contesto

nei trent'anni presi in esame (dal 1971 al 2001) l'area del Gal, intesa come agglomerato di realtà imprenditoriali private e pubbliche in aree omogenee all'interno delle quali la maggioranza della popolazione lavora, ha registrato una crescita più sostenuta in riferimento al numero di imprese presenti sul territorio (+67%) rispetto alla media piemontese del 43,1%. Va registrato nello stesso periodo un incremento degli occupati, attestato sempre nell'arco dei trent'anni su di un +18% contro una media regionale pari allo 0,6%, anche se ben lontano da crescita record registrate in provincia di Cuneo (Bra +65% e Saluzzo + 49,5%). Nel complesso il dato più rilevante da sottolineare è che il settore industria, pur con un aumento del 9%, registra una pesante riduzione del suo peso economico (nel '71 rappresentava il 21,2%, nel 2001 scende al 16,1%) con un tracollo nel numero dei dipendenti nei trent'anni del 33%. La media addetti per unità locale d'impresa passa da 17,5 nel '71 ai 10,7 del 2001. Negli stessi anni, in termini di numero d'impresе si assiste ad un grande incremento del settore costruzioni (+207%), dei servizi alle imprese e del turismo ed una stasi nel commercio (per via della comparsa della grande distribuzione). Il turismo, ha avuto un grande impatto sull'economia dell'Alta Val Susa e Alta Val Chisone, molto meno nell'area Pinerolese e nella Bassa Val Susa, mentre l'industria alimentare ha registrato il raddoppio delle imprese del settore. Venendo ora agli anni dal 2002 al 2006, il numero delle unità locali d'impresa registra una crescita media del 5,4%, rispetto alla media regionale del 4,6%. A sostenere l'economia dell'area, nell'ultimo quinquennio, anche in relazione ai lavori legati all'evento olimpico, sono in primo luogo i settori della costruzione, del turismo, dei servizi, mentre industria ed agricoltura segnano il passo. Occorre però rilevare che, per il turismo la differenza tra l'area del turismo invernale e il resto del Pinerolese è notevole, soprattutto perché nel secondo caso, trattandosi di piccole e piccolissime realtà imprenditoriali, il peso economico complessivo resta modesto. Ad una crisi del settore industriale e dell'agricoltura ha quindi corrisposto un fattore di crescita trainante l'artigianato dei servizi alle imprese e dell'edilizia, con una ripresa nel 2006 del settore manifatturiero artigiano. Note dolenti, sempre per il periodo 2001-2006, per l'occupazione. Se le aziende in Piemonte trent'anni fa erano 214.000 oggi sono 306.000, gli occupati sono esattamente gli stessi, un milione e 299mila. Nell'area del Gal il sistema del precariato ha sostenuto l'occupazione, in linea con la tendenza generale della Provincia di Torino, dove su 16.700 avviamenti al lavoro solo nel 15% dei casi si è trattato di contratti a tempo indeterminato.

Analizzando i dati sulle imprese artigiane dell'area, si nota che il maggior numero di unità locali è concentrato nelle Comunità montane Val Chisone e Germanasca e Val Pellice .

Queste valli hanno, come è possibile dedurre dalle tabelle sotto riportate, caratteristiche omogenee sia nel numero delle presenza di imprese artigiane (803 per la Val Chisone, 873 per la Val Pellice), sia nella prevalenza dei settori di attività.

Analizzando i dati sulla struttura aziendale, potendo fare riferimento unicamente ai dati complessivi del settore industria, si rileva il peso delle costruzioni, che interessa il 57,6% delle unità locali, scendendo al 33% per quanto riguarda il manifatturiero, che ha però il 41,3 % degli occupati. Nel caso della Val Chisone e Germanasca, il manifatturiero non viene rilevato e risulta assente.

I dati rivelano anche il peso che il settore estrattivo riveste in Val Pellice dove interessa il 2,4% delle unità locali, contro lo 0,6 % della media dell'area.

I dati rivelano anche la scarsa presenza di imprese artigiane nell'alta Val Susa che operano nel manifatturiero, mentre aumenta notevolmente il peso delle costruzioni.

Questi valori sono legati al maggior peso delle imprese dell'indotto che risiedono nelle aree meno montane, dove invece, anche grazie allo sviluppo turistico, aumenta considerevolmente l'importanza del settore edile. Specificatamente in Alta Val Susa, le imprese artigiane sono prevalentemente collegate alle costruzioni, poiché anche le aziende del legno lavorano nella realizzazione di arredi e manufatti per l'edilizia.

Se si considera invece la dimensione aziendale, in specifico per il settore legno, si rileva che oltre il 90% delle unità locali ha meno di 10 addetti, a sottolineare la diffusione di microimprese che lavorano nella filiera legno. Si rileva inoltre che il 30,8% delle microimprese opera nel manifatturiero, infatti, complessivamente su 100 unità locali dell'area, 98,3 sono microimprese di cui 30,8 manifatturiere e 55,10 nei servizi.

Analizzando più puntualmente i dati, a conferma che nell'area i settori artigiani trainanti sono rispettivamente l'edilizia, l'installazione di impianti civili e industriali (sia termoidraulici sia elettrici), e il settore della produzione che, come si evince dalla legenda delle allegate tabelle, comprende anche tutto il settore della lavorazione del legno. Nelle due Comunità Montane in cui il numero di imprese è maggiore, le percentuali di prevalenza sono rispettivamente pari: per la Val Chisone il settore delle costruzioni ha una media percentuale di 40,8%, il settore delle installazioni una percentuale media di 16,10%, mentre la produzione segna una percentuale media di 16,66 %; per la Val Pellice il settore della costruzione ha una media percentuale di 47,16%, il settore delle installazioni una percentuale media di 13,33%, ed infine il comparto della produzione segna una percentuale media di 16,13 %.

In quasi tutti i comuni dell'area del Gal, i settori trainanti rispettano la classifica appena citata; le uniche differenze sono visibili nei comuni più grandi dove sono più presenti le attività di servizio alle persone o alla comunità. In questi casi sono al terzo posto come importanza numerica a scapito o della produzione o dell'installazione impianti.

Nell'edilizia e nelle installazioni è evidente la correlazione con i contenitori sia civili che industriali, o per la costruzione delle strutture o per le opere di finitura delle medesime. Anche la filiera del legno è legata alle costruzioni: carpenteria, infissi, travi, costruzione di mobili e arredamenti, restauro e altre opere di falegnameria sono legate in qualche modo alle abitazioni civili o alle costruzioni commerciali e industriali.

Il comparto delle imprese edili è anche tradizionalmente legato all'edilizia delle opere pubbliche comprese quelle stradali, in particolare per la manutenzione delle stesse.

Va segnalato che il settore del legno nei comuni in quota satura da solo le presenze del comparto di produzione nelle tabelle. (in queste aree il manifatturiero non ha vocazione per le evidenti difficoltà logistico/ambientali).

Emerge infine che la Val Chisone, nonostante più di cento anni di storia industriale, ha le stesse caratteristiche delle altre valli in quanto a percentuali di presenza di attività artigianali ed economia trainante.

Nel 2007, per la prima volta dal 2003, si è registrato un decremento complessivo di 249 unità nel solo Pinerolese, contro un incremento 2003/2006 di 906 aziende.

Questo dato è riconducibile a una tendenza generale dell'economia, ma anche alla necessità di rafforzare il settore artigiano sostenendo le piccole imprese nell'adozione di logiche di filiera, nella definizione di nuovi prodotti e processi produttivi, che privilegiano le risorse e il mercato locale e introducono sistemi di certificazione e sostenibilità ambientale.

Infatti la fragilità del settore artigiano dell'area è da ricondurre all'eccesso di frammentazione, alla non sufficiente qualificazione e caratterizzazione delle produzioni, alla mancanza di processi di filiera.

Si intravede quindi nella costruzione di filiere che sviluppano le principali vocazioni locali delle imprese (legno, pietra, costruzioni, ed agroalimentare) e nella diffusione di disciplinari di qualità certificata, l'elemento che può permettere al settore il salto di qualità necessario anche al superamento dell'attuale congiuntura negativa.

L'eccellenza artigiana

Secondo quanto previsto dalla legge regionale 21/97 e dai rispettivi disciplinari di produzione, che indicano i caratteri distintivi delle lavorazioni, le aziende d'Eccellenza si distinguono per le seguenti

caratteristiche: il richiamo alla tradizione, l'innovazione, l'aggiornamento professionale, l'offerta di reali opportunità ai giovani. Le imprese riconosciute, inoltre, possono usufruire degli incentivi per la tutela e la valorizzazione dei requisiti di professionalità, la presentazione dei prodotti sul mercato, la partecipazione a rassegne ed esposizioni in Italia e all'estero, la formazione di giovani artigiani, la realizzazione di supporti pubblicitari. Ottengono il riconoscimento di «Eccellenza Artigiana» le imprese artigiane iscritte agli Albi provinciali dell'artigianato che possiedono i requisiti previsti dai disciplinari di produzione approvati per i seguenti settori: **a)** legno; **b)** restauro ligneo; **c)** stampa, legatoria, restauro; **d)** metalli pregiati, pietre dure e lavorazioni affini; **e)** strumenti musicali; **f)** tessitura, ricamo ed affini, abbigliamento; **g)** vetro; **h)** ceramica; **i)** metalli comuni; **l)** alimentare; **m)** decorazione su manufatti diversi; **n)** conservazione e restauro in edilizia.

Nell'area del Gal hanno finora ottenuto il riconoscimento 85 aziende di cui 47 sono riferite a lavorazioni legate al recupero edilizio ed alle costruzioni in genere. Il settore in cui opera il maggior numero di imprese d'eccellenza è il legno (27 imprese) che con il restauro raggiunge un totale di 36 imprese.

Vi sono poi ben 5 imprese che hanno ottenuto il riconoscimento specificatamente per l'intervento di conservazione e restauro in edilizia.

Mancano invece imprese operanti direttamente nel settore pietra, per il quale è in fase di definizione il relativo disciplinare.

L'eccellenza artigiana riveste particolare importanza nella strategia del PSL in quanto proprio attraverso la diffusione di una maggiore sensibilità verso la qualificazione e caratterizzazione del prodotto, l'organizzazione in filiere "di qualità" e il carattere dimostrativo ed esemplare degli interventi materiali, l'approccio Leader intende sostenere il rafforzamento e lo sviluppo delle microimprese artigiane.

L'obiettivo dell'eccellenza è infatti ritenuto fondamentale al fine non solo della diffusione delle buone pratiche per la manutenzione del paesaggio, ma anche per la corretta organizzazione di filiere che, a partire dall'impiego di materiali locali, attraverso il ricorso a processi produttivi che si richiamano alle tradizioni ed all'innovazione di prodotto, consentano di far coincidere non solo domanda ed offerta a livello locale, ma soprattutto di qualificare l'intervento di recupero e di manutenzione del patrimonio.

A partire da queste considerazioni, al fine della redazione del PSL sono state prese in esame le attività produttive artigiane che rivestono maggiore importanza in termini di numero di imprese, volume di affari e possibilità di sviluppo integrato con altri settori dell'economia locale.

Dall'analisi dei dati emerge che in nettissima prevalenza il settore è composto da imprese individuali operanti nei settori legati all'edilizia (pietra, legno, ferro, impiantistica e costruzioni), alla trasformazione agroalimentare, al manifatturiero dell'indotto auto e all'artigianato di servizio.

L'importanza del settore edile è legata anche alla rilevanza che per questo territorio riveste il settore della lavorazione della pietra, sia in termini di volume d'affari, che di occupazione.

La Comunità Montana Val Pellice nel 2005 ha realizzato una ricerca sul settore in cui vengono evidenziati alcuni elementi significativi al fine della predisposizione del progetto Leader.

In primo luogo va rilevata l'importanza del settore in termini di volume d'affari, le cui stime sono peraltro di difficile definitiva quantificazione a causa della rilevante quota di non dichiarato.

Analogamente si può fare per l'occupazione, in larga parte immigrata e non regolare, prevalentemente cinese, con effetti sociali in evoluzione e di non facile valutazione.

Uno dei fattori meno chiari del settore è legato alla tendenza degli immigrati ad avviare attività in proprio nel settore della lavorazione della pietra, con imprese in via di progressiva regolarizzazione, ma ancora in larga parte irregolari. Ne risulta uno scenario economico e sociale molto delicato e le cui implicazioni non sembrano essere completamente monitorate.

Per quanto riguarda il mercato, dalle stime fatte durante lo studio della Comunità Montana, nel cui territorio insiste la maggior parte delle imprese del settore, risulta che il 38% della produzione è destinata al mercato locale ed il 28% a quello regionale.

L'importanza del mercato locale è significativa e trova riscontro negli studi fatti dal Gal nella programmazione precedente sulle tipologie architettoniche locali e sull'impiego del materiale lapideo nell'edilizia tradizionale.

Il settore della pietra è quindi importante sia per l'economia locale, sia per l'effetto sulla manutenzione del paesaggio e dell'architettura tradizionale.

Il settore lapideo è anche quello in cui il ciclo produttivo si chiude in modo più significativo a livello locale.

A partire dall'estrazione della materia prima principalmente nelle cave del vallone di Rorà, il materiale viene lavorato in fasi successive (taglio, semilavorati, prodotto finito) dalla stessa impresa o da imprese distribuite sul territorio, fino alla realizzazione dei manufatti finali e alla posa in opera da parte di imprese locali spesso altamente specializzate.

Il materiale lapideo richiede infatti particolare perizia sia per la realizzazione delle coperture in lose dei tetti, sia nella realizzazione di murature a secco, elementi che rappresentano anche il fattore più qualificante dell'architettura tradizionale locale.

Nella filiera della pietra, che inizia in cava e finisce nel recupero edilizio, oltre ai problemi economici e sociali del settore, si evidenziano però alcune esigenze:

- Necessità di innovazione di prodotto: l'evoluzione nelle tendenze abitative, nell'adeguamento funzionale dell'edilizia tradizionale e la necessità di introdurre metodologie di risparmio energetico e di bioedilizia, richiedono l'elaborazione di nuovi modelli tipologici per il prodotto finale dei manufatti destinati all'edilizia e all'arredo urbano e rurale.
- Necessità di recuperare e riutilizzare il più possibile il materiale di scarto (gli sfridi) attualmente lasciati in discarica o destinati alla semplice frantumazione, ma per i quali si possono aprire nuove linee produttive per la realizzazione di agglomerati per pavimenti o di manufatti per l'oggettistica destinata alla vendita turistica.
- Necessità di formazione per il recupero di tecniche tradizionali di lavorazione e posa del manufatto lapideo.

Le stesse considerazioni possono valere per il settore della lavorazione del legno in cui la filiera locale deve però essere maggiormente incentivata in quanto è diffusa la tendenza a utilizzare nell'edilizia e nella manutenzione paesaggistica, manufatti in legname e provenienza non locali.

In questo caso oltre alla necessità di adeguare tipologicamente e stilisticamente le produzioni, occorre sostenere anche l'utilizzo delle essenze locali e la realizzazione di manufatti destinati al mercato locale.

Nella passata programmazione Leader+, il Gal ha realizzato uno studio delle linee guida per il recupero del patrimonio edilizio tradizionale, sostenendo poi la realizzazione di alcuni interventi pilota.

Tale esperienza ha però evidenziato che l'intervento può essere efficace solo se vengono garantite alcune condizioni:

- diffusione delle tecniche del recupero con adozione da parte dei Comuni delle linee guida e sensibilizzazione dei tecnici e operatori locali;
- realizzazione di manufatti in pietra e legno, locali e "adeguati" in termini funzionali e tipologici;
- sensibilizzazione e aggiornamento professionale degli addetti a tutte le fasi di lavorazione e posa in opera dei manufatti, oltre che dei tecnici e progettisti;

- incentivo alla collaborazione tra le imprese locali in modo da aumentare l'impiego di risorse e produzioni locali e rafforzare complessivamente le imprese del settore;
- aumentare l'uso di manufatti locali al fine di incentivare il "km zero" e conservare la caratterizzazione e la specificità del paesaggio locale.

La necessità di incentivare l'impiego di risorse locali trova giustificazione oltre che nella finalità di contenimento degli impatti ambientali, anche nella necessità di rafforzare la competitività delle imprese locali, sottoposte a fortissima concorrenza da parte di prodotti provenienti dai paesi emergenti, dove, a fronte di una qualità relativa mediamente inferiore, vi sono costi di lavoro talmente bassi da abbattere nettamente il costo finale del prodotto. Inoltre l'utilizzo nell'edilizia di quantità significative di tali prodotti avrebbe effetto non solo sull'economia locale, ma anche sulla qualità del paesaggio e dei centri abitati.

Per quanto riguarda il settore agroalimentare si può fare riferimento sia al numero ed alla qualità delle produzioni agricole locali, sia alla possibilità di sostenere le microimprese artigiane della trasformazione nell'utilizzo di tali produzioni locali.

Nella passata programmazione il Gal ha potuto sostenere, grazie ai bandi per il sostegno delle filiere agricole, alcune imprese artigiane agroalimentari che hanno sottoscritto dei contratti per l'acquisizione di prodotto locale delle imprese agricole.

Infatti nella passata programmazione il PSL non prevedeva azioni specifiche di sostegno alle imprese artigiane.

In realtà nell'area sussistono diverse attività di trasformazione agroalimentare, alcune delle quali hanno ottenuto l'eccellenza artigiana da parte della Regione Piemonte.

Le imprese agroalimentari sovente fanno però ricorso a prodotti provenienti da altre aree del Piemonte, mentre potrebbero utilizzare prodotto locale con un effetto migliorativo anche dell'immagine delle loro produzioni, che risulterebbero maggiormente tipicizzate e radicate nel territorio. Inoltre ciò rappresenterebbe anche un interessante sbocco di mercato per le imprese agricole locali.

Il mancato approvvigionamento di prodotto locale, è legato solo in parte al prezzo del prodotto, che in alcuni casi è reperibile altrove a costo inferiore, ma più spesso a scarsa conoscenza sia delle possibilità di reperimento del prodotto locale, sia a disinformazione sulle caratteristiche di tale prodotto.

Il risultato è una produzione agroalimentare che potrebbe compensare il relativo maggior costo del prodotto iniziale con una maggiore tipicizzazione e qualità del prodotto finale, con un suo conseguente maggior valore sul mercato.

Anche il settore agroalimentare risente quindi della necessità di un'attività di animazione e assistenza tecnica, oltre che di incentivi, per la organizzazione di filiere locali che permetterebbero anche una maggiore valorizzazione complessiva del prodotto agricolo e una possibilità in più di caratterizzazione dell'offerta e dell'accoglienza del territorio.

Infatti anche lo sviluppo di filiere agroalimentari locali di qualità, contribuisce al miglioramento dell'immagine complessiva del territorio e della sua proposta come "luogo di produzione e accoglienza" tipico, qualificato e omogeneo.

Fabbisogni:

da tutto quanto emerso, sia nella fase di concertazione che dall'analisi dei dati raccolti, emergono per il settore artigiano i seguenti punti di debolezza :

- dimensione aziendale delle imprese che, soprattutto per i settori maggiormente legati all'economia rurale, è prevalentemente inferiore ai 10 addetti;
- frammentazione delle imprese artigiane, che non seguono politiche di filiera e raramente stabiliscono accordi di cooperazione a livello locale;

- scarsa competitività rispetto a produzioni che si attestano sul mercato con prezzi notevolmente più bassi;
- ulteriore peggioramento dello scenario economico in cui operano le imprese, che sta mettendo duramente in crisi tutto l'indotto;
- scarsa attenzione alla qualificazione del prodotto e alla sua caratterizzazione, per cui si fa un modesto ricorso alla certificazione;
- debole utilizzo delle risorse locali, poiché per produzioni sostanzialmente non caratterizzate, risulta più conveniente il ricorso a materia prima non locale;

e di forza:

- imprese con organizzazione aziendale abbastanza flessibile e adattabile a nuovi prodotti;
- diffusione sull'insieme del territorio di imprese con caratteristiche analoghe e quindi con maggiore facilità nella definizione di strategie comuni;
- presenza di un settore alternativo al manifatturiero, ma che può diventare trainante quale il settore delle costruzioni;
- presenza di materie prime (legno, pietra) utilizzabili nel settore edile e che ne possono aumentare il valore a livello ambientale;
- richiesta da parte del settore turistico di produzioni destinate alla vendita di oggettistica tipica nei musei e nelle strutture ricettive;
- produzioni agricole e forestali significative e la cui trasformazione a livello locale può diventare occasione d'impresa (lavorazioni attualmente non realizzate in loco sia nel settore agroalimentare che in quello forestale).

per cui si individuano i seguenti fabbisogni:

- strategie di sostegno allo sviluppo d'impresa che individuano nell'organizzazione di filiera il principale obiettivo;
- politiche di sostegno e sensibilizzazione per il miglioramento della qualità e della caratterizzazione delle produzioni;
- organizzazione di sistemi aziendali che puntino sulla sostenibilità e quindi anche sul ricorso a materia prima locale;
- individuazione di mercati locali, che permettono una riduzione dei costi delle imprese e offrano nuovi sbocchi;
- assistenza tecnica nella innovazione di prodotto, attraverso la definizione di nuove tipologie di prodotti, ma anche di nuove collaborazioni settoriali ed intersettoriali.

- **Qualità della vita**

L'evento olimpico si è rivelato un'occasione importante per la realizzazione di infrastrutture di servizio che, seppure destinate a facilitare l'organizzazione e la visibilità dei giochi, sono rimaste patrimonio del territorio.

In particolare sono state realizzate opere per la viabilità, che facilitano l'accesso e la percorribilità delle valli e opere per la trasmissione dei dati, oltre a impianti sportivi che sono rimasti, ovviamente, dotazione delle comunità.

In ogni caso il territorio era già dotato di infrastrutture, come i collegamenti ferroviari, che facilitano i flussi turistici e il pendolarismo, sia lavorativo che scolastico, con effetti positivi sulla residenzialità. Il trasporto ferroviario è poi integrato da una rete di collegamenti su gomma che svolgono un'importante, seppur ancora insufficiente, servizio di trasporto pubblico.

Il territorio è interessato da una notevole vivacità culturale, che si riflette nel fiorire di associazioni culturali e nell'organizzazione di attività che coinvolgono attivamente la popolazione.

In particolare si registra la presenza di sistemi culturali attivi nella gestione del patrimonio e di molte strutture museali, rappresentative delle tradizioni produttive e della storia locale.

La vivacità culturale, che si traduce in partecipazione popolare alle diverse iniziative, si ripercuote sul senso di appartenenza alla comunità e sulla percezione della qualità della vita, con effetti positivi sull'attrattività "residenziale" delle valli.

Nella passata programmazione Leader, sono state realizzate diverse attività per il rafforzamento dei caratteri identitari, quali i manuali per il recupero (tradotti in interventi esemplari), la promozione di sistemi integrati di gestione del patrimonio (compresa la creazione di una carta Natura&Cultura per la valorizzazione del patrimonio), mentre gli Enti territoriali hanno da tempo avviato e realizzato diverse iniziative di diffusione di buone pratiche nella valorizzazione del territorio.

In particolare le Comunità Montane sono attive nella organizzazione di iniziative che coinvolgono la popolazione sui temi dei servizi e della sensibilità ambientale.

Nella passata programmazione, anche se il PSL non era basato sul tema della qualità della vita, ma sulla valorizzazione delle risorse, si è visto come le azioni che non avevano un diretto effetto sulle imprese, abbiano in realtà incontrato l'attenzione e l'interesse del territorio. Iniziative volte all'animazione delle comunità locali o alla costruzioni di sistemi e reti di relazioni, hanno prodotto risultati significati anche perché hanno incontrato un terreno fertile in quanto vi sono particolarmente forti i legami comunitari che stanno alla base dell'approccio Leader.

Questi strumenti di rafforzamento dell'identità locale e della coesione (la valorizzazione del patrimonio, la creazione di reti locali, l'animazione delle imprese e il coinvolgimento della popolazione sui temi della riqualificazione del patrimonio ambientale e culturale) rivestono quindi interesse strategico prioritario, proprio perché Leader+ ha dimostrato come stiano alla base dello sviluppo economico.

- **Analisi del comparto agricolo**

Il contesto generale

Nell'ambito del comparto agricolo del territorio del GAL Escartons e Valli Valdesi vengono individuati diversi settori produttivi di rilevante importanza per numero di aziende coinvolte e superfici interessate. La zootecnia, orientata principalmente alla produzione e trasformazione del latte, anche se l'indirizzo produttivo carne è comunque presente, e la frutticoltura costituiscono i due indirizzi produttivi più importanti per numero di aziende coinvolte e superfici interessate. Inoltre sono sicuramente da segnalare la viticoltura l'orticoltura di montagna ed il miele, come filiere agricole comunque significative. Prima di analizzare singolarmente gli ambiti indicati, si riportano alcune considerazioni di carattere generale, trasversali ai diversi indirizzi produttivi:

- Sono presenti numerosi prodotti tipici, espressione della biodiversità locale e della tradizione nei diversi settori produttivi, che hanno trovato in questi ultimi anni forme di valorizzazione attraverso iniziative specifiche (Paniere dei Prodotti Tipici della Provincia di Torino, Presidi Slow Food...). Queste produzioni, anche se spesso legate a piccoli quantitativi che possono sicuramente crescere, possono comunque esercitare una forte attrattiva nei confronti di un numero elevato di consumatori e del turismo enogastronomico, a vantaggio dell'intera gamma di prodotti agricoli;
- Molto spesso coesistono nella stessa azienda, nonostante le limitate dimensioni produttive ed economiche della stessa, diversi indirizzi produttivi, soprattutto nelle aree di media e bassa valle. Questo fenomeno, derivato dall'impostazione tradizionale dell'azienda agricola e delle valli interessate dal Gal Escartons e Valli Valdesi, diventa oggi un vantaggio per la commercializzazione dei prodotti nell'ambito di filiere corte.

- Negli ultimi anni è stato rilevato un incremento delle aziende agrituristiche, a testimoniare una certa apertura dell'azienda agricola verso la tanto auspicata multifunzionalità dell'azienda e diversificazione delle attività;
- L'agricoltura biologica ha raggiunto nel territorio del GAL una dimensione degna di nota, con oltre 30 aziende, comprese quelle in conversione (FONTE Elenco Regionale Operatori Biologici). Se il numero appare non così significativo, occorre considerare che rappresenta oltre il 30% delle aziende biologiche dell'intera Provincia di Torino, con una maggiore concentrazione in Val Pellice.
- Sono presenti ed operano nel territorio del GAL, due centri di ricerca e sperimentazione agraria:
 - la Scuola Malva di Bibiana, che ha condotto recentemente numerosi studi e ricerche finalizzati alla caratterizzazione e valorizzazione delle produzioni agricole, nonché alla sperimentazione di prodotti innovativi quali il sidro di mela ed i vini passiti prodotti da vitigni locali.
 - il Centro di riferimento per l'agricoltura biologica della Provincia di Torino, che conduce prove sperimentali sulle tecniche di coltivazione biologica delle diverse colture e organizza iniziative divulgative per la promozione dell'agricoltura biologica.

L'analisi che segue prendendo in considerazione i singoli comparti, scaturisce dai numerosi incontri di concertazione e programmazione che hanno coinvolto Enti Locali e rappresentanti dei produttori nella fase preliminare all'elaborazione del PSL.

Comparto zootecnico- filiera latte

Le aziende che producono latte nel territorio del Gal sono oltre un centinaio per una produzione complessiva che sfiora i 70.000 q (censimento ISTAT 2002). E' questo il comparto che interessa tutte le vallate alpine incluse nel territorio GAL, anche se con una maggiore concentrazione in Alta Val Susa. Gran parte delle aziende effettua la monticazione nel periodo estivo, utilizzando i numerosi alpeggi localizzati in quota. Nelle valli Pellice e Chisone, in passato erano state avviate latterie sociali per la commercializzazione del latte prodotto in loco e la trasformazione. Tuttavia le difficoltà economiche incontrate hanno determinato la chiusura di queste forme associate. Questa evoluzione ha portato numerosi produttori (oltre il 50% del totale) alla realizzazione di piccoli caseifici aziendali per la trasformazione del latte in formaggio ed alla vendita diretta dello stesso in azienda. In Val Susa, è invece attiva l'Associazione Produttori Latte Valle Susa, con sede in Bussoleno, che ritira e commercializza il latte prodotto da 20 aziende associate, alcune delle quali hanno sede nei comuni della Bassa Valle inseriti nel territorio GAL.

I formaggi tipici

Nell'area GAL sono presenti diversi formaggi tipici. Oltre alle Tome prodotte nelle diverse valli, ed in particolare nei caseifici in alpeggio, sono presenti alcune produzioni casearie peculiari che continuano ad essere ottenute con le ricette tradizionali:

- Toma del lait brusc (prodotta soprattutto in val Susa, partendo da latte che ha subito un'acidificazione naturale) E' inserito nei prodotti del Paniere della Provincia di Torino;
- Saras del fèn: ricotta tradizionale prodotta con latte bovino ed ovi-caprino, ottenuto in alpeggio e caratterizzato dall'involucro esterno costituito da essenze foraggiere dei pascoli alpini. E' inserito nei prodotti del Paniere della Provincia di Torino ed è stato avviato l'iter per il riconoscimento della DOP.
- Cevrin di Coazze: formaggio prodotto a partire da una miscela di latte bovino e caprino, in particolare negli alpeggi della Val Sangone, in particolare comuni di

Giaveno e Coazze. E' uno dei Presidi Slow Food e rientra nel Paniere dei prodotti tipici della Provincia di Torino.

- Tomino del Talucco, prodotto da una miscela di latte vaccino e caprino, nell'omonima frazione di Pinerolo e nel Comune di San Pietro Val Lemina
- Plaisentif è una toma prodotta nella Valle del Chisone, recentemente riscoperta, definita "formaggio delle viole" perché prodotta nel periodo giugno-inizio luglio, quando i prati degli alpeggi sono coperti da una fioritura di viole che arricchiscono il latte con i loro componenti aromatici. Per la sua produzione è utilizzato esclusivamente il latte vaccino intero e crudo proveniente da due mungiture giornaliere, quella della sera e quella del mattino, di vacche alimentate con foraggio di alpeggio durante il primo periodo di soggiorno in quota (giugno-luglio) degli animali.

Questi formaggi, seppur in alcuni casi legati a piccole realtà per quantitativi prodotti e numero di produttori interessati, costituiscono un elemento di attrattiva molto forte nei confronti del turismo enogastronomico e, essendo oggetto di importanti iniziative di valorizzazione, sono ricercati da un mercato in cui la domanda è sicuramente superiore all'offerta. Questi formaggi possono svolgere un importante ruolo di traino anche per la generalità delle produzioni casearie, comprese le tome prodotte invece in grandi quantità negli alpeggi. Occorre però individuare delle forme di valorizzazione di questi prodotti. La Val Chisone sta elaborando la denominazione di "Toma di Valle", in Bassa Val Susa il marchio "Isacco" riunisce le produzioni tipiche dell'area. Potrebbe essere efficace l'individuazione di una denominazione unica di riferimento per l'area GAL. Ci sono sicuramente spazi di crescita per i produttori attuali e per eventuali nuove aziende che intendano investire nel miglioramento dei locali aziendali per la trasformazione e nelle attrezzature funzionali alla commercializzazione.

Elementi di innovazione degli ultimi anni

Oltre alla crescita del numero di caseifici aziendali, le recenti opportunità che la multifunzionalità dell'azienda agricola offre hanno favorito alcune interessanti iniziative.

Con la possibilità di commercializzare direttamente il latte crudo prodotto in azienda alcune aziende hanno cominciato ad installare gli appositi distributori automatici, uno in Val Pellice (presso il punto vendita del "Consorzio Val Pellice d'oc"), 2 nel comune di Giaveno e uno in Bassa Val Susa. Dalla concertazione con Enti Locali e rappresentanti dei produttori si ritiene che esista ad oggi ancora uno spazio di mercato per alcune ulteriori installazioni. Non è presente ad oggi un distributore in Val Chisone.

In Val Sangone, nell'ambito delle opportunità offerte dalla multifunzionalità e diversificazione dell'attività agricola è stata avviata un'attività di trasformazione del latte prodotto in gelati e yogurt, incontrando il favore dei consumatori.

I fabbisogni rilevati

Emergono in questo importante settore alcuni fabbisogni prioritari per favorire un ulteriore sviluppo:

- formazione e supporto alle aziende, soprattutto in merito al miglioramento delle tecniche di trasformazione e commercializzazione nell'ambito di filiere corte, nonché delle possibilità offerte dalla multifunzionalità;
- sostegno agli investimenti per la realizzazione e/o il miglioramento degli impianti per la caseificazione;

- sostegno alla realizzazione di punti vendita aziendali o interaziendali, attraverso forme di collaborazione tra diverse aziende a vantaggio di una riduzione dei costi di gestione e di una migliore efficienza;
- allestimento di ulteriori distributori del latte crudo nelle aree che ne sono ancora sprovviste;
- miglioramento della presentazione dei prodotti nella fase di commercializzazione, attraverso azioni mirate e coordinate (realizzazione di pannelli e supporti divulgativi tali da rafforzare l'identità e la riconoscibilità dei prodotti)
- incentivazione della promozione dei prodotti caseari in genere attraverso l'individuazione di opportune denominazioni in grado di valorizzare la generalità delle produzioni casearie locali.

Comparto zootecnico- filiera carne

L'allevamento di bovini, ovini e caprini per la produzione di carne nell'area Gal fa rilevare una maggiore concentrazione in Val Pellice e in Val Chisone, con presenze importanti anche in Val Sangone, mentre appare più limitato in Val di Susa.

In relazione alla specie bovina vengono allevate principalmente la razza piemontese, nella forma tradizionale della rimonta interna, con l'allevamento e l'ingrasso dei vitelli nati in stalla, spesso di dimensioni medie o piccole e le razze francesi (charolaise, limousine, garonnaise), negli allevamenti con rimonta esterna. Sono presenti anche allevamenti di bovini di razza piemontese che prevedono la vendita dei vitelli da svezzare (1-2 mesi), che vengono ingrassati in allevamenti specializzati, anche fuori dal contesto GAL, e l'utilizzazione del latte per la caseificazione. La commercializzazione degli animali da carne avviene o attraverso intermediari che acquistano gli animali dalle aziende agricole e li rivendono ai macellai, o attraverso rapporti diretti tra allevatori e macellai. Importante anche la realtà degli allevamenti ovini e caprini, per quanto riguarda i suini è ancora relativamente diffuso l'allevamento di pochi capi (1-2) per l'autoconsumo della famiglia contadina, e sono pochi gli allevamenti specializzati.

In generale gran parte della carne prodotta viene assorbita dalle macellerie che operano nel territorio del Gal e che valorizzano la filiera corta locale anche attraverso i sistemi di etichettatura delle carni previsti dalla tracciabilità, con l'indicazione dell'allevamento di provenienza.

Numerose aziende aderiscono a forme associative per la valorizzazione della carne sul mercato:

- COALVI che riunisce le aziende che allevano e commercializzano solo capi bovini di razza piemontese. Circa una trentina di aziende nel territorio GAL aderiscono al consorzio, oltre il 70% delle quali opera in Val Pellice. Il Consorzio COALVI associa inoltre anche le macellerie che vendono in esclusiva vitelli di razza piemontese.
- ASPROCARNE PIEMONTE: che riunisce le aziende che allevano e commercializzano capi bovini di razze diverse, con la divulgazione di informazioni sui sistemi di allevamento, sull'alimentazione tradizionale che le aziende associate sono tenute ad utilizzare, attraverso sistemi di tracciabilità ed etichettatura volontaria delle carni e promovendo forme di filiera corta. Gran parte degli allevamenti aderiscono a questo marchio.

Produzioni tipiche

Le produzioni tipiche della filiera carne derivano essenzialmente dai suini. Essendo limitato l'allevamento nell'area Gal le quantità prodotte sono spesso molto limitate e/o non derivano esclusivamente da suini allevati in loco, ma per lo più da allevamenti esterni all'area in oggetto.

Salame Mica della Val Susa

La Mica è un tipico salume della Valle di Susa, costituito da un impasto di carne e grasso di suino macinati, pressato in una forma cilindrica e ricoperto di farina di segale e pepe. La carne ed il grasso sono macinati a grana media (rete a fori di 10 mm) ed impastati con sale ed aromi naturali.

L'impasto è messo in stampi di acciaio inox (un tempo di legno) con diametro di 15-18 cm. e altezza 4-5 cm. e sottoposto ad una pressatura manuale, seguita da uno o due rivoltamenti. Questo prodotto è annoverato tra i Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Regione Piemonte.

Il prosciutto crudo della Val Susa

Il Jambon 'd la Val Susa, il Prosciutto Crudo della Val Susa, si differenzia da altri prosciutti crudi per alcune caratteristiche particolari: innanzitutto la coscia di suino viene privata dell'osso prima della salatura, quindi è rifilata in modo da consentire alla cotenna di ricoprire tutta la carne ed infine viene cucita al fondo, con cucitura molto spessa. Il peso finale è di 12-13 kg. Questo prodotto è compreso nel Paniere dei Prodotti tipici della Provincia di Torino.

La Mustardela.

È uno dei tanti salumi che fanno parte della più povera tradizione contadina, nato dalla necessità di sfruttare al meglio ogni parte del maiale, compreso il sangue. Lucida, elastica, di colore viola scuro tendente al nero, la Mustardela ha una forma cilindrica un po' ritorta, lunga più o meno 25 centimetri e con un diametro di circa 6 centimetri. Un tempo molto più diffusa, oggi la sua produzione è decisamente limitata: oltre a qualche famiglia che la prepara per proprio consumo. Questo prodotto è uno dei Presidi Slow Food ed è compreso nel Paniere dei Prodotti tipici della Provincia di Torino. Viene prodotta da 3 macellerie ed un salumificio in Val Pellice e da una macelleria in Val Chisone.

Elementi di innovazione degli ultimi anni

Oltre all'incremento delle aziende che aderiscono a consorzi o associazioni per la valorizzazione della carne a vantaggio di un rafforzamento dell'identità delle produzioni locali, si rilevano:

- la realizzazione di alcuni punti vendita delle carni direttamente presso le aziende agricole (es cooperativa Il Frutto Permesso di Bibiana);
- l'avvio di esperienze di filiera corta con la consegna di "pacchi spesa" a domicilio, da parte di un paio di aziende;
- la certificazione biologica richiesta da alcuni allevamenti;
- l'avvio di iniziative di sperimentazione di forme di allevamento dei suini allo stato brado e semibrado nelle aree montane, anche in abbinamento con l'allevamento di bovini da latte per la caseificazione in alpeggio (progetto regionale di ricerca e sperimentazione avviato dalla Scuola Malva di Bibiana). Il siero di latte che i piccoli caseifici di montagna devono smaltire rappresenta da sempre un ottimo alimento per i suini e l'adozione di forme di allevamento a basso costo potrebbe permettere attivare importanti sinergie con una utile diversificazione delle produzioni di alpeggio (formaggi-salumi). Ad oggi l'iniziativa è avviata sperimentalmente in alcune aziende pilota;

I fabbisogni rilevati

- ammodernamento di strutture ed attrezzature aziendali, anche in funzione delle nuove disposizioni in merito al benessere animale e all'adozione di tecniche di allevamento con costi più ridotti (semibrado, brado..)
- miglioramento della situazione dei pascoli alpini, con particolare riferimento agli alpeggi in cui è aumentata la colonizzazione di arbusti vegetazione non gradita; miglioramento della viabilità di accesso.
- incremento degli allevamenti suinicoli, al fine di consentire la creazione di una filiera completamente locale per alcuni prodotti tipici di pregio che sono attualmente prodotti da suini allevati al di fuori dell'area Gal.

- Incremento dei punti vendita aziendali o interaziendali e di quelle forme innovative di commercializzazione volte ad accorciare la filiera (pacchi spesa a domicilio, ecc)
- Rafforzare le iniziative di promozione e valorizzazione delle carni prodotte, coinvolgendo i diversi soggetti della filiera.

Comparto Ortofrutticolo

Nell'ambito di questo comparto possiamo distinguere alcuni settori che presentano una diversa localizzazione nell'area GAL:

1) Frutticoltura intensiva della fascia pedemontana

Interessa quasi esclusivamente l'area della bassa Val Pellice, ed in particolare i Comuni di Bibiana, Bricherasio e Lusernetta, dove sono complessivamente destinati a frutteto circa 570 ha e la produzione frutticola supera i 130.000 q. (dati rilevati dallo Studio di Fattibilità per l'individuazione di un marchio per la frutticoltura Pinerolese-Scuola Malva di Bibiana e Provincia di Torino, 2003). Le principali specie coltivate sono il melo (circa 250 ha e 60.000 q prodotti annualmente), seguito dall'actinidia (230 ha e 40.000 q), prima coltura per superfici e produzioni a Bricherasio). Sono poi presenti anche pesco, albicocco, susino, ciliegio e piccoli frutti. Sono presenti sia aziende esclusivamente frutticole, sia ad indirizzo produttivo misto, con la compresenza di zootecnia e viticoltura. Caratteristica principale di gran parte delle aziende frutticole è la policulturalità ovvero la coltivazione di numerose specie e varietà frutticole con una notevole diversificazione delle produzioni. Oltre alle numerose varietà commerciali, vengono coltivate anche antiche varietà locali, in particolare per il melo ed il pero. Le tecniche di coltivazione più diffuse sono di tipo integrato, ma è presente un numero significativo di aziende certificate in agricoltura biologica. La maggior parte delle produzioni è destinata ad essere venduta fresca per il consumo, mentre una percentuale inferiore, di seconda scelta è destinata anche all'industria, soprattutto per quello che riguarda mele, pesche, pere e, in modo sensibilmente minore, kiwi e albicocche. Sono presenti diverse forme di commercializzazione. Alcune aziende sono associate alla cooperativa Produttori Agricoli Verzuolesi, che ha una sede logistica con magazzini e celle frigorifere nel comune di Campiglione Fenile (fuori dall'area GAL). Gran parte della produzione frutticola, soprattutto per il melo ed il kiwi, viene venduta ad alcuni commercianti, uno dei quali opera nell'area GAL (Bibiana). Le piccole e medie aziende hanno invece sviluppato filiere più corte, con la vendita diretta in azienda, presso mercati rionali (sia in area GAL che all'esterno). I volumi commercializzati attraverso questi canali sono significativi per il melo, pesche, susine albicocche e irrilevanti per il kiwi, destinato per la quasi totalità all'esportazione. Nel 2005, grazie all'iniziativa della Scuola Malva di Bibiana e della Provincia di Torino, è stato costituito il Consorzio per la Tutela e la Valorizzazione della Frutticoltura Pinerolese, con l'obiettivo di valorizzare la frutta locale, rafforzandone l'identità attraverso uno specifico marchio (PINFRUIT) e promovendo forme di filiera corta.

Il consorzio, conta oggi 92 aziende associate, si estende su 15 comuni del Pinerolese per una superficie totale di 450 ha, e produce ogni anno più di 100'000 q di frutta, di cui circa 36'000 q di mele e 28'000 q di kiwi.

Per quanto riguarda la trasformazione della frutta in loco, operano due importanti realtà cooperative:

1. La Cooperativa "Terranova" produce in proprio trasformati (marmellate, succhi, gelatine, sughetti...) con le produzioni conferite dai soci. La richiesta dei prodotti è notevole, la cooperativa vende sul mercato locale ed a fiere, mercati e commercianti in territorio prevalentemente del Nord Ovest Italia. Tra i rilievi, la disponibilità del cliente verso tipologie di prodotto innovative, pur sempre caratterizzate da alta qualità e genuinità (produzioni

biologiche), ed una persistente difficoltà nel remunerare il lavoro prestato dai dipendenti, talora oneroso in termini di impegno e non sempre remunerato dal giusto prezzo di mercato anche per una certa difficoltà nella promozione dei prodotti e delle tecnologie di lavorazione che portano ai trasformati finali.

2. La Cooperativa “Il frutto permesso” è da anni attiva nel settore della ristorazione, con la gestione di due affermati esercizi agrituristici, uno dei quali in territorio GAL, ed opera con successo nel campo della didattica ambientale per le scuole. I soci sono per la quasi totalità produttori biologici, e le produzioni vengono valorizzate con sapienti trasformazioni in grado di conferire valore aggiunto e promuovere la conoscenza ed il consumo di prodotti tradizionali un tempo comunemente consumati (mele essiccate, succhi di mela etc). Tra gli obiettivi perseguiti, la promozione e valorizzazione delle produzioni tipiche e di qualità locali, ricorrendo ad iniziative quali degustazioni, brochure, serate ed incontri.

2) Castanicoltura e frutticoltura delle aree marginali

Particolare importanza rivestono le aree a castagneto da frutto, presenti soprattutto in Val Susa, in Val Pellice ed in Val Sangone, in una fascia altimetrica compresa tra 600 e 900 m s.l.m.

In Val Susa la superficie coltivata a castagneto da frutto è di circa 300 ha, a cui si sommano circa 500 ha di soprassuoli semi-abbandoanti, con manutenzione scarsa. In Val Pellice la superficie risulta invece inferiore. La produzione stimata è pari a diverse centinaia di tonnellate. Tra le varietà più importanti si ricordano il Marrone della Val Susa (che ha ottenuto l'IGP), il Marrone della Val Pellice, oltre ad altre varietà autoctone minori, Giovasca, Pelosa ed altre. Sono presenti organizzazioni che riuniscono diversi castanicoltori con l'obiettivo di concentrare l'offerta e valorizzare il prodotto (Ass. Produttori Castagne della Val Pellice, La Manina).

In Val Pellice sono stati avviati, con la precedente programmazione Leader+, iniziative di trasformazione diretta del marrone locale.

La produzione viene acquistata e commercializzata da ditte specializzate, ed un piccolo quantitativo viene venduto direttamente dal produttore al consumatore. L'utilizzo principale della castagna conservata è rappresentato da marroni glassati, canditi, marmellate e farine per dolci.

Nelle aree marginali hanno fatto rilevare un significativo incremento anche i piccoli frutti, in particolare mirtillo e lampone, fragola anche a seguito di finanziamenti specifici previsti dalla Provincia di Torino, soprattutto presso aziende agrituristiche. Da segnalare in Val Germanasca, nel Comune di Perrero, due aziende specializzate nella coltivazione di piccoli frutti ed in particolare fragoline di bosco.

3) Orticoltura e la patata di montagna

L'orticoltura rappresenta nelle aree di bassa valle una componente spesso presente nelle aziende a prevalente indirizzo frutticolo che effettuano vendita diretta in azienda o presso mercati rionali, come elemento di diversificazione dell'offerta. Una coltura di rilevante importanza per le aree montane, fino a quote decisamente elevate (quasi 2000 m in Val Susa e Val Chisone) è la patata. Sono presenti alcuni comprensori dove questa coltura sta vivendo un rilancio ed una efficace valorizzazione, anche in sinergia con il sistema turistico locale. Tra questi Sauze d'Oulx e San Sicario in Alta Val Susa, Pradelato, Prali, Fenestrelle in Val Chisone.

Sono presenti alcune importanti realtà associative ed iniziative di promozione:

- l'Associazione Patata di Montagna della Provincia di Torino, costituita nel dicembre 2005 ed ultima ad essere inserita nei prodotti del Paniere, che raggruppa oggi una trentina di produttori delle vallate alpine della provincia, al di sopra dei 500 m s.l.m., dei quali una ventina situati nell'area Gal Escartons e Valli Valdesi, per una Produzione complessiva di oltre 1500 q. La quasi totalità della

produzione viene commercializzata attraverso la vendita diretta in azienda, presso mercati locali, rassegne e manifestazioni locali, mentre una parte del prodotto viene venduto ad Eataly a Torino. Sono in corso iniziative sperimentali per il recupero e la valorizzazione di antiche varietà di patata tradizionalmente coltivate in loco, quali Patata del Bur e Piatlina.

- la patata di montagna del Comune di Sauze d'Oulx, tutelata da un marchio a denominazione di origine comunale. Il Comune provvede al coordinamento dell'acquisto collettivo dei tuberi seme per i produttori e fornisce gli imballaggi con il logo identificativo del prodotto. I tuberi da seme acquistati sfiorano i 300 q, per una produzione potenziale di oltre 4000 q.

I prodotti tipici del comparto ortofrutticolo

Antiche mele piemontesi:

L'omonima associazione che ha sede presso la Scuola Malva, raggruppa una ventina di frutticoltori (8 in area Gal, nei comuni di Bibiana, Bricherasio, Lusernetta) che coltivano le 8 antiche varietà di melo piemontesi: Runsè, Magnana, Grigia di Torriana, Buras, Carla, Dominici, Gamba Fina e Cavilla. Queste varietà sono state oggetto di valorizzazione attraverso il Presidio Slow Food delle Vecchie mele Piemontesi e, con la costituzione dell'Associazione dei Produttori, sono entrate a far parte del Paniere dei Prodotti Tipici della Provincia di Torino. Oltre alla commercializzazione del prodotto fresco, l'associazione realizza caratteristici trasformati quali il succo limpido, (utilizzando un impianto di trasformazione da poco realizzato in zona sostenuto da Leader+) e il vin cotto.

Marrone della Val Susa (IGP)

La denominazione "MARRONE della VALLE di SUSa" designa il frutto ottenuto con ecotipi locali correntemente designati col nome del comune di provenienza e precisamente sono Marrone di San Giorio di Susa, Marrone di Meana di Susa, Marrone di Sant'Antonino di Susa, Marrone di Bruzolo e Marrone di Villar Focchiardo.

Marroni della Val Pellice

Nelle due tipologie Marroni di Villar Pellice e di Lusernetta costituiscono produzioni di pregio, con elevati standard qualitativi evidenziati da studi di caratterizzazione effettuati dall'Università degli Studi di Torino.

Patate di Montagna della Provincia di Torino

Vengono tradizionalmente coltivate nelle aree montane alcune varietà di patate di elevate caratteristiche organolettiche ed alcune originali antiche varietà (Patate del Bur, Piattina), che sono in corso di recupero e valorizzazione. Questo prodotto fa parte del Paniere dei Prodotti Tipici della Provincia.

Elementi di innovazione degli ultimi anni

- l'avvio di iniziative di promozione e valorizzazione della frutticoltura locale attraverso il marchio PINFRUIT e la promozione della filiera corta.

- attraverso specifici bandi è stata finanziata dal GAL nel biennio 2006-2007 la realizzazione di itinerari tematici della biodiversità, negli ambiti castagneto e frutteto, a coinvolgere le aziende produttrici, con la collocazione di segnaletica e cartellonistica informativa sul territorio.

- e' tuttora in corso di elaborazione da parte della Provincia di Torino, attraverso uno specifico progetto INTERREG ("PROMOTERROIR") un percorso tematico sulla frutticoltura pinerolese, articolato su diversi itinerari in funzione della percorribilità a piedi, in bicicletta o a cavallo, in auto.

- nel 2008 è stato realizzato dalla Cooperativa Il Frutto Permesso un impianto di trasformazione per la produzione di succhi limpidi di frutta. L'impianto effettua anche lavorazioni in conto terzi;

- è stato realizzato nel triennio 2005-2007, un progetto di sperimentazione per verificare le potenzialità delle mele locali per la trasformazione in sidro, bevanda fermentata un tempo molto diffusa nell'area frutticola. Sono state prodotte diverse tipologie di sidro, con risultati decisamente interessanti per le versioni frizzanti. Un paio di aziende della Val Pellice hanno iniziato la produzione di questo trasformato.
- è stato avviato all'inizio del 2008 il Progetto INTERREG ALCOTRA "Frutteti, biodiversità e giovani consumatori" (capofila Centro Italiano Opere Femminili Salesiane-Formazione Professionale, partners italiani Scuola Malva, Consorzio Pinfruit e Federazione Provinciale Coltivatori diretti di Torino) che prevede lo studio e la realizzazione di prototipi di prodotti innovativi a base di frutta, individuati sulla base di una preventiva indagine sulle tipologie gradite dai giovani consumatori, anche in funzione dell'inserimento in circuiti distributivi in cui la frutta non si è ancora affermata (es. distributori automatici nelle scuole ed in altre strutture..)
- in Val Pellice sono state condotte alcune esperienze di trasformazione delle castagne in loco, mediante la collaborazione con un laboratorio di pasticceria della valle (canditi, marron glaces,..)
- è in corso un progetto per la reintroduzione della melicoltura nel territorio della Val Sangone, mediante il finanziamento da parte della Comunità Montana di nuovi impianti frutticoli con antiche varietà di melo (Ronzè e Magnana). Il relativo bando si è appena chiuso, con una ventina di richieste pervenute.
- la coltivazione della patata di montagna è in crescita a seguito delle iniziative di valorizzazione portate avanti in questi anni, che hanno trovato positivi riscontri nei consumatori con una domanda del prodotto identificato dallo specifico logo in crescita.
- sono in corso di realizzazione da parte della Scuola Malva progetti di sperimentazione nelle aree montane per caratterizzare e studiare le potenzialità dei antiche varietà di patata ed introdurre colture orticole in grado di entrare in rotazione e creare sistemi orticoli montani di elevato reddito

Fabbisogni rilevati

- sono necessarie azioni di promozione e valorizzazione nell'area GAL per incentivare il consumo dell'ortofrutta locale, considerando che esercizi commerciali dell'area Gal, a valle della filiera fanno spesso riferimento a fornitori esterni all'area Gal (spesso extra regionali) e che gran parte della frutta prodotta in loco viene oggi commercializzata attraverso filiere articolate che portano il prodotto all'esterno, spesso perdendo completamente ogni riferimento al territorio di origine. In questo settore ci sono ampi margini per potenziare la filiera locale. Occorrono studi mirati alla determinazione della domanda e dell'offerta per valutare opportune azioni da intraprendere.
- orientare le aziende ortofrutticole verso investimenti mirati al miglioramento qualitativo della produzione e alla presentazione del prodotto, sia presso punti vendita aziendali che sui mercati locali;
- incentivare la realizzazione di punti vendita aziendali o interaziendali, per una migliore presentazione e valorizzazione delle produzioni, sia fresche che trasformate. Molte delle aziende che effettuano vendita diretta offrono i prodotti in contesti poco funzionali all'accoglienza turistica e alla valorizzazione dei prodotti stessi. Alla luce delle iniziative in corso di elaborazione (itinerari turistici) appare indispensabile procedere in questa direzione per sviluppare efficaci sinergie tra produzioni agricole e turismo.
- sostenere l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica nelle aziende ortofrutticole nelle fasi di produzione, condizionamento, funzionali al miglioramento dell'efficienza economico-produttiva e della qualità delle produzioni e all'adozione di filiere corte. Alcune criticità nel passaggio dalla filiera lunga alla vendita diretta sono legate anche alla carenza di impianti di conservazione frigorifera presso le aziende per garantire la più ampia finestra di commercializzazione. L'aumento della superficie coltivata a patata in montagna da parte di diversi produttori, impone un maggiore livello di meccanizzazione delle operazioni colturali rispetto alle piccole superfici originarie.

- promuovere l'introduzione di prodotti innovativi per l'area (es. sidro, succhi di mela...), attraverso l'innovazione tecnica, opportune forme di collaborazione tra i soggetti coinvolti nella filiera e attraverso la definizione di accordi di filiera intersettoriali (imprese agricole e operatori del sistema turistico).
- promuovere e valorizzare le produzioni di pregio dell'area, con particolare riferimento ai marchi di qualità riconosciuti a livello europeo (agricoltura biologica, prodotti IGP,...) attraverso opportune campagne di promozione ed informazione per i consumatori
- per la castanicoltura effettuare valutazioni tecnico economiche per verificare la sostenibilità dell'eventuale realizzazione di un impianto di prima trasformazione in loco ed intensificare le collaborazioni con i laboratori di pasticceria artigianali per verificare lo sviluppo di filiere locali.
- effettuare interventi nei castagneti da frutto per favorire le operazioni colturali ed il recupero degli appezzamenti in stato di degrado o semiabbandono.
- favorire in particolare per i piccoli frutti, la collaborazione fra le aziende per realizzare una massa critica idonea a organizzare l'offerta del prodotto.
- promuovere la creazione di piattaforme di produttori capaci di relazionarsi col mondo della ristorazione.

Viticoltura

La superficie vitata riferita al territorio del GAL assomma a circa 190 ha, di cui quasi il 41% (78,56 ha) sono iscritti alle due D.O.C. presenti sul territorio (Pinerolese e Valsusa).

La viticoltura dell'area GAL interessa principalmente tre zone:

- i comuni di Bricherasio (45% dell'intera superficie vitata dell'area GAL), Prarostino, Bibiana e, in minor misura, Luserna San Giovanni, con la presenza di numerose aziende, per lo più ad indirizzo produttivo misto, con la compresenza di zootecnia, frutticoltura e viticoltura. La maggior parte dei viticoltori sono associati alla Cantina Sociale di Bricherasio, che conferisce le uve alla Società Il Tralcio srl, di cui la stessa Cantina è socia insieme alla Comunità Montana Val Pellice. Sono presenti inoltre due aziende vitivinicole che imbottigliano, una a Luserna San Giovanni ed una a Bricherasio, nella frazione Rivà, che ha avviato l'attività da un paio di anni. Si producono in questa zona i vini DOC previsti dal disciplinare Pinerolese Rosso DOC e Pinerolese Rosato DOC (dai tradizionali vitigni plurivarietali), i vini monovitigno Barbera, Freisa, Bonarda ed il Doux d'Henry, a partire dall'omonimo vitigno locale di antica origine e la cui presenza è esclusiva del Pinerolese. Dai vigneti non iscritti alla DOC si produce il vino da tavola rosso. Sono presenti anche vitigni bianchi, in particolare Chardonnay nei vigneti monovarietali più recenti, e vitigni autoctoni quali Malvasia Bianca Pinerolese, Bian Ver, Nascetta, presenti sporadicamente nei tradizionali vigneti plurivarietali. Tra i vitigni autoctoni rossi da segnalare anche il Neiret Pinerolese, autorizzato alla coltura nel 2004 con la denominazione di Chatus.
- La Val Chisone con il territorio dei comuni di Perosa e Pomaretto, dove si produce il vino DOC Pinerolese Ramè, da un uvaggio in cui rientrano i caratteristici vitigni locali Avanà, Avarengo e Neiret Pinerolese. I vigneti più suggestivi di questa zona occupano i ripidi versanti esposti a sud della montagna sovrastante il centro abitato di Pomaretto, con terrazzamenti sapientemente realizzati e mantenuti. Questa viticoltura eroica, seppur di piccole dimensioni (un paio di ha), oltre a originare vini di elevato pregio e fortemente tipicizzati, svolge un'importante funzione per il

mantenimento dell'assetto idrogeologico dei versanti. Le aziende vitivinicole che imbottigliano il Ramie doc sono 4. Va segnalata inoltre un'azienda vitivinicola che imbottiglia vino nel comune di Pinasca.

- L'alta Val Susa, ed in particolare i comuni di Gravere, Chiomonte, Giaglione, Meana, dove, nonostante la limitata dimensione globale (7,6 ha), sono presenti 6 aziende vitivinicole che imbottigliano valorizzano i vini di montagna. Vitigni autoctoni tipici di queste aree sono Avanà e Becouet, tra i rossi, che entrano negli uvaggi per la produzione del vino DOC Valsusa, e tra i bianchi il Baratuciat ed il Bian Ver.

Prodotti tipici

Sono costituiti dai vini previsti dai disciplinari delle due Denominazioni di Origine Controllata, Pinerolese e Val Susa. Sono particolarmente rilevanti perché ottenuti da rari vitigni autoctoni, il Doux d'Henry, il Ramiè ed il Valsusa, nonché il Pinerolese Rosso, ottenuto da uvaggi che includono anche vitigni autoctoni.

Elementi di innovazione degli ultimi anni

- nel 2004 è stato autorizzato alla coltura il vitigno autoctono Neiret Pinerolese, con il nome di Chatus. Per cui è oggi possibile la realizzazione di nuovi vigneti con questo vitigno di elevate potenzialità, che rappresenta un'opportunità in più per la valorizzazione delle tipicità enologiche del territorio, anche se oggi non è ancora contemplata la DOC monovitigno.
- sono state realizzate dalla Scuola Malva e sono tuttora in corso sperimentazioni di tecniche di vinificazione per valorizzare al meglio i vitigni locali, attraverso la produzione di vini speciali innovativi per l'area quali vini passiti e spumanti, e ricerche finalizzate alla caratterizzazione delle aree maggiormente vocate.
- attraverso uno specifico bando Gal nel biennio 2005-2006 è stato realizzato dalla Scuola Malva un corso di formazione per favorire il miglioramento e la razionalizzazione della tecnica colturale in vigneto al fine di elevare gli standard qualitativi delle uve; la tecnica tradizionale era ancora troppo orientata all'ottenimento di alte rese, penalizzando spesso la qualità. L'iniziativa ha coinvolto una trentina di viticoltori di Val Pellice e Val Chisone.
- il Tralcio srl ha iniziato a vinificare separatamente le uve di alcuni vigneti situati in aree particolarmente vocate (collina di Bricherasio e Prarostino), per ottenere vini pregiati di qualità superiore, fortemente legati al microterritorio di origine.
- nel biennio 2005-2006 è stato realizzato un itinerario tematico delle biodiversità sul tema vigneto, che ha interessato i comuni di Bricherasio, Bibiana, Prarostino, Perosa e Pomaretto.
- è da poco stata presentata, per iniziativa della Provincia di Torino, la Strada Reale dei Vini Torinesi, ovvero una strada del vino formalmente costituita in associazione, che coinvolge le 4 DOC della Provincia. Sono tuttora in fase di elaborazione gli strumenti divulgativi e promozionali che verranno utilizzati. Questo percorso riunisce Enti Locali, aziende vitivinicole, strutture ricettive, ristorazione, ed altri soggetti della filiera agroalimentare dei prodotti tipici;

Fabbisogni rilevati

- attivare efficaci iniziative di promozione ed informazione nei confronti di ristoratori, agriturismi e consumatori per favorire il consumo di vino locale nell'area Gal. Spesso non viene proposto da

questi soggetti il vino locale, anche a causa di produzioni che nel passato non hanno sempre garantito livelli qualitativi di pregio;

-orientare le aziende per la razionalizzazione dei vigneti con l'adozione di opportune forme di allevamento e promuovere nei nuovi vigneti l'impianto di vitigni autoctoni di qualità, per valorizzare la biodiversità viticola locale;

- promuovere la realizzazione di forme di commercializzazioni innovative (es distributori di vino sfuso)

- proseguire nelle iniziative divulgative e formative per il miglioramento della qualità delle uve

- promuovere nelle aziende viticole investimenti per l'ammodernamento e l'innovazione, nella fase di produzione e trasformazione, con particolare riferimento alla produzione di vini innovativi per l'area;

- favorire investimenti nelle aziende vitivinicole per migliorare la presentazione del prodotto al pubblico (allestimento locali di degustazione, ecc), anche alla luce della Strada del Vino in corso di realizzazione.

- promuovere l'impiego dei vini prodotti nell'area GAL da parte di ristoratori ed altri operatori della filiera turistica, favorendo la creazione di accordi di filiera intersettoriali, tra aziende vitivinicole e soggetti dell'accoglienza e della ricettività turistica

La filiera del miele

Molto diffusa è la produzione di miele sull'intero territorio dell'area GAL, ma degli oltre 180 apicoltori presenti, solo una trentina pratica l'attività in modo professionale, mentre i rimanenti sono produttori amatoriali. La produzione complessiva è stimabile in 300-400 quintali annui. Gran parte della produzione viene commercializzata all'interno dell'area Gal.

Anche per questo prodotto è necessaria una maggiore promozione e informazione nei confronti del consumatore. Inoltre risulta utile avviare attività di supporto tecnico e orientamento, per favorire la trasformazione degli apicoltori hobbisti in produttori professionali. Un importante aspetto che limita questa evoluzione è dato dai requisiti igienico sanitari previsti dalla normativa, che spesso comportano onerosi interventi su locali e attrezzature, insostenibili da parte dei singoli piccoli produttori. Questo limite potrebbe essere superato promuovendo la realizzazione di laboratori inter-aziendali, individuando opportune forme di collaborazione tra diversi produttori.

Filiere minori

Cerealicoltura con la coltivazione degli antichi mais da polenta

Negli ultimi anni è stato effettuato un recupero degli antichi mais da polenta, che ha portato all'individuazione di ecotipi locali quali Pignoletto Rosso, Pignoletto Giallo, Ottofile, che alcune aziende in Val Susa, Val Pellice e Val Sangone tornano a coltivare per la produzione di farine da polenta o prodotti tipici (es canestrelli della VAL Susa). Gli antichi mais Piemontesi rientrano nei Prodotti del Paniere della Provincia di Torino. Sono necessarie iniziative di promozione e valorizzazione del prodotto, oltre a potenziare i mulini per la trasformazione (ne è presente uno a Giaveno).

Fungo

Da segnalare in Val Sangone, ed in particolare nel comune di Giaveno, una particolare vitalità nella valorizzazione di questa risorsa del bosco, attraverso iniziative di supporto alla

commercializzazione e formazione dei cercatori di funghi. Ad oggi questa realtà è legata quasi completamente a hobbisti.

Conclusioni e linee generali

Il comparto agricolo appare molto diversificato, essendo ben rappresentate numerose tipologie di prodotto, spesso caratterizzate da elementi di grande tradizione e tipicità legati alla elevata biodiversità che il territorio esprime. Sono sicuramente prioritarie per la valorizzazione delle produzioni locali di pregio dei diversi settori produttivi:

- un'azione di informazione e promozione per far conoscere meglio queste produzioni all'interno del territorio dell'area GAL
- un'integrazione tra le filiere produzioni agricole e sistema turistico locale, al fine di favorire l'utilizzazione dei prodotti del territorio da parte di ristoratori ed altri operatori della ricettività turistica

Deve essere incentivata la filiera corta, in modo da conferire maggior valore aggiunto ai produttori. Si rileva la necessità di integrazione e collaborazione tra le aziende per valorizzare questa grande biodiversità di prodotti, soprattutto nell'individuazione di punti vendita funzionali a più aziende, in modo da concentrare l'offerta di tutte le produzioni dell'area GAL e limitare i costi ed i tempi di gestione a carico delle singole aziende. Le strutture di questo tipo oggi presenti nell'area sono molto poche (punto vendita del Consorzio VAL Pellice d'OC a Luserna San Giovanni). Anche l'individuazione di forme collaborazione tra più aziende per la partecipazione ai mercati locali potrebbe favorire una maggiore diffusione di queste filiere corte. Spesso la frequenza settimanale risulta gravoso per la singola azienda, anche a fronte di una gamma dell'offerta spesso limitata. Forme di collaborazione tra più aziende potrebbero risolvere entrambi i problemi. E' necessaria un'azione di orientamento e supporto alle aziende per favorire queste sinergie.

Le ricerche e sperimentazioni condotte nell'area hanno dimostrato le potenzialità di alcune produzioni innovative, soprattutto in frutticoltura ed enologia. Occorrono iniziative finalizzate a promuovere la produzione di questi trasformati presso le aziende agricole.

Anche la diversificazione dell'attività agricola rappresenta un'opportunità importante per la valorizzazione delle produzioni, soprattutto per quanto riguarda le forme di agriturismo. Le aziende sono in numero crescente, mancano iniziative coordinate in grado di offrire pacchetti turistici articolati su più aziende a coinvolgere ampi territori.

- Analisi del comparto forestale

Il contesto generale

Nell'ambito del comparto forestale del territorio del GAL Escartons e Valli Valdesi possiamo individuare le diverse componenti – pubbliche e private – che compongono l'eterogenea filiera forestale; si tratta sicuramente di un comparto di minor rilevanza rispetto al comparto agricolo per numero di aziende coinvolte, ma con una superficie interessata molto elevata, in quanto il bosco ricopre buona parte del territorio GAL specialmente nella fascia altitudinale medio – alta.

Partendo dalla materia prima fino ad arrivare al prodotto finito possiamo individuare i seguenti componenti della filiera:

- A) Proprietari boschivi: possono essere pubblici (es. Comuni) o privati e sono i proprietari della risorsa
- B) Imprese di utilizzazioni: sono quelle che operano in bosco tagliando ed allestendo il materiale legnoso
- C) Imprese di prima lavorazione: sono quelle che eseguono le prime lavorazioni del materiale legnoso, preparandolo per altri utilizzi o per quello finale
- D) Imprese di seconda lavorazione: acquistano il legname dalle imprese di prima lavorazione e lo trasformano in prodotto finito
- Consumatori: sono coloro che acquistano il materiale legnoso (in ogni sua forma)

L'analisi che segue, prendendo in considerazione i singoli componenti della filiera legno, scaturisce dai numerosi incontri di concertazione e programmazione che hanno coinvolto Enti Locali e rappresentanti dei produttori nella fase preliminare all'elaborazione del PSL.

A) Proprietari boschivi

Essendo i proprietari della risorsa, sono la componente più importante della filiera, senza la quale non potrebbero esistere le altre; il territorio del Gal si configura come la maggior parte dei territori montani piemontesi, con una fascia collinare – medio montana caratterizzata da una polverizzazione delle proprietà privata (dimensioni medie delle particelle molto inferiori a un ettaro) con ampie superfici a bosco ceduo invecchiato (con tutte le problematiche legate alla loro stabilità fisica ed ecologica) e con significative superfici di boschi di neoformazione (ex-coltivi abbandonati, boschi potenzialmente molto produttivi ma caratterizzati generalmente dalla mancanza di un' adeguata gestione).

A questa si contrappone, nei comuni posti alla testata delle Valli (soprattutto l'Alta Val di Susa, la Val Chisone e in minor rilevanza la Val Pellice e la Val Germanasca) un'ampia proprietà pubblica, ricoperta da specie (conifere e in particolare larice) con caratteristiche tecnologiche molto interessanti e in alcuni casi gestite attivamente in modo associato (Consorzio Forestale Alta Val di Susa - Ufficio Forestale Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca).

Elementi di innovazione degli ultimi anni

Con il progressivo abbandono della montagna ci si è dovuti confrontare con un aumento progressivo della superficie boscata (soprattutto nella fascia collinare – medio montana) e di ampie porzioni di territorio lasciato alla sua libera evoluzione; se in alcuni casi questo può avere un effetto positivo in altri casi questa situazione ha generato problemi di dissesti idrogeologico e pericoli per la popolazione.

Si è giunti alla conclusione che occorre in alcuni casi “accompagnare” l'evoluzione dei nostri boschi per evitare che possano trasformarsi da risorsa a problema.

A questa considerazione si affianca un discorso di “costi” delle materie prime e in particolare dei combustibili fossili (gas e petrolio) utilizzati a scopo energetico; negli ultimi anni c'è stato un ritorno all'utilizzo del legno come fonte di energia rinnovabile, il che ha comportato un aumento dell'interesse da parte dei consumatori per questa materia prima.

Si è assistito quindi ad un leggero aumento delle utilizzazioni di legna da ardere, soprattutto da parte di privati cittadini per uso proprio ma anche da parte delle imprese di utilizzazioni per conto terzi.

Per quanto riguarda le proprietà comunali, oltre all'esempio del Consorzio forestale Alta Val di Susa che dal 1953 gestisce le proprietà di 12 Comuni dell'alta valle, anche altri Enti presenti sul territorio del GAL hanno portato avanti, negli ultimi anni, iniziative di gestione attiva delle proprietà pubbliche: sia la Comunità Montana Bassa Val di Susa che quella delle Valli Chisone e

Germanasca si sono dotate di un ufficio forestale che si occupa della gestione tecnica delle proprietà forestali dei Comuni che le hanno loro delegate mentre nel Comune di Villarfocchiardo si è costituito un piccolo Consorzio forestale misto pubblico- privato.

In Val Pellice, con la precedente programmazione Leader+, è sorto un consorzio forestale composto nella fase iniziale dalle maggiori ditte di esbosco della Valle, ma aperto per statuto, all'ingresso di soci pubblici

I fabbisogni rilevati

Da parte dei privati cittadini che già utilizzano in modo autonomo il legname di proprietà, emerge la volontà di poter continuare il prelievo del legname per uso proprio, anche dotando dell'opportune infrastrutture di servizio (strade e piste di esbosco) i loro boschi.

Da parte delle amministrazioni comunali emerge da un lato il proposito, nei casi opportuni, di gestire per utilità pubblica quei boschi non gestiti che possano generare dissesti e pericoli per la popolazione mentre dall'altra la necessità di amministrare sempre meglio ed in modo strategico e funzionale le loro proprietà, riconoscendo nella gestione associata una possibile e valida opportunità.

Infatti i Comuni fanno uno scarso uso della risorsa legno e delle risorse forestali in generale anche a causa della burocrazia per la vendita dei lotti; delegando questa attività il Comune si sgraverebbe di un attività molto onerosa dal punto di vista amministrativo.

Inoltre i Piani Aziendali di molti Comuni sono scaduti ormai da parecchi anni e necessitano di revisione, alla luce di una visione polifunzionale del bosco, come fornitore di beni e di servizi; gli enti locali infatti devono realizzare investimenti forestali non solo a fini produttivi ma anche in termini di pubblica utilità, finalizzati a favorire la fruibilità sociale per scopi ricreativi, turistici, didattici e culturali dei boschi.

I problemi di gestione dei boschi risultano direttamente correlati ai problemi di commercializzazione della risorsa legno e di dotazione di servizi (strade) per raggiungerla in modo economicamente sostenibile.

B) Imprese di utilizzazione

La distribuzione territoriale delle imprese che effettuano lavori forestali (principalmente utilizzazioni e prima lavorazione-legna da ardere) non è omogenea sul territorio e non è proporzionale al numero ed all'importanza delle utilizzazioni forestali effettuate a livello di Comunità Montana: per esempio è possibile notare una elevata densità di imprese, peraltro di piccole dimensioni o a conduzione familiare, in Val Pellice, che per contro è il settore forestale nel quale i volumi di legname esboscato sono i minori. Molte sono imprese agricole che nel periodo invernale effettuano utilizzazioni forestali, per lo più ceduzioni, generalmente per autoconsumo ed in minima parte per la vendita diretta di legna da ardere o piccole quantità di legname da opera ad acquirenti per lo più locali.

Un fenomeno analogo si manifesta nelle Valli Chisone e Germanasca, dove le imprese forestali, anch'esse di dimensioni medio-piccole, sono concentrate nei comuni situati allo sbocco delle valli quando i lotti di dimensioni maggiori vengono messi all'asta dai Comuni dell'Alta valle.

Per contro l'Alta Valle Susa registra i tassi maggiori di utilizzazioni forestali ed il numero minore di imprese forestali locali, pur segnalando la presenza sul mercato di ditte francesi e provenienti da territori esterni all'area GAL (Valli di Lanzo, Lombardia).

Dalle indagini condotte emerge che le ditte di utilizzazione si spostano poco sul territorio, operando in genere all'interno di territori limitrofi all'azienda o in comuni confinanti. Ciò è dovuto in parte ad una antica consuetudine di spartizione del mercato e dei lotti boschivi, ed in parte ad una limitata capacità di penetrazione nel mercato di commercializzazione del legno.

Sovente le ditte di utilizzazione si sono riconvertite anche ad altri lavori, effettuando lavori di tipo forestale non direttamente legati alle utilizzazioni forestali: apertura strade, sistemazioni idrauliche, ingegneria naturalistica.

La dimensione delle imprese forestali appare piccola o piccolissima, tuttavia con una buona disposizione di macchinari ed attrezzature, ma con un limitato numero di dipendenti; questa situazione permette una maggiore elasticità nella pianificazione delle attività svolte dall'impresa, arrivando spesso alla possibilità di optare per il tipo di lavoro economicamente più vantaggioso, anche se non direttamente correlato alle attività per cui l'impresa stessa si è costituita. Per contro queste imprese di piccole dimensioni o a conduzione familiare, sovente con attività stagionale (inverno) non permettono investimenti su macchinari forestali più evoluti e complessi (es. gru a cavo; rimorchio forestale) rispetto ai tradizionali motosega, verricello e rimorchio tradizionale, impedendone anche la crescita dal punto di vista professionale.

Elementi di innovazione degli ultimi anni

- Le imprese risultano giovani, così come il personale impiegato: il proseguimento dell'attività in campo forestale prosegue grazie a forti motivazioni ideologiche e a rapporti con altre ditte per la manodopera.
- Spesso le imprese forestali svolgono altre attività stagionali per sopperire all'impossibilità di lavoro in bosco in periodo invernale, per mancanza di lotti o di macchinari specializzati per particolari utilizzazioni.
- Le imprese, grazie a finanziamenti, effettuano elevati investimenti in macchinari, che però vengono impiegati anche in attività non strettamente inerenti il settore forestale in quanto le sole utilizzazioni non permetterebbero di coprirne i costi di ammortamento.
- Le imprese tendono a specializzarsi: troviamo quindi ditte che lavorano quasi esclusivamente per privati e altre che utilizzano solo lotti pubblici
- negli ultimi anni imprese francesi stanno entrando nel mercato locale, con criteri e attrezzature che le rendono alquanto competitive

I fabbisogni rilevati

Le imprese di utilizzazione vedrebbero di buon occhio la possibilità, mediante una gestione associata delle proprietà pubbliche e private, di avere un maggior numero di lotti boschivi da utilizzare, con una cadenza regolare e conosciuta (così come realizzabile con la redazione di Piani Aziendali) in modo da poter pianificare meglio la loro attività; una conseguenza di una gestione di questo tipo sarebbe quella di poter investire in macchinari più specifici, sapendo in anticipo quanto e come doverli utilizzare. Questo comporterebbe anche una crescita professionale della manodopera impegnata nel suo utilizzo, ed un'ulteriore specializzazione delle imprese che non sarebbero più costrette a svolgere altre attività stagionali per sopperire alla mancanza di lotti da utilizzare. Le imprese inoltre considerano positivamente avere la possibilità di acquisire più conoscenze qualificate su nuovi prodotti legnosi (cippato – scandole) e sulle loro caratteristiche (certificazione) così come il mercato richiede.

C) Imprese di prima lavorazione

Tra le imprese di prima lavorazione troviamo sia segherie sia imprese che producono legna da ardere in tronchetti; sovente quest'ultima tipologia è costituita da imprese che direttamente utilizzano il legname in bosco, lo trasportano e lo trasformano in legna da ardere.

Sul territorio del Gal queste imprese sono per lo più concentrate nelle zone a ceduo della fascia collinare – medio montana. Si tratta per lo più di imprese agricole che nel periodo invernale effettuano piccole utilizzazioni forestali, solitamente ceduzioni, per la vendita diretta di legna da ardere ad acquirenti per lo più locali.

Le segherie hanno una distribuzione più omogenea sul territorio, tuttavia lavorano quantitativi ridotti di materiale e possono essere considerate piccole aziende.

La difficoltà per le segherie locali nell'utilizzare la risorsa legno locale è dato dalla scarsa convenienza economica legata al basso costo del materiale d'importazione, alla disponibilità non sufficientemente costante di materiale locale, unita ad una probabile distorsione delle informazioni relative alla qualità del legname prodotto nelle valli del GAL, che è ritenuto di scarsa qualità, anche se le sperimentazioni condotte non confermano affatto tale supposizione.

Elementi di innovazione degli ultimi anni

Per quanto riguarda la legna per uso energetico, a fianco del tradizionale tronchetto da utilizzare in stufe, caldaie e caminetti si è affiancato ultimamente l'utilizzo del cippato per il teleriscaldamento o per caldaie di grandi dimensioni a servizio di più utenze.

Il cippato ha notevoli vantaggi, ma si scontra fortemente con le leggi del mercato e dell'economia:

- limitato valore di ritiro del legname per uso energetico (ramaglia – legno con difetti o di ridotte dimensioni) tanto da renderne anti economico l'esbosco
- limitato interesse da parte dei privati nei confronti della gestione dei boschi di neoformazione che potrebbero garantire buon legname da cippare, caratterizzati, in quanto ex coltivi, da buona fertilità, viabilità d'accesso e specie legnose con un buon potere calorico
- il materiale legnoso utilizzato (cippato o altro) proviene da mercati esterni a quello locale a causa dei minori prezzi di ritiro (scarti di segherie francesi, svizzere, austriache che nonostante i costi di trasporto fanno pervenire materiale a basso o bassissimo costo in quanto non si tratta di materia prima, ma di scarto di lavorazione; materiale proveniente via mare da territori extra -europei)

Per il legname d'opera un fattore da tenere in considerazione è la crescente sensibilità da parte del consumatore finale di conoscere la provenienza del materiale con cui viene realizzato il prodotto legnoso che acquista e la sua sostenibilità da un punto di vista ambientale.

A tal fine si ricorda come nel corso del 2007 le proprietà forestali comunali di Salza di Pinerolo, Massello, Roure, Fenestrelle, Pragelato e Usseaux abbiano ottenuto la certificazione della gestione forestale secondo lo schema PEFC.

Il PEFC è una norma riconosciuta a livello internazionale che definisce una serie di criteri e indicatori della "gestione forestale sostenibile" (GFS), ovvero parametri quantitativi e qualitativi che permettono di valutare le performance ambientali e la sostenibilità dei sistemi di gestione forestale.

Inoltre sempre più sovente sono richieste produzione di nuovi manufatti e di carpenteria da utilizzare nella riqualificazione paesaggistica (ingegneria naturalistica) ed edilizia (scandole e travature), legate a Piani di recupero secondo le tipologie costruttive tradizionali. di promuovere la realizzazione di questi prodotti da parte delle microimprese locali.

Fabbisogni rilevati

Le segherie locali acquistano il 90% del legname che lavorano da località esterne al GAL, principalmente dalla Francia (tondo) e dall'Austria (semilavorati). Questo accade anche a causa del fatto che la qualità del legname locale non è certificata o garantita, pertanto il prodotto locale in quanto tale non è richiesto, né voluto nella maggior parte dei casi.

Si evidenzia quindi la necessità di promuovere la certificazione del legname, non solo la sua sostenibilità dal punto di vista ambientale; questo si può avere solo se le quantità prodotte e commercializzate ne possono sostenere l'investimento.

Le utilizzazioni forestali attuali non sono sufficienti a garantire una sufficiente regolarità e consistenza nell'approvvigionamento delle imprese; anche in questo caso si evidenzia la necessità

di poter gestire in modo associato le proprietà forestali, in modo da avere una massa critica che giustifica i costi di una gestione attiva e programmata, in grado come già evidenziato di far crescere tutta la filiera.

Per quanto riguarda il cippato bisogna considerare che la convenienza di cippare in bosco dipende dai costi di questa attività: è necessario che sia un prodotto complementare e non il prodotto dell'utilizzazione (salvo in alcune situazioni dove si potrebbero allestire dei lotti ad uso esclusivo). Occorre inoltre che ci sia una domanda a livello locale in quanto la convenienza del cippato in bosco è direttamente proporzionale alla distanza che lo separa da dove verrà bruciato.

Per quanto riguarda la produzione di nuovi manufatti e di carpenteria da utilizzare nella riqualificazione paesaggistica ed in edilizia occorre promuovere la realizzazione di questi prodotti da parte delle microimprese locali; potrebbero rappresentare un prodotto di nicchia ma funzionale per l'utilizzo del materiale legnoso locale.

D) Imprese di seconda lavorazione

Le imprese di seconda lavorazione sono rappresentate per la maggior parte da falegnamerie le quali acquistano prodotti semilavorati (assi e tavole) e li trasformano in prodotti finiti (es. mobili - porte). Sul territorio del Gal tali imprese hanno una distribuzione omogenea, sono molto più numerose di quelle di prima lavorazione, ma condividono con queste le loro piccole e medie dimensioni (sono sovente a conduzione familiare o comunque con pochi addetti).

Anche per queste imprese valgono le considerazioni fatte per le segherie (in alcuni casi la falegnameria è associata ad una segheria): la difficoltà nell'utilizzare la risorsa legno locale è data dalla scarsa convenienza economica legata al basso costo del materiale d'importazione, alla disponibilità non sufficientemente costante di materiale locale, unita ad una probabile distorsione delle informazioni relative alla qualità del legname che è ritenuto di scarsa qualità.

Inoltre la qualità del legname locale non è certificata o garantita, pertanto il prodotto locale in quanto tale non è richiesto, né voluto nella maggior parte dei casi.

Elementi di innovazione degli ultimi anni

Negli ultimi anni si è assistito ad una crescente sensibilità da parte del consumatore finale di conoscere la provenienza del materiale con cui viene realizzato il prodotto legnoso che acquista e la sua sostenibilità da un punto di vista ambientale.

Inoltre si è sempre più attenti all'acquisto di materiale certificato ed in alcuni casi si favorisce il prodotto realizzato con legname di provenienza italiana o locale di qualità, sebbene più caro.

Fabbisogni rilevati

Si evidenzia la necessità di promuovere la certificazione del prodotto legno, non solo la sua sostenibilità dal punto di vista ambientale; questo si può avere solo se le quantità prodotte e commercializzate ne possono sostenere l'investimento.

Le utilizzazioni forestali attuali non sono sufficienti a garantire una sufficiente regolarità e consistenza nell'approvvigionamento delle imprese di seconda lavorazione; anche in questo caso si evidenzia la necessità di poter gestire in modo associato le proprietà forestali, in modo da avere una massa critica che giustifica i costi di una gestione attiva e programmata, in grado come già evidenziato di far crescere tutta la filiera.

- **L'area di certificazione forestale**

Valli Chisone e Germanasca

L'area di certificazione non comprende tutta la superficie del territorio dei comuni di Fenestrelle, Pragelato, Usseaux, Salza di Pinerolo, Massello e Roure ma solo una parte delle proprietà forestale comunale, in particolare la superficie di interesse selvicolturale attuale e/o potenziale. Si sviluppa su entrambi i versanti del Chisone e dei valloni di Salza e Massello seguendo il territorio compreso nei confini delle particelle assestamentali del Piano Aziendale Forestale 2007-2016 dei rispettivi comuni.

Rispetto alle precedenti revisioni del manuale le superfici in certificazione dei 6 Comuni aderenti al gruppo denominato Valli Chisone e Germanasca (Pragelato, Usseaux, Fenestrelle, Salza di Pinerolo, Massello, Roure) derivano dall'elaborazione dei dati cartografici ed inventariali desunti dai Piani Forestali Aziendali approvati da ogni comune aderente alla certificazione del gruppo PEFC Valli Chisone e Germanasca. L'area di certificazione non comprende tutta la superficie del territorio comunale ma solo la superficie forestale al netto delle tare (dato PFA) di proprietà comunale.

Per i comuni di Fenestrelle, Pragelato, Usseaux la superficie in certificazione è quella riferibile alla superficie forestale di proprietà comunale pianificata secondo i PFA.

Per i comuni di Salza di Pinerolo, Massello e Roure la superficie in certificazione è quella riferita alle superficie forestale netta delle particelle forestali di interesse selvicolturale così come riportato nella tabella sottostante.

Comune	Sup. forestale netta certificata (ha)	Sup. PFA (ha)	Sup. forestale netta PFA (ha)	Particelle forestali intressate dalla certificazione	Sup. lorda delle particelle certificate (ha)
Massello	372,34	700,00	629,69	18 19 20 21 22 23 24 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46	386,11
Salza	403,11	613,00	522,00	1 2 3 4 5 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 29	427,07
Roure	563,17	2.348,00	1.913,00	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 20 21 22 23 25 26 28 29 43 55	581,32
Pragelato	1.678,36	1.969,95	1.678,36	Tutte quelle presenti nel PFA 2007-2016	1.969,95
Usseaux	748,60	943,20	748,60	Tutte quelle presenti nel PFA 2007-2016	943,20
Fenestrelle	1.602,37	1.875,17	1.602,00	Tutte quelle presenti nel PFA 2007-2016	1.875,17
Totale	5.367,95	8.449,32	7.093,65		6.182,82

Risulta perciò una superficie forestale netta soggetta a certificazione corrispondente ad un totale di ha 5.368.

Nell'area in certificazione sono presenti due parchi regionali (Val Troncea e Orsiera – Rocciavrè), due siti di interesse comunitario (SIC IT 1110080 Val Troncea e SIC IT 1110006 Orsiera - Rocciavrè) e due Aziende Faunistico Venatorie (Albergian nei Comuni di Fenestrelle e Usseaux) (Valloncrò in Comune di Massello).

Le categorie forestali presenti nell'area di certificazione (dati PFA) sono le seguenti:

Denominazione	Massello (ha)	Salza di Pinerolo (ha)	Roure (ha)	Pragelato (ha)	Fenestrelle (ha)	Usseaux (ha)	Totale (ha)	%
Larici-Cembreta	142,76	156,20	227,70	1563,29	1048,19	696,94	3835,08	71,44
Faggeta	141,22	59,23	141,27	0,00	53,83	0,00	395,55	7,37
Pinete di pino silvestre	41,03	0,66	15,24	2,73	306,65	25,57	391,88	7,30
Abetine	22,08	157,61	140,20	0,00	0,00	0,00	319,89	5,96
Rimboschimenti	1,21	7,24	2,90	79,91	48,61	11,04	150,91	2,81
Boscaglie pioniere e d'invasione	11,21	11,80	21,00	6,24	52,74	4,98	107,97	2,01
Alneto di ontano verde	8,98	8,79	6,19	6,55	32,99	2,00	65,50	1,22
Acero-tiglio-frassineti	3,85	0,00	5,66	0,00	52,92	0,54	62,97	1,17
Pinete di pino uncinato	0,00	0,00	1,66	19,64	1,52	7,53	30,35	0,57
Querceti di rovere	0,00	0,00	1,35	0,00	4,92	0,00	6,27	0,12
Formazioni ripariali	0,00	1,58	0,00	0,00	0,00	0,00	1,58	0,03
Totale	372,34	403,11	563,17	1678,36	1602,37	748,60	5367,95	100,00

Val Pellice

L'ambiente della Val Pellice è fortemente caratterizzato da una copertura vegetazionale che la pone tra le vallate italiane maggiormente boscate.

Su una superficie territoriale complessiva di circa 29.300 ettari ben 8.000 sono occupati da boschi e foreste, di cui 5.000 circa di proprietà pubblica e la rimanenza di proprietà privata. Si tratta principalmente di boschi naturali, fatta eccezione per circa 600 ettari costituiti da rimboschimenti di larice, abete e pino silvestre realizzati nei Comuni di Torre Pellice, Villar Pellice e Bobbio Pellice con funzioni di protezione idrogeologica dei versanti.

Superficie dei Comuni (da PFT)

Comune	Superficie Comune (ha)	Totale superficie forestale
Angrogna	3.893	1.957
Bibiana	1.874	650
Bobbio Pellice	9.451	3.381
Bricherasio	2.271	823
Luserna San Giovanni	1.763	932
Lusernetta	725	522
Rorà	1.234	861
Torre Pellice	2.106	1.448
Villar Pellice	6.070	3.129

In ragione di una morfologia piuttosto aspra e fortemente caratterizzata da versanti acclivi, la Val Pellice mostra una variabilità forestale piuttosto elevata in relazione all'estensione territoriale.

Si osserva che il faggio in destra orografica discende in forma partecipativa fino a quote di 800 m, assestandosi come cenosi prevalente intorno ai 900 m mentre, in versante meridionale, la faggeta occupa stabilmente le quote superiori ai 1200 - 1300.m.

Tale dinamica di vegetazione è da associare sia a fenomeni naturali, sia al passato uso ed all'attuale abbandono del suolo. Questo fatto è dimostrato dall'ampliamento dell'area le del castagno fino a quote superiori ai 1300 m in sinistra orografica (limiti nettamente superiori a quelli generalmente attesi), a discapito della rovere, che risulta confinata nelle stazioni più rocciose ed impervie.

Analogamente il larice si estende ai piani inferiori di vegetazione (fino a 1000 m) come specie colonizzatrice, in consociazione con il faggio.

L'acero-tiglio-frassineto e, localmente ed in forma frammentata e puntiforme, le boscaglie pioniere di evoluzione secondaria su ex coltivi, dimostrano una tendenza alla colonizzazione da parte dei boschi delle aree marginali e dei terreni abbandonati dall'agricoltura.

La faggeta e l'abetina di abete bianco sono le formazioni la cui dislocazione sul territorio meglio risponde alle aspettative legate all'ecologia delle specie.

Categoria	Superficie (ha)	%	Categoria	Superficie (ha)	%	Categoria	Superficie (ha)	%
AB	132	1,0	LC	2.789	20,4	QC	84	0,6
AF	1.471	10,7	QV	198	1,4	QR	2	0,0
AN	41	0,3	RI	597	4,4	RB	185	1,4
BS	534	3,9	SP	80	0,6			
CA	3.954	28,9	OV	1.165	8,5			
FG	2.395	17,5	PN	67	0,5	Totale	13.695	100

Le funzioni svolte dal bosco sono innumerevoli e rappresentano per la popolazione valligiana un patrimonio irrinunciabile da tutelare e valorizzare.

Sino all'avvento massiccio di altri combustibili, una notevole quantità di legname veniva utilizzata come focatico; attualmente tale pratica è limitata ad alcune zone montane in cui la tradizione della ceduzione delle latifoglie ancora mantenuta. E' tuttora presente una notevole richiesta di legname da lavoro per la fabbricazione di travature, mobili, cellulosa e carta.

Bassa Valle di Susa e Val Cenischia

Il 47,9% del territorio della Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia è occupato da boschi, in cui predominano le faggete (22,6%) ed i castagneti (15,2%) alle quote inferiori, per lasciare il posto a lariceti e cembrete (15,2%) salendo in quota.

Superficie dei Comuni (da PFT)

Comune	Superficie (ha)
Meana di Susa	1.753
Mompantero	2.996
Venaus	1.919

Codice	TIPOLOGIA	SUPERFICIE (ha)	%
FA	Faggete	5388.9	22.6
LC	Lariceti e cembrete	3627.4	15.2
CA	Castagneti	3335.9	14.0
QR	Querceti di roverella	2230.0	9.4
AF	Azero-tiglio-frassineti	1725.8	7.2
BS	Boscaglie pioniere	1681.1	7.1
PS	Pinete di pino silvestre	1141.4	5.0
QV	Querceti di rovere	1199.9	4.8
RI	Rimboschimenti	985.4	4.1
OV	Ontaneti di ontano verde	815.5	3.4
RB	Robinieti	599.1	2.5
AB	Abetine	362.6	1.5
SP	Formazioni legnose riparie	210.2	0.9
QC	Querco-carpineti	205.5	0.9
AS	Arbusteti planiziali, collinari e montani	111.3	0.5
UM	Unità mosaico	93.5	0.4
AN	Alneti planiziali e montani	33.5	0.1
CE	Cerrete	28.2	0.1
PN	Pinete di pino uncinato	28.0	0.1
PE	Peccate	14.0	0.1
	TOTALI	23817.2	

Nei comuni ricadenti in area GAL il faggio è poco rappresentato nei comuni di Mompantero e Venaus a causa delle condizioni ambientali non favorevoli alla presenza di questa specie (oasi xeroterma di Susa, Sito di Interesse Comunitario); il castagno e la roverella, dominano il paesaggio del fondovalle, mentre alle quote superiori dominano il larice in Val Cenischia ed il pino silvestre in territorio di Mompantero. La situazione si inverte per il territorio del Comune di Meana di Susa, per il quale l'esposizione nord favorisce una maggiore disponibilità idrica, che permette la presenza del faggio e dell'abete bianco.

I popolamenti forestali risultano tuttavia molto diversificati sul territorio, anche se le superfici poco estese di alcune formazioni rendono difficoltosa sia l'analisi che la gestione di questi boschi.

Sul territorio della Bassa valle di Susa e Val Cenischia si registrano importanti esternalità del bosco legate alle produzioni secondarie che i popolamenti forestali possono offrire.

La Comunità Montana intende effettuare inoltre la gestione dei boschi comunali, su delega dei comuni interessati, per ora effettua interventi a macchiatico negativo, nei comuni interessati avvalendosi dei finanziamenti previsti dal PSR.

Le difficoltà attuali consistono nel conoscere quali comuni saranno interessati a delegare la CM per la gestione dei boschi comunali, anche se alcuni hanno già partecipato, attraverso la CM stessa, ai finanziamenti.

Gli interventi selvicolturali sono stati effettuati sotto la guida del CFS, al di fuori del Piano di Assestamento, scaduto da alcuni anni, di cui esiste una parziale revisione (Terzolo e Durante), non approvata in Regione.

Pinerolese Pedemontano

La superficie forestale della Comunità Montana Pinerolese Pedemontano è per lo più localizzata nelle zone alle quote superiori (versanti e pendici collinari), in quanto verso la pianura la copertura arborea è limitata a lembi disgiunti più o meno estesi siti in prossimità dei corsi d'acqua.

Tale superficie ammonta ad un totale di ha 7.220 (circa il 38% dell'area complessiva) dei quali 5.942 ricadono all'interno del territorio montano.

Essa, per la quasi totalità è di proprietà privata, e solo tre Comuni possiedono beni forestali di una certa rilevanza: Cumiana per un totale di circa 500 ha, Pinerolo 80 ha e Prarostino 54 ha.

Comune	Superficie boscata (ha)	Superficie boscata in territorio C.M. (ha)
Prarostino	680	680
San Pietro Val Lemina	1.019	1.019
San Secondo	310	310
TOTALE	2.009	2.009

- Gestione del paesaggio

Un punto di forza del contesto paesaggistico è rappresentato dalla varietà di tipologie insediative e dall'impiego di materiali locali, che oltre a rappresentare un'opportunità per l'economia locale, rappresenta anche un miglioramento della qualità ambientale e dell'inserimento degli edifici.

La possibilità di utilizzo di risorse locali, rappresenta un'opportunità economica, perché questi materiali sono ancora lavorati a livello locale, e rappresentano un'importante attività d'impresa sia in termini di occupazione che di volume d'affari.

Queste lavorazioni sono però scarsamente organizzate in filiere, per cui non vi è sufficiente contatto tra domanda e offerta a livello locale.

Inoltre la sensibilità verso il ricorso a queste risorse è scarsamente diffusa e si assiste a fenomeni distorsivi come l'utilizzo di analoghi materiali provenienti da altre aree, o alla realizzazione da parte delle imprese dell'area di manufatti non coerenti con le esigenze tipologiche del contesto paesaggistico locale.

Ciò è dovuto anche a carenze nelle competenze delle imprese, che necessitano di supporto per la definizione di nuovi modelli e nuove tipologie di manufatti più adatti alle esigenze locali in materia di manutenzione del patrimonio e del paesaggio.

Nella passata programmazione il Gal ha realizzato studi e manuali che sono stati diffusi sul territorio ed hanno guidato la realizzazione di interventi materiali piloti sostenuti attraverso i bandi di finanziamento.

In quell'occasione non è stato possibile però sensibilizzare i Comuni dell'area affinché adottassero le linee guida nei rispettivi PRG, in modo da rendere vincolanti le indicazioni contenute.

Il gal ha potuto unicamente sostenere, attraverso i vincoli dei bandi, il rispetto delle indicazioni delle linee guida da parte di chi intendeva accedere al finanziamento, realizzando interventi di recupero del patrimonio edilizio tradizionale.

Inoltre lo studio realizzato si riferiva unicamente al patrimonio dell'edilizia rurale, cioè agli edifici, e non comprendeva né le pertinenze, né gli elementi del paesaggio agrario quali ad esempio i muretti a secco dei terrazzamenti o della viabilità, che rappresentano però un aspetto molto rilevante nel contesto paesaggistico.

La nuova programmazione offre la possibilità di colmare questa lacuna, sia completando per i nuovi territori lo studio riferito agli edifici rurali tradizionali, sia implementando le linee guida con gli elementi costitutivi del paesaggio agrario, insediamenti e pertinenze degli edifici rurali.

In questo modo sarà possibile sia diffondere sul territorio un manuale complessivo comprensivo di tutte gli elementi che costituiscono l'insediamento rurale tradizionale, sia realizzare interventi pilota riferiti non solo agli edifici, ma agli insediamenti.

Naturalmente ciò sarà possibile solo vincolando l'accesso ai bandi, al recepimento da parte dei comuni delle linee guida nei regolamenti edilizi.

Il completamento delle linee guida, risponde anche alla necessità di realizzare delle schede dimostrative dei manufatti in materiale locale da utilizzare negli interventi. Tali schede rispondono alla necessità delle imprese di innovare le produzioni, rendendole più coerenti con la domanda locale.

Dalle precedenti considerazioni emergono i seguenti fabbisogni:

- Completare la mappatura e la manualistica relativa alla manutenzione del patrimonio e del paesaggio;
- Individuare tipologie nuove di prodotti e manufatti destinati alla manutenzione e al recupero del patrimonio;
- Incentivare lo sviluppo di un mercato locale per i prodotti delle imprese artigiane che lavorano nel settore legno e pietra,
- Diffondere sul territorio una maggiore sensibilità verso l'utilizzo dei materiali locali e il rispetto delle tradizioni nella manutenzione e recupero del patrimonio;
- Creare una filiera intersettoriale del recupero che, a partire dalla lavorazione di materie prime locali, metta in relazione le imprese artigiane di produzione e le imprese delle costruzioni e della manutenzione ambientale;
- Qualificare le produzioni di manufatti per il recupero edilizio e la manutenzione ambientale secondo criteri di tipicità e richiamo alla tradizione;
- Sostenere le produzioni locali di materia prima;
- Sostenere le attività economiche che mantengono il paesaggio in chiave sostenibile;
- Incentivare lo sviluppo di attività economiche legate alla gestione e manutenzione del patrimonio e del paesaggio.

- Relazione sintetica di compatibilità ambientale

Il PSL stabilisce un quadro di riferimento per progetti e attività, che potranno essere realizzati direttamente dal GAL oppure da beneficiari partecipanti a bandi.

Il Gal ha individuato una strategia di sviluppo che consente di implementare la coesione attraverso la definizione di attività integrate tra i diversi soggetti, in una logica di distretto non solo produttivo, ma anche funzionale. L'obiettivo del Gal è lo sviluppo di attività d'impresa, per la produzione e i servizi, fittamente interconnesse tra loro, in modo da incentivare il partenariato locale e lo sviluppo delle risorse umane e produttive del territorio. Tutto ciò anche in un'ottica di **sostenibilità ambientale** in modo da sostenere il "lavoro locale" per il "mercato locale", secondo il concetto del **kmzero**.

In particolare, per quanto riguarda il territorio, è intenzione continuare il lavoro svolto nel sostegno alla creazione delle filiere locali agroalimentare, forestale e turistica.

Per quanto riguarda il turismo, vi è l'intenzione a rivolgere estrema attenzione ai temi legati alla filiera del turismo (potenziamento e qualificazione dell'offerta e sviluppo dei servizi di supporto) nelle sue diverse componenti territoriali: equestre, glorioso rimpatrio dei Valdesi, sentiero del plaisentif, castagno, giro dell'Orsiera, giro dell'Assietta e altri percorsi di arroccamento, promuovendone l'elemento di integrazione con i prodotti locali.

Sono progettualità interessanti perché coinvolgono più Comunità Montane, saranno oggetto di promozione con l'ATL e trovano forte coerenza con le politiche che la Provincia attiverà sulla misura 313 – azione 1 (nello specifico sul Giro dell'Orsiera, Glorioso rimpatrio dei valdesi, sentiero del plaisentif e giro dell'Assietta).

Altro aspetti su cui il Gal intende operare si riconducono:

- applicazione dei manuali, realizzati nella programmazione Leader +, per la tutela e la conservazione del patrimonio rurale
- sviluppo della azienda agricola multifunzionale
- Creazione e sviluppo d'attività di impresa nel settore dei servizi alla persona e della produzione di manufatti per le imprese locali

In un'ottica di "distretto" ovvero di coinvolgimento di tutti gli operatori dislocati nei diversi ambiti montani del Gal potranno essere sviluppati i seguenti ambiti tematici:

- valorizzazione del paesaggio e manutenzione del territorio con particolari ricadute sull'indotto economico delle imprese della filiera legno
- sviluppo di attività imprenditoriali a "km zero" (filiera agroalimentari e filiere artigianali del legno, della pietra nel settore edilizio)
- valorizzazione di attività in ambito agricolo con particolare riferimento alla filiera del miele e del castagno

Le attività relative alla filiera del legno trovano significative sinergie/integrazioni con le politiche che la Provincia di Torino intende sviluppare tramite le seguenti azioni:

- concentrazione e commercializzazione dell'offerta del legno incluse le attività di certificazione PEFC (Program for Endorsement of Forest Certification) e di origine
- promozione di specifiche forme di impiego delle produzioni legnose
- Interreg PIT presentato dalla Conferenza Alte Valli e prossimamente anche dalla Provincia (legno-edilizia), nel caso questi siano approvati
- Applicazione della futura legge forestale regionale

Inoltre saranno ricercate e sviluppate sinergie/integrazioni con il servizio provinciale MIP (mettersi in proprio) e con la rete di sportelli territoriali.

Il PSL influenzerà i Piani Regolatori Generali dei Comuni in quanto si pone l'obiettivo di far adottare le linee guida per il rispetto delle indicazioni per il recupero degli edifici all'interno della pianificazione comunale.

Nella fase di screening si è tenuta in considerazione la presenza di SIC (Siti di importanza comunitaria) e ZPS (Zone di protezione Speciale) presenti nel territorio.

Si riporta, a titolo esaustivo, l'elenco delle zone SIC e ZPS presenti:

SIC	Comune	SIC	Comune
• Val Fredda	Bardonecchia, Oulx	• Rocciamelone	Novalesa
• Les Arnaud e punta 4 stelle	Bardonecchia	• Stagno di Oulx	Oulx
• Oasi dei Pra – Barant	Bobbio Pellice, Villar Pellice	• Col Basset	Oulx, Sestriere
• Stazioni di Muricaria germanica	Bobbio Pellice, Villar Pellice	• Oasi xerotermica di Amazas e Puys	Oulx
• Pendici del Monte Chaberton	Claviere	• Oasi xerotermica di Oulx Auberge	Oulx, Salbertand
• Gran Bosco di Salbertand	Exilles, Oulx, Pragelato, Salbertrand, Sauze d'Oulx, Usseaux	• Champlas	Sauze di Cesana, Sestriere,
• Orsiera Rocciavrè	Fenestrelle, Usseaux	• Valle della Ripa	Sauze di Cesana
• Val Troncea	Fenestrelle, Massello, Pragelato, Sestriere, Usseaux	• Bosco Pian Prà	Torre Pellice
• Arnodera – Colle Montabone	Gravere		
ZPS	Comune		
• Orsiera Rocciavrè	Coazze		
• Orsiera	Fenestrelle, Usseaux		
• Val Troncea	Fenestrelle, Massello, Pragelato, Sestriere, Usseaux, Villar Focchiardo		

Analisi SWOT del territorio interessato dal PSL e individuazione dei fabbisogni prioritari e di sostenibilità ambientale

Quanto emerso dall'analisi dei principali elementi del territorio, viene di seguito riassunto in una matrice di tipo SWOT, strutturata come di consueto nelle voci Punti di forza, Punti di debolezza, Minacce ed Opportunità.

La matrice è articolata secondo i quattro ambiti tematici in cui analogamente era suddivisa l'analisi SWOT inserita nel PSR 2007-2013 (Gestione dell'ambiente e del territorio; Sistema agricolo, forestale, alimentare; Aspetti socioeconomici; Aspetti di *governance*).

Sia la matrice SWOT che quella dei fabbisogni primari sono articolate in modo da indicare la rilevanza di ciascun elemento rispetto alle quattro tipologie territoriali adottate sulla base del PSN, secondo la scala di valori di seguito riportata:

Scala di rilevanza	
1	Nulla o molto bassa
2	medio-bassa
3	medio-alta
4	Alta

I contenuti dell'analisi SWOT e l'individuazione dei fabbisogni prioritari hanno tenuto conto sia degli aspetti di carattere generale sia delle informazioni di dettaglio relative ai settori prioritari, ricondotti ad un insieme di elementi analitici comuni, per meglio definire la catena logica che dall'analisi del contesto porta alla strategia di intervento. La strategia terrà dunque conto principalmente di tali fabbisogni aggregati, anche se nella definizione delle priorità delle azioni chiave e delle misure si potrà attingere in modo più diretto anche ai fabbisogni specifici espressi dai singoli settori.

SWOT - Condizioni socio-economico delle aree rurali	PSL		PSR 2007-2013	
	Aree rurali con probl. complessivi di sviluppo	Altre aree eleggibili	Aree rurali intermedie	Aree rurali con probl. complessivi di sviluppo
Minacce				
Deterioramento della struttura demografica	4	4	4	4
Ulteriore polverizzazione della struttura produttiva	4	4	4	4
Declino di competitività e scomparsa delle microfiliere locali	4	4	4	4
Perdita di elementi del patrimonio culturale locale	4	4	4	4
Peggioramento della situazione occupazionale	4	4	4	4
Contrazione delle presenze turistiche	4	3	3	4
Aumento della competizione per l'uso delle risorse tra agricoltura, espansione urbana e attività produttiva	2	2	2	2
Accentuazione dell'invecchiamento della popolazione. Problematiche di integrazione dei flussi migratori con la popolazione locale.	4	4		
Riduzione dei servizi primari.	4	3		
Crisi della industria manifatturiera con effetto sul lavoro nelle valli. Problematica degli impieghi legati alla gestione esterna dei grandi gruppi e alla perdita di potere contrattuale dei salariati.	4	3		
Difficoltà a sviluppare nuova imprenditorialità.	4	3		
Richiesta sempre maggiore di adattabilità verso impieghi anche non in linea con le proprie aspettative e/o con le proprie competenze/qualifiche professionali.	4	4		
Scarsa competitività delle piccole imprese che operano singolarmente	4	4		
Mancanza di controllo nella gestione delle risorse eccellenti del territorio quali pietra e legno di fronte alla concorrenza da parte di imprese straniere o gestite da stranieri	3			
Scarsa richiesta sul mercato locale di materiali del posto perché paradossalmente meno convenienti rispetto a quelli importati da paesi emergenti	3	3		
Accentuazione della settorialità geografica e tipologica del settore turistico	3	4		
Incapacità di sfruttare sul medio-lungo periodo la visibilità portata dall'evento olimpico Torino 2006	3	4		
Persistenza di turismo stagionale e legato a singoli eventi con conseguente sotto utilizzo di strutture e infrastrutture disponibili	4	4		
Mancata promozione e commercio dei prodotti tipici locali.	3	3		
Opportunità				
Sviluppo della diversificazione sia nelle aree rurali sia in quelle urbane	4	4	4	4
Ampio potenziale di utenza delle aziende agricole rappresentato dalla vicinanza alle aree di domanda	3	4	3	3
Interventi di manutenzione del territorio e riequilibrio ambientale e paesaggistico	4	4	4	4
Valorizzazione integrata del patrimonio produttivo e culturale locale	4	4	3	4
Attrazione e creazione di nuove imprese, sviluppo delle microfiliere locali	4	4	3	4
Sfruttare la visibilità del territorio derivante da grandi eventi	4	4	4	4
Incremento di territori con copertura ADSL e sviluppo servizi correlati	4	3	3	4

Consolidamento dei flussi migratori; positivo apporto alla multiculturalità del territorio.	3	3		
Pendolarismo agevolato dalle nuove infrastrutture di trasporto e dalla diffusione delle tecnologiche informatiche e delle nuove tipologie di servizio.	4	4		
Offerta di manodopera qualificata.	4	4		
Valorizzazione delle abilità tecniche tradizionali e culturali.	4	4		
Potenzialità legate alle risorse culturali, storiche e naturalistiche anche in relazione alle opportunità offerte dall'evento olimpico. Impieghi legati alle nuove tecnologie. Crescita dell'attività formativa, come alternativa alla ricerca di un'occupazione.	4	4		
Opportunità offerte dalle politiche e dai servizi a sostegno delle persone in cerca di lavoro. Messa in atto di politiche attive in favore di persone appartenenti alle fasce più deboli del mercato. Livelli di istruzione più elevati rispetto al passato.	3	3		
Potenziamento delle reti commerciali delle filiere attraverso la creazione di forme associate d'impresa.	4	4		
Possibilità di sostenere il settore artigiano sostenendo le piccole imprese nell'adozione di logiche di filiera al fine di privilegiare il mercato e le risorse locali e introdurre disciplinari di qualità certificata.	3	3		
Promozione delle materie prime e del loro utilizzo a livello locale attraverso il coinvolgimento dei Comuni nell'adozione delle linee guida per il recupero architettonico e la sensibilizzazione degli operatori di settore.	3	3		
Attivazione di processi di innovazione dei prodotti artigianali locali verso nuove tipologie più omogenee e adeguate alle richieste del mercato (risparmio energetico, bioedilizia, arredo urbano per esempio) e che si presentino stilisticamente come peculiarità del territorio.	4	4		
Promozione di attività di formazione per il recupero di tecniche tradizionali di lavorazione eposa, soprattutto nel settore pietra.	4	4		
Incentivazione delle filiere locali verso la produzione di manufatti utilizzabili localmente e loro integrazione con altri settori dell'economia locale.	3	3		
Maggiore qualità del paesaggio a livello architettonico.	3	3		
Creare un sistema, una rete, a livello di territorio Gal, di gestione, coordinamento e promozione dell'intero settore turistico a fronte della elevata stagionalità delle presenze e della dispersione e individualismo delle imprese.	4	4		
Creazione di filiere intersettoriali che mettano in relazione le risorse con l'accoglienza.	4	4		
Sviluppo di accordi con tour operator regionali per la promozione turistica anche tematica a gruppi numerosi e su più località durante un unico soggiorno.	4	4		
Creare e promuovere il prodotto turistico anche attraverso azioni di informazione e formazione sulle potenzialità del marketing, rivolte agli operatori del settore.	4	4		
Punti di forza				
Varietà di contesti territoriali che predispone ad ampia gamma di soluzioni di diversificazione	4	3	4	4
Diffusione di area a elevata attrattività turistica	4	4	4	4
Complementarietà e sinergia tra agricoltura e altre attività (enogastronomia, artigianato e turismo)	4	4	4	4
Ricchezza diffusa del patrimonio locale (naturale, paesistico, culturale, enogastronomico)	4	4	4	4
Rete sentieristica regionale diffusa	4	4	4	4
Elevata disponibilità di nuclei abitati idonei a processi di rivitalizzazione	4	3	3	4
Ampia diffusione di aree protette nazionali e regionali, siti, biotopi Natura 2000	4	3	3	4
Diffusione di microfiliere locali ad elevata specializzazione e incidenza delle imprese artigianali	3	4	4	4

Buon mantenimento di popolazione in generale dovuto prevalentemente a saldi migratori positivi, ad eccezione di una leggera recessione nella alta CMVCG, e un incremento nella CMPP, nella CMAVS ed in alcuni comuni della CMBVS e CMVS.	3	2		
Forte spinta dinamica associativa. Il mantenimento della popolazione è legata alla offerta qualitativa dei servizi alla persona.	3	3		
Livello qualitativo medio-alto della vita: sia a livello ambientale che abitativo.	3	4		
Disoccupazione sostanzialmente stabile nell'ultimo quinquennio, con un lieve calo per la popolazione più giovane e con titoli di studio medio alti. Dinamicità degli avviamenti al lavoro, soprattutto per le fasce d'età più giovani e nel settore dei servizi e con forme di contratto a tempo determinato. Presenza di una rete di agenzie di collocazione di personale private.	3	3		
Incidenza del lavoro stagionale in particolare in CMAVS.	4	3		
Aumento di occupati e crescita imprese nel comparto delle costruzioni.	4	4		
Disponibilità di materie prime, la pietra e il legno, quantitativamente e qualitativamente importanti anche per le ripercussioni positive del loro uso sul paesaggio e sull'architettura tradizionale.	4	4		
Presenza di 85 aziende che hanno ottenuto il riconoscimento dell'eccellenza artigiana nei settori legno, recupero edilizio, restauro, restauro edilizio.	3	3		
Presenza di un buon volume di affari e di occupazione nell'ambito del settore edile legato a quello della lavorazione della pietra, peculiarità di questo territorio.	3	3		
Esistenza di un ciclo della pietra che si chiude anche a livello locale: dall'estrazione, alla lavorazione, alla commercializzazione, alla posa che presuppone un buon mercato a livello locale.	4	4		
Disponibilità in area Gal di legname di qualità, certificato e impiegabile nella produzione di carpenteria, serramenti e di mobili.	4	4		
Presenza di una materia prima il talco, storicamente alla base dell'economia della Val Germanasca e della Val Chisone, di buona qualità.	1	1		
Zona geograficamente interessante dal punto di vista dell'offerta turistica per la sua vicinanza a grandi città del torinese e del cuneese e al confine francese, e morfologicamente varia (dalle cime alpine, alle fasce collinari, alla zona pedemontana).	4	4		
Sistema diffuso di offerte turistiche diversificate dal turismo invernale a quello naturale, a quello culturale -religioso, enogastronomico e didattico.	3	3		
Presenza di diverse tipologie di strutture ricettive, alberghiere e extralberghiere, a disposizione di target diversi di turisti.	3	3		
Presenza di molte infrastrutture: sport invernali, itinerari e sentieri, maneggi, sport naturali.	4	3		
Vasta scelta di prodotti enogastronomici di nicchia.	3	3		
Sviluppo di imprese giovani e dinamiche aperte alla collaborazione e all'interscambio.	3	3		
Momento favorevole sul piano della visibilità e dell'immagine a seguito dell'evento olimpico Torino 2006.	4	3		
Presenza di turismo straniero.	3	2		
Rete di prodotti turistici tematici e collaborazioni stabili e formali tra gli operatori come risultato della passata attività Leader.	3	3		
Sensibilità e partecipazione da parte delle amministrazioni locali alla realizzazione di progetti complessi di infrastrutture.	2	2		
Punti di debolezza				
Struttura e dinamiche demografiche sfavorevoli	4	3	3	4
Elevata incidenza dei costi energetici	4	4	4	4
Basso livello di multifunzionalità delle aziende agricole	2	2	3	3

Carenza di modelli di integrazione intersettoriale	2	2	2	2
Sistema economico largamente basato su lavoro autonomo e microimprese con forme organizzative semplici	4	4	4	4
Ridotta presenza di settori economici innovativi	4	3	3	4
Scarsa dotazione di servizi e di infrastrutture	4	3	3	4
Accessibilità difficoltosa e distanza dai poli dotati di servizi	4	2	3	4
Integrazione dei circuiti sentieristici insufficiente	3	3	4	4
Denatalità e invecchiamento della popolazione.	4	4		
Disequilibrio demografico fra la zona bassa e alta delle valli soprattutto in CMVP e CMVCG.	4	3		
Calo consistente della popolazione nelle aree più marginali non interessate da attività di turismo invernale.	4	4		
Fenomeno identico fra le basse valli e Torino.	4	4		
Pendolarismo diffuso. Crescita del precariato. Offerta di impieghi poco qualificati	4	4		
Flessione degli occupati nel comparto metalmeccanico (indotto FIAT).				
Disoccupazione elevata in particolare fra le donne e gli adulti privi di qualifica ed espulsi dal mondo del lavoro.	3	3		
Scarse opportunità in di lavoro, in generale nelle aree marginali, in particolare per le fasce deboli e di lavori part-time, particolarmente richiesti dalla popolazione femminile.	4	4		
Alternanza tra un lavoro e l'altro e/o tra un periodo di attività e di inattività.	4	4		
Elevata presenza di ditte individuali non collegate tra loro con conseguente scarsa competitività verso imprese fornitrici di materia prima, per esempio legno, provenienti dai paesi emergenti	3	3		
Utilizzo in area Gal di grossi quantitativi di legname importato a scapito del legname locale	4	4		
Mancanza di manufatti in legno e in pietra adeguati in termini funzionali e tipologici all'impiego nell'edilizia locale	4	4		
Volume di affari e occupazione non totalmente dichiarati, soprattutto nel settore della lavorazione della pietra, dove la presenza di imprenditori e lavoratori stranieri è maggiore	4	4		
Scarsa capacità di gestione, innovazione e spirito imprenditoriale all'interno della filiera	4	4		
Mancanza di un mercato parallelo a quello principale, delle materie di scarto delle lavorazioni, sfridi e scarti legnosi. Il recupero di tali materiali aprirebbe le porte verso un nuovo tipo di produzione anche con risvolti ecologici e di protezione ambientale	4	4		
Mancanza della gestione da parte di imprenditori locali della risorsa talco poiché le realtà produttive sono gestite da multinazionali straniere.	4	4		
Presenze legate a stagionalità ridotta o a eventi specifici.	4	4		
Contrazione del numero di strutture alberghiere a favore di quelle extralberghiere con conseguenza scarsità di strutture ricettive dall'elevato numero di posti letto.	4	4		
Eccesso di frammentazione e dispersione sul territorio delle strutture ricettive.	4	4		
Mancanza di coordinamento tra operatori turistici e operatori del settore delle risorse culturali.	4	4		
Presenza occasionale e localizzata del turismo straniero. del turismo straniero.	4	4		
Mancanza di imprese per commercializzazione e promozione dell'accoglienza turistica.	4	4		
Prodotti tipici poco utilizzati nell'enogastronomia locale per carenza di sensibilità dei ristoratori e difficoltà nella reperibilità del prodotto.	4	4		

	PSL		PSR 2007-2013	
	Aree rurali con probl. complessivi di sviluppo	Altre aree elegibili	Aree rurali intermedie	Aree rurali con probl. complessivi di sviluppo
SWOT - Gestione dell'ambiente e del territorio				
Minacce				
Ulteriore estensione delle aree urbanizzate, delle infrastrutture e delle forme agricole e zootecniche intensive a forte specializzazione	1	2	3	1
Ulteriore marginalizzazione e conseguente abbandono delle attività agricole e forestali in estese aree della regione	4	3	3	4
Diffusione sul territorio di attività industriali potenzialmente negative nei confronti dell'agricoltura	1	2	2	1
Incremento dell'eutrofizzazione delle acque dovuta a nutrienti di origine agricola e zootecnica	1	2	2	1
Situazioni di carenza idrica locale	1	2	2	1
Incremento del livello di emissione di gas serra e di ammiaca in relazione all'ulteriore diffusione dei processi agricoli e zootecnici intensivi	1	2	2	2
Aggravio dei fenomeni di degrado del suolo (erosione, diminuzione della sostanza organica, compattazione, ecc)	3	3	3	3
Rischio di degrado ambientale dovuto agli insediamenti abitativi, produttivi e la realizzazione di infrastrutture.	4	3		
Problemi connessi ai rischi di inquinamento di aria, acqua e suolo derivanti dall'insediamenti di strutture industriali.	2	3		
Degrado estetico del paesaggio (la mancata manutenzione del patrimonio edilizio, delle infrastrutture e di nuove costruzioni).	4	4		
Mancato recepimento da parte dei Comuni delle indicazioni contenute nelle linee guida sul recupero architettonico promosso da I Gal	3	3		
Opportunità				
Sviluppo della multifunzionalità agricola e forestale	4	4	4	4
Tutela del patrimonio genetico locale	4	4	4	4
Piena applicazione della direttiva Habitat	4	4	4	4
Diffusione di metodi di coltivazione ed allevamento meno impattanti sugli aspetti qualitativi e quantitativi delle acque, estensivizzazione	3	4	2	2
Incremento dell'accumulo di CO2 nel suolo e nelle biomasse	4	3	3	4
Riduzione del livello di emissioni attraverso approcci integrati	3	2	2	2
Diffusione di coperture del suolo e di metodi agronomici e selvicolturali protettivi del suolo	4	4	4	4
Potenziamento delle politiche di sviluppo sostenibile del territorio.	4	4		
Crescita della domanda di produzioni biologiche.	4	4		
Diffusione di forme energetiche rinnovabili.	3	3		
Utilizzo delle biomasse legnose finalizzato alla gestione delle superfici boschive.	4	3		
Avvento e diffusione di nuove metodologie per la prevenzione dei rischi ambientali (incendi, ecc.)	4	4		
Recupero e riqualificazione delle strutture architettoniche tipiche dell'ambiente montano e loro inserimento in un contesto di valorizzazione delle attività d'impresa	4	4		

Sensibilizzazione delle imprese nella definizione di manufatti più idonei alle esigenze locali.	3	3		
Completamento e diffusione sul territorio delle Linee guida già pubblicate nel corso dello Leader+ sul recupero architettonico	4	4		
Realizzazione di interventi pilota relativi a singoli edifici e a agglomerati.	4	4		
Punti di forza				
Significativa estensione delle zone Natura 2000 e delle aree protette	4	3	3	4
Ampia varietà di ecosistemi e paesaggi	4	4	3	4
Andamento stabile del Farmland Bird Index e della consistenza dei principali agroecosistemi di interesse ornitico	3	3	3	3
Estesa presenza di risaie quali habitat essenziali per alcune specie avicole	1	1	1	1
Elevata copertura boschiva, in prevalenza ad elevata biodiversità	4	3	2	4
Buona diffusione dei sistemi pascolivi estensivi	4	2	2	4
Buona diffusione dell'agricoltura biologica ed integrata	3	4	4	3
Stabilità dell'incidenza delle superfici irrigate sulla SAU	2	2	1	1
Buona strumentazione normativa e di monitoraggio delle acque	3	3	3	3
Buona pianificazione forestale a livello territoriale	3	3	3	3
Bacino territoriale con notevoli potenzialità dal punto di vista naturalistico con particolare riferimento alla ricchezza floristica e faunistica e alla presenza di risorse idriche e forestali.	4	4		
Notevole predisposizione delle comunità montane per la sensibilizzazione, informazione, educazione all'ambiente e al monitoraggio del territorio.	4	4		
Notevole presenza quali-quantitativa del volontariato ambientale.	4	4		
Presenza di parchi naturali regionali e provinciali e di SIC per la tutela della biodiversità.	3	3		
Varietà delle tipologie insediative e presenza in queste di materiali locali che ne migliorano l'inserimento nel contesto ambientale.	4	4		
Presenza di indicazioni a carattere architettonico nel manuale sul recupero architettonico pubblicato dal gal nel precedente programma Leader	4	4		
Punti di debolezza				
Assenza di piani di gestione delle zone Natura 2000 esterne alle aree protette	3	3	3	3
Ampia estensione di agroecosistemi a bassa biodiversità (culture specializzate)	2	3	3	1
Diffusi casi di superamento dei limiti di concentrazione di nitrati e fitofarmaci nelle acque (per quanto in moderata diminuzione)	1	1	1	1
Diffusione di colture intensive con elevate esigenze in termini di input idrici, chimici ed energetici	1	2	3	1
Ampie aree con marcata presenza di attività zootecniche intensive	1	2	2	1
Elevato livello di emissioni di gas serra e di ammoniaca nei processi agricoli e zootecnici intensivi	1	1	2	1
Scarsa diffusione della pianificazione forestale a livello aziendale	2	1	1	1
Contrazione del presidio umano del territorio, minore manutenzione ambientale con effetti sul dissesto idrogeologico, e parzialmente sulla gestione forestale e sull'incremento dei terreni incolti.	3	2		
Gestione razionale del sistema di depurazione delle acque non pienamente rispondente alla qualità microbiologica.	3	1		
Inquinamento atmosferico lungo i grandi assi viari e nei centri urbani in particolare nelle aree di bassa valle.	2	3		
Mancanza di una pianificazione territoriale integrata di scala vasta.	3	3		
Mancanza di buone prassi nell'utilizzo di materie prime locali tipiche del territorio Gal per la ristrutturazione e il recupero di nuclei abitativi caratteristici.	4	4		
Presenza di manufatti non coerenti con il contesto ambientale.	4	4		

SWOT - Sistema agricolo, forestale e alimentare	PSL		PSR 2007-2013	
	Aree rurali con probl. complessivi di sviluppo	Altre aree elegibili	Aree rurali intermedie	Aree rurali con probl. complessivi di sviluppo
Minacce				
Mancato rinnovamento produttivo e organizzativo, scarsa introduzione di innovazioni	4	4	4	4
Esclusione dal mercato per il mancato raggiungimento degli standard di sostenibilità e per problemi di sicurezza alimentare	3	2	3	2
Aumento dei costi di produzione e compressione del valore aggiunto per insufficiente efficienza e innovazione	4	3	3	4
Impoverimento della capacità di sviluppo di innovazioni adeguate ai bisogni locali	4	4	4	4
Perdita di capacità strategica e trattenimento del Valore Aggiunto nella fase primaria delle filiere e squilibri di forze delle filiere	3	3	2	3
Declino di foreste e alpeggi per carenze infrastrutturali	4	2	2	4
Difficoltà legate a carenze idriche	2	2	2	2
Eccessiva presenza delle produzioni commodity	2	2	2	2
Scarso utilizzo del bosco per ragioni economiche	3	3	3	4
Tendenza alla diminuzione delle imprese e degli addetti agricoli con conseguente abbandono di zone agricole montane	4	2		
Utilizzo di prodotti di sintesi nelle aree di bassa valle con conseguente danno ambientale	2	2		
Aumento della incidenza dagli strumenti di regolamentazione sul bilancio delle imprese minori con conseguente aumento dei costi e chiusura delle stesse	4	3		
Riduzione degli aiuti e dei sostegni comunitari	4	4		
Mancanza di investimenti rivolti all'innovazione delle strutture produttive e del prodotto	4	4		
Concorenza serrata da parte di ditte di utilizzazione forestale e di fornitrici di semilavorati di origine straniera (Francia e Austria)	4	4		
Opportunità				
Sviluppo di competitività e innovazione agendo sulle risorse umane	4	4	4	4
Sviluppo della sostenibilità e la sicurezza alimentare come leve competitive	4	4	3	4
Migliore posizionamento dei prodotti verso le fasce di mercato a maggiore valore aggiunto	4	4	3	4
Maggiore integrazione nelle filiere attraverso lo sviluppo cooperativo di innovazione	4	4	4	3
Incremento dell'efficienza dell'utilizzo della rete irrigua	2	2	2	2
Incremento del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti energetiche e rinnovabili	4	4	4	4
Sviluppo delle filiere forestali	4	3	3	4
Crescita delle fasce di domanda per le produzioni di qualità	4	4	4	4
Supporto alle filiere d'eccellenza	4	4		

Partecipazione delle attività agricole alla gestione e al recupero delle aree agricole abbandonate	4	4		
Aumento della domanda agroalimentare di qualità	4	4		
Politica di sostegno alla ruralità del territorio, alla innovazione e alla qualità	4	4		
Valorizzazione della polifunzionalità del settore agricolo	4	4		
Valorizzazione dell'agriturismo con ricadute di immagine anche sul settore ambientale e turistico	4	4		
Sviluppo delle produzioni di nicchia	4	4		
Possibilità di creare forme di valorizzazione dei prodotti locali che portino ad una denominazione del prodotto identificativa con l'area Gal	4	4		
Ampi spazi di crescita aziendale per chi produce prodotti tipici la cui domanda è attualmente superiore all'offerta	4	4		
Sviluppo di mercati per prodotti innovativi (latte crudo, yogurt, gelato, suini allevati allo stato brado)	4	4		
Raggiungimento di maggiore qualità e quantità nei prodotti locali attraverso la formazione delle aziende per quanto riguarda le tecniche di trasformazione e commercializzazione, il sostegno agli investimenti e la promozione dei prodotti	4	4		
Creazione di filiera del legno locale anche in relazione all'aumento dei costi dei combustibili	4	4		
Sviluppare e ampliare anche al settore privato la gestione associata della risorsa bosco per ottenere maggiore regolarità e pianificazione dell'attività e degli investimenti	4	4		
Promuovere servizi coordinati a favore della risorsa legno (finanziamenti mirati agli investimenti, rete di viabilità forestale...)	4	4		
Promuovere l'utilizzo del legname locale, qualitativamente buono, nella riqualificazione ambientale	4	4		
Promuovere la certificazione del legname al fine di ottenere maggiore visibilità, legata alla qualità, sul mercato	4	4		
Valorizzare mercato del cippato	4	4		
Punti di forza				
Buona presenza di giovani imprenditori nelle filiere a maggiore valore aggiunto e più integrate	1	2	2	1
Consolidata rete sul territorio di erogazione di servizi di formazione, informazione e assistenza agricola	2	3	3	2
Presenza di forme produttive estensive, soprattutto nelle aree montane	4	2	2	4
Presenza di settori che si prestano a un incremento di Valore Aggiunto agricolo e forestale	4	4	4	3
Situazioni di significativa integrazione	3	3	3	2
Articolata rete irrigua e presenza di alcuni consorzi di rilevanti dimensioni	2	4	1	1
Ampio patrimonio di produzioni tipiche e di qualità, anche se in parte da sviluppare e valorizzare	4	4	4	4
Incidenza della superficie boschiva elevata e in corso di aumento	4	3	3	4
Presenza di diversi settori del comparto agricolo ben sviluppati e con molte prospettive di accrescimento.	3	3		
Ricchezza di prodotti tipici in tutti i settori produttivi, lattiero caseario, zootecnico, ortofrutta a sostegno del turismo enogastronomico.	3	3		
Attuazione di importanti iniziative di valorizzazione e promozione dei prodotti tipici e presenza di una rete di commercializzazione attraverso punti vendita, fiere e mercati specifici delle produzioni locali	4	4		
Tendenza alla permanenza di giovani agricoltori in montagna	3	2		
Permanenza della pratica dell'alpeggio	4	1		

Attitudine all'associazionismo con conseguente diffusione di marchi di qualità, di disciplinari di produzione e di prodotti tipici certificati.	4	4		
Diffusione dell'agriturismo e della valorizzazione enogastronomica del territorio.	4	4		
Aumento delle produzioni biologiche: presenza di 30 aziende a produzione biologica (pari al 30% delle aziende bio della provincia di Torino).	3	4		
Aziende con diversi indirizzi produttivi, soprattutto nelle aree di media e bassa valle, attuatrici della filiera corta, con commercializzazione diretta dei prodotti aziendali.	4	4		
Sensibilità da parte di una buona parte di aziende alla ricerca e alla sperimentazione di nuove tecniche e nuovi prodotti e spirito imprenditoriale nelle aziende più giovani.	4	4		
Consistente patrimonio forestale (conifere a prevalenza larice) in alta Val Chisone, Alta Val Susa e Val Pellice	3	3		
Interessanti qualità tecnologiche del legname	4	4		
Presenza di forme associate di gestione del patrimonio boschivo	4	4		
Presenza di imprese giovani e con personale giovane	4	4		
Distribuzione omogenea delle segherie sul territorio Gal	4	4		
Certificazione PEFC per i boschi di alcuni comuni della Val Chisone	4	4		
Presenza di potenzialità per il mercato del cippato	4	4		
Punti di debolezza				
Modesta percentuale di agricoltori con formazione da base avanzata	3	2	2	3
Modesta incidenza del numero di giovani imprenditori agricoli sul totale	4	3	3	4
Elevata intensità dei processi produttivi in alcuni settori e rischi legati alla sicurezza alimentare	2	2	2	2
Modesto livello di produttività per addetto agricolo	4	3	3	4
Produzione di innovazione esogena rispetto alle imprese del settore	4	3	4	4
Difficoltà di trasferimento dell'innovazione nel settore primario	4	4	3	4
Presenza di filiere con scarso livello di integrazione	4	4	3	3
Scarso utilizzo di fonti energetiche rinnovabili	4	4	4	4
Migliorabile efficienza della rete irrigua	1	2	2	1
Carenze infrastrutturali, soprattutto nelle aree montane, in relazione ad alpeggi e foreste	4	1	1	4
Frammentazione produttiva, soprattutto per i prodotti di qualità, e delle attività di promozione	4	4	4	4
Diminuzione dell'occupazione nel settore agricolo	4	3		
Presenza di micro-aziende agricole isolate e polverizzazione fondiaria	4	4		
Dipendenza dal mercato e dai meccanismi promozionali	4	3		
Scarsa capacità imprenditoriale e innovativa di una parte delle imprese con conseguenza limitazione degli investimenti	4	3		
Alti costi di produzione dovuti alla morfologia del territorio (pendenza, quota, accessibilità)	4	3		
Produzioni di prodotti tipici locali di buona qualità, ma in scarse quantità e talvolta con insufficiente omogeneità di standard qualitativi	4	4		
Polverizzazione della proprietà forestale privata	3	3		
Boschi cedui invecchiati con conseguenti problematiche legate alla loro stabilità fisico-ecologica	4	3		
Cattiva o assente gestione dei boschi di neoformazione	4	3		
Presenza di imprese forestali medio piccole e prevalentemente stagionali con scarso numero di dipendenti e mancanza di attrezzatura specialistica	4	4		
Utilizzazioni annuali non sufficienti a soddisfare con regolarità l'approvvigionamento alle ditte di lavorazione	4	4		
Presenza di imprese straniere (francesi) estremamente concorrenziali	4	4		

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

Basso costo del materiale legno di importazione a prescindere dal livello di lavorazione	4	4		
Scarsa convenienza ad esboscare gli scarti delle utilizzazioni forestali utilizzabili per la produzione di cippato	4	4		
Scarsa rete di servizi (soprattutto vie di esbosco) a disposizione delle ditte	4	4		

	PSL		PSR 2007-2013	
	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Altre aree elegibili	Aree rurali intermedie	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
SWOT - Approccio Leader e aspetti di governance				
Minacce				
Perdita di coesione tra gli attori del territorio	4	4	4	4
Sfaldamento del tessuto relazionale locale, in relazione al declino socio-demografico	4	3	2	4
Scarse opportunità di reperimento di fondi.	3	3		
Riduzione delle risorse economiche provenienti da fonti comunitarie.	4	4		
Difficoltà di ottenere dei fondi per le azioni di sistema.	4	4		
Opportunità				
Incremento dell'efficacia degli interventi attraverso metodi di governance partecipati e integrati	4	4	4	4
Sviluppo di progettualità mirate al riequilibrio territoriale, ambientale e paesistico	4	3	2	4
Sviluppo di strategie per rafforzare le sinergie e l'integrazione intersettoriali	4	4	4	4
Ispessimento e strutturazione del quadro relazionale locale	4	3	3	4
Facilitazioni offerte dalla legislazione europea, nazionale e regionale.	3	2		
Facilitazioni dovute agli strumenti offerti dalla legislazione europea e dalla nuova programmazione europea (GECT).	3	2		
Utilizzo razionale delle risorse dovuto alla loro minore Disponibilità e ottimizzazione delle sinergie fra i diversi settori produttivi.	4	3		
Punti di forza				
Esperienze diffuse di strategie di sviluppo locale integrate e di programmazione negoziata	4	4	4	4
Realizzazione di casi esemplari di rivitalizzazione di aree rurali mediante approccio Leader	4	3	4	4
Casi di buona pratica nell'associazionismo e propensione alla cooperazione tra attori locali	3	4	4	3
Creazione di strategie concertate a livello locale (patti territoriali e piani integrati d'area, piani di sviluppo delle comunità montane).	4	4		
Creazione di strategie di sviluppo concertate a livello transfrontaliero (Protocollo di cooperazione della Conferenza delle Alte Valli)	4	4		
Punti di debolezza				
Elevata complessità attuativa delle iniziative integrate	3	3	4	4
Difficile esportabilità dei modelli di approccio integrato al di fuori dei territori Leader	3	3	4	4
Investimenti carenti in personale dedicato alla animazione territoriale e nella attività di coordinamento delle reti territoriali.	4	4		
Difficoltà a costituire nuove forme di governance su ambiti territoriali allargati.	4	3		
Disomogeneità legislativa e amministrativa e di competenza degli enti locali fra Italia e Francia.	3	3		

	PSL		PSR 2007-2013	
	Aree rurali con probl. complessivi di sviluppo	Altre aree elegibili	Aree rurali intermedie	Aree rurali con probl. complessivi di sviluppo
Fabbisogni prioritari - Condizioni socio-economiche delle aree rurali				
Favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola	4	4	4	4
Contrastare lo spopolamento favorendo la permanenza e l'insediamento della popolazione	4	3	3	4
Mantenere e consolidare le microimprese e le microfiliere locali	4	4	3	4
Contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale	4	4	4	4
Creare e consolidare poli locali di sviluppo integrato	3	3	4	4
Mantenere e consolidare le microimprese e le filiere locali	3	3		
Sviluppare il mercato locale e introdurre sistemi commerciali sostenibili	3	3		
Caratterizzare e migliorare la qualità dei prodotti forestali	4	4		

	PSL		PSR 2007-2013	
	Aree rurali con probl. complessivi di sviluppo	Altre aree elegibili	Aree rurali intermedie	Aree rurali con probl. complessivi di sviluppo
Fabbisogni prioritari - Gestione dell'ambiente e del territorio				
Biodiversità				
Incrementare il grado di diversificazione del paesaggio agrario e degli habitat	2	2	3	2
Conservare e ripristinare gli spazi naturali e seminaturali, creare, ripristinare e mantenere gli elementi dell'ecosistema agricolo e forestale e le connessioni fra aree di interesse naturalistico	4	4	3	2
Fronteggiare l'erosione genetica all'interno delle specie vegetali e animali utilizzate in agricoltura, zootecnica e selvicoltura	3	4	3	4
Migliorare il benessere degli animali	3	3	3	3
Favorire gli usi agricoli e forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico	4	4	3	4
Preservare la biodiversità attraverso l'utilizzo di input chimici a basso impatto ambientale	3	3	3	2
Acqua				
Migliorare l'efficienza dell'utilizzo delle risorse irrigue	2	2	2	2
Ridurre il livello di inquinamento delle acque da input chimici agricoli	2	3	2	1
Ridurre i livelli di surplus di nutrienti nelle aree agricole	2	2	2	1
Inquinamento				
Ridurre le emissioni dei gas serra e degli agenti acidificanti	2	2	2	1
Incrementare la fissazione di carbonio nel suolo e nella biomassa agricola e forestale	3	3	3	4
Sviluppare la produzione di energia da biomasse agricole e forestali e da altre fonti rinnovabili	3	3	3	4
Territorio e suolo				
Garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento delle attività agrosilvopastorali nelle aree svantaggiate	4	4	3	4
Limitare i fenomeni erosivi del suolo	4	3	4	4
Incrementare il contenuto di sostanza organica nel suolo	3	3	3	2
Ridurre il livello di contaminazione del suolo da input agricoli	2	3	3	1
Valorizzare e ripristinare il paesaggio agrario e forestale attraverso pratiche conservative, la ricostruzione di ambienti forestali in aree a scarso indice di boscosità e il miglioramento dei boschi a funzione protettiva	4	4	4	4
Recuperare i boschi danneggiati da cause biotiche e abiotiche	3	3	3	4
Conservare le caratteristiche tradizionali del paesaggio, mantenendo le attività tradizionali e promuovendo le buone prassi	3	3		
Contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale	3	3		

	PSL		PSR 2007-2013	
	Aree rurali con prob. complessivi di sviluppo	Altre aree elegibili	Aree rurali intermedie	Aree rurali con prob. complessivi di sviluppo
Fabbisogni prioritari - Sistema agricolo, forestale e alimentare				
Sviluppare il capitale umano elevando il livello di competenza degli operatori alle necessità di sviluppo strutturale, organizzativo e di innovazione	3	3	4	4
Incrementare la presenza di giovani imprenditori in agricoltura	4	4	4	4
Migliorare le prestazioni ambientali delle aziende agricole e delle foreste e del livello di sicurezza alimentare	3	3	2	3
Migliorare l'efficienza produttiva delle aziende, introdurre innovazione e ricercare nuovi sbocchi di mercato	4	4	4	4
Sviluppare l'innovazione	4	3	4	4
Incrementare l'incidenza delle produzioni di qualità e sostenerne la valorizzazione	4	4	4	4
Migliorare e sviluppare le infrastrutture al servizio delle aziende agricole e delle foreste	4	3	3	4
Promuovere la multifunzionalità dell'azienda agricola	4	3		
Mantenere e consolidare le microimprese e le filiere locali	4	4		
Sviluppare il mercato locale e introdurre sistemi commerciali sostenibili	4	4		
Caratterizzare e migliorare la qualità dei prodotti forestali	4	4		
Incentivare e sviluppare la gestione associata delle proprietà forestali	4	4		

	PSL		PSR 2007-2013	
	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Altre aree elegibili	Aree rurali intermedie	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo
Fabbisogni prioritari - Approccio Leader e aspetti di governance				
Consolidare le reti parternariali e organizzare le istanze locali attraverso meccanismi di "regia" basati sull'approccio partecipato	4	4	4	4
Consolidare e diffondere la capacità di progettare ad attuare programmi di sviluppo locale integrato	4	4	4	4

Considerazioni complessive

In base a quanto emerso dall'analisi di contesto e dalla sintesi SWOT si propongono alcune considerazioni finali.

In estrema sintesi, i fabbisogni individuati si concentrano nella necessità di una organica e multisettoriale organizzazione delle microimprese operanti sul territorio nei campi del turismo, dell'agroalimentare e della gestione del territorio.

Significativi punti di debolezza sono emersi nell'ambito delle principali filiere, da quelle dell'offerta turistica a quella dei prodotti agroalimentari, riferibili alla frammentazione delle imprese e alla scarsa capacità di creare delle reti commerciali locali con effetti negativi sia sugli impatti ambientali, sia sul valore dei prodotti, sia sulla capacità contrattuale rispetto al mercato; risulta necessario infatti sostenere l'organizzazione di circuiti commerciali locali in particolare modo rispetto alla valorizzazione turistica delle produzioni locali. La presenza sul territorio di alcune esperienze positive di forme associative costituisce una grande opportunità per l'esempio che tali realtà possono dare nella possibilità di raggiungere massa critica e forme di mercato competitive.

Dal punto di vista dell'agroalimentare numerose sono le opportunità di crescita di queste micro filiere, dal momento che da un lato la grande biodiversità agricola del territorio fa sì che prodotti agroalimentari che possono rispondere alla domanda del turismo e del mercato del tipico sono molteplici sul territorio, dall'altro non mancano servizi di ristorazione o altre forme di distribuzione locale diretta in cui è ancora assente od insufficiente la presenza di prodotti tipici. Un'ulteriore opportunità di crescita è presente nel campo della trasformazione in loco dei prodotti dell'agricoltura e della silvicoltura dell'area GAL, molti dei quali già si fregiano di marchi di qualità riconosciuti a livello europeo.

Particolarmente significativa è la presenza nell'area di 85 imprese che hanno ottenuto il riconoscimento dell'eccellenza artigiana e 47 di queste operano nel settore del legno e delle costruzioni.

Nel settore turistico la forte criticità emersa è quella di una distribuzione disomogenea sul territorio delle strutture alberghiere e dei posti letto in generale. I grandi centri di ricettività turistica sono concentrati nei comuni situati nella parte più alta delle valli (si pensi in particolare alla valli Chisone e Susa), mentre grandi potenzialità sono presenti lungo tutto l'asse delle valli, dove piccole e numerose realtà ricettive, molte delle quali sono eredità dell'organizzazione delle recenti Olimpiadi, potrebbero aprire grosse opportunità al settore del turismo a condizione di essere opportunamente sostenute ed organizzate in una rete tale da garantirne visibilità ed efficienza.

Tra i rischi emersi, importante è quello della dissociazione tra gli ambiti delle imprese: il turismo e l'agroalimentare, che si potrebbero sostenere vicendevolmente e possono a loro volta essere sinergici con il settore dell'artigianato e della gestione del territorio, risultano in realtà sordinati, per cui nelle strutture ricettive si usano prodotti che non richiamano il territorio, i prodotti locali vengono commercializzati in modo indistinto su mercati non qualificati, l'artigianato non riesce a trovare vocazioni produttive radicate nel territorio o con sbocchi di valorizzazione legate al territorio.

Soprattutto nell'ambito degli incontri del tavolo di lavoro e di concertazione, i diversi testimoni hanno evidenziato l'emergere di esigenze non soddisfatte: l'esigenza di creare un'immagine dell'accoglienza fortemente ancorata al territorio e ai suoi prodotti, ma che non trova rispondenza nel sistema di approvvigionamento delle strutture ricettive; l'esigenza di qualificare il paesaggio e il patrimonio, mentre spesso negli interventi sul territorio vengono utilizzati manufatti e materiali non locali, con tecniche non rispondenti alla tradizione, esigenza che si potrebbe invece tradurre in opportunità di mercato per le imprese artigiane del legno e della pietra, qualora qualificate e formate; l'esigenza di avere piccoli oggetti rappresentativi della cultura locale da vendere ai turisti

nelle strutture ricettive e nei musei, esigenza che potrebbe invece rappresentare un'opportunità per le imprese artigiane qualora sostenute nella ideazione dei manufatti. In generale si è rilevata la scarsa diffusione di una cultura del "locale" inteso come utilizzo di prodotti locali da parte dei consumatori (comprese le strutture ricettive), produzione per il mercato locale da parte delle imprese, attenzione al mantenimento di culture manifatturiere e manutentive che si richiamano alla tradizione locale. Per altro verso la presenza di un bacino d'utenza potenziale rilevante (almeno 100.000 abitanti se si considera il territorio pinerolese), l'elevato numero di piccole imprese diffuse sul territorio, la varietà delle produzioni, ma anche la grande diversità di paesaggi ed ambienti naturali da valorizzare, la presenza di un importante patrimonio architettonico e insediativo, lo sviluppo sull'intera area di itinerari e percorsi ambientali e culturali, costituiscono altrettanti punti di forza e, laddove la collaborazione tra imprese venga sostenuta e stimolata, una grande opportunità di crescita economica.

In un sistema economico che richiede sostegno al rafforzamento della competitività delle imprese si rileva anche come particolarmente pressante la necessità di contribuire al contenimento dei costi ambientali, sia riducendo la mobilità delle merci, sia sostenendo l'introduzione e lo sviluppo di processi produttivi e prassi di lavoro che contrastano il degrado del patrimonio e contribuiscono al risparmio dei costi energetici.

I principali fabbisogni individuati, fanno quindi riferimento a:

- necessità di aumentare la coesione a livello territoriale, quale fattore di rafforzamento della competitività delle microimprese: si rileva la necessità di incentivare le iniziative che stimolano la collaborazione tra le imprese, sia a livello settoriale che intersettoriale.
- Necessità di innovazione: si rileva la necessità di innovare le produzioni delle microimprese, trovando nuove soluzioni tipologiche e aprire quindi nuove prospettive di mercato, soprattutto a livello locale. Analogamente si rileva la necessità di cercare nuove opportunità per le imprese agricole, diversificando l'attività ed aumentando le possibilità di integrazione con il turismo.
- Necessità di qualificare le produzioni: si rileva la necessità di qualificare e caratterizzare i prodotti locali al fine sia di aumentare la competitività di tali prodotti, sia di migliorare l'immagine complessiva del territorio a partire da un maggior radicamento delle produzioni rispetto al contesto paesaggistico e culturale, fino al miglioramento e alla conservazione del paesaggio e del patrimonio.
- Necessità di riduzione dell'impatto ambientale: si rileva la necessità di ridurre i costi ambientali sia per quanto riguarda l'utilizzo di risorse locali e non di provenienza esterna, sia per quanto riguarda i costi legati alla commercializzazione in aree lontane e non prevalentemente sul mercato locale.
- Necessità di completare l'organizzazione di filiera: si rileva la necessità di avviare nuove attività che completano le filiere a livello locale, limitando il ricorso ad attività e processi esterni all'area e aumentando quindi la competitività dell'economia locale.

2.2 –Definizione della strategia d'intervento

Di seguito vengono riportate le informazioni che hanno permesso l'individuazione della strategia di intervento.

Relazione tra obiettivi specifici e fabbisogni

Obiettivo specifico	Descrizione dell'obiettivo e collegamento con i fabbisogni prioritari
<p>Promozione dell'integrazione di filiera</p>	<p><u>Fabbisogno</u>: NECESSITA' DI AUMENTARE LA COESIONE, INCENTIVANDO LE INIZIATIVE CHE METTONO IN RELAZIONE I DIVERSI ATTORI DEL TERRITORIO:</p> <p>che si traduce nella necessità di mantenere e consolidare le microimprese e le filiere locali: l'analisi ha rilevato come l'organizzazione delle imprese in reti locali rappresenti lo strumento più efficace per rafforzarne la competitività e contrastare le diseconomie legate alla frammentazione delle imprese.</p> <p>L'obiettivo specifico della promozione delle filiere, già perseguito nella passata programmazione, deve però specificarsi in:</p> <p>Obiettivo 1: <u>Continuare nel sostegno all'organizzazione delle microimprese</u> per aumentare la loro competitività rispetto al mercato, consolidare le filiere e sviluppare nuove collaborazioni intersettoriali.</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostenere le filiere della produzione, trasformazione e vendita dei prodotti agricoli e forestali • Organizzare le imprese del settore turistico sviluppando una filiera intesettoriale di valorizzazione delle produzioni locali e del patrimonio ambientale e culturale • Sviluppare una filiera della riqualificazione del paesaggio e del patrimonio <p>Obiettivo 2 : definire le <u>modalità operative delle filiere</u> sia in termini di organizzazione, di logistica e di contratti, sia in termini di completamento delle filiere.</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accompagnare le imprese nell'adesione alle imprese e negli adeguamenti produttivi (o dei servizi) necessari • Individuare nuovi prodotti per la riqualificazione edilizia e del paesaggio nell'ambito della definizione delle buone prassi e dell'attivazione di filiere produttive locali per i manufatti coerenti con la tradizione • Individuare nuovi servizi a completamento della filiera turistica

<p>Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese finalizzati alla sostenibilità, all'efficienza produttiva e all'orientamento al mercato</p>	<p><u>Fabbisogno</u>: NECESSITA' DI SVILUPPARE IL MERCATO LOCALE E INTRODURRE SISTEMI PRODUTTIVI E COMMERCIALI SOSTENIBILI, che si traduce nella necessità di migliorare l'efficienza produttiva delle aziende, introdurre innovazione e ricercare nuovi sbocchi di mercato: l'analisi ha rilevato la scarsa propensione delle microimprese all'innovazione, alla definizione di nuovi prodotti/servizi e alla ricerca di nuove forme di mercato. Pertanto si individua l'obiettivo specifico del <u>sostegno all'innovazione</u> (nuovi prodotti, nuovi servizi e nuove forme di commercializzazione) <u>ed alla qualificazione e caratterizzazione dell'offerta</u>, al fine di attivare nuove possibilità per le imprese sul mercato locale, riducendo costi economici ed ambientali di trasporto, ed aumentando il reddito e l'occupazione locale.</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostenere l'avvio di nuove produzioni e l'attivazione di nuovi servizi destinati al mercato locale che possano rappresentare anche nuove occasioni di collaborazione tra le imprese • Sviluppare le reti commerciali locali sostenendo nuove forme di commercializzazione rispetto sia alla popolazione che alle imprese del territorio.
--	---

<p>Consolidamento e sviluppo delle opportunità occupazionali e di reddito</p>	<p><u>Fabbisogno</u>: NECESSITA' DI AUMENTARE L'IMPRENDITORIALITA', CREANDO NUOVE OPPORTUNITA' D'IMPRESA E SOSTENENDO LE ATTIVITA' ESISTENTI, che si traduce nella necessità di mantenere e consolidare le microimprese e le filiere locali. Poiché il rafforzamento delle microimprese passa anche attraverso lo sviluppo di nuove opportunità di reddito e di mercato, si intende sostenere, anche con interventi indiretti, lo sviluppo di nuove attività, servizi e produzioni (in riferimento all'organizzazione delle filiere e delle reti commerciali locali), che possano rappresentare nuove opportunità occupazionali e di reddito per le imprese</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivare uno sportello di accompagnamento alla creazione e sviluppo d'impresa in collaborazione con l'attività della Provincia di Torino (MIP) • Informare le imprese sulle possibilità di commercializzazione locale dei prodotti, sulla reperibilità dei prodotti locali, sull'avvio di nuove produzioni per il mercato locale • Informare le imprese sull'attivazione di filiere legate alla riqualificazione del paesaggio e del patrimonio relativamente alle buone prassi per la produzione e la manutenzione. <p>Creare un mercato locale per le imprese promuovendo il consumo di prodotti locali e l'utilizzo di manufatti di produzione locale sia presso la popolazione che presso le imprese.</p>
---	--

<p>Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale</p>	<p>Fabbisogno: NECESSITA' DI CARATTERIZZARE E MIGLIORARE LA QUALITA' DEI PRODOTTI E DELL'OFFERTA TURISTICA, che si traduce nella necessità di incrementare l'incidenza delle produzioni di qualità e sostenere la valorizzazione, oltre a favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola. I vari interventi di sostegno della qualificazione delle produzioni (compresa la passata programmazione Leader+) hanno permesso di ottenere una discreta varietà di prodotti da offrire al mercato, che hanno però bisogno di un intervento diretto sia al consolidamento e sviluppo delle produzioni qualificate, coinvolgendo un sempre maggior numero di produttori, sia alla valorizzazione locale, soprattutto stringendo le connessioni con la filiera turistica. Pertanto si individua l'obiettivo della qualificazione delle produzioni e dell'organizzazione e qualificazione dell'accoglienza in riferimento alla valorizzazione delle produzioni locali e al coinvolgimento delle imprese agricole nell'offerta turistica:</p> <p>Obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostenere la commercializzazione dei prodotti locali nella filiera turistica • Qualificare le produzioni • Qualificare e caratterizzare l'accoglienza • Sostenere la creazione di forme collettive di gestione del prodotto turistico legato alla valorizzazione del patrimonio produttivo, culturale e ambientale • Sostenere l'attivazione di servizi di accoglienza e di animazione nelle imprese agrituristiche.
<p>Riqualificare il patrimonio</p>	<p>Fabbisogno: NECESSITA' DI CONSERVARE LE CARATTERISTICHE TRADIZIONALI DEL PAESAGGIO, MANTENENDO LE ATTIVITA' TRADIZIONALI E DIFFONDEDO BUONE PRASSI NELLA GESTIONE DEL PAESAGGIO, che si traduce nella necessità di garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento delle attività agrosilvopastorali nelle aree svantaggiate e favorire gli usi agricoli e forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico, oltre a valorizzare e ripristinare il paesaggio agrario e forestale attraverso pratiche conservative.</p> <p>Poiché questi fabbisogni sono strettamente connessi alla valorizzazione turistica del patrimonio, in quanto si ritiene che a tal fine sia indispensabile la qualità del paesaggio e quindi la corretta gestione del patrimonio e l'attività di presidio svolta dalle imprese, si intende <u>sostenere sia l'attività di manutenzione e riqualificazione svolta dalle imprese agrosilvopastorali, sia la diffusione delle buone prassi di manutenzione del paesaggio.</u></p>

	<p>Obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definire le buone prassi per la riqualificazione del patrimonio e del paesaggio • Sostenere la realizzazione di interventi esemplari • Sostenere le buone pratiche di gestione del territorio • Sostenere l'organizzazione di filiere per la gestione del patrimonio naturale
--	--

<p>Miglioramento dell'attrattività e della qualità della vita dei territori rurali</p>	<p><u>Fabbisogno</u>: NECESSITA' DI VALORIZZARE LA RISORSA PATRIMONIO che si traduce nella necessità di contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale.</p> <p>Poiché si individua nella sopravvivenza dei caratteri insediativi tradizionali uno dei fattori di sviluppo delle attività economiche (turismo e produzioni agroalimentari) che sono direttamente legate all'immagine complessiva ed alla qualità del contesto paesaggistico ed insediativo, si intende <u>incrementare l'attrattività del territorio, attraverso miglioramento del patrimonio, con interventi che contribuiscono, tra l'altro, a innescare processi virtuosi di collegamento della fruizione turistica alla valorizzazione del patrimonio rurale.</u></p> <p>Obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare e qualificare il contesto territoriale, paesaggistico e edilizio • Promuovere le buone prassi di restauro del patrimonio • Caratterizzare e rendere riconoscibile l'immagine identificativa del territorio rurale • Sviluppare nuove forme di gestione del patrimonio in collegamento con la filiera turistica
--	---

Identificazione dell'obiettivo globale caratterizzante la strategia del PSL e definizione del tema strategico unificante.

In premessa occorre specificare che la strategia del PSL ha un metaobiettivo legato all'individuazione di un processo di sviluppo che abbia veramente effetto sui comportamenti dei consumatori e delle imprese rispetto alle priorità di carattere ambientale (risparmio energetico, riduzione della mobilità delle merci, conservazione delle risorse naturali). Pertanto la promozione del consumo (e dell'approvvigionamento) locale assume carattere di prerequisito nel sostegno allo sviluppo delle imprese ed è trasversale ad ogni azione individuata.

Tanto più che nella diagnosi è stata rilevata la scarsa competitività delle microimprese locali per effetto della loro frammentazione e per le diseconomie legate all'inserimento in reti commerciali che, non privilegiando il mercato locale, comportano una riduzione del reddito per aumento dei costi di trasporto e per il minor valore di prodotti e servizi slegati dal territorio in cui sono generati. Nello stesso tempo il sostegno all'occupazione nelle microimprese assume carattere prioritario per contrastare la crisi e la perdita di occupazione del settore manifatturiero delle medie e grandi imprese del Pinerolese, così come viene ritenuto strategico il sostegno ad attività economiche basate sulla valorizzazione del patrimonio, continuando e sviluppando, quindi, quanto fatto nella passata programmazione Leader Plus.

Il mantenimento e il consolidamento delle microimprese viene quindi legato alla possibilità di accorciare il più possibile le reti commerciali, rafforzando le collaborazioni di filiera, aumentando la massa critica dell'offerta, adeguandola alle esigenze del mercato locale e rendendo operativo ed esplicito il legame tra produzione, paesaggio e accoglienza.

In particolare, per quanto riguarda le microimprese del settore turistico, la collaborazione di filiera è elemento indispensabile per una efficace gestione del prodotto, così come il miglioramento del contesto paesaggistico e il collegamento con le filiere agroalimentari diventano fattori cruciali per l'attrattività dell'offerta.

Pertanto l'obiettivo globale del PSL è individuato nell'organizzazione delle microimprese al fine dello sviluppo di circuiti commerciali locali e della valorizzazione di prodotti e servizi d'accoglienza legati al patrimonio.

Le diverse linee di intervento hanno come elemento comune **la promozione dei processi che permettono, sviluppano e rendono efficace l'organizzazione delle microimprese e che ne aumentano la coesione e la competitività**, e fanno quindi riferimento ad un tema unificante che preveda il supporto delle microimprese nell'attivazione di **nuovi prodotti/servizi, nuove relazioni di filiera e nuove opportunità di mercato locale**, nonché il riconoscimento del valore che riveste **l'adozione di buone prassi** da parte di tutte quelle attività d'impresa che hanno effetto sul paesaggio e sulla qualità dei prodotti. Pertanto il tema unificante è sinteticamente individuato nell'**INNOVAZIONE PER L'ORGANIZZAZIONE DELLE FILIERE LOCALI.**

Il collegamento, sia all'interno, sia tra le diverse linee di intervento, è garantito a livello operativo dai criteri di ammissibilità dei diversi bandi che faranno riferimento sia agli studi/linee guida delle diverse misure, sia alla necessità di stabilire accordi e contratti di collaborazione settoriale e/o intersettoriale.

In particolare il collegamento tra le tre linee di intervento permette di sostenere l'organizzazione di due filiere intersettoriali: una filiera dell'accoglienza fortemente legata alle produzioni locali e al paesaggio agrario e forestale, ed una filiera della riqualificazione del patrimonio, entrambe strettamente finalizzate alla creazione di sbocchi di mercato locali per le imprese del territorio.

L'organizzazione di filiere trasversali è particolarmente significativa per quanto riguarda la manutenzione e la valorizzazione del patrimonio, perché permette di agire:

- sulla redazione di manuali e linee guida, che supportano sia l'attività di indirizzo dei Comuni, sia l'innovazione delle produzioni e delle lavorazioni artigianali (nuovi prodotti, nuove competenze);

- sulla organizzazione di filiere produttive artigianali per i manufatti e la posa in opera di prodotti d'origine locale;
- sulle attività ad impatto positivo sul patrimonio e sul paesaggio (gestione dei boschi, manutenzione e conservazione del paesaggio agrario, gestione del patrimonio culturale e degli insediamenti rurali);
- sull'utilizzo delle risorse locali (produzione di manufatti in pietra e legno locali);
- sulla valorizzazione turistica del patrimonio e del paesaggio agrario;
- sull'apertura di nuovi sbocchi commerciali a livello locale per le imprese artigiane.

Infatti la creazione di reti commerciali locali rappresenta non solo un miglioramento degli effetti ambientali per le motivazioni già esposte, ma anche un concreto supporto alle microimprese che risentono pesantemente di una crisi che penalizza fortemente la non qualità, non caratterizzazione e non tipicizzazione delle produzioni, in quanto scarsamente competitive rispetto a prodotti analogamente non qualificati ma prodotti con costi nettamente inferiori, oltre alla chiusura di canali commerciali tradizionali comportata dalla crisi dell'indotto industriale. Il perseguimento della qualità e della tipicità rappresenta quindi un forte strumento al fine di sostenere le microimprese e stimolare la loro organizzazione in filiera.

Articolazione delle linee di intervento multisettoriali e integrate

Linea intervento 1	Servizi alle imprese
Motivazioni	<p>L'analisi ha evidenziato la scarsa competitività delle piccole imprese in riferimento ad un contesto economico che ha sempre privilegiato lo sviluppo di imprese medio/grandi quali quelle delle stazioni di turismo invernale o le grandi imprese manifatturiere (di cui si intravede però il declino), oltre alla difficoltà di definire e concretizzare le regole e le modalità operative delle reti commerciali, alla scarsa possibilità di dotarsi individualmente di strumenti innovativi di marketing e alla necessità di individuare processi produttivi e servizi che riducano l'impatto e i costi ambientali e che si rivolgano al mercato locale.</p> <p>I fabbisogni individuati fanno quindi riferimento alla necessità di aumentare la coesione del territorio sostenendo le imprese nella collaborazione sia a livello di filiera che, in modo intersettoriale.</p>
Obiettivi	<p>La linea di intervento risponde ai seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promozione dell'integrazione di filiera; - promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese finalizzati alla sostenibilità, all'efficienza produttiva e all'orientamento al mercato. <p>La linea di intervento permette quindi di accompagnare e sostenere le microimprese nello sviluppo e creazione delle attività e delle reti commerciali, nella definizione di nuovi processi, prodotti e servizi, nella individuazione delle modalità operative e organizzative delle filiere, nella creazione di forme associate d'impresa, attivando un'attività di animazione che permetta operativamente di stringere collaborazioni di.</p>
Descrizione delle linee d'intervento	<p>La linea di intervento riguarda quindi il sostegno alle microimprese, escluse dai circuiti commerciali complessi, nella creazione di microfiliere locali, sia fornendo gli strumenti per</p>

	<p>l'avvio di nuove attività (studi di marketing, prototipi, definizione nuovi prodotti/servizi), sia aiutandole nella definizione del sistema di regole condivise per la creazione di forme associate o per l'attivazione di reti commerciali locali.</p> <p>La linea di intervento prevede l'attivazione di uno sportello, in collaborazione con il MIP, finalizzato a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mettere in contatto le imprese; - definire il quadro di regole condivise e i termini dei contratti di filiera; - accompagnare l'avvio di nuove produzioni o nuovi servizi; - accompagnare l'avvio di nuove imprese -
<p>Misura/azione principale di riferimento</p>	<p>321 – azione 1 servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione di impresa, con attività di assistenza delle microimprese per la diffusione di prototipi e l'apertura di nuovi canali commerciali sul mercato locale.</p> <p>Si prevede l'attivazione di un servizio di animazione e assistenza tecnica per la messa in rete delle imprese e l'introduzione delle innovazioni nell'ambito delle filiere.</p>
<p>Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni</p>	
<p>Complementarità e integrazione rispetto ad altri programmi attivati nell'area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV</p>	<p>1) Sportello “MI METTO IN PROPRIO” Amministrazione Provinciale Torino , DGP 824 – 39691 del 29.7.08</p> <p>2) Obiettivo di cooperazione territoriale europea 2007/2013 – Italia – Francia – Alpi A.L.CO.TRA – PIT “Le Alte Valli: la montagna fa sistema”- progetti: L'economia agricola ed agro-alimentare, un supporto alla sostenibilità della montagna rurale nelle Alte Valli</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenere i produttori e favorire l'installazione di giovani produttori - Diversificare e valorizzare la produzione agricola - Promozione dei prodotti tipici delle Alte Valli - Valorizzazione del patrimonio gastronomico <p>Valorizzazione delle risorse forestali</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della gestione sostenibile delle foreste. - Ottimizzazione della viabilità forestale - Sviluppo di un partenariato economico <p>Geoturismo nel Geoparco delle Alpi Cozie</p> <p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diversificare l'offerta turistica creando un prodotto turistico di nicchia che si fonda sulle specificità del territorio: le valenze geologiche (organizzate in forma di geoparco transfrontaliero) e ambientali saranno utilizzate per raccontare e presentare a pubblici diversi la fantastica storia di questo territorio transfrontaliero, in particolare la formazione delle Alpi e

	<p>l'influenza delle caratteristiche geologiche sulla vita degli uomini. Attivare forme di turismo sociale - educativo rivolto al pubblico scolastico.</p> <ul style="list-style-type: none">- Valorizzare e organizzare i siti più significativi in funzione turistica per favorirne l'accessibilità, la visita, la complementarietà scientifica e turistica al fine di destare interessi alla visita dell'intera rete.- Sviluppare e formare competenze specifiche per favorire la comunicazione e l'interpretazione dei siti (accompagnatori, guide).- Organizzare proposte turistiche integrate commercializzabili.- Comunicare, promuovere e favorire la commercializzazione dei prodotti. <p>Aderire alla rete European Geoparks Network, per accrescere la visibilità con un marchio (brand) riconosciuto a livello mondiale e garantire la sostenibilità dei prodotti turistici e del processo di sviluppo rispettando i criteri imposti dalla rete e riconosciuti dall'UNESCO.</p>
--	--

Linea intervento 2	Offerta turistica
Motivazioni	<p>La linea di intervento è riferita al tema unificante in relazione alla necessità di attivare nuove collaborazioni all'interno della filiera turistica e tra questa e la filiera della produzione agroalimentare.</p> <p>Gli interventi previsti corrispondono inoltre al fabbisogno sia di sostenere la valorizzazione turistica delle produzioni di qualità, sia di ricercare nuove forme di commercializzazione per il prodotto turistico.</p> <p>L'attività dà continuità all'intervento di creazione della carta Natura&Cultura, sperimentata dal Gal nella passata programmazione Leader+ e che prevede la valorizzazione di circuiti culturali e ambientali, con il coinvolgimento di operatori turistici, beni culturali e aziende produttrici del territorio del Gal.</p> <p>La carta, la cui sperimentazione si conclude con Leader+, necessita infatti di interventi che sostengano la formalizzazione di una struttura organizzativa in grado di gestire il circuito. Analogamente nel territorio del Gal sono stati realizzati o sono in corso di realizzazione diversi itinerari per i quali occorre strutturare la possibilità di gestione del prodotto e di commercializzazione.</p> <p>Pertanto, unitamente al fatto che l'analisi ha evidenziato che le microimprese del settore turistico dell'area Gal, sono pesantemente condizionate dall'impossibilità di commercializzare singolarmente i loro servizi, poiché è richiesta sia una massa critica sufficiente in termini di posti letto e servizi offerti, sia un'organizzazione in grado di garantire visibilità, diversificazione e completezza di servizi al turista, sia una struttura tecnica e amministrativa rispondente alle caratteristiche richieste dalla normativa in materia di incoming, si ritiene di particolare importanza la possibilità di sostenere la messa in rete delle imprese, per area, per prodotto o per itinerario, in forme stabili di collaborazione, e di contribuire all'adeguamento complessivo dell'offerta.</p> <p>In generale occorre completare l'offerta turistica con l'attivazione di nuovi servizi e con la valorizzazione delle produzioni locali presso le strutture ricettive, per cui è necessario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuare puntualmente le caratteristiche dell'offerta e dei servizi che la compongono, - definire un quadro di regole condivise che permettano di qualificare e garantire i servizi d'accoglienza, - creare organizzazioni per la gestione del prodotto turistico - creare reti di collaborazione intersettoriale. <p>Tutto ciò in riferimento agli itinerari realizzati nella passata programmazione Leader plus o attraverso altri programmi di sviluppo (Glorioso Rimpatrio, Plaisentif, Giro dell'Orsiera, itinerari della biodiversità, ecc.) e alla necessità di dare una veste organizzativa stabile alla carta Natura&Cultura e di metterla in connessione con le proposte esistenti dei soggetti provinciali</p>

	(Turismo Torino e Provincia).
Obiettivi	<p>La linea di intervento si pone l'obiettivo specifico della promozione dell'integrazione di filiera turistica.</p> <p>L'organizzazione delle microimprese del settore turistico è finalizzata alla possibilità di gestire e commercializzare il prodotto turistico, qualificandolo e completandolo, creando un circuito di valorizzazione delle produzioni locali, collegando l'accoglienza al territorio, al patrimonio e ai prodotti.</p> <p>Gli obiettivi operativi individuati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione degli operatori e dell'offerta turistica in riferimento ad alcuni itinerari e circuiti culturali di particolare interesse per la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, culturale e produttivo. • Completamento delle filiere d'accoglienza turistica riferite ai diversi itinerari • Definizione delle caratteristiche e delle possibilità dell'offerta turistica delle microimprese diffuse nel tessuto rurale e montano • Promozione dell'offerta e aumento della coerenza d'immagine e di qualità dei servizi d'accoglienza. • Definizione di regole condivise per la qualificazione e caratterizzazione dell'accoglienza • Formazione degli operatori turistici in riferimento all'utilizzo e alla valorizzazione delle produzioni locali. • Utilizzo delle produzioni locali nella filiera turistica • Attivazione di servizi di accoglienza e animazione turistica nelle imprese agricole
Descrizione delle linee d'intervento	<p>La linea d'intervento prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sostegno alla creazione e allo sviluppo di filiere d'offerta turistica, attraverso un'attività di animazione tesa a definire e condividere le caratteristiche dell'offerta, in termini qualitativi e di servizi d'accoglienza e attraverso il relativo adeguamento e l'organizzazione della filiera. - il sostegno diretto alla organizzazione e messa in rete degli operatori, attraverso la creazione di forme associate che possano gestire e commercializzare il prodotto turistico, - il sostegno all'adeguamento e completamento della filiera in termini di creazione di nuovi servizi e adeguamento delle strutture d'accoglienza. <p>La linea di intervento prevede inoltre misure a sostegno della commercializzazione dei prodotti locali nelle strutture ricettive, attraverso sia l'informazione e la promozione presso i ristoratori, sia la qualificazione delle produzioni e il sostegno dei produttori che aderiscono alla filiera e si organizzano quindi per la commercializzazione dei loro prodotti nella filiera turistica.</p> <p>L'organizzazione della filiera dell'offerta turistica fa riferimento</p>

	<p>sia agli itinerari culturali ed ambientali, sia al circuito della carta Natura&Cultura, per la gestione coordinata delle proposte fruttive e ricettive ad essi collegate.</p> <p>La linea di intervento prevede quindi azioni dirette sulla filiera turistica, quali la messa in rete degli operatori, l'adeguamento e il completamento dei servizi, azioni che coinvolgono le imprese agricole per la fornitura di prodotti o per l'attivazione di servizi agrituristici ed azioni di accompagnamento quali l'animazione e la formazione degli operatori turistici.</p> <p>Il risultato atteso del progetto è la gestione e commercializzazione dei diversi prodotti turistici rurali possibili nell'area, quali gli itinerari culturali ed escursionistici e il circuito della carta Natura&Cultura.</p>
<p>Misura/azione principale di riferimento</p>	<p>313 – organizzazione dell'offerta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Animazione degli operatori turistici per la creazione di forme organizzate finalizzate alla gestione del prodotto turistico • Definizione delle caratteristiche dell'offerta turistica rurale montana attraverso la realizzazione di uno studio finalizzato alla individuazione delle caratteristiche puntuali dei servizi al turista, in riferimento alla creazione di prodotti legati agli itinerari e al circuito della carta Natura&Cultura • Sostegno all'adeguamento delle strutture ed allo sviluppo di servizi al turista secondo le indicazioni emerse dall'attività di animazione, dallo studio e dai manuali per la riqualificazione del patrimonio (mis.323) • Sostegno alle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti turistici delle forme organizzate di offerta
<p>Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni</p>	<p>311 – diversificazione dell'attività delle aziende agricole per l'avvio di servizi al turista, quali l'agriturismo, il noleggio di attrezzature, l'animazione e il collegamento tra le strutture ricettive.</p> <p>312 –sostegno alla creazione di microimprese in forma associata per la gestione e commercializzazione del prodotto turistico.</p> <p>123 1– qualificazione e valorizzazione prodotti agricoli con attivazione di filiere di promozione e commercializzazione dei prodotti locali in collegamento alla filiera turistica</p> <p>331 – formazione rivolta ai ristoratori per l'utilizzo dei prodotti locali</p>
<p>Complementarità e integrazione rispetto ad altri programmi attivati nell'area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV</p>	<p>1) Misura 313 azione 1 Amministrazione Provinciale Torino, che prevede: GRV: completamento segnaletica, traduzione guida in EN/F, eventuale ripristino tratti, stampa cartina 1:25.000 ad uso escursionista secondo le indicazioni della Regione, eventuale intervento su strutture pubbliche (punto tappa al Colle Gulian.),</p>

	<p>azioni di promozione in collaborazione con ATL (pagine di siti esistenti, materiale pubblicitario..)</p> <p>Giro Orsiera e arroccamenti (BVS): completamento segnaletica, ripristino tratti eventuale, stampa cartina 1:25.000 ad uso escursionista secondo le indicazioni della Regione, eventuale intervento su strutture pubbliche (1-2 rifugi..), azioni di promozione in collaborazione con ATL, eventuale studio per Villarfocchiardo</p> <p>Sentiero del Plaisentif e tratto verso l'Assietta (Pian dell'Alpe)+ sistemazione e segnaletica via dei Romani Fenestrelle - Laux: completamento segnaletica, ripristino tratti eventuale, stampa cartina 1:25.000 ad uso escursionista secondo le indicazioni della Regione, eventuale intervento su strutture pubbliche (1-2 rifugi..), azioni di promozione in collaborazione con ATL</p> <p>2) Programma Integrato Marca Pinerolese – Cicloturismo nelle Terre della Cavalleria (percorsi cicloturistici organizzati)</p> <p>3) Programma Territoriale Integrato – PTI – Distretto delle Valli Olimpiche, del Pinerolese e della Val Sangone. Il programma è finalizzato ad accrescere l'incidenza del turismo sul PIL locale, mediante interventi ed attività orientate a sviluppare nuovi segmenti (cultura e storia valdese, le risorse culturali e ambientali del Pinerolese , turismo rurale ed enogastronomia, escursionismo) a potenziare l'offerta del turismo bianco e a valorizzare le risorse umane.</p> <p>4) Obiettivo di cooperazione territoriale europea 2007/2013 – Italia – Francia – Alpi A.L.CO.TRA – PIT “Le Alte Valli: la montagna fa sistema”- progetti:</p> <p>1. I beni faro delle Alte Valli. Valorizzazione del sistema dei beni ambientali e culturali.</p> <p>Costruire un sistema transfrontaliero per la valorizzazione dei beni culturali e ambientali delle Alte Valli: animare, organizzare, comunicare, promuovere e commercializzare insieme per apportare valori sociali ed economici al territorio, partendo dalle organizzazioni esistenti (Valle di Susa, Pinerolese, Grand Briançonnais, Maurienne).</p> <p>0. Costituire gli organismi politici e tecnici per la governance del sistema</p> <p>1. Sviluppare saperi, competenze e relazioni per la governance e la gestione del sistema culturale, organizzato in sottoambiti territoriali (Valle Susa, Pinerolese, Grand Briançonnais, Maurienne). Stimolare il coinvolgimento delle comunità e degli attori locali. Favorire e facilitare l'interpretazione dei beni culturali e ambientali.</p> <p>2. Creare prodotti turistici e culturali integrati (fortificazioni, arte sacra, itinerari religiosi, archeologia culturale e materiale)</p>
--	---

	<p>3. Animare con eventi i beni culturali</p> <p>4. Rendere accessibile a tutti la comunicazione turistica e favorire l'accessibilità ai siti.</p> <p>5. Comunicare e promuovere i prodotti turistici e culturali, in collaborazione con gli organismi preposti a queste attività (ATL Turismo Torino, ATR 05, Comité Départemental du Tourisme).</p> <p>6. Favorire la commercializzazione in collaborazione con agenzie, tour operator,</p> <p>L'economia agricola ed agro-alimentare, un supporto alla sostenibilità della montagna rurale nelle Alte Valli</p> <ul style="list-style-type: none">- Mantenere i produttori e favorire l'installazione di giovani produttori- Diversificare e valorizzare la produzione agricola- Promozione dei prodotti tipici delle Alte Valli- Valorizzazione del patrimonio gastronomico <p>Geoturismo nel Geoparco delle Alpi Cozie</p> <ul style="list-style-type: none">- Diversificare l'offerta turistica creando un prodotto turistico di nicchia che si fonda sulle specificità del territorio: le valenze geologiche (organizzate in forma di geoparco transfrontaliero) e ambientali saranno utilizzate per raccontare e presentare a pubblici diversi la fantastica storia di questo territorio transfrontaliero, in particolare la formazione delle Alpi e l'influenza delle caratteristiche geologiche sulla vita degli uomini. Attivare forme di turismo sociale - educativo rivolto al pubblico scolastico.- Valorizzare e organizzare i siti più significativi in funzione turistica per favorirne l'accessibilità, la visita, la complementarietà scientifica e turistica al fine di destare interessi alla visita dell'intera rete.- Sviluppare e formare competenze specifiche per favorire la comunicazione e l'interpretazione dei siti (accompagnatori, guide).- Organizzare proposte turistiche integrate commercializzabili.- Comunicare, promuovere e favorire la commercializzazione dei prodotti. <p>Aderire alla rete European Geoparks Network, per accrescere la visibilità con un marchio (brand) riconosciuto a livello mondiale e garantire la sostenibilità dei prodotti turistici e del processo di sviluppo rispettando i criteri imposti dalla rete e riconosciuti dall'UNESCO.</p>
--	--

Linea intervento 3	Valorizzazione del patrimonio
<p>Motivazioni</p>	<p>La linea di intervento prevede azioni a sostegno della creazione di filiere intersettoriali per la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale.</p> <p>Gli interventi previsti rispondono a diversi fabbisogni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale, sia nell’ottica di sviluppo sostenibile, sia perché esso rappresenta uno dei fattori di attrattività del territorio e del prodotto turistico ad esso collegato; - migliorare l’efficienza produttiva delle aziende, introdurre innovazione e ricercare nuovi sbocchi di mercato, nella prospettiva di attivare circuiti virtuosi per l’economia locale legata alle attività artigiane di produzione per la riqualificazione del patrimonio; - garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento delle attività agrosilvopastorali nelle aree svantaggiate e favorire gli usi agricoli e forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico, oltre a valorizzare e ripristinare il paesaggio agrario e forestale attraverso pratiche conservative, sostenendo direttamente la diffusione di buone prassi nella manutenzione del patrimonio naturale, agricolo e forestale. <p>Durante la fase di concertazione è emerso che la riqualificazione del contesto fisico in cui operano le microimprese rappresenta un fattore di competitività importante che si riflette sia sul valore che sulla qualità di prodotti e servizi, perché ovviamente li rende più appetibili, ma rende anche visibile la continuità di culture materiali e pratiche di gestione del territorio che si richiamano alla tradizione locale. La riqualificazione del patrimonio e la cura del paesaggio assumono quindi valore strategico nello sviluppo di un modello economico basato sul legame produzioni, territorio, accoglienza.</p> <p>In questo processo virtuoso non è di secondaria importanza l’opportunità di sostenere lo sviluppo di un mercato locale dei manufatti artigiani destinati alla riqualificazione del patrimonio e quindi di qualificare in tal senso le produzioni, oltre a diffondere presso le imprese modelli di comportamento e pratiche di lavoro che contribuiscono efficacemente alla manutenzione sostenibile del patrimonio naturale ed urbano.</p> <p>Infine ci si pone il problema di accompagnare il recupero del patrimonio (strutture ricettive, sedi aziendali, beni culturali) prevedendo opportuni accorgimenti per l’inserimento di impianti e tecnologie che contribuiscono all’efficienza gestionale e al risparmio delle risorse, impianti innovativi che potrebbero altrimenti comportare interventi non coerenti con la tradizione costruttiva locale.</p> <p>Tutto ciò comporta quindi la possibilità di introdurre innovazione nelle imprese (nuovi prodotti, nuove “buone pratiche”), ma anche</p>

	<p>di sostenere l'attivazione di nuove relazioni tra le imprese che producono i manufatti, le imprese che mantengono il patrimonio e imprese che lo gestiscono e valorizzano.</p> <p>Le operazioni previste danno continuità e completano le azioni realizzate in Leader+ , che consistevano nella realizzazione di linee guida per il recupero degli edifici rurali e nella realizzazione di alcuni interventi esemplari, ma che non consideravano la riqualificazione del paesaggio e la produzione locale di manufatti destinati agli interventi di recupero e manutenzione.</p>
<p>Obiettivi</p>	<p>Gli obiettivi specifici individuati fanno riferimento sia al miglioramento del territorio rurale, riqualificando e valorizzando il patrimonio con interventi esemplari e dimostrativi delle buone prassi, sia alla introduzione nelle imprese artigiane di nuovi prodotti destinati alla riqualificazione del patrimonio, sia all'adozione di buone prassi da parte delle microimprese artigiane e agrosilvopastorali, sia infine alla possibilità di gestire e rendere fruibile il patrimonio al fine di dare continuità agli interventi.</p> <p>Gli obiettivi operativi sono quindi individuati in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • predisposizione di manualistica per la riqualificazione paesaggistica ed edilizia (a completamento e integrazione di quanto realizzato in Leader +) in riferimento soprattutto agli interventi di recupero delle strutture aziendali (comprese le strutture ricettive) promuovendo l'utilizzo di materiali e tipologie tradizionali • Individuare le caratteristiche dei manufatti per il recupero architettonico e la manutenzione ambientale, • Contribuire alla riqualificazione del paesaggio agrario e forestale, e dei manufatti dell'edilizia rurale realizzando interventi esemplari e dimostrativi. • Riqualificare ed aumentare la visibilità e la fruibilità dei beni culturali caratterizzanti il paesaggio culturale e storico.
<p>Descrizione delle linee d'intervento</p>	<p>La linea d'intervento prevede azioni volte alla definizione di un quadro di manuali e linee guida per gli interventi di riqualificazione paesaggistica e edilizia, che dovranno essere adottati dai regolamenti edilizi dei comuni al fine dell'ammissibilità ai bandi per gli interventi materiali di riqualificazione dei beni culturali. Specifiche dei manuali riguarderanno l'adeguamento delle strutture ricettive, degli agriturismi e dei punti vendita aziendali, oltre alla definizione di prototipi a disposizione delle microimprese per l'avvio di produzioni artigiane destinate a tali interventi di riqualificazione. Parallelamente si attiveranno misure a bando tese sia a sostenere gli interventi di riqualificazione, che avranno carattere esemplare e dimostrativo, sia a promuovere nelle microimprese l'attivazione di linee produttive destinate al mercato locale della riqualificazione del paesaggio e dell'edilizia rurale tradizionale,</p>

	oltre a sostenere l'adozione di buone prassi che, affiancando alla produzione una corretta gestione del patrimonio, lo rendono fruibile all'interno di circuiti di valorizzazione.
Misura/azione principale di riferimento	<p>Misura 323 –</p> <p>Azione 2a, valorizzazione del patrimonio naturale : redazione di e manuali per la riqualificazione del paesaggio agrario e forestale; con particolare attenzione alla definizione dei prototipi per la realizzazione di manufatti utilizzabili nella manutenzione ambientale, paesaggistica e forestale.</p> <p>Azione 2b, bando per interventi esemplari di riqualificazione paesaggistica.</p> <p>Azione 3a, valorizzazione del patrimonio culturale: redazione di schede operative dedicate alla riqualificazione delle strutture ricettive e aziendali, all'inserimento di tecnologie innovative per il risparmio energetico e la bioarchitettura nelle sedi aziendali e nel restauro del patrimonio, sulla base delle linee guida predisposte in Leader+ e con particolare attenzione alla definizione dei prototipi per la realizzazione di manufatti utilizzabili nella riqualificazione edilizia.</p> <p>Azione 3b, bando per interventi esemplari di riqualificazione dei beni culturali e realizzazione di circuiti di valorizzazione del patrimonio.</p>
Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni	<p>311 – sostegno all'attivazione di servizi per la gestione del patrimonio delle imprese agricole</p> <p>122 – interventi per l'accrescimento del valore economico delle foreste</p> <p>123 azione 2 – interventi a sostegno della filiera del legno in riferimento alla produzione di carpenteria e manufatti per la manutenzione paesaggistica, la riqualificazione edilizia e l'arredo urbano, compresa la certificazione della filiera.</p> <p>216 – sostegno agli investimenti non produttivi per la realizzazione di interventi di ripristino del paesaggio agrario e di fruizione ricreativa dell'ambiente</p> <p>227 - sostegno agli investimenti non produttivi per la realizzazione di interventi di ripristino del paesaggio forestale e di fruizione ricreativa dell'ambiente</p> <p>331 – formazione rivolta agli operatori della filiera legno per la realizzazione di manufatti e opere di riqualificazione del patrimonio.</p> <p>111 – formazione rivolta alle imprese agricole per la manutenzione del bosco</p>
Complementarità e integrazione rispetto ad altri programmi attivati nell'area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV	<p>Le azioni previste nell'ambito della misura 323, rappresentano una continuazione in merito all'attività svolta dal Gal in Leader + per quanto riguarda la predisposizione delle linee guida per il recupero e la realizzazione di interventi esemplari.</p> <p>Le azioni rivolte al settore forestale e della produzione di manufatti in legno, si integrano con i seguenti progetti e</p>

	<p>programmi:</p> <p>1) Interreg Alcotra Legno-edilizia (Amministrazione Provinciale di Torino con Dipartimento della Savoia da presentare)- macro azione 1: scambio e redazione sperimentale di piani forestali a vari livelli pianificazione (piani di approvvigionamento forestale, piani forestali aziendali e Chartes forestieres)</p> <p>macro azione 2: in Italia: realizzazione di due piazzali, animazione dei proprietari (pubblici e privati) per favorire la concentrazione dell'offerta e sperimentazione/scambio di forme innovative di ricomposizione fondiaria e di trattativa con i proprietari privati per la gestione associata e consortile</p> <p>macro azione 3: taratura macchina per la classificazione di castagno larice, certificazione origine (scambio, trasferimento esperienze e consulenza), azioni di animazione/seminari/viaggi studio italo/francesi con professionisti (ingegneri, costruttori, architetti, geometri..), Politecnico, associazioni categoria e tecnici/politici PPAA sul tema uso del legno in edilizia (capitolati, prezziari), realizzazione siti/cantieri dimostrativi permanenti per l'uso del legno in edilizia/mobile/arredo urbano/ingegneria naturalistica/design del paesaggio..</p> <p>2) Legge Regionale forestale che finanzierà infrastrutture (piazzali, viabilità, macchine forestali e di trasformazione, la creazione dei consorzi per la gestione della proprietà forestale</p> <p>3) PSR forestale: Bandi regionali per miglioramento dei boschi, viabilità, piazzali, acquisto macchine</p>
--	---

Linea intervento 4	Sostegno alle imprese
Motivazioni	L'analisi ha evidenziato la necessità di sviluppare il mercato locale sia al fine di sostenere le attività economiche presenti sul territorio, sia al fine di aumentare l'impatto positivo sull'ambiente delle attività d'impresa attraverso la riduzione dei costi ambientali legati ai trasporti, l'innovazione tecnologica e lo sviluppo di attività che valorizzano le risorse locali e consentono una corretta manutenzione del territorio. I fabbisogni fanno quindi riferimento sia alla creazione di nuove opportunità di mercato, sia alla caratterizzazione e al miglioramento della qualità dei prodotti.
Obiettivi	<p>La linea di intervento risponde ai seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento e sviluppo delle opportunità occupazionali e di reddito; - Sostegno all'integrazione di filiera; - promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese finalizzati alla sostenibilità, all'efficienza produttiva e all'orientamento al mercato. <p>La linea di intervento permette quindi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> o sostenere le microimprese esistenti nell'adeguamento finalizzato all'integrazione di filiera e alla produzione riferita alla domanda locale, o sostenere l'avvio di nuove attività che integrano quelle esistenti e permettono o migliorano il completamento delle filiere, <p>sostenendo finanziariamente gli investimenti aziendali o l'avvio di nuove imprese che si inseriscono nel processo di filiera e si confrontano con il mercato locale, qualificando e caratterizzando le produzioni e i servizi forniti.</p>
Descrizione delle linee d'intervento	<p>La linea di intervento riguarda quindi il sostegno alle microimprese, escluse dai circuiti commerciali complessi, nella creazione di microfiliere locali, sostenendo, attraverso i bandi di finanziamento, le microimprese nell'innovazione e nell'avvio di nuovi processi d'impresa (nuovi prodotti, nuovi servizi, nuove collaborazioni), e nella promozione associata dei vari prodotti/servizi.</p> <p>La linea di intervento prevede l'erogazione di sostegno finanziario attraverso bandi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo e la creazione di impresa in riferimento all'introduzione di nuovi processi o nuovi prodotti/servizi; - adeguamento delle imprese agricole finalizzato all'organizzazione di filiera; - creazione di consorzi o forme associate d'impresa nel settore agroalimentare e forestale; - promozione dei prodotti locali nella filiera turistica.

<p>Misura/azione principale di riferimento</p>	<p>312 – azione 1 sostegno allo sviluppo delle microimprese: l'azione è rivolta al settore turistico (servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione dei beni culturali e ambientale e degli itinerari organizzati), artigianato agroalimentare (produzione di prodotti locali di qualità), artigiano del legno (produzione di manufatti per la riqualificazione paesaggistica e dei beni culturali e di oggettistica per l'offerta turistica).</p>
<p>Misure/azioni collegate: elenco e interrelazioni</p>	<p>312 - azione 2 sostegno alla creazione di microimprese L'azione è rivolta al settore turistico (servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione dei beni culturali e ambientale e degli itinerari organizzati), artigianato agroalimentare (produzione di prodotti locali di qualità), artigiano del legno (produzione di manufatti per la riqualificazione paesaggistica e dei beni culturali e di oggettistica per l'offerta turistica). 121 – sostegno agli investimenti delle aziende agricole in riferimento alla creazione di filiere locali 124 – azione 1 sostegno alla creazione di forme associate per la commercializzazione dei prodotti e dei servizi delle microimprese del settore agroalimentare 124 – azione 2 sostegno alla creazione di forme associate per la commercializzazione dei prodotti e dei servizi delle microimprese del settore forestale 133- sostegno alla promozione dei prodotti locali presso gli operatori dell'accoglienza turistica e presso i consumatori, nell'ambito della creazione di reti commerciali sul mercato locale.</p>
<p>Complementarità e integrazione rispetto ad altri programmi attivati nell'area e misure del PSR attivate in ambito provinciale extra asse IV</p>	<p>1) Sportello “MI METTO IN PROPRIO” Amministrazione Provinciale Torino , DGP 824 – 39691 del 29.7.08 2) Obiettivo di cooperazione territoriale europea 2007/2013 – Italia – Francia – Alpi A.L.CO.TRA – PIT “Le Alte Valli: la montagna fa sistema”- progetti: L'economia agricola ed agro-alimentare, un supporto alla sostenibilità della montagna rurale nelle Alte Valli Obiettivi: - Mantenere i produttori e favorire l'installazione di giovani produttori - Diversificare e valorizzare la produzione agricola - Promozione dei prodotti tipici delle Alte Valli - Valorizzazione del patrimonio gastronomico Valorizzazione delle risorse forestali Obiettivi: - Miglioramento della gestione sostenibile delle foreste. - Ottimizzazione della viabilità forestale - Sviluppo di un partenariato economico Geoturismo nel Geoparco delle Alpi Cozie Obiettivi - Diversificare l'offerta turistica creando un prodotto turistico di nicchia che si fonda sulle specificità del territorio: le valenze geologiche (organizzate in forma di geoparco transfrontaliero) e</p>

	<p>ambientali saranno utilizzate per raccontare e presentare a pubblici diversi la fantastica storia di questo territorio transfrontaliero, in particolare la formazione delle Alpi e l'influenza delle caratteristiche geologiche sulla vita degli uomini. Attivare forme di turismo sociale - educativo rivolto al pubblico scolastico.</p> <ul style="list-style-type: none">- Valorizzare e organizzare i siti più significativi in funzione turistica per favorirne l'accessibilità, la visita, la complementarità scientifica e turistica al fine di destare interessi alla visita dell'intera rete.- Sviluppare e formare competenze specifiche per favorire la comunicazione e l'interpretazione dei siti (accompagnatori, guide).- Organizzare proposte turistiche integrate commercializzabili.- Comunicare, promuovere e favorire la commercializzazione dei prodotti.- Aderire alla rete European Geoparks Network, per accrescere la visibilità con un marchio (brand) riconosciuto a livello mondiale e garantire la sostenibilità dei prodotti turistici e del processo di sviluppo rispettando i criteri imposti dalla rete e riconosciuti dall'UNESCO.
--	---

Eventuale attivazione della cooperazione interterritoriale (mis. 421 az. 1) e transnazionale (mis. 421 az. 2) :

Cooperazione interterritoriale Misura 421 azione 1

Progetti di cooperazione interterritoriale	Descrizione del progetto e collegamenti con tema unificante e linee d'intervento
Progetto lana	<p>Realizzazione di uno studio per la definizione di nuovi prodotti artigianali in lana. L'attività di cooperazione riguarda la definizione delle fasi di lavorazione e la sperimentazione per arrivare a definire una linea di prodotti destinati alla filiera turistica (strutture ricettive, musei) realizzati dalle microimprese artigiane utilizzando la lana delle pecore locali.</p> <p>Con l'intervento si intende arrivare alla definizione di schede illustrative da diffondere presso le microimprese dell'area.</p> <p>Lo studio è propedeutico all'attivazione dei bandi del PSL dedicati allo sviluppo e creazione di impresa (linea di intervento 1), poiché si intende supportare l'attivazione di nuove produzioni in modo da organizzare una filiera della lana che coinvolga gli allevatori, le microimprese artigiane, ma anche i servizi di accoglienza che possono commercializzare i prodotti presso il turisti dell'area Leader. Il valore aggiunto della cooperazione consiste nel poter fare congiuntamente lo studio utilizzando l'esperienza dell'Associazione Lane d'Italia, presente nel biellese, e l'esperienza delle imprese di lavorazione del feltro presenti nel territorio del Gal.</p> <p>Il progetto è altresì collegato al tema unificante del PSL in quanto prevede la definizione e l'introduzione di nuovi prodotti finalizzati all'organizzazione delle microimprese in filiere intersettoriali.</p>
Orientamento e messa in rete delle superfici forestali private	<p>L'iniziativa è volta al coinvolgimento dei proprietari forestali privati, individuati prioritariamente tra coloro in possesso di superfici forestali interessanti per la funzione produttiva o per la funzione produttivo-protettiva con il coinvolgimento dei medesimi in un percorso di avvicinamento alla gestione associata in sinergia con le forme consortili o gestionali già presenti sul territorio del GAL. Il progetto prevede altresì l'organizzazione di momenti di studio, incontro, sensibilizzazione, divulgazione tecnica (serate informative, piccoli convegni e seminari).</p> <p>L'operazione è collegata con la linea 3 (riqualificazione del patrimonio naturale) poiché intende supportare l'intervento dei privati attraverso la diffusione di buone pratiche nella manutenzione del paesaggio forestale.</p> <p>Inoltre l'operazione è collegata alla predisposizione dei bandi riferiti alla riqualificazione e valorizzazione del patrimonio forestale.</p> <p>Il valore aggiunto della cooperazione è legato sia all'attività di coordinamento della Provincia di Torino, sia alla possibilità di sperimentare sull'insieme del territorio montano provinciale l'attività di animazione e sensibilizzazione alle buone prassi manutentive del patrimonio forestale.</p>

Cooperazione transnazionale Misura 421 azione 2

Progetti di cooperazione transnazionale	Descrizione del progetto e collegamenti con tema unificante e linee d'intervento
Vie degli Ugonotti e dei Valdesi	<p>Il progetto è volto all'inserimento del percorso dell'Esilio e del Glorioso Rimpatrio dei Valdesi nel progetto europeo le vie degli Ugonotti e dei Valdesi.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di una guida plurilingue illustrativa dei diversi percorsi e l'attività di valorizzazione dell'intero itinerario.</p> <p>Gli interventi materiali saranno realizzati attraverso bandi di finanziamento per le imprese del settore turistico a valere sulla misura 313 2b.</p> <p>L'iniziativa si inserisce nella strategia del Gal in quanto valorizza gli itinerari inseriti nell'organizzazione dell'offerta turistica (linea di intervento 2) attraverso un'attività di cooperazione con il Gal francese che ha avviato il progetto europeo.</p> <p>L'iniziativa supporta la valorizzazione delle imprese inserite sui percorsi in oggetto e inseriti nella rete di offerta turistica attraverso lo strumento della Carta Natura&Cultura e supporta la commercializzazione del prodotto turistico relativo.</p>

Eventuali interventi promozionali e di studio attivabili con la misura 431 azioni 2b, 3 e 4 riconducibili alle singole linee d'intervento

Tipo di operazione	Finalità e linee d'intervento a cui si riferisce
Misura 431 - Azione 2 b	E' prevista la stampa delle linee guida del recupero del patrimonio culturale e rurale individuate nell'ambito della linea 3 – Misura 323 – Azioni 2 e 3; Inoltre il piano delle azioni di informazione prevede la realizzazione del materiale relativo alla Carta Natura & Cultura e brochure promozionale; entrambe le iniziative sono strettamente collegate alla Linea 2 - Misura 313 – Azione 2
Misura 431 – Azione 4	La partecipazione agli eventi, che verranno individuati con gli operatori, ha uno stretto legame con l'attività svolta nei confronti delle imprese sia nell'ambito della Linea d'intervento 1 sia nella linea d'intervento 4.

Eventuali interventi che il GAL ha promosso a partire dal 2007 o intende promuovere in futuro, con finanziamenti extra Asse IV –Leader, complementari o sinergici rispetto al tema unificante e alle linee d'intervento

Fonte finanziamento *	
Tipologia d'intervento che si intende attuare	
Complementarità e sinergie con strategia del PSL	

* Programmi cofinanziati UE, fondi regionali, fondi statali, programmazione negoziata, PTI.... ecc

3 – GLI STRUMENTI ATTUATIVI

3.1 Descrizione delle linee di intervento

Linee di intervento	Misura principale	MISURE COLLEGATE					
		312 1 a	312 2 a	121	124 1	124 2	133
1	321 1b						
2	313 2 a,b,c	312 2 a	311	331 1a	123 3		
3	323 2a,b 3a,b	122	123 2	216	227	331	

Azioni attuative della mis. 421

Azioni	Tipologia operazioni
421 1	Mis. 321 1b – intervento: Valorizzazione lana di pecora – azione a regia Gal
421 1	orientamento e messa in rete delle superfici forestali private– azione a regia Gal
421 2	431 2b – attività di comunicazione- intervento: Vie degli Ugonotti e dei Valdesi

Azioni attivate della mis. 431

Azioni	Tipologia operazioni
1	Gestione del Gal: spese di personale e di funzionamento della struttura
2	2a) Redazione del PSL: l'attività di animazione svolta sul territorio al fine di definire la strategia e gli obiettivi da raggiungere ha portato alla delineazione delle linee di intervento che costituiscono il PSL. 2b) Comunicazione: sono previste azioni relative all'immagine coordinata del Gal, alla comunicazione promozionale e istituzionale. Il progetto prevede sia la produzione di materiale cartaceo, sia l'ampliamento delle informazioni offerte dal sito web.
3	Formazione del personale del Gal: è previsto che il personale del Gal sia formato sulle procedure di istruttoria, monitoraggio e controllo a cura di Regione Piemonte e ARPEA.
4	E' prevista la partecipazione a eventi considerati maggiormente interessanti per la promozione del Gal e della propria attività; tale partecipazione comporterà l'organizzazione degli operatori locali coinvolti dall'attività del Gal (produttori, operatori turistici) per la partecipazione congiunta agli eventi e l'attività di animazione all'interno degli stands.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE OPERAZIONI COMPRESSE NELLE LINEE DI INTERVENTO

LINEA 1

linea d'intervento: n° 1 – **ORGANIZZAZIONE DELLE IMPRESE**

misura principale: 321 – **Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale**

azione: 1 – **servizi di accompagnamento allo sviluppo e creazione di impresa**

TIP. OP. 321.1a	Sportello per le imprese
FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	<p>L'operazione risponde al fabbisogno di mantenere e consolidare le microimprese ed è finalizzata al sostegno dell'organizzazione delle filiere e reti locali, aiutandole ad avviare nuovi processi o nuove collaborazioni.</p> <p>La finalità è quella di stimolare, attraverso attività di animazione, assistenza tecnica e consulenze specialistiche, le microimprese del territorio ad avviare nuove attività di impresa o ridefinire la propria attività al fine dell'efficace inserimento nei processi di filiera o della ricerca di nuove vocazioni produttive meglio rispondenti alle esigenze del mercato locale.</p> <p>Si intende quindi rafforzare la competitività delle imprese, avviando un'attività di animazione che le aiuti a superare le difficoltà di isolamento o scarsa conoscenza dei meccanismi di filiera e permetta quindi lo sviluppo di organizzazioni e collaborazioni tra microimprese. L'obiettivo operativo è quindi la trasmissione di informazioni e competenze, che permettano di definire le modalità operative delle filiere sia in termini di organizzazione, di logistica e di contratti, sia in termini di completamento delle filiere.</p> <p>L'operazione è strettamente connessa alle altre linee di intervento del PSL, perché ha come obiettivo operativo l'organizzazione delle microimprese per la corretta ed efficace organizzazione dei circuiti commerciali locali, quali la valorizzazione dei prodotti locali all'interno della filiera turistica, la produzione di manufatti per la riqualificazione del paesaggio e dei beni culturali, l'attivazione di forme associate per la commercializzazione sul mercato locale.</p> <p>L'operazione è inoltre collegata all'attività di sportello alle imprese "Mi metto in proprio" della provincia di Torino, che fornirà le consulenze specialistiche alle imprese, mentre a livello locale ci si occuperà specificatamente dell'assistenza per la creazione di collaborazioni locali all'interno delle filiere settoriali ed intersettoriali, e all'adozione da parte delle imprese di processi e prodotti individuati con le diverse operazioni previste nel PSL.</p>

<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p>Attivazione di un servizio di assistenza tecnica alle imprese, attraverso l'assistenza tecnica e la diffusione di informazioni alle imprese.</p> <p>A) L'attività prevede un'attività di progettazione partecipata, con il coinvolgimento delle imprese, finalizzata all'adozione dei prototipi nei processi produttivi, la definizione dei contratti di filiera, la progettazione di nuove forme di commercializzazione sul mercato locale.</p> <p>Attraverso l'attività di animazione e concertazione le imprese locali dovranno giungere a definire</p> <p>1) nuove forme di commercializzazione sul mercato locale dei prodotti agroalimentari e artigianali, attraverso la definizione di modalità innovative per portare il prodotto locale presso i consumatori e la definizione di nuove forme di commercializzazione quali i distributori di prodotti alla spina, i corner presso centri commerciali, le forniture ai ristoratori locali e i gruppi di acquisto solidale.</p> <p>Dovranno essere considerati gli aspetti legati alla possibilità di ridurre i costi di confezionamento, commercializzazione e trasporto, in modo da rendere competitivo il prodotto locale.</p> <p>2) le modalità di applicazione dei manuali e le schede tecniche finalizzate all'avvio di nuove processi per la produzione di manufatti per la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale, (schede elaborate con gli studi della misura 323). Si farà riferimento specificatamente all'applicazione delle schede di prodotto al fine dell'attivazione della filiera della riqualificazione e si rivolgerà alle imprese del legno e della pietra locale.</p> <p>B) un'attività di animazione/assistenza tecnica, rivolta individualmente alle imprese e finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le modalità e gli adeguamenti necessari allo sviluppo e all'innovazione, nonché all'inserimento nelle filiere • la creazione di forme associate per la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti agricoli e forestali • la messa a punto di progetti di impresa per l'avvio e lo sviluppo delle attività e dei nuovi processi produttivi o servizi • l'introduzione di nuovi prodotti o processi secondo le indicazioni della manualistica e dei prototipi per la riqualificazione paesaggistica e edilizia (linea di intervento 3, misura 323 azioni 2a e 3a) • l'adeguamento dei processi di trasformazione agroalimentare al fine dell'inserimento nella filiera locale e turistica • il quadro di collaborazioni e convenzioni delle filiere (contratti di fornitura, organizzazione delle reti commerciali, ecc.) • la creazione di nuove forme di commercializzazione sul mercato locale • la definizione e la gestione di forme di promozione e partecipazione collettiva a fiere e manifestazioni. <p>C) un'attività di informazione, che riguarderà principalmente la messa in rete delle imprese e l'adozione di nuovi processi, prodotti/servizi e</p>
---	---

	<p>la possibilità di commercializzazione sul mercato locale e consisterà nella diffusione di materiale informativo presso le aziende dell'area.</p> <p>L'attività sarà svolta con la formula dello "sportello attivo", avrà sede presso il Gal e consisterà nella presa di contatto diretto con le imprese potenzialmente interessate.</p> <p>Le consulenze specialistiche alle imprese invece saranno attivate all'interno del MIP e saranno complementari all'attività e alle indicazioni emerse dagli studi e dall'attività di sportello del Gal.</p> <p>L'operazione è svolta a regia attraverso l'attivazione di personale tecnico dedicato all'animazione e informazione alle imprese, la realizzazione di studi del mercato locale per i prodotti agroalimentari e per la produzione di manufatti per la riqualificazione del patrimonio.</p> <p>Le spese previste riguardano spese per attività di informazione: €46.285 personale (incarico a tempo determinato per animazione): €24.000 x 7 anni = €168.000 totale = €214.285</p>
COMPLEMENTARIETA'	<p>1) Sportello "MI METTO IN PROPRIO" Amministrazione Provinciale Torino, DGP 824 – 39691 del 29.7.08</p> <p>2) Obiettivo di cooperazione territoriale europea 2007/2013 – Italia – Francia – Alpi A.L.CO.TRA – PIT "Le Alte Valli: la montagna fa sistema"-: L'economia agricola ed agro-alimentare, un supporto alla sostenibilità della montagna rurale nelle Alte Valli</p>
BENEFICIARIO	GAL
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	Finanziamento del 70%
MODALITA' DI COFINANZIAMENTO	Soci Gal e altri soggetti cofinanziatori

QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO 1

				Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
LINEA D'INTERVENTO				Totale		Quota FEASR				
Linea d'intervento	Codice Misura	N° azione	n° oper.	euro	% su costo totale	euro	%	Euro	% su costo totale	Euro
				a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100	g=(a+e)
linea 1	321	1	a	149.999,50	70%	65.999,78	44%	64.285,50	30%	214.285,00

LINEA 2

linea d'intervento: n° 2 – **ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA**

misura principale: **313 – Incentivazione delle attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio**

azione: **2 – sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale**

TIP. OP. 313.2a	Progetto per la commercializzazione dell'offerta turistica locale integrata
FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	<p>Fabbisogno: NECESSITA' DI AUMENTARE LA COESIONE, INCENTIVANDO LE INIZIATIVE CHE METTONO IN RELAZIONE I DIVERSI ATTORI DEL TERRITORIO</p> <p>Obiettivo specifico: Promozione dell'integrazione di filiera</p> <p>Il progetto risponde al fabbisogno di sostenere la filiera turistica locale e fa riferimento al tema unificante in quanto prevede l'attivazione di nuove collaborazioni tra le microimprese turistiche e l'adozione di buone prassi di gestione del prodotto turistico.</p> <p>L'operazione ha l'obiettivo specifico di promuovere l'integrazione della filiera turistica e di collegarla alla valorizzazione delle produzioni locali e del patrimonio culturale ed ambientale.</p> <p>A livello operativo l'azione è finalizzata ad accompagnare le piccole imprese del settore turistico nella costituzione di forme organizzate per la gestione del prodotto riferito agli itinerari culturali e ambientali, realizzati con la passata programmazione Leader+ (Glorioso Rimpatrio ed Esilio dei Valdesi, Biodiversità, Alte vie) o in corso di realizzazione da parte della Provincia di Torino (Giro dell'Orsiera ed arroccamenti, Plaisentif ed arroccamenti o collegamenti) e messi in rete attraverso l'attivazione del circuito della tessera Natura&Cultura e/o in connessione con altre proposte anche in collaborazione con Turismo Torino e Provincia.</p> <p>Le piccole imprese turistiche dell'area Gal, hanno infatti esigenza di coordinare la propria offerta all'interno della gestione/commercializzazione di proposte articolate e diversificate, in modo da raggiungere dimensioni d'offerta sufficienti a garantire la possibilità di commercializzare e gestire gli itinerari.</p> <p>Nella passata programmazione è stata creata e sperimentata la carta "Natura&Cultura", quale strumento promozionale di un circuito turistico per la messa in rete dei beni culturali ed ambientali con le piccole strutture turistiche dell'area Gal, con questa azione si intende quindi rendere strutturale il circuito, rendendo stabili e coerenti le collaborazioni tra gli operatori che aderiscono alla carta.</p> <p>Il risultato atteso è la creazione di una o più forme organizzate d'offerta con una dimensione di almeno 1000 posti letto distribuiti in piccole strutture ricettive, completate con la creazione e lo sviluppo</p>

	<p>di servizi al turista in corrispondenza degli itinerari. L'azione è collegata alle azioni che prevedono il sostegno diretto alla creazione di microimprese associate finalizzate alla commercializzazione dei prodotti legati agli itinerari. L'attività accompagna ed indirizza la creazione di tali microimprese (azione 312) e si raccorda all'attività dell'ATR per quanto riguarda la promozione dei club di prodotto, con particolare riferimento ai prodotti "natura".</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p>L'azione prevede un'attività di animazione e studio rivolta agli operatori della filiera turistica, per la definizione delle caratteristiche dell'offerta e, attraverso la concertazione/sensibilizzazione/informazione degli operatori, stabilire regole e modalità di collaborazione per la gestione e commercializzazione degli itinerari (es. carta dei valori, carta di qualità dell'accoglienza..) promossi/promuovibili attraverso lo strumento della carta Natura&Cultura e connessi.</p> <p>L'attività è articolata in tre fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - studio per la definizione puntuale delle caratteristiche e degli elementi che caratterizzano l'accoglienza nel contesto rurale montano del turismo culturale ed ambientale, in riferimento sia all'individuazione dei servizi che costituiscono e completano la filiera, sia all'adeguamento/aggiornamento del circuito della Carta Natura&Cultura, sperimentato nella passata programmazione, sia alle modalità di promozione/prenotazione (sito o rete/sistema di siti esistenti) e commercializzazione. - organizzazione di incontri per la definizione del sistema di regole condivise e modalità operative per la costituzione delle forme organizzate. Gli incontri saranno finalizzati alla condivisione degli standard qualitativi (in riferimento all'adozione dei parametri per la certificazione di qualità e dei disciplinari della Regione Piemonte), della tipologia e delle caratteristiche dei servizi offerti, all'individuazione dei servizi a completamento dell'offerta, alla definizione dell'organizzazione complessiva del sistema del servizio di prenotazione, alla individuazione delle modalità di collaborazione con i vari soggetti istituzionali operanti per la promozione turistica dell'area. - Attività di animazione e sensibilizzazione per la diffusione dei criteri di sostenibilità ambientale del marchio Ecolabel, attualmente adottati da una sola struttura ricettiva. <p>Le spese previste sono riferite ad attività di consulenza, a supporto del Gal per la realizzazione dello studio e l'organizzazione degli incontri, compresa la partecipazione di esperti in materia di turismo rurale e gestione dell'offerta turistica.</p>
<p>COMPLEMENTARIETA'</p>	<p>1) Misura 313 azione 1 Amministrazione Provinciale Torino GRV: completamento segnaletica, traduzione guida in EN/F, eventuale ripristino tratti, stampa cartina 1:25.000 ad uso escursionista secondo le indicazioni della Regione, eventuale</p>

	<p>intervento su strutture pubbliche (punto tappa al Gulian..), azioni di promozione in collaborazione con ATL (pagine di siti esistenti, materiale pubblicitario..)</p> <p>Giro Orsiera e arroccamenti (BVS): completamento segnaletica, ripristino tratti eventuale, stampa cartina 1:25.000 ad uso escursionista secondo le indicazioni della Regione, eventuale intervento su strutture pubbliche (1-2 rifugi..), azioni di promozione in collaborazione con ATL, eventuale studio per Villarfocchiardo Sentiero del Plaisentif e tratto verso l'Assietta (Pian dell'Alpe)+ sistemazione e segnaletica via dei Romani Fenestrelle - Laux: completamento segnaletica, ripristino tratti eventuale, stampa cartina 1:25.000 ad uso escursionista secondo le indicazioni della Regione, eventuale intervento su strutture pubbliche (1-2 rifugi..), azioni di promozione in collaborazione con ATL</p> <p>2) Programma Integrato Marca Pinerolese – Cicloturismo nelle Terre della Cavalleria (percorsi cicloturistici organizzati)</p> <p>3) Programma Territoriale Integrato – PTI – Distretto delle Valli Olimpiche, del Pinerolese e della Val Sangone. Il programma è finalizzato ad accrescere l'incidenza del turismo sul PIL locale, mediante interventi ed attività orientate a sviluppare nuovi segmenti (cultura e storia valdese, le risorse culturali e ambientali del Pinerolese , turismo rurale ed enogastronomia, escursionismo) a potenziare l'offerta del turismo bianco e a valorizzare le risorse umane.</p> <p>4) Obiettivo di cooperazione territoriale europea 2007/2013 – Italia – Francia – Alpi A.L.CO.TRA – PIT “Le Alte Valli: la montagna fa sistema”-</p>
BENEFICIARIO	GAL
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	70% delle spese ammissibili
MODALITA' DI COFINANZIAMENTO	Soci Gal e altri soggetti finanziatori

linea d'intervento: n° 2 – **ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA**

misura principale: **313 – Incentivazione delle attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio**

azione: **2 – sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale**

TIP. OP. 313.2b	Sostegno agli interventi materiali delle microimprese del settore turistico
FINALITA' E OBIETTIVI E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>Il progetto risponde al fabbisogno di sostenere la filiera turistica promuovendo gli adeguamenti delle strutture ricettive e l'attivazione di servizi che completano la filiera, e fa riferimento al tema unificante in quanto accompagna l'attivazione di nuove collaborazioni tra le microimprese turistiche e l'adozione di buone prassi di gestione del prodotto turistico.</p> <p>L'operazione ha infatti l'obiettivo specifico di promuovere l'integrazione della filiera turistica e di collegarla alla valorizzazione delle produzioni locali e del patrimonio culturale ed ambientale, completando e qualificando i servizi che la compongono .</p> <p>Infatti l'operazione è inserita nella linea di intervento dell'offerta turistica perché consiste nel sostegno degli investimenti per l'adeguamento e il miglioramento dell'offerta, miglioramenti ed innovazioni che rendono possibile ed efficace la gestione collettiva del prodotto e la sua commercializzazione.</p> <p>L'operazione ha la finalità di creare un'offerta turistica integrata, sulla base delle indicazioni emerse nell'attività di animazione e della individuazione delle necessità di completamento ed adeguamento della filiera turistica; è riferita all'adeguamento delle piccole strutture ricettive agli standard qualitativi stabiliti e che devono essere garantiti da parte degli operatori che aderiscono all'organizzazione; prevede il completamento della filiera attraverso la creazione e lo sviluppo dei servizi al turista.</p> <p>L'obiettivo operativo è quindi l'adeguamento della filiera turistica alle caratteristiche individuate nella fase di animazione, sia in termini qualitativi (dotazione delle strutture ricettive, accessibilità, immagine e adeguamento agli standard di qualità), sia in termini di completezza dei servizi offerti (accompagnamento, informazione/prenotazione, noleggio attrezzature, taxi a chiamata, ecc.).</p> <p>L'intervento di sostegno è strettamente connesso all'adeguamento strutturale delle imprese ricettive coincidenti con gli itinerari realizzati nella passata programmazione o in via di realizzazione sull'azione 313.1 da parte della Provincia di Torino. Infatti l'intervento è finalizzato alla predisposizione di prodotti turistici adeguati in termini di accoglienza e servizi al turista.</p>
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	<p>L'operazione prevede il sostegno all'intervento materiale delle piccole imprese del settore turistico e degli operatori privati che aderiscono alla filiera.</p> <p>E' attuata attraverso bandi di sostegno rivolto alle piccole imprese del</p>

	<p>settore turistico, per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'adeguamento delle strutture ricettive, - l'attivazione di servizi al turista, - la realizzazione di servizi complementari (aree attrezzate, spazi espositivi, punti informativi, percorsi guidati) gestiti in forma associata. <p>La tipologia di interventi previsti riguarda gli interventi materiali di recupero, restauro e riqualificazione di edifici, manufatti e loro pertinenze, allestimenti di strutture e piccole infrastrutture turistiche, acquisto di arredi e attrezzature, comprese le dotazioni informatiche funzionali alla gestione coordinata dell'offerta.</p> <p>La concessione dei contributi potrà avvenire sulla base della formulazione di progetti integrati con la partecipazione di più soggetti all'interno delle organizzazioni strutturate di offerta (in termini di soggetti collettivi e/o di itinerari)</p> <p>Gli interventi materiali di recupero degli edifici dovranno rispettare le indicazioni delle linee guida per il recupero degli edifici predisposte dal Gal nella passata programmazione, aggiornate ed approfondite nell'ambito delle operazioni previste nella linea di intervento 323 valorizzazione del patrimonio, e quindi coerenti rispetto alle tipologie costruttive tradizionali e mediante l'utilizzo di materiali e tecniche appartenenti alla tradizione costruttiva locale.</p> <p>Gli interventi dovranno essere altresì coerenti con le tecniche costruttive volte al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale.</p> <p>Condizione di ammissibilità al finanziamento sarà l'adesione a una forma associata per la gestione del prodotto turistico riferito ad un itinerario o al circuito della Carta Natura&Cultura.</p> <p>Sono ammissibili spese riferite unicamente al recupero di preesistenze e non alla costruzione di nuovi edifici.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>L'innovazione risiede nella possibilità di rendere omogenei e adeguati i servizi di accoglienza in riferimento alla creazione di formule organizzate d'offerta, e nella possibilità di vincolare l'ammissibilità al finanziamento all'adesione a una forma strutturata di gestione del prodotto turistico, con la relativa possibilità di garantire anche il rispetto di parametri di qualità stabiliti e condivisi all'interno dell'organizzazione stessa.</p>
BENEFICIARI	<p>Microimprese (singole e associate) del settore turistico</p>
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	<p>Fino al 40% dei costi ammissibili</p>
COMPLEMENTARIETA'	<p>1) Misura 313 azione 1 Amministrazione Provinciale Torino GRV: completamento segnaletica, traduzione guida in EN/F, eventuale ripristino tratti, stampa cartina 1:25.000 ad uso escursionista secondo le indicazioni della Regione, eventuale intervento su strutture pubbliche (punto tappa al Gulian..), azioni di promozione in collaborazione con ATL (pagine di siti esistenti, materiale pubblicitario..) Giro Orsiera e arroccamenti (BVS): completamento segnaletica,</p>

	<p>ripristino tratti eventuale, stampa cartina 1:25.000 ad uso escursionista secondo le indicazioni della Regione, eventuale intervento su strutture pubbliche (1-2 rifugi..), azioni di promozione in collaborazione con ATL, eventuale studio per Villarfocchiardo</p> <p>Sentiero del Plaisentif e tratto verso l'Assietta (Pian dell'Alpe)+ sistemazione e segnaletica via dei Romani Fenestrelle - Laux: completamento segnaletica, ripristino tratti eventuale, stampa cartina 1:25.000 ad uso escursionista secondo le indicazioni della Regione, eventuale intervento su strutture pubbliche (1-2 rifugi..), azioni di promozione in collaborazione con ATL</p> <p>2) Programma Integrato Marca Pinerolese – Cicloturismo nelle Terre della Cavalleria (percorsi cicloturistici organizzati)</p> <p>3) Programma Territoriale Integrato – PTI – Distretto delle Valli Olimpiche, del Pinerolese e della Val Sangone. Il programma è finalizzato ad accrescere l'incidenza del turismo sul PIL locale, mediante interventi ed attività orientate a sviluppare nuovi segmenti (cultura e storia valdese, le risorse culturali e ambientali del Pinerolese, turismo rurale ed enogastronomia, escursionismo) a potenziare l'offerta del turismo bianco e a valorizzare le risorse umane.</p> <p>4) Obiettivo di cooperazione territoriale europea 2007/2013 – Italia – Francia – Alpi A.L.CO.TRA – PIT “Le Alte Valli: la montagna fa sistema”-</p>
<p>N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE</p>	<p>Si prevede il consolidamento dell'occupazione esistente e un possibile lieve incremento per l'attivazione di nuovi servizi al turista.</p>

linea d'intervento: n° 2 – **ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA**

misura principale: **313 – Incentivazione delle attività turistiche connesse alla fruizione sostenibile del territorio**

azione: **2 – sviluppo e commercializzazione di servizi al turista a supporto dell'offerta locale**

TIP. OP. 313.2c	Sostegno alla organizzazione e commercializzazione di prodotti turistici integrati
FINALITA' E OBIETTIVI E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>Il progetto risponde al fabbisogno di sostenere la filiera turistica locale, promuovendo la commercializzazione del prodotto turistico e fa quindi riferimento al tema unificante in quanto prevede l'attivazione di formule innovative, e collettive, per l'accesso al mercato turistico.</p> <p>L'operazione ha l'obiettivo specifico di promuovere l'integrazione della filiera turistica, perché supporta la progettazione e commercializzazione di prodotti turistici collettivi dell'area Leader.</p> <p>L'operazione è finalizzata infatti alla predisposizione di formule commercializzabili di accoglienza turistica sugli itinerari realizzati nella passata programmazione Leader+, o realizzati nell'ambito dell'azione 1 da parte della Provincia di Torino, e che prevedono l'adesione e il coordinamento di più operatori turistici.</p> <p>L'obiettivo è la progettazione operativa delle proposte turistiche inserite nel circuito della carta Natura&Cultura e/o in connessione con altre proposte anche in collaborazione con Turismo Torino e Provincia e che prevedono la commercializzazione dell'accoglienza nelle piccole strutture diffuse.</p> <p>L'operazione sostiene quindi le microimprese nell'attivazione di prodotti turistici che possano essere commercializzati e che siano competitivi rispetto alla domanda del turismo rurale montano.</p> <p>L'attività sarà svolta in riferimento alla promozione dei Club di prodotto svolta dall'ATR e all'allestimento di itinerari escursionistici da parte della Provincia di Torino nell'area del Gal.</p>
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	<p>Il progetto prevede la predisposizione di un bando rivolto alle microimprese che svolgono attività di vendita dei servizi turistici, per la progettazione delle proposte turistiche integrate e delle loro forme di prenotazione/promozione/commercializzazione (piano marketing, piano comunicazione, scelta strumenti prenotazione/commercializzazione) degli operatori aderenti a forme organizzate d'offerta (soggetti collettivi o itinerari) e riferite agli itinerari promossi/promuovibili attraverso la carta Natura&Cultura e connessi.</p> <p>Gli interventi ammissibili a sostegno riguardano la progettazione di prodotti turistici commercializzabili e integrati che prevedano la messa in rete dei servizi di accoglienza delle microimprese locali e che siano basati sulla valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, oltre che sulla valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali.</p> <p>Le spese ammissibili sono riferite alla progettazione del prodotto e alla</p>

	<p>produzione di materiali informativi e divulgativi. Il bando è riferito alla commercializzazione dei prodotti turistici organizzati nell'area del Gal in collaborazione con le microimprese turistiche dell'area e attraverso il coinvolgimento della Provincia di Torino e dell'ATR.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>L'innovazione è rappresentata dalla possibilità di coordinare i diversi servizi di accoglienza all'interno di proposte commercializzabili, raggiungendo massa critica adeguata e caratteristiche conformi alla domanda.</p>
BENEFICIARI	<p>microimprese aventi come finalità la vendita di servizi turistici</p>
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	<p>Fino al 40% delle spese ammissibili</p>
COMPLEMENTARIETA'	<p>1) Misura 313 azione 1 Amministrazione Provinciale Torino GRV: completamento segnaletica, traduzione guida in EN/F, eventuale ripristino tratti, stampa cartina 1:25.000 ad uso escursionista secondo le indicazioni della Regione, eventuale intervento su strutture pubbliche (punto tappa al Gulian..), azioni di promozione in collaborazione con ATL (pagine di siti esistenti, materiale pubblicitario..) Giro Orsiera e arroccamenti (BVS): completamento segnaletica, ripristino tratti eventuale, stampa cartina 1:25.000 ad uso escursionista secondo le indicazioni della Regione, eventuale intervento su strutture pubbliche (1-2 rifugi..), azioni di promozione in collaborazione con ATL, eventuale studio per Villarfocchiardo Sentiero del Plaisentif e tratto verso l'Assietta (Pian dell'Alpe)+ sistemazione e segnaletica via dei Romani Fenestrelle - Laux: completamento segnaletica, ripristino tratti eventuale, stampa cartina 1:25.000 ad uso escursionista secondo le indicazioni della Regione, eventuale intervento su strutture pubbliche (1-2 rifugi..), azioni di promozione in collaborazione con ATL</p> <p>2) Programma Integrato Marca Pinerolese – Cicloturismo nelle Terre della Cavalleria (percorsi cicloturistici organizzati)</p> <p>3) Programma Territoriale Integrato – PTI – Distretto delle Valli Olimpiche, del Pinerolese e della Val Sangone. Il programma è finalizzato ad accrescere l'incidenza del turismo sul PIL locale, mediante interventi ed attività orientate a sviluppare nuovi segmenti (cultura e storia valdese, le risorse culturali e ambientali del Pinerolese, turismo rurale ed enogastronomia, escursionismo) a potenziare l'offerta del turismo bianco e a valorizzare le risorse umane.</p> <p>4) Obiettivo di cooperazione territoriale europea 2007/2013 – Italia – Francia – Alpi A.L.CO.TRA – PIT “Le Alte Valli: la montagna fa sistema”-</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<p>Non si prevede incremento di occupazione</p>

linea d'intervento: n° 2 – **ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA**

misura collegata: **311 – diversificazione in attività non agricole**

azione: **unica**

TIP. OP. 311.unica	Sostegno alla diversificazione dell'attività delle aziende agricole per la creazione di servizi di accoglienza turistica
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>Il progetto prevede l'inserimento delle imprese agricole nella filiera turistica, risponde a due fabbisogni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la multifunzionalità dell'azienda agricola - consolidare l'occupazione nel settore agricolo, creando nuove opportunità di reddito. <p>In tal senso fa quindi riferimento al tema unificante in quanto prevede l'attivazione di nuovi servizi da parte delle imprese agricole nell'ambito delle filiera turistica.</p> <p>L'operazione ha inoltre l'obiettivo specifico di consolidare la qualità delle produzioni integrando le imprese agricole nell'accoglienza e nella valorizzazione turistica delle produzioni di qualità.</p> <p>Il progetto è inserito nella linea di intervento dell'offerta turistica, perché promuove lo sviluppo delle reti intersettoriali che mettono in relazione il settore agricolo con l'accoglienza turistica.</p> <p>Nello stesso tempo si intende sostenere la competitività delle imprese agricole aumentandone le possibilità di reddito e aumentando le possibilità di integrazione nella filiera turistica della valorizzazione dei prodotti. Infatti si ritiene che lo sviluppo del turismo rurale legato alla valorizzazione dei prodotti e del patrimonio debba coinvolgere strettamente le imprese agricole che forniscono i prodotti e mantengono il territorio, aumentando nello stesso tempo i benefici diretti sulle microimprese per la presenza dei turisti.</p> <p>Inoltre si ritiene che solo come complemento al reddito sia sostenibile l'attivazione di servizi al turista, che altrimenti forse non permetterebbero la sopravvivenza di un'attività d'impresa.</p> <p>Infine la necessità di sostenere la diversificazione delle attività delle imprese agricole in una logica di multifunzionalità, diviene strategica in un'area in cui il modello aziendale tradizionale stenta ormai a mantenere livelli di competitività adeguati in relazione alle trasformazioni del mercato globale.</p> <p>L'ambito rurale e in particolare i caratteri identificativi che sono ad esso propri, risultano essere il punto di partenza sulla base dei quali articolare nuove opportunità di crescita mirate al raggiungimento di diversi obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Recuperare e/o riqualificare gli edifici agricoli esistenti, per scopi turistici: locali di accoglienza e di servizio turistico (agriturismi, Bed & Breakfast) ma anche per fornire servizi di tipo didattico educativo e di cura (fattoria didattica, centro di custodia oraria, centro estivo) 2. Fornire servizi di integrazione all'offerta turistica del territorio quali

	<p>il noleggio di biciclette e attrezzature sportive in genere, servizi di sherpa bus e trasporto per gli i bikers e i turisti sportivi.</p> <p>3. Incentivare la permanenza sul territorio delle imprese agricole presenti</p> <p>4. Creare nuove opportunità di reddito</p> <p>In particolare si tratterà di accompagnare le imprese agricole verso la creazione di servizi per il turismo in un’ottica di innovazione, integrandole nella filiera turistica in riferimento alla Carta Natura & Cultura e ai diversi itinerari di valorizzazione del patrimonio. Si tratta quindi di far divenire l’azienda agricola un centro qualificato in grado di guidare il turista a diversi approcci di conoscenza del territorio e delle sue tradizioni. E’ infatti attraverso la creazione di imprese capaci di accogliere il turista, organizzare visite, escursioni, esperienze didattiche, momenti di incontro e di divulgazione della cultura locale, non solo enogastronomica, che si può offrire al turista e alle scuole lo strumento migliore per conoscere e apprezzare le bellezze paesaggistiche, storiche, culturali e rurali del contesto locale. Inoltre se si aggiunge all’attività di offerta turistica, la realizzazione di attività di cura dei bambini (anche per brevi periodi come sono i centri di custodia oraria) si può offrire al turista un servizio aggiuntivo che può risultare particolarmente gradito.</p> <p>L’operazione è collegata alla misura principale perché nell’ambito dell’animazione prevista (mis. 313 2a) sarà possibile coinvolgere e sensibilizzare le imprese agricole per l’attivazione dei servizi di animazione e accoglienza connessi agli itinerari di valorizzazione delle produzioni locali, quali gli itinerari della biodiversità realizzati in Leader Plus.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p>Bando per la diversificazione delle attività agricole rivolto a imprese già operanti nel settore primario che intendono sviluppare attività nel settore turistico. Il sostegno è diretto al finanziamento per l’avvio dell’attività di servizio al turista e riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L’adeguamento e la ristrutturazione di edifici e beni immobili esistenti, secondo le indicazioni dei manuali per la riqualificazione del patrimonio • L’acquisto di attrezzature funzionali all’erogazione del servizio, comprese le attrezzature informatiche • le spese tecniche e la consulenza specialistica per il progetto d’impresa <p>Il bando dovrà prevedere un’assegnazione di punteggio prioritario per le imprese a titolarità femminile, al fine di incentivare lo sviluppo dell’imprenditoria femminile.</p> <p>Gli interventi di recupero dovranno essere coerenti con le linee guida per il recupero edilizio approntate dal Gal e prevedere l’impiego di tecniche costruttive volte al risparmio energetico ed alla sostenibilità ambientale.</p> <p>Saranno ammissibili a finanziamento i progetti d’impresa strettamente connessi alla filiera turistica e con collaborazioni formalizzate con altri operatori turistici nell’ambito dell’organizzazione dell’offerta turistica.</p>

ELEMENTI DI INNOVAZIONE	L'innovazione consiste nel coinvolgimento delle imprese agricole (in special modo quelle a titolarità femminile) nella predisposizione di servizi al turista e nella loro organizzazione in filiera.
BENEFICIARI	imprese agricole
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	40% della spesa ammissibile
COMPLEMENTARIETA'	<p>Misura 313 azione 1 Amministrazione Provinciale Torino, che prevede:</p> <p>GRV: completamento segnaletica, traduzione guida in EN/F, eventuale ripristino tratti, stampa cartina 1:25.000 ad uso escursionista secondo le indicazioni della Regione, eventuale intervento su strutture pubbliche (punto tappa al Colle Gulian.), azioni di promozione in collaborazione con ATL (pagine di siti esistenti, materiale pubblicitario..)</p> <p>Giro Orsiera e arroccamenti (BVS): completamento segnaletica, ripristino tratti eventuale, stampa cartina 1:25.000 ad uso escursionista secondo le indicazioni della Regione, eventuale intervento su strutture pubbliche (1-2 rifugi..), azioni di promozione in collaborazione con ATL, eventuale studio per Villarfocchiardo</p> <p>Sentiero del Plaisentif e tratto verso l'Assietta (Pian dell'Alpe)+ sistemazione e segnaletica via dei Romani Fenestrelle - Laux: completamento segnaletica, ripristino tratti eventuale, stampa cartina 1:25.000 ad uso escursionista secondo le indicazioni della Regione, eventuale intervento su strutture pubbliche (1-2 rifugi..), azioni di promozione in collaborazione con ATL</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Si prevede il consolidamento dell'occupazione nel settore agricolo e la creazione di 1-2 posti di lavoro nell'attivazione di servizi di accoglienza e animazione.

linea d'intervento: n° 2 – **ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA**

misura collegata: 312 – **Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese**

azione: 1 – **Creazione di microimprese**

TIP. OP. 312.2a	Bando per la creazione di nuove imprese in forma associata operanti nel settore turistico
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>Il progetto risponde al fabbisogno di sostenere la filiera turistica locale, promuovendo la creazione di microimprese in forma associata per la gestione del prodotto turistico e fa quindi riferimento al tema unificante in quanto prevede l'attivazione formule innovative, e collettive, per la gestione dell'accoglienza all'interno dell'organizzazione di filiera.</p> <p>L'operazione ha l'obiettivo specifico di sviluppare nuove opportunità di reddito per le microimprese del settore turistico, favorendo l'accesso al mercato con la creazione di microimprese associate che possano commercializzare il prodotto turistico.</p> <p>L'operazione si inserisce nella linea di intervento per l'organizzazione delle microimprese della filiera turistica, ed ha l'obiettivo operativo di sostenere la creazione di forme imprenditoriali che attraverso l'associazione delle imprese permetta la gestione e la commercializzazione del prodotto turistico riferito agli itinerari (con priorità per quelli citati nella scheda d'insieme) e inserito nel circuito della carta Natura&Cultura e/o in connessione con altre proposte anche in collaborazione con Turismo Torino e Provincia.</p> <p>Il risultato atteso è la creazione di microfiliere locali che permettano alle microimprese di organizzare e commercializzare in modo associato i servizi di accoglienza, raggiungendo massa critica adeguata e adottando sistemi di gestione collettiva del prodotto.</p> <p>L'operazione riveste inoltre carattere di continuità rispetto a Leader + in quanto punta a strutturare le imprese che aderiscono al circuito Natura&Cultura o agli itinerari, in forme imprenditoriali collettive che abbiano quindi gli strumenti necessari per la piena gestione del prodotto.</p>
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA	<p>Bando di finanziamento per la creazione e l'avvio di microimprese in forma associata per la gestione del prodotto turistico.</p> <p>Gli interventi ammissibili sono riferiti alla creazione di consorzi o altre forme di impresa associata di microimprese, che operano nella ricettività o nella fornitura di servizi al turista.</p> <p>I progetti attivati riguardano la creazione e l'avvio dell'attività attraverso il sostegno delle spese di costituzione, consulenza specialistica, gestione per i primi due anni di attività, adeguamenti strutturali, arredo e acquisto di attrezzature funzionali all'avvio delle attività, dovranno fare riferimento ad aree o itinerari coincidenti o inseribili nel circuito della carta Natura&Cultura.</p>

ELEMENTI DI INNOVAZIONE	Nell'area non esistono forme d'impresa che permettano la gestione coordinata del prodotto turistico, per cui il fattore di innovazione è rappresentato dalla creazione di forme di coordinamento strutturate e stabili in un settore in cui la frammentazione è particolarmente significativa e problematica.
BENEFICIARI	microimprese
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	Fino al 40% della spesa ammissibile
COMPLEMENTARIETA'	<p>1) Misura 313 azione 1 Amministrazione Provinciale Torino GRV: completamento segnaletica, traduzione guida in EN/F, eventuale ripristino tratti, stampa cartina 1:25.000 ad uso escursionista secondo le indicazioni della Regione, eventuale intervento su strutture pubbliche (punto tappa al Gulian..), azioni di promozione in collaborazione con ATL (pagine di siti esistenti, materiale pubblicitario..).</p> <p>Giro Orsiera e arroccamenti (BVS): completamento segnaletica, ripristino tratti eventuale, stampa cartina 1:25.000 ad uso escursionista secondo le indicazioni della Regione, eventuale intervento su strutture pubbliche (1-2 rifugi..), azioni di promozione in collaborazione con ATL, eventuale studio per Villarfocchiardo Sentiero del Plaisentif e tratto verso l'Assietta (Pian dell'Alpe)+ sistemazione e segnaletica via dei Romani Fenestrelle - Laux: completamento segnaletica, ripristino tratti eventuale, stampa cartina 1:25.000 ad uso escursionista secondo le indicazioni della Regione, eventuale intervento su strutture pubbliche (1-2 rifugi..), azioni di promozione in collaborazione con ATL</p> <p>2) Programma Integrato Marca Pinerolese – Cicloturismo nelle Terre della Cavalleria (percorsi cicloturistici organizzati)</p> <p>3) Programma Territoriale Integrato – PTI – Distretto delle Valli Olimpiche, del Pinerolese e della Val Sangone. Il programma è finalizzato ad accrescere l'incidenza del turismo sul PIL locale, mediante interventi ed attività orientate a sviluppare nuovi segmenti (cultura e storia valdese, le risorse culturali e ambientali del Pinerolese, turismo rurale ed enogastronomia, escursionismo) a potenziare l'offerta del turismo bianco e a valorizzare le risorse umane.</p> <p>4) Obiettivo di cooperazione territoriale europea 2007/2013 – Italia – Francia – Alpi A.L.CO.TRA – PIT “Le Alte Valli: la montagna fa sistema”-</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Si prevede l'incremento di 1 – 2 posti di lavoro dedicati alla organizzazione e gestione del prodotto turistico delle microimprese create.

linea d'intervento: n° 2 – **ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA**

misura collegata: 123- **Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali**

azione: 3 – **Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli**

TIP. OP. 123 3	Qualificazione e valorizzazione prodotti agricoli con attivazione di filiere di promozione e commercializzazione dei prodotti locali in collegamento alla filiera turistica
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>Il progetto prevede il sostegno alle imprese che intendono aderire a reti locali per la commercializzazione dei prodotti locali presso le strutture turistiche.</p> <p>L'operazione risponde al fabbisogno di incrementare l'incidenza delle produzioni di qualità e di valorizzarle nell'ambito della filiera turistica locale. L'analisi territoriale del comparto agricolo evidenzia la presenza di numerosi prodotti agricoli tradizionali e peculiari dell'area, legati soprattutto alle trasformazioni agroalimentari (formaggi tipici, trasformati di frutta, vini DOC, ..) e la scarsa propensione degli operatori (ristoratori, albergatori, Bed & Breakfast) alla valorizzazione di questa ricchezza, con un prevalente utilizzo di prodotti agroalimentari più convenzionali o provenienti da altre aree. Sicuramente una delle cause è da ricercare nella mancanza di sistemi di commercializzazione tali da colmare la distanza tra un'offerta poco organizzata ed una domanda con esigenze specifiche (tempestività delle consegne, forniture di piccole quantità di prodotto...).</p> <p>L'obiettivo specifico è il consolidamento e lo sviluppo della qualità delle produzioni e fa riferimento al tema unificante perché individua nella vendita dei prodotti alle imprese turistiche (e quindi nella organizzazione di rapporti intersettoriali) lo strumento per promuovere la commercializzazione e la valorizzazione dei prodotti locali delle microimprese.</p> <p>Inoltre l'operazione è collegata al tema unificante del PSL in quanto va direttamente ad incidere sul sostegno alle imprese, sull'innovazione di prodotto e sulla creazione di nuove opportunità di mercato per i produttori agricoli locali.</p> <p>L'obiettivo operativo è la promozione degli investimenti delle microimprese che operano nell'ambito della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, favorendo l'integrazione intersettoriale tra produttori agricoli e filiera turistica.</p> <p>L'azione prevede infatti lo sviluppo di micro filiere locali finalizzate all'integrazione tra le diverse fasi, dalla produzione alla commercializzazione e valorizzazione dei prodotti, attraverso la costituzione di reti stabili tra i diversi soggetti.</p> <p><i>Vengono individuate quali beneficiari principali le microimprese agricole che svolgono attività di trasformazione e</i></p>

	<p><i>commercializzazione delle produzioni agricole. Con particolare riferimento alla realtà dell'area GAL ed all'analisi del comparto agricolo risultano rilevanti le seguenti tipologie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - caseifici aziendali in cui viene trasformato il latte prodotto in azienda; - cooperative ed aziende agricole che trasformano le proprie produzioni ortofrutticole; - aziende vitivinicole; - laboratori per la produzione del miele <p>Il risultato atteso è l'adeguamento della produzione agroalimentare rispetto al mercato locale, con particolare riferimento alla filiera turistica. Infatti si intende sostenere le microimprese agricole nella qualificazione dei prodotti in riferimento alla possibilità di organizzare la commercializzazione presso le strutture ricettive dell'area. In tale senso l'operazione promuove l'apertura di nuove forme di commercializzazione sul mercato locale.</p> <p>Obiettivi operativi degli investimenti realizzabili dalle imprese in tale contesto sono il miglioramento qualitativo delle produzioni ottenute, la riduzione dell'impatto ambientale dell'attività, l'introduzione di prodotti innovativi.</p> <p>L'operazione è collegata alla misura principale della linea di intervento perché nella fase di animazione e studio saranno definiti sia le caratteristiche dei prodotti, sia le modalità organizzative per la valorizzazione turistica dei prodotti locali, con relative indicazioni in merito agli investimenti aziendali necessari per l'adeguamento delle produzioni alla domanda delle filiere turistiche. Inoltre gli investimenti aziendali saranno finalizzati e vincolati all'accordo di filiera per la valorizzazione commerciale all'interno dell'offerta turistica.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>L'operazione viene realizzata con la procedura a bando. I principali interventi finanziabili sono relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti rivolti all'introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie finalizzati a rispondere a nuove opportunità di mercato; Tra i nuovi prodotti potranno essere introdotti ed avviati alla produzione <ul style="list-style-type: none"> a) innovazioni sviluppate dalle ricerche e sperimentazioni avviate in questi anni dai vari enti di ricerca che lavorano sui prodotti locali, quali sidro rosso di mela, succhi, ecc b) nuovi prodotti individuati nell'ambito del progetto INTERREG ALCOTRA – Frutta, Biodiversità e giovani consumatori – 2008-2009). c) Nuovi prodotti individuati da studi e ricerche condotte nell'ambito della misura 124.1 <p>Le innovazioni tecnologiche legate al processo di trasformazione dovranno essere funzionali alla filiera agro turistica (nuove tipologie di formati e di packaging, miglioramento della qualità intrinseca dei prodotti)</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti in impianti e tecnologie funzionali alla

	<p>produzione di prodotti afferenti ai sistemi di qualità ammessi al sostegno della misura 132, alla sicurezza alimentare e alla tracciabilità; Con riferimento all'area in oggetto ed all'analisi del comparto agricolo, risultano significative nell'ambito dei prodotti afferenti a sistemi di qualità alimentare (misura132) le produzioni biologiche, i vini DOC. In particolare andranno sviluppati efficaci sistemi di tracciabilità tali da garantire la reale origine del prodotto fino al consumo.</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti connessi alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, alla riduzione dei consumi idrici ed alla prevenzione degli inquinamenti; <p>Nella definizione degli interventi finanziabili vengono rispettate le priorità definite dalla misura 123 - azione1, come previsto dalla misura in oggetto.</p> <p>Sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - acquisto di impianti, macchinari, strumenti, attrezzature (incluso hardware), arredi; - acquisto e realizzazione di software; - adeguamenti strutturali di modesta entità; - consulenze specialistiche e spese generali e tecniche (acquisto di brevetti e licenze e know-how o conoscenze tecniche non brevettate, spese di progettazione, direzione lavori e simili) per un ammontare non superiore al 12% dell'importo degli investimenti materiali a cui tali spese sono riferite. <p>L'attuazione della misura e l'ammissione a finanziamento delle iniziative proposte è subordinata alla creazione di micro filiere. Dal punto di vista operativo i soggetti che entrano a far parte di una microfiliera locale devono stipulare un contratto di compravendita dei prodotti che comprenda almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riferimenti anagrafici dei partecipanti; - tipo e quantità dei prodotti vincolati dal contratto; - criteri per la determinazione del prezzo; - tempi e modalità di consegna e pagamento; - durata del contratto almeno quinquennale; - clausole di garanzia. <p>Gli investimenti dovranno essere finalizzati al raggiungimento di concreti obiettivi di crescita da stabilire sulla base di appositi business plan.</p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>Un'importante innovazione legata all'iniziativa in oggetto è il vincolo posto alle imprese relativamente al perfezionamento di puntuali contratti di compravendita, con durata quinquennale con soggetti operanti nell'offerta turistica (es ristoratori, ...)</p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Microimprese (singole e associate) ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE e del Decreto del Ministro delle attività produttive</p>

	18 aprile 2005, iscritte al “registro delle imprese”.
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	Contributo del 40% della spesa ammissibile con il limite del “de minimis” [Reg. (CE) n. 1998/2006].
COMPLEMENTARIETA’	<p>1) Prodotti del Paniere: azioni di promozione sui prodotti realizzata dalla Provincia di Torino.</p> <p>2) Obiettivo di cooperazione territoriale europea 2007/2013 – Italia – Francia – Alpi A.L.CO.TRA – PIT “Le Alte Valli: la montagna fa sistema”- progetti: L’economia agricola ed agro-alimentare, un supporto alla sostenibilità della montagna rurale nelle Alte Valli Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenere i produttori e favorire l’installazione di giovani produttori -Diversificare e valorizzare la produzione agricola -Promozione dei prodotti tipici delle Alte Valli -Valorizzazione del patrimonio gastronomico
N° DI UNITA’ DI LAVORO CREATE	Si prevede il consolidamento dell’occupazione attuale nelle imprese agricole aderenti al progetto

linea d'intervento: n° 2 – **ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA**

misura collegata: **331 – Formazione e informazione**

azione: – **1 formazione ed informazione degli operatori rurali del settore extra-agricolo**

TIP. OP. 331.1	Formazione rivolta ai ristoratori per l'utilizzo dei prodotti locali
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>Il progetto risponde al fabbisogno di sostenere la filiera turistica locale, promuovendo l'utilizzo delle produzioni locali presso le strutture ricettive, perché ciò rappresenta un elemento di caratterizzazione e quindi di qualificazione dell'accoglienza. Risponde anche al fabbisogno di incrementare l'incidenza delle produzioni locali promuovendone la domanda sul mercato locale rappresentato dalle imprese turistiche.</p> <p>L'operazione è coerente con il tema unificante in quanto sostiene direttamente l'organizzazione di reti commerciali locali e la diffusione di una cultura del "locale" presso gli operatori turistici. Quindi l'operazione ha l'obiettivo specifico di consolidare le opportunità occupazionali di reddito e nel contempo promuove l'integrazione di filiera, in quanto sostiene la valorizzazione delle produzioni locali presso la filiera turistica, sostenendo attraverso la formazione/informazione l'attivazione di nuove collaborazioni commerciali a livello locale.</p> <p>Nella logica evidenziata dall'analisi, di creare circuiti commerciali di valorizzazione delle produzioni locali presso le strutture ricettive, al fine di qualificarne maggiormente l'accoglienza ma anche di rafforzare la competitività delle imprese agricole locali, si ritiene necessario rafforzare le competenze dei ristoratori in merito all'utilizzo dei prodotti del territorio.</p> <p>L'iniziativa proposta concorre alla valorizzazione delle produzioni tipiche e locali, a garantire la sicurezza alimentare, la promozione delle tradizioni, dei sapori, della cultura, in una logica di sviluppo sostenibile del territorio.</p> <p>Questa azione basata sulla valorizzazione delle "filiera corte", vale a dire dei canali di vendita/utilizzo delle produzioni agricole nell'ambito della medesima area in cui hanno origine, diviene anche un'azione di sostenibilità in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'utilizzo di prodotti locali consente di ridurre le emissioni in atmosfera e il consumo di energie non rinnovabili, riducendo gli spostamenti delle merci; - l'acquisto diretto delle materie prime da trasformare consente di garantire un prezzo maggiormente equo per il produttore e al contempo "ridurre" il costo d'acquisto per il ristoratore; - la creazione di un "mercato locale" dei prodotti aumenta in generale la competitività economica dell'area, rafforzando anche le microimprese agricole di montagna e di conseguenza riducendo il rischio di abbandono dell'attività in particolare delle giovani

	<p>generazioni; - la comunicazione dell'iniziativa rivolta ai "clienti finali" consente di agire un'azione di orientamento al consumo critico. L'operazione riveste carattere di continuità con la passata programmazione nell'ambito della quale sono state ricercate e repertorate le ricette tradizionali a base di prodotti locali, riconducibili alla storia e all'ambiente locale e che possono essere diffuse e utilizzate nella ristorazione al fine della sua qualificazione e caratterizzazione. In tal senso l'operazione rafforza la linea di intervento che tende a organizzare l'accoglienza turistica legandola al territorio, alle sue produzioni e alla cultura materiale specifica.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p>L'azione verrà realizzata attraverso la realizzazione di un bando rivolto alle Agenzia Formative per la realizzazione di un percorso di rafforzamento delle competenze dei ristoratori/albergatori. L'attività di formazione prevista ha l'obiettivo di trasmettere agli operatori turistici dell'area le opportune competenze e sensibilità in riferimento all'impiego ed alla valorizzazione dei prodotti locali nell'accoglienza turistica. I contenuti della formazione prevedono quindi informazioni riferite ai prodotti locali, al loro reperimento, alle modalità di utilizzo e alle forme di comunicazione opportune al fine della efficace presentazione del prodotto in relazione al territorio ed alla sua storia. Parallelamente la formazione ha la finalità di sensibilizzare gli operatori turistici sull'adozione di disciplinari di qualità in uso in regione e sui criteri di sostenibilità applicabili nell'accoglienza turistica con particolare riferimento alla certificazione Ecolabel. Le fasi saranno le seguenti: - realizzazione bando per l'organizzazione del percorso formativo - promozione dell'iniziativa e individuazione dei beneficiari coinvolti - rafforzamento delle competenze attraverso momenti di aula, "laboratori" di cucina e attraverso l'organizzazione di "visite presso le aziende di produzione" - comunicazione e diffusione dell'iniziativa Le spese ammissibili sono riferite a: - coordinamento organizzativo e didattico, spese di segreteria - spese per il personale docente - spese di iscrizione e partecipazione - noleggio macchinari e attrezzature - realizzazione materiale informativo - ammortamento attrezzature ad esclusivo uso della formazione - altre spese correnti.</p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>L'operazione permette l'attivazione di relazioni stabili intersettoriali tra imprese del settore turistico e imprese della produzione agroalimentare.</p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Il bando è rivolto alle agenzie formative, ma i beneficiari indiretti dell'operazione sono le microimprese del settore della ristorazione e dell'accoglienza</p>

INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	80% delle spese ammissibili
COMPLEMENTARIETA'	Prodotti del Paniere: azioni di promozione sui prodotti realizzata dalla Provincia di Torino
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Non si prevede incremento di occupazione

QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO 2

				Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
LINEA D'INTERVENTO				Totale		Quota FEASR				
Linea d'intervento	Codice Misura	N° azione	n° oper.	euro	% su costo totale	euro	%	Euro	% su costo totale	Euro
				a	$b=(a/g)*100$	$c=a*0,44$	d	e	$f=(e/g)*100$	$g=(a+e)$
linea 2	313	2	a	14.000,00	70%	6.160,00	44%	6.000,00	30%	20.000,00
		2	b	400.000,00	40%	176.000,00	44%	600.000,00	60%	1.000.000,00
		2	c	20.000,00	40%	8.800,00	44%	30.000,00	60%	50.000,00
	311	unica		300.000,00	50%	132.000,00	44%	300.000,00	50%	600.000,00
	312	2	a	100.000,00	40%	44.000,00	44%	150.000,00	60%	250.000,00
	123	3		280.000,00	40%	123.200,00	44%	420.000,00	60%	700.000,00
	331	unica		40.000,00	80%	17.600,00	44%	10.000,00	20%	50.000,00
totale linea intervento 2				1.154.000,00	43%	507.760,00	44%	1.516.000,00	57%	2.670.000,00

LINEA 3

linea d'intervento: n° 3 – VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

misura principale: 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

azione: 2 – Valorizzazione del patrimonio naturale

TIP. OP. 323.2a	Linee guida per la riqualificazione del paesaggio agrario e forestale
<p>FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI</p>	<p>L'intervento prevede il completamento del manuale realizzato dal Gal nella passata programmazione e riferito alla definizione di linee guida per il recupero del patrimonio edilizio rurale tradizionale. Il manuale è stato pubblicato e diffuso sul territorio ed ha permesso la realizzazione di interventi materiali esemplificativi finanziati con il contributo Leader +. Il manuale realizzato si limitava allo studio relativo all'edilizia tradizionale rurale senza considerare gli elementi costitutivi del paesaggio agrario, quali per esempio i terrazzamenti, le pertinenze, i muretti a secco, i forni e le fontane tradizionali, per i quali era esclusa la possibilità di finanziare interventi materiali esemplificativi.</p> <p>L'intervento del Gal è pertanto risultato significativo per quanto riguarda la manutenzione e il recupero dell'edilizia rurale, ma è risultato incompleto nella definizione di modelli di recupero complessivo degli insediamenti rurali tradizionali.</p> <p>L'intervento di recupero è però ostacolato anche dalla difficoltà di reperimento, a livello locale, di manufatti in materiali tradizionali, rispondenti alla tradizione, poiché sovente vengono utilizzati prodotti standardizzati, provenienti da industrie esterne all'area. In primo luogo quindi si rivela opportuno sostenere la produzione a livello locale di tali manufatti, sia per l'utilizzo di materiali tradizionalmente reperibili in loco, sia per sostenere le imprese artigiane locali, costrette sovente a cercare sbocchi commerciali esterni, sia infine per aumentare la caratterizzazione e la tipicità delle lavorazioni.</p> <p>L'analisi del settore artigiano ha infatti evidenziato la necessità di sostenere le imprese per la produzione dei manufatti destinati al recupero del patrimonio, sia in termini di definizione di nuovi modelli che si richiamano alla tradizione, ma prevedano un'innovazione tale da renderli più rispondenti all'intervento di ripristino e restauro del patrimonio architettonico e paesaggistico; sia organizzando le imprese in filiera, in modo da completare a livello locale tutte le fasi di produzione e lavorazione dei manufatti, a partire dalla materia prima (legno e pietra), fino alla posa in opera.</p> <p>L'operazione prevede pertanto la definizione degli elementi che caratterizzano il patrimonio ambientale specificatamente rispetto al paesaggio agrario e forestale tradizionale, individuando i manufatti che possono essere prodotti dalle microimprese artigiane locali, al fine dell'organizzazione della filiera della manutenzione ambientale.</p>

	<p>L'attività risponde al fabbisogno di contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale, sia nell'ottica di sviluppo sostenibile, sia perché esso rappresenta uno dei fattori di attrattività del territorio e del prodotto turistico ad esso collegato e contribuisce altresì a introdurre nelle aziende innovazione di prodotto nella prospettiva di attivare circuiti virtuosi per l'economia locale legata alle attività artigiane di produzione per la riqualificazione del patrimonio.</p> <p>L'operazione è quindi coerente con il tema unificante in quanto strumento per l'innovazione di prodotto e l'organizzazione delle imprese nella riqualificazione e valorizzazione del patrimonio.</p> <p>L'obiettivo specifico fa riferimento alla riqualificazione del patrimonio e al miglioramento dell'attrattività del territorio.</p> <p>L'obiettivo operativo è la definizione degli elementi che caratterizzano il patrimonio ambientale specificatamente rispetto al paesaggio agrario e forestale tradizionale, individuando i manufatti che possono essere prodotti dalle microimprese artigiane locali, al fine dell'organizzazione della filiera della manutenzione ambientale.</p> <p>Lo studio è finalizzato quindi sia al sostegno dell'organizzazione di filiera rispetto alla produzione di manufatti destinati alle imprese locali che operano nella manutenzione, sia alla definizione delle buone prassi per gli interventi materiali di riqualificazione, contribuendo al ripristino del paesaggio agrario e forestale.</p> <p>La riqualificazione del contesto paesaggistico in cui operano le microimprese turistiche, ha effetto sulla competitività dell'offerta turistica in quanto il miglioramento del contesto produttivo e paesaggistico in cui hanno origine i prodotti utilizzati nelle strutture contribuisce a sostenere il collegamento tra il territorio e i prodotti usati nell'ospitalità.</p> <p>Infine l'adozione delle buone prassi nella manutenzione del paesaggio agrario e forestale, assume un elevato valore ambientale e permette, inoltre, di dare visibilità alle esternalità positive dell'economia rurale.</p> <p>L'operazione risponde quindi sia ai fabbisogni in merito alla promozione dell'integrazione di filiera (produzione di manufatti per la riqualificazione del paesaggio), sia al diffusione di buone pratiche conservative del paesaggio agrario e forestale, sia al sostegno delle attività agricole e forestali con impatto positivo sulle aree ad alto valore naturalistico ed ambientale.</p> <p>Nella redazione delle linee guida per il recupero, realizzate in Leader+, non sono state presi in considerazione gli aspetti legati al paesaggio agrario e al patrimonio forestale, che rappresentano però un elemento importante del paesaggio locale, pertanto la presente operazione contribuisce a completare l'azione svolta nella passata programmazione.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI</p>	<p>L'operazione prevede la redazione di un manuale di buone prassi per la manutenzione del paesaggio, che contenga schede illustrative riferite sia alle tecniche di intervento, sia alla tipologia e alle caratteristiche dei manufatti da utilizzare negli interventi.</p> <p>Il manuale rappresenta il completamento delle linee guida</p>

<p>OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p>predisposte dal gal nella passata programmazione e riferite alle tipologie tradizionali dell’edilizia rurale locale. Il manuale avrà dunque la stessa impostazione metodologica che a partire dal censimento e dalla mappatura delle principali tipologie che costituiscono il paesaggio e l’insediamento antropico, individuano i modelli e le tecniche per il ripristino e la manutenzione straordinaria del paesaggio, compresi gli interventi di adeguamento e di recupero degli elementi che costituiscono l’insediamento tradizionale.</p> <p>Le schede riferite alle tecniche di intervento dovranno essere utilizzate quale riferimento negli interventi materiali esemplari, e quindi diffuse sul territorio in modo da costituire anche materiale didattico/informativo per le imprese che operano nel settore, per i proprietari dei fondi forestali e per le aziende frutticole e viticole dell’area Gal, in quanto devono individuare le tipologie e le caratteristiche degli interventi pilota da realizzare a bando (mis. 323 2b).</p> <p>Poiché il manuale ha altresì la finalità operativa di fornire alle imprese artigiane le indicazioni tipologiche per la realizzazione di manufatti da usare negli interventi di manutenzione e conservazione del paesaggio, le schede riferite alle caratteristiche dei manufatti (prototipi), costituenti le linee guida, saranno diffuse attraverso lo sportello alle imprese (mis. 321), presso le microimprese artigiane che intendono avviarne la produzione e che potranno essere messe in contatto con le imprese della manutenzione, a supporto dell’organizzazione di filiera locale.</p> <p>Le schede saranno quindi oggetto di pubblicazione da parte del Gal all’interno della misura riferita alla comunicazione, e costituiscono un unico testo di riferimento comprensivo delle linee guida già elaborate dal Gal nella passata programmazione.</p> <p>Le spese sono riferite alla redazione del manuale delle buone prassi e del repertorio dei manufatti.</p> <p>L’intervento è propedeutico all’attivazione della misura 323 azione 2b, bando per gli interventi materiali esemplari.</p>
<p>COMPLEMENTARIETA’</p>	<p>Interreg Alcotra Legno-edilizia (Amministrazione Provinciale di Torino con Dipartimento della Savoia da presentare)- macro azione 1: scambio e redazione sperimentale di piani forestali a vari livelli pianificazione (piani di approvvigionamento forestale, piani forestali aziendali e Chartes forestieres)</p> <p>macro azione 2: in Italia: realizzazione di due piazzali, animazione dei proprietari (pubblici e privati) per favorire la concentrazione dell’offerta e sperimentazione/scambio di forme innovative di ricomposizione fondiaria e di trattativa con i proprietari privati per la gestione associata e consortile</p> <p>macro azione 3: taratura macchina per la classificazione di castagno larice, certificazione origine (scambio, trasferimento esperienze e consulenza), azioni di animazione/seminari/viaggi studio italo/francesi con professionisti (ingegneri, costruttori, architetti, geometri..), Politecnico, associazioni categoria e tecnici/politici PPAA sul tema uso del legno in edilizia (capitolati, prezziari),</p>

	<p>realizzazione siti/cantieri dimostrativi permanenti per l'uso del legno in edilizia/mobile/arredo urbano/ingegneria naturalistica/design del paesaggio..</p> <p>Legge Regionale forestale che finanzia infrastrutture (piazze, viabilità, macchine forestali e di trasformazione, la creazione dei consorzi per la gestione della proprietà forestale</p> <p>PSR forestale: Bandi regionali per miglioramento dei boschi, viabilità, piazze, acquisto macchine</p>
BENEFICIARIO	Gal
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	70% della spesa ammissibile
MODALITA' DI COFINANZIAMENTO	Soci Gal e altri soggetti cofinanziatori

linea d'intervento: n° 3 – VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

misura principale: 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

azione: 2 – Valorizzazione del patrimonio naturale

TIP. OP. 323.2b	Sostegno agli interventi materiali di riqualificazione del paesaggio
<p>FINALITA' E OBIETTIVI E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>Con questa operazione si intende sostenere la realizzazione di alcuni interventi esemplari di riqualificazione del paesaggio agrario e forestale. L'intervento è strettamente collegato alla predisposizione di un manuale complessivo finalizzato al recupero e alla manutenzione del paesaggio e del patrimonio locale tradizionale. Le linee guida realizzate dal gal (mis. 323 2a e 3a) devono individuare tipologie e caratteristiche degli interventi materiali esemplificativi, che saranno realizzati con il sostegno Leader.</p> <p>L'operazione è inserita nella linea di intervento che prevede azioni a sostegno della creazione di filiere intersettoriali per la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale.</p> <p>L'intervento previsto risponde al fabbisogno di contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale, sia nell'ottica di sviluppo sostenibile, sia perché esso rappresenta uno dei fattori di attrattività del territorio e del prodotto turistico ad esso collegato, sostenendo direttamente la diffusione di buone prassi nella manutenzione del patrimonio naturale, agricolo e forestale.</p> <p>In tal senso l'operazione è coerente con il tema unificante, perché promuove la diffusione di buone pratiche e l'utilizzo di manufatti prodotti localmente, incentivando la creazione di una filiera locale della manutenzione del paesaggio.</p> <p>Inoltre l'intervento è finalizzato al miglioramento dell'attrattività del territorio e del contesto paesaggistico delle microimprese agricole, agrituristiche e turistiche, che traggono dall'inserimento in un contesto caratteristico, armonico e che si richiama alla tradizione, un elemento di rafforzamento dell'attrattività dei loro prodotti o servizi.</p> <p>L'intervento ha quindi l'obiettivo operativo di esplicitare e rendere visibili le buone prassi e le possibilità di mercato locale legate alla produzione e utilizzo di manufatti artigianali che si richiamano alla tradizione, oltre a consentire l'attivazione di contratti di filiera tra imprese artigiane di produzione e le imprese artigiane di servizio che effettuano gli interventi.</p> <p>Questa operazione completa l'intervento Leader+, che nella passata programmazione aveva potuto sostenere solo la realizzazione di interventi esemplari di recupero del patrimonio edilizio rurale e non riguardava le pertinenze e gli altri elementi costitutivi del paesaggio tradizionale. Già in quella occasione era però stata rilevata l'esigenza di intervenire complessivamente per il recupero e la manutenzione degli insediamenti, comprendendo anche l'insieme di elementi che caratterizzano il paesaggio oltre agli edifici.</p>

<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>Bando riferito alla realizzazione di interventi di restauro e conservazione di elementi del patrimonio naturale di pregio, con specifico riferimento agli interventi di recupero di elementi tipici del patrimonio naturale legato all'attività agricola, pastorale e forestale, quali i muretti a secco, i terrazzamenti, le pertinenze delle aziende agricole e di piccoli manufatti dell'economia rurale tradizionale.</p> <p>Gli interventi dovranno essere realizzati secondo le indicazioni del manuale predisposto con l'azione 323 2a, utilizzando quindi tecniche e materiali tradizionali di produzione locale.</p> <p>Al fine della possibilità di realizzare gli interventi materiali, il manuale che li individua e ne stabilisce le caratteristiche dovrà essere recepito all'interno dei regolamenti locali.</p> <p>Le spese ammissibili sono riferite a: spese tecniche lavori e interventi materiali</p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>L'innovazione consiste nell'attivazione di una filiera della riqualificazione del patrimonio e nella diffusione di prototipi per l'innovazione di prodotto.</p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p>Microimprese (singole o associate), imprenditori agricoli (singoli o associati), Enti pubblici (anche in forma associata), soggetti privati proprietari dei beni (o aventi titolo)</p>
<p>INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p>Enti pubblici fino al 70% delle spese ammissibili con un limite massimo di 100.000 euro di contributo Altri beneficiari fino al 50% delle spese ammissibili con un limite massimo di 50.000 euro di contributo</p>
<p>COMPLEMENTARIETA'</p>	<p>- Obiettivo di cooperazione territoriale europea 2007/2013 – Italia – Francia – Alpi A.L.CO.TRA – PIT “Le Alte Valli: la montagna fa sistema”- progetti: Valorizzazione delle risorse forestali Obiettivi: - Miglioramento della gestione sostenibile delle foreste. - Ottimizzazione della viabilità forestale - Sviluppo di un partenariato economico</p> <p>Interreg Alcotra Legno-edilizia (Amministrazione Provinciale di Torino con Dipartimento della Savoia da presentare)- macro azione 1: scambio e redazione sperimentale di piani forestali a vari livelli pianificazione (piani di approvvigionamento forestale, piani forestali aziendali e Chartes forestieres)</p> <p>macro azione 2: in Italia: realizzazione di due piazzali, animazione dei proprietari (pubblici e privati) per favorire la concentrazione dell'offerta e sperimentazione/scambio di forme innovative di ricomposizione fondiaria e di trattativa con i proprietari privati per la gestione associata e consortile</p> <p>macro azione 3: taratura macchina per la classificazione di castagno larice, certificazione origine (scambio, trasferimento esperienze e consulenza), azioni di animazione/seminari/viaggi studio italo/francesi con professionisti (ingegneri, costruttori, architetti, geometri..), Politecnico, associazioni categoria e tecnici/politici PPAA sul tema uso del legno in edilizia (capitolati, prezzari), realizzazione</p>

	<p>siti/cantieri dimostrativi permanenti per l'uso del legno in edilizia/mobile/arredo urbano/ingegneria naturalistica/design del paesaggio..</p> <p>Legge Regionale forestale che finanzia infrastrutture (piazze, viabilità, macchine forestali e di trasformazione, la creazione dei consorzi per la gestione della proprietà forestale</p> <p>PSR forestale: Bandi regionali per miglioramento dei boschi, viabilità, piazze, acquisto macchine</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Si prevede il consolidamento dell'occupazione attuale nelle microimprese che operano per la riqualificazione del paesaggio.

linea d'intervento: n° 3 – VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

misura principale: 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

azione: 3 – Valorizzazione del patrimonio culturale

TIP. OP. 323.3a	Linee guida per la riqualificazione del patrimonio edilizio e dei beni culturali
FINALITA' E OBIETTIVI E COERENZA CON IL TEMA UNIFICANTE, LA LINEA D'INTERVENTO E I FABBISOGNI PRIORITARI	<p>L'operazione si inserisce nell'attività svolta dal Gal nella passata programmazione in riferimento alla realizzazione di linee guida per il recupero architettonico ed è finalizzata sia al completamento dello studio relativamente ai nuovi territori, sia alla predisposizione di schede di dettaglio per la riqualificazione delle strutture ricettive e agrituristiche, per l'inserimento di impianti di risparmio energetico, sia alla individuazione delle caratteristiche dei manufatti di produzione locale da utilizzare negli interventi di recupero, con particolare attenzione ai beni che rappresentano una valenza di tipo storico o culturale.</p> <p>L'obiettivo è quello di completare lo studio realizzato nella passata programmazione per giungere alla definizione di un documento complessivo, comprensivo anche delle indicazioni riferite al paesaggio e alle pertinenze degli insediamenti (misura 323 2a), che possa essere recepito dai Comuni dell'area Gal all'interno dei regolamenti locali ed acquistare dunque carattere indicativo per la individuazione e definizione degli interventi materiali esemplificativi realizzati con il contributo Leader. Il completamento dello studio riguarda quindi i nuovi territori del Gal e le tipologie (manuale realizzato nella misura 323 2a), precedentemente escluse.</p> <p>Gli interventi previsti rispondono a diversi fabbisogni:</p> <ul style="list-style-type: none">- contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale, sia nell'ottica di sviluppo sostenibile, sia perché esso rappresenta uno dei fattori di attrattività del territorio e del prodotto turistico ad esso collegato;- introdurre innovazione di prodotto nelle imprese, nella prospettiva di attivare circuiti virtuosi per l'economia locale legata alle attività artigiane di produzione per la riqualificazione del patrimonio;- sostenendo direttamente la diffusione di buone prassi nella riqualificazione del patrimonio. <p>L'operazione è coerente con il tema unificante perché accompagna l'innovazione di prodotto e l'organizzazione delle imprese per la riqualificazione del patrimonio.</p> <p>Obiettivo specifico dell'azione è sia la riqualificazione del patrimonio sia la promozione nelle imprese artigiane dell'innovazione di prodotto finalizzato al mercato locale del restauro edilizio.</p> <p>L'operazione ha l'obiettivo operativo di fornire indicazioni per gli interventi di adeguamento delle strutture ricettive e delle strutture aziendali delle microimprese locali, oltre a definire un repertorio di manufatti per la riqualificazione dei beni, che possono essere prodotti dalle microimprese artigiane.</p>

	<p>L'intervento è quindi funzionale all'organizzazione delle imprese in quanto sostiene l'attivazione di filiere del recupero edilizio, attraverso la diffusione di buone prassi che prevedano l'utilizzo di manufatti prodotti dalle imprese locali.</p> <p>Inoltre è funzionale allo sviluppo di nuovi prodotti per il mercato locale da parte delle microimprese artigiane della lavorazione del legno e della pietra.</p> <p>Risponde inoltre al fabbisogno in termini di mantenimento e valorizzazione del patrimonio culturale in quanto supporta e indirizza la realizzazione di interventi esemplari inseriti in un circuito di valorizzazione dei beni culturali.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p>L'operazione prevede il completamento delle linee guida per il recupero edilizio, attraverso la redazione di schede illustrative riferite sia alle tecniche di intervento, sia alla tipologia e alle caratteristiche dei manufatti da utilizzare negli interventi, con specifico riferimento agli interventi di adeguamento delle strutture aziendali e dei beni riconducibili al patrimonio culturale locale, oltre che all'inserimento di impianti e tecnologie per il risparmio energetico e riconducibili alla bioarchitettura.</p> <p>Le schede riferite alle tecniche di intervento dovranno essere utilizzate negli interventi materiali esemplari, e quindi diffuse sul territorio in modo da costituire anche materiale didattico/formativo per le imprese che operano nel settore, oltre che per i titolari dei beni oggetto di intervento.</p> <p>Le schede riferite alle caratteristiche dei manufatti, saranno diffuse attraverso lo sportello alle imprese (mis. 321), presso le microimprese artigiane che intendono avviarne la produzione e che potranno essere messe in contatto con le imprese edili del territorio, a supporto dell'organizzazione della filiera locale del recupero edilizio.</p> <p>Le schede saranno quindi oggetto di pubblicazione da parte del Gal all'interno della misura riferita alla comunicazione.</p> <p>Le spese sono riferite alla redazione del manuale delle buone prassi e del repertorio dei manufatti.</p> <p>L'intervento è propedeutico all'attivazione della misura 323 azione 3b, bando per gli interventi materiali esemplari e ai bandi per gli adeguamenti delle strutture aziendali (mis. 313 a2b e mis. 311, 121, 123.3), in quanto gli interventi realizzati dovranno ricadere in comuni che hanno recepito il manuale nel proprio regolamento e dovranno seguire le indicazioni del manuale.</p>
<p>COMPLEMENTARIETA'</p>	<p>- Obiettivo di cooperazione territoriale europea 2007/2013 – Italia – Francia – Alpi A.L.CO.TRA – PIT “Le Alte Valli: la montagna fa sistema”- progetti:</p> <p>1. I beni faro delle Alte Valli. Valorizzazione del sistema dei beni ambientali e culturali.</p> <p>Obiettivo generale</p> <p>Costruire un sistema transfrontaliero per la valorizzazione dei beni culturali e ambientali delle Alte Valli: animare, organizzare, comunicare, promuovere e commercializzare insieme per apportare</p>

	valori sociali ed economici al territorio, partendo dalle organizzazioni esistenti (Valle di Susa, Pinerolese, Grand Briançonnais, Maurienne).
BENEFICIARIO	Gal
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	70% della spesa ammissibile
MODALITA' DI COFINANZIAMENTO	Soci gal e altri soggetti cofinanziatori

linea d'intervento: n° 3 – VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

misura principale: 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

azione: 3 – Valorizzazione del patrimonio culturale

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE 323.3c</p>	<p>Sostegno agli interventi materiali di riqualificazione del patrimonio culturale</p>
<p>FINALITA' E OBIETTIVI E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>Con questa operazione si intende sostenere la realizzazione di alcuni interventi esemplari di riqualificazione dei beni riconducibili al patrimonio culturale ed alla tradizione costruttiva locale.</p> <p>Nella passata programmazione Leader+ sono stati realizzati interventi materiali esemplificativi, sostenuti attraverso bandi pubblici di finanziamento e coerenti con le indicazioni delle linee guida.</p> <p>I bandi erano riservati alle imprese, in modo da sostenere l'adeguamento delle strutture aziendali in modo rispondente alle tradizioni costruttive locali, contribuendo quindi al miglioramento del paesaggio e contrastando la tendenza a intervenire in modo disordinato e approssimativo sulle tipologie funzionali, ritenute generalmente di minore pregio.</p> <p>Inoltre, poiché le linee guida non sono state recepite da tutti i comuni dell'area, il valore dimostrativo degli interventi è stato relativo, poiché suggerisce certamente delle modalità di intervento corrette, ma non ha assunto valore di indicazione vincolante.</p> <p>L'attenzione e l'interesse dimostrato sia dai bandi di finanziamento, che vincolando al rispetto delle indicazioni del manuale, sono stati interpretati come una opportunità di intervento corretto di recupero delle strutture edilizie, sia dalle linee guida che hanno dimostrato di rispondere da una esigenza molto diffusa sul territorio, dimostrano che la sensibilità nei confronti dell'utilizzo di corrette indicazioni metodologiche e tipologiche, è abbastanza diffusa nell'area.</p> <p>Certamente si è rivelato un ostacolo il mancato od incompleto recepimento delle linee guida all'interno dei regolamenti dei Comuni.</p> <p>Pertanto diventa vincolante e stringente tale adozione, estesa non solo alle linee guida riferite al patrimonio edilizio, ma anche alle indicazioni (misura 323 2a) riferite all'insieme del paesaggio agrario e dell'insediamento rurale, che con le linee guida realizzate nella passata programmazione e completate con questo intervento, rappresentano un unicum che deve assumere valenza di regolamento al fine degli interventi materiali.</p> <p>L'operazione è inserita nella linea di intervento che prevede azioni a sostegno della creazione di filiere intersettoriali per la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale.</p> <p>Gli interventi previsti rispondono a diversi fabbisogni:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale, sia nell’ottica di sviluppo sostenibile, sia perché esso rappresenta uno dei fattori di attrattività del territorio e del prodotto turistico ad esso collegato; - sostenere la diffusione di buone prassi nella manutenzione del patrimonio naturale, agricolo e forestale; - incentivare l’organizzazione di filiere locali per la produzione artigianale. <p>L’operazione è coerente con il tema unificante perché accompagna l’innovazione di prodotto e l’organizzazione delle imprese per la riqualificazione del patrimonio.</p> <p>Obiettivo specifico dell’azione è sia la riqualificazione del patrimonio sia la promozione nelle imprese artigiane dell’innovazione di prodotto finalizzato al mercato locale del restauro edilizio</p> <p>L’intervento ha l’obiettivo operativo di realizzare interventi esemplari per esplicitare e rendere visibili le buone prassi e le possibilità di mercato locale legate alla produzione e utilizzo di manufatti artigianali che si richiamano alla tradizione, oltre a consentire l’attivazione di contratti di filiera tra imprese artigiane di produzione e le imprese artigiane di servizio che effettuano gli interventi.</p> <p>L’operazione dovrà permettere la riqualificazione di beni da inserire in un circuito di valorizzazione del patrimonio culturale.</p> <p>L’intervento è finalizzato anche al miglioramento complessivo del contesto paesaggistico e urbano in cui operano le microimprese, che traggono dall’inserimento in un contesto che si richiama alla tradizione, un elemento di rafforzamento dell’attrattività dei loro prodotti o servizi.</p> <p>Gli interventi sono inseriti anche nell’attività di informazione dello sportello per le imprese (mis.321), che accompagnerà sia l’attivazione delle nuove produzioni, sia le collaborazioni di filiera.</p> <p>Inoltre l’operazione è funzionale alla messa in rete dei beni culturali oggetto di intervento all’interno dei circuiti di valorizzazione turistica del patrimonio.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL’OPERAZIONE</p>	<p>Bando riferito alla realizzazione di interventi di restauro e conservazione di elementi del patrimonio edilizio, con specifico riferimento agli interventi di recupero di elementi a valenza storica, culturale o di pregio del patrimonio culturale locale.</p> <p>Gli interventi dovranno essere realizzati secondo le indicazioni del manuale predisposto con l’azione 323 3a, utilizzando quindi tecniche e materiali tradizionali di produzione locale, con specifico riferimento al loro inserimento in circuiti di valorizzazione culturale.</p> <p>saranno ammissibili gli interventi localizzati in comuni che avranno fatto esplicito riferimento alle linee guida nei regolamenti dei piani regolatori.</p> <p>I progetti dovranno avere carattere esemplare, dimostrativo e</p>

	<p>prevedere l'attivazione di contratti di fornitura dei manufatti da imprese locali, oltre a dimostrare l'adesione a circuiti di valorizzazione dei beni culturali.</p> <p>Le spese ammissibili sono riferite a: spese tecniche fino al 12% dell'investimento lavori e interventi materiali</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	L'innovazione consiste nell'attivazione di una filiera della riqualificazione del patrimonio e nella diffusione di prototipi per l'innovazione di prodotto.
BENEFICIARI	Microimprese (singole o associate), imprenditori agricoli (singoli o associati), Enti pubblici (anche in forma associata), soggetti privati proprietari dei beni (o aventi titolo)
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	Enti pubblici fino al 70% delle spese ammissibili con un limite massimo di 100.000 euro di contributo Altri beneficiari fino al 50% delle spese ammissibili con un limite massimo di 100.000 euro di contributo
COMPLEMENTARIETA'	<p>- Obiettivo di cooperazione territoriale europea 2007/2013 – Italia – Francia – Alpi A.L.CO.TRA – PIT “Le Alte Valli: la montagna fa sistema”- progetti:</p> <p>1. I beni faro delle Alte Valli. Valorizzazione del sistema dei beni ambientali e culturali.</p> <p>Obiettivo generale Costruire un sistema transfrontaliero per la valorizzazione dei beni culturali e ambientali delle Alte Valli: animare, organizzare, comunicare, promuovere e commercializzare insieme per apportare valori sociali ed economici al territorio, partendo dalle organizzazioni esistenti (Valle di Susa, Pinerolese, Grand Briançonnais, Maurienne).</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Si prevede il consolidamento dell'occupazione esistente.

linea d'intervento: n° 3 – VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

misura collegata: 311 – Diversificazione in attività non agricole

azione: unica

TIP. OP. 311.unica	Sostegno alla diversificazione dell'attività delle imprese agricole in riferimento alla creazione di servizi di valorizzazione e gestione del patrimonio naturale e culturale
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>L'operazione prevede il sostegno all'attivazione di servizi di animazione e gestione del patrimonio da parte delle imprese agricole, in relazione agli itinerari e circuiti di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale.</p> <p>L'operazione è inserita nella linea di intervento che prevede azioni a sostegno della creazione di filiere intersettoriali per la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale, permettendo il coinvolgimento diretto delle imprese agricole nella filiera nelle attività di gestione e valorizzazione.</p> <p>Gli interventi previsti rispondono a diversi fabbisogni:</p> <ul style="list-style-type: none">- contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale, sia nell'ottica di sviluppo sostenibile, sia perché esso rappresenta uno dei fattori di attrattività del territorio e del prodotto turistico ad esso collegato;- garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento delle attività agrosilvopastorali nelle aree svantaggiate e favorire gli usi agricoli e forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico, oltre a valorizzare e ripristinare il paesaggio agrario e forestale permettendone altresì la valorizzazione in chiave di fruizione ricreativa. <p>L'operazione è coerente con il tema unificante perché sostiene direttamente l'introduzione di servizi innovativi per le aziende agricole a completamento del reddito e al fine del loro inserimento nella filiera della valorizzazione del patrimonio in diretto collegamento con le imprese del settore turistico e con gli operatori culturali.</p> <p>L'operazione nasce infatti dalla necessità di riconoscere il valore di presidio del territorio delle imprese agricole, inserendole nella rete di valorizzazione turistica del patrimonio rurale.</p> <p>L'iniziativa fa riferimento alla attivazione di nuovi servizi di gestione del patrimonio da parte delle imprese agricole, poiché oltre alle azioni già identificate nelle precedenti schede, emerge la necessità di individuare nuovi contesti per l'avvio o il miglioramento di attività imprenditoriali agricole non convenzionali che consentano uno sviluppo sostenibile e durevole del territorio.</p> <p>Pertanto, se da un lato ci si propone di creare le condizioni per consentire la riqualificazione e la diversificazione delle attività agricole dall'altro si intende valorizzare la risorsa ambientale e paesaggistica, tramite interventi mirati quali sono:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - la gestione ecologica dello spazio rurale attuata attraverso il mantenimento di elementi paesaggistici particolari (siepi, muri a secco, sentieri, stagni, alberi, ecc.), la cura dei terreni abbandonati, la coltivazioni di campi a finalità paesaggistiche, la coltivazione di specie o ecotipi particolari non più utilizzate; - il rimboschimento a finalità antierosiva e il restauro delle aree forestali e dei pascoli; - l'incremento della biodiversità; - la promozione del turismo sostenibile ovvero di quel tipo di turismo esplicitamente finalizzato al godimento e alla partecipazione agli aspetti ambientali, paesaggisti o agresti, di un particolare territorio; - la proposta di nuovo modelli culturali di identità rurale; - la protezione di zone naturali sensibili. <p>L'operazione si inserisce quindi nella strategia individuata perché concorre al raggiungimento di due obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • concorre a rafforzare le integrazioni di filiera inserendo le imprese agricole nella filiera della valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale, • concorre al miglioramento dell'attrattività e della qualità della vita dei territori rurali, attraverso il sostegno alla multifunzionalità dell'azienda agricola. <p>Gli obiettivi operativi dell'operazione sono la creazione di servizi di gestione del patrimonio rurale riqualificato, in collegamento con la filiera dell'offerta turistica e il circuito della Carta Natura&Cultura che prevede la valorizzazione del patrimonio e che è stata attivata nella programmazione Leader+.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p>Bando per la diversificazione delle attività agricole rivolto a imprese già operanti nel settore primario. Il sostegno è diretto al finanziamento per la realizzazione di interventi finalizzati alla gestione di servizi per il tempo libero che prevedano la valorizzazione delle aree naturalistiche ambientali e riferite al patrimonio culturale, quali nuclei insediativi, circuiti culturali, percorsi d'interesse storico, e riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ le spese tecniche e la consulenza specialistica per il progetto d'impresa ✓ gli interventi materiali di recupero di edifici e manufatti di pertinenza dell'impresa agricola, realizzati secondo le indicazioni delle linee guida (mis. 323 3a) ✓ acquisto di attrezzature funzionali all'attività; ✓ acquisto di servizi finalizzati, consulenze, studi di fattibilità e simili <p>gli interventi dovranno essere inseriti in programmi organici che prevedano l'inserimento dell'attività in circuiti di valorizzazione del patrimonio o in filiere per la riqualificazione del patrimonio rurale.</p> <p>Il sostegno sarà accordato sulla base di progetti di gestione che dimostrino la redditività dell'intervento e le modalità operative di inserimento nel circuito di valorizzazione del patrimonio.</p> <p>Gli interventi finanziati dovranno essere coerenti con le indicazioni</p>

	<p>delle linee guida, le quali dovranno prevedere indicazioni specifiche finalizzate al recupero delle strutture ricettive ed agrituristiche.</p> <p>Gli interventi dovranno ricadere in comuni che hanno recepito le linee guida nel proprio regolamento edilizio, in quanto le indicazioni del manuale devono assumere carattere vincolante.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>L'operazione ha carattere innovativo perché consente l'avvio di attività di servizio da parte di imprese del settore agrosilvopastorale considerandone il valore di presidio del territorio e di soggetto protagonista nella valorizzazione del patrimonio rurale. Inserimento degli interventi in programmi organici che prevedano l'inserimento dell'attività in circuiti di valorizzazione del patrimonio o in filiere per la riqualificazione del patrimonio rurale</p>
BENEFICIARI	<p>imprese agricole</p>
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	<p>50% della spesa ammissibile</p>
COMPLEMENTARIETA'	<p>- Obiettivo di cooperazione territoriale europea 2007/2013 – Italia – Francia – Alpi A.L.CO.TRA – PIT “Le Alte Valli: la montagna fa sistema”- progetti:</p> <p>1. I beni faro delle Alte Valli. Valorizzazione del sistema dei beni ambientali e culturali.</p> <p>Obiettivo generale</p> <p>Costruire un sistema transfrontaliero per la valorizzazione dei beni culturali e ambientali delle Alte Valli: animare, organizzare, comunicare, promuovere e commercializzare insieme per apportare valori sociali ed economici al territorio, partendo dalle organizzazioni esistenti (Valle di Susa, Pinerolese, Grand Briançonnais, Maurienne).</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<p>Si prevede l'incremento di occupazione per gli addetti attuali delle imprese interessate.</p>

linea d'intervento: n° 3 – VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

misura collegata: 122- Accrescimento del valore economico delle foreste

azione: unica

TIP. OP. 122.unica	Riqualficazione patrimonio forestale
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>L'operazione prevede interventi di riqualficazione del patrimonio forestale. L'attività è inserita nella linea di intervento che prevede azioni a sostegno della creazione di filiere intersettoriali per la riqualficazione del patrimonio naturale. Gli interventi previsti rispondono a diversi fabbisogni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale, sia nell'ottica di sviluppo sostenibile, sia perché esso rappresenta uno dei fattori di attrattività del territorio e del prodotto turistico ad esso collegato; 6. migliorare l'efficienza produttiva delle aziende e ricercare nuovi sbocchi di mercato, nella prospettiva di attivare circuiti virtuosi per l'economia locale legata alle attività di riqualficazione e manutenzione del patrimonio; 7. garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento delle attività agrosilvopastorali nelle aree svantaggiate e favorire gli usi forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico, oltre a valorizzare e ripristinare il paesaggio forestale attraverso pratiche conservative, sostenendo direttamente la diffusione di buone prassi nella manutenzione delle foreste. <p>L'operazione è coerente con il tema unificante perché prevede interventi di filiera forestale e l'introduzione di innovazioni di processo nelle imprese aderenti nel settore forestale, in quanto la riqualficazione del bosco costituisce un elemento fondamentale per il miglioramento dell'offerta nell'ambito della filiera legno. L'obiettivo specifico perseguito è identificato nella riqualficazione del patrimonio forestale ed indirettamente nella promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese finalizzati alla sostenibilità, all'efficienza produttiva e all'orientamento al mercato delle imprese del settore forestale. Infatti l'operazione ha come obiettivo fondamentale l'incremento del valore economico delle foreste attraverso una serie di interventi finalizzati alla riqualficazione del patrimonio forestale. Tra i fabbisogni prioritari emersi dall'analisi del territorio si rilevano anche il miglioramento delle prestazioni ambientali e delle infrastrutture al servizio della efficiente gestione delle foreste. Nei diversi incontri di concertazione con gli operatori locali è stata segnalata in più occasioni anche la carenza e l'inadeguatezza delle infrastrutture, in particolare della viabilità</p>

	forestale, che spesso necessita di interventi di ripristino e manutenzione straordinaria.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE	<p>L'operazione viene attuata mediante la procedura a bando. Potranno essere finanziati investimenti rivolti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> gli interventi selvicolturali di miglioramento della capacità produttiva, della qualità tecnologica (interventi selvicolturali, sfolli, diradamenti, ecc.) e per la diversificazione della produzione forestale; la realizzazione e miglioramento della viabilità forestale e infrastrutture annesse (piazze di scambio e per lo stoccaggio del legname, ristrutturazione di fabbricati funzionali alla gestione delle risorse forestali) solo se non costituenti manutenzione ordinaria, se connessi a interventi di miglioramento forestale finanziati in base al punto precedente e comunque finanziate in misura minoritaria rispetto all'intervento principale. la realizzazione e il recupero di strutture immobili aziendali funzionali all'attività silvicola; le spese tecniche e generali connesse alla realizzazione degli interventi. <p>Costituirà titolo di premialità la sottoscrizione di specifici accordi di filiera. Verrà data la priorità a interventi inseriti in piani e programmi organici di intervento.</p> <p>Gli interventi dovranno essere coerenti con le linee guida e le indicazioni previste nell'ambito della mis. 323 azione 2a.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	L'innovazione è rappresentata dall'introduzione nella filiera forestale di buone prassi per la riqualificazione e la manutenzione delle foreste.
BENEFICIARI	Possessori e detentori a qualsiasi titolo di superfici forestali, comuni o privati, in forma singola o associata
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	L'aiuto viene concesso con Contributo in conto capitale nella misura del 50% delle spese ammissibili.
COMPLEMENTARIETA'	<p>– Obiettivo di cooperazione territoriale europea 2007/2013 – Italia – Francia – Alpi A.L.CO.TRA – PIT “Le Alte Valli: la montagna fa sistema”- progetti:</p> <p>Valorizzazione delle risorse forestali</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della gestione sostenibile delle foreste. - Ottimizzazione della viabilità forestale - Sviluppo di un partenariato economico <p>Interreg Alcotra Legno-edilizia (Amministrazione Provinciale di Torino con Dipartimento della Savoia da presentare)- macro azione 1: scambio e redazione sperimentale di piani forestali a vari livelli pianificazione (piani di approvvigionamento forestale, piani forestali aziendali e Chartes forestieres)</p> <p>macro azione 2: in Italia: realizzazione di due piazzali, animazione dei proprietari (pubblici e privati) per favorire la concentrazione</p>

	<p>dell'offerta e sperimentazione/scambio di forme innovative di ricomposizione fondiaria e di trattativa con i proprietari privati per la gestione associata e consortile.</p> <p>Legge Regionale forestale che finanzia infrastrutture (piazzi, viabilità, macchine forestali e di trasformazione, la creazione dei consorzi per la gestione della proprietà forestale</p> <p>PSR forestale: Bandi regionali per miglioramento dei boschi, viabilità, piazzali, acquisto macchine</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Si prevede il consolidamento dell'occupazione attuale.

linea d'intervento: n° 3 – VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

misura collegata: 123- Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

azione: 2- Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali

<p>TIP. OP.: 123.2</p>	<p>Interventi a sostegno della filiera del legno in riferimento alla produzione di carpenteria e manufatti per la manutenzione paesaggistica, la riqualificazione edilizia e l'arredo urbano</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>L'operazione prevede interventi per l'organizzazione della filiera della riqualificazione ambientale, attraverso il sostegno ad investimenti per l'ammodernamento delle imprese, l'introduzione e la certificazione di prodotti di carpenteria in legno locale, che incentivano la competitività del settore forestale e l'indirizzo verso assetti forestali di maggior pregio rispetto alla produzione di biomasse e legna da ardere.</p> <p>L'operazione rientra nella linea di intervento che prevede azioni a sostegno della creazione di filiere intersettoriali per la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale ed è direttamente collegata alla misura principale, perché prevede l'introduzione di nuove produzioni secondo le indicazioni elaborate nell'attività prevista della misura 323 (linee guida per la definizione dei manufatti per la riqualificazione del patrimonio).</p> <p>L'azione inoltre avendo effetto sul miglioramento e sulla riqualificazione del contesto fisico in cui le imprese operano, contribuisce ad attivare efficaci sinergie tra filiera legno e sviluppo turistico.</p> <p>L'intervento previsto risponde al fabbisogno di consolidamento della filiera forestale e di migliorare l'efficienza produttiva delle aziende, introdurre innovazione e ricercare nuovi sbocchi di mercato, nella prospettiva di attivare circuiti virtuosi per l'economia locale legata alle attività agricole e artigiane della filiera forestale;</p> <p>L'intervento concorre direttamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> Promozione dell'integrazione della filiera forestale Incremento della qualità della produzione forestale <p>Indirettamente l'intervento contribuisce a contrastare la perdita e il degrado del patrimonio naturale.</p> <p>In particolare l'azione ha come obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la produzione di carpenteria in legno per l'impiego nella riqualificazione architettonica. • Favorire l'adozione di sistemi di certificazione (PEFC) e tracciabilità nell'ambito dell'intera filiera legno, al fine di una migliore valorizzazione dei prodotti forestali ed una maggiore riconoscibilità dell'origine locale della materia prima sui prodotti finiti <p>L'azione consente di valorizzare l'importante risorsa legno,</p>

	<p>colmando importanti lacune che limitano in questo momento le grandi potenzialità delle produzioni forestali. E' emersa nei tavoli di concertazione con Enti ed operatori locali, la presenza di elevate superfici forestali che si fregiano della certificazione per la gestione sostenibile delle foreste (PEFC), ma non sono presenti ad oggi operatori certificati a valle della filiera. In questo modo il potenziale valore aggiunto dovuto alla certificazione si perde, non potendo essere riconosciuto nel prodotto finito. Inoltre viene usato spesso legname di importazione nei manufatti in genere, e, nel caso in cui si impieghi legno locale, viene poco evidenziato sui prodotti finiti questo importante aspetto, con una insufficiente tracciabilità nella filiera.</p> <p>Obiettivo operativo sono la valorizzazione del legno locale nelle opere di carpenteria e di paleria rurale secondo usi sia tradizionali che innovative e lo sviluppo di nuove opportunità sul mercato locale per gli operatori della filiera legno.</p> <p><u>Nell'ambito della specifica linea di intervento l'operazione si avvale del supporto di altre azioni; oltre alla 323, 2a, che si concretizzerà nell'individuazione delle tipologie dei manufatti e dei requisiti che questi ultimi dovranno avere, sarà attuata la misura 331 – formazione e informazione per gli operatori del settore forestale, finalizzata a garantire le competenze necessarie per realizzare i nuovi prodotti.</u></p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>L'operazione viene attuata mediante la procedura a bando. Potranno essere finanziati investimenti rivolti alla produzione di carpenteria, e paleria rurale secondo le linee che verranno definite dalla misura principale (323) e all'introduzione di sistemi di certificazione in grado di incrementare il valore aggiunto dei prodotti della filiera legno. In relazione agli investimenti di cui sopra potranno essere ammessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • investimenti per le attività di raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura; • l'accesso e l'adozione di sistemi di certificazione di gestione forestale sostenibile e di tracciabilità dei prodotti della selvicoltura • investimenti per l'acquisto di macchine e attrezzature a carattere innovativo. <p>Sono ammissibili a finanziamento le seguenti spese:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Acquisto di macchine ed attrezzature innovative per la raccolta, lo stoccaggio e le lavorazioni precedenti la trasformazione industriale 2. Introduzione di nuove tecnologie, compresi hardware e software 3. Spese tecniche quali spese professionali, consulenze, studi di fattibilità, adozione di sistemi di certificazione, esclusivamente se legati ad investimenti materiali

	<p>Il sostegno sarà accordato alle imprese che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sottoscrivono accordi di filiera per la produzione e commercializzazione di carpenteria e paleria rurale realizzata con legno locale 2. dimostrano di essere in condizioni di redditività economica o di raggiungerla in un periodo stabilito, tali da garantire lo sviluppo e la valorizzazione delle imprese stesse, e di essere in equilibrio finanziario; 3. rispettano gli standard previsti dalla legislazione in materia di sicurezza per i lavoratori; <p>Il sostegno non può essere concesso a imprese in difficoltà (GU C 244 dell'1.10.2004, pag 2).</p> <p>Nell'assegnazione del punteggio verrà data priorità alle microimprese che partecipano alle iniziative di formazione previste dalla misura 331.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>Introduzione paleria rurale e carpenteria di legno locale.</p> <p>Con riferimento all'area GAL un'importante innovazione è costituita dall'estensione della certificazione ai trasformatori e quindi ai prodotti finiti. Ad oggi tale certificazione è legata esclusivamente alla materia prima, non essendo presenti trasformatori certificati.</p> <p>Un'importante innovazione per l'area GAL Escartons e Valli Valdesi è la reintroduzione dell'uso di legname locale nel paesaggio agrario (paleria rurale) e nell'edilizia rurale e residenziale in modo da contribuire al rafforzamento dell'identità del territorio del GAL Escartons e Valli Valdesi (si promuoverà su tutta l'area l'adozione di prodotti lignei di filiera locale certificata nella riqualificazione del paesaggio rurale e dell'edilizia rurale e residenziale,...).</p>
BENEFICIARI	<p>Microimprese così come definite nella raccomandazione 2003/361/CE, operanti nel settore della filiera legno.</p>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<p>L'aiuto viene concesso nella misura del 40% delle spese ammissibili.</p>
COMPLEMENTARIETA'	<p>Interreg Alcotra Legno-edilizia (Amministrazione Provinciale di Torino con Dipartimento della Savoia da presentare)- macro azione 1: scambio e redazione sperimentale di piani forestali a vari livelli pianificazione (piani di approvvigionamento forestale, piani forestali aziendali e Chartes forestieres)</p> <p>macro azione 2: in Italia: realizzazione di due piazzali, animazione dei proprietari (pubblici e privati) per favorire la concentrazione dell'offerta e sperimentazione/scambio di forme innovative di ricomposizione fondiaria e di trattativa con i proprietari privati per la gestione associata e consortile</p> <p>macro azione 3: taratura macchina per la classificazione di castagno larice, certificazione origine (scambio, trasferimento esperienze e consulenza), azioni di animazione/seminari/viaggi studio italo/francesi con professionisti (ingegneri, costruttori, architetti, geometri..), Politecnico, associazioni categoria e</p>

	<p>tecnicopolitici PPAA sul tema uso del legno in edilizia (capitolati, prezziari), realizzazione siti/cantieri dimostrativi permanenti per l'uso del legno in edilizia/mobile/arredo urbano/ingegneria naturalistica/design del paesaggio..</p> <p>Legge Regionale forestale che finanzia infrastrutture (piazze, viabilità, macchine forestali e di trasformazione, la creazione dei consorzi per la gestione della proprietà forestale</p> <p>PSR forestale: Bandi regionali per miglioramento dei boschi, viabilità, piazze, acquisto macchine.</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<p>Il consolidamento della filiera forestale potrà comportare l'incremento di almeno due unità lavoro in riferimento all'introduzione di nuove tecnologie e nuove linee produttive.</p>

linea d'intervento: n° 3 – VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

misura collegata: 216 – Sostegno agli investimenti non produttivi

azione: unica

TIP. OP. 216.unica	Sostegno agli investimenti non produttivi per la realizzazione di interventi di ripristino del paesaggio agrario e di fruizione ricreativa dell'ambiente
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>L'operazione prevede il sostegno diretto ad interventi di riqualificazione del paesaggio agrario a scopi non produttivi. L'attività è inserita nella linea di intervento che prevede azioni a sostegno della creazione di filiere intersettoriali per la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale e della valorizzazione fruitiva dell'ambiente e del patrimonio.</p> <p>Gli interventi previsti rispondono a diversi fabbisogni:</p> <ul style="list-style-type: none">- contrastare la perdita e il degrado del patrimonio naturale locale, sia nell'ottica di sviluppo sostenibile, sia perché esso rappresenta uno dei fattori di attrattività del territorio e del prodotto turistico ad esso collegato;- garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento delle attività agrosilvopastorali nelle aree svantaggiate e favorire gli usi agricoli e forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico, oltre a valorizzare e ripristinare il paesaggio agrario e forestale attraverso pratiche conservative, sostenendo direttamente la diffusione di buone prassi nella manutenzione del patrimonio naturale, agricolo e forestale. <p>L'operazione è coerente con il tema unificante perché sostiene la diffusione di buone prassi nella manutenzione dell'ambiente finalizzata alla valorizzazione del patrimonio e quindi al sostegno delle relazioni intersettoriali, in quanto la riqualificazione del paesaggio svolge un ruolo positivo nei confronti del sviluppo del turismo, anche per le occasioni di fruizione rappresentate dal paesaggio naturale riqualificato.</p> <p>Obiettivo generale dell'operazione è la salvaguardia e valorizzazione del paesaggio agrario, quale elemento fondamentale da tutelare in relazione all'integrazione delle filiere agricoltura e turismo sostenibile. In particolare, gli obiettivi operativi dell'operazione sono rivolti alla conservazione degli elementi caratterizzanti la biodiversità del paesaggio agrario ed il ripristino di elementi naturali tradizionalmente peculiari del paesaggio agrario locale e ridotti a seguito dell'attività agricola in forma intensiva.</p> <p>L'obiettivo specifico è la riqualificazione del patrimonio naturale. Quest'azione di recupero degli elementi naturali dell'agroecosistema si ritiene prioritaria nelle aree di bassa valle, dove l'azione antropica e l'intensificazione dell'attività agricola ha</p>

	<p>maggiormente modificato il paesaggio agricolo tradizionale, determinando il forte ridimensionamento di fasce vegetazionali spontanee</p> <p>L'operazione è connessa indirettamente anche alla linea di intervento dell'offerta turistica in quanto le azioni previste intervengono nella riqualificazione del contesto fisico in cui le microimprese operano con risvolti positivi trasversali rispetto a tutti i comparti ed in particolare a vantaggio di utili sinergie tra agricoltura e turismo. In particolare alcune iniziative in corso di attuazione da parte della Provincia di Torino e che coinvolgono anche parte dell'area GAL, quali la Strada Reale dei Vini Torinesi e la realizzazione di percorsi della frutta nel Pinerolese, mirate ad incrementare un target di turisti sicuramente esigente anche in relazione alla qualità del paesaggio. Questi articolati itinerari vanno ad interessare soprattutto la viabilità secondaria, proprio per individuare contesti paesaggistici resi gradevoli dalla policolturalità dell'attività agricola e dalla biodiversità spontanea. Proprio in funzione di queste iniziative sono quanto mai opportune azioni migliorative recuperando quegli elementi della biodiversità spontanea ridimensionati da un'eccessiva intensificazione della frutticoltura e della viticoltura che si è verificata in alcuni areali. (soprattutto bassa Val Pellice), anche al fine di mitigare l'impatto di insediamenti produttivi realizzati all'interno di contesti prevalentemente agricoli interessati dagli itinerari.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>L'operazione verrà realizzata attraverso procedura a bando. In conformità con l'art 41, lettera a) del reg. CE 1698/2005, l'azione comprende il sostegno a investimenti non produttivi connessi con l'azione agroambientale 214.7/1 (Conservazione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema) o, per l'installazione di nidi artificiali, alle azioni 214.1 o 214.2, al fine di sostenere anche la successiva gestione degli interventi realizzati.</p> <p>.Si prevede il finanziamento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impianto di formazioni arbustive e arboree, con funzione di zone rifugio inframmezzate alle coltivazioni, di fasce tampone lungo fossi, scoline, corsi d'acqua, ecc., di miglioramento paesaggistico anche mediante la schermatura di elementi estranei al paesaggio agrario tradizionale; - realizzazione di aree umide, anche con funzione di ecosistemi filtro in corrispondenza di scarichi puntuali; - installazione di nidi artificiali per uccelli insettivori e/o chirotteri all'interno di vigneti e frutteti o nelle loro vicinanze. L'intervento deve essere condotto in attuazione di un progetto redatto da un esperto ornitologo o naturalista, che ne segua l'attuazione durante il periodo di impegno <p>Gli interventi possono comprendere l'impianto di piante collocate ad integrazione di siepi e filari preesistenti. Le formazioni arboree o arbustive devono essere costituite da specie appartenenti alla flora autoctona, o comunque storicamente presente nel territorio interessato.</p>

	<p>Nell'assegnazione del finanziamento verrà data priorità agli interventi inseriti in progetti organici di intervento.</p> <p>Il contributo verrà assegnato a fronte dell'inserimento dell'intervento in un circuito di valorizzazione del patrimonio o in coerenza con gli itinerari nell'ambiente naturale.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	L'intervento non ha carattere particolarmente innovativo se non nel riconoscimento del valore ambientale dell'attività agricola non specificatamente dedicata alla produzione.
BENEFICIARI	Imprese agricole singole e associate.
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	L'aiuto viene concesso nella misura del 100% delle spese ammissibili.
COMPLEMENTARIETA'	<p>Interreg Alcotra Legno-edilizia (Amministrazione Provinciale di Torino con Dipartimento della Savoia da presentare)- macro azione 1: scambio e redazione sperimentale di piani forestali a vari livelli pianificazione (piani di approvvigionamento forestale, piani forestali aziendali e Chartes forestieres)</p> <p>macro azione 2: in Italia: realizzazione di due piazzali, animazione dei proprietari (pubblici e privati) per favorire la concentrazione dell'offerta e sperimentazione/scambio di forme innovative di ricomposizione fondiaria e di trattativa con i proprietari privati per la gestione associata e consortile</p> <p>macro azione 3: taratura macchina per la classificazione di castagno larice, certificazione origine (scambio, trasferimento esperienze e consulenza), azioni di animazione/seminari/viaggi studio italo/francesi con professionisti (ingegneri, costruttori, architetti, geometri..), Politecnico, associazioni categoria e tecnici/politici PPAA sul tema uso del legno in edilizia (capitolati, prezziari), realizzazione siti/cantieri dimostrativi permanenti per l'uso del legno in edilizia/mobile/arredo urbano/ingegneria naturalistica/design del paesaggio.</p> <p>Realizzazione di nuovi percorsi turistici su larga scala da parte della Provincia di Torino (Strada Reale dei Vini Torinesi, Percorsi della frutta pinerolese..), che vedono nel paesaggio agrario una delle attrattive turistiche fondamentali.</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Non si prevede incremento di occupazione.

linea d'intervento: n° 3 – VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

misura collegata: 227 – Sostegno agli investimenti non produttivi (SETTORE FORESTALE)

azione: unica

<p>TIP. OP. 227.unica</p>	<p>Sostegno agli investimenti non produttivi nelle superfici forestali</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>L'operazione prevede il sostegno diretto ad interventi di riqualificazione del paesaggio forestale a scopi non produttivi. L'attività è inserita nella linea di intervento che prevede azioni a sostegno della creazione di filiere intersettoriali per la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale e della valorizzazione fruitiva dell'ambiente e del patrimonio.</p> <p>Gli interventi previsti rispondono a diversi fabbisogni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contrastare la perdita e il degrado del patrimonio forestale locale, sia nell'ottica di sviluppo sostenibile, sia perché esso rappresenta uno dei fattori di attrattività del territorio e del prodotto turistico ad esso collegato; - garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento delle attività agrosilvopastorali nelle aree svantaggiate e favorire gli usi agricoli e forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico, oltre a valorizzare e ripristinare il paesaggio agrario e forestale attraverso pratiche conservative, sostenendo direttamente la diffusione di buone prassi nella manutenzione del patrimonio naturale, agricolo e forestale. <p>L'operazione è coerente con il tema unificante perché sostiene la diffusione di buone prassi nella manutenzione dell'ambiente finalizzata alla valorizzazione del patrimonio e quindi al sostegno delle relazioni intersettoriali, in quanto la riqualificazione del paesaggio svolge un ruolo positivo nei confronti del sviluppo del turismo, anche per le occasioni di fruizione rappresentate dal paesaggio naturale riqualificato.</p> <p>Obiettivo generale dell'operazione è la salvaguardia e valorizzazione del paesaggio forestale, quale elemento fondamentale da tutelare in relazione all'integrazione delle filiere legno e turismo sostenibile.</p> <p>L'obiettivo specifico è la riqualificazione del patrimonio naturale. In particolare, gli obiettivi dell'operazione sono rivolti al miglioramento del contesto delle superfici forestali, con particolare riferimento ai seguenti obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservazione della biodiversità, tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico e dei paesaggi agrari tradizionali. Gli studi e le ricerche condotte sugli ecosistemi forestali dell'area Gal (e delle vallate del massiccio del Monviso in generale) hanno permesso di evidenziare la grande ricchezza di biodiversità vegetale ed

	<p>animale. Sono stati individuati numerosi SIC inseriti nella Rete Natura 2000, in particolare nelle valli Pellice, Chisone e Alta Val Susa, in particolare ad altitudini medie o elevate. Questa ricchezza va mantenuta e valorizzata, attraverso allestimenti di pannelli informativi e percorsi guidati, e soprattutto va diffusa su più larga scala questa cultura della conservazione e valorizzazione della biodiversità attraverso il ripristino di ecosistemi forestali e agro-forestali in via di degrado, anche in altri siti. Alle quote medio basse, dove maggiore è stata l'influenza antropica, (es. fascia del Castanetum) alcune superfici forestali di proprietà comunale potrebbero essere oggetto di interventi di ripristino di formazioni più ricche di biodiversità, relativamente alla vegetazione arbustiva caratterizzante il sottobosco, in particolare in prossimità di aree attrezzate evidenziando con opportuni pannelli informativi e percorsi guidati le caratteristiche ed il valore di queste formazioni. Nei siti dove vi siano particolari formazioni arboree ed arbustive con elementi fortemente caratterizzati, occorrono interventi volti a favorirne la fruibilità per fini didattici e divulgativi (pannelli e bacheche informative, aree sosta), anche implementando la rete di percorsi della biodiversità legati alle superfici forestali (bosco e castagno) realizzati con la gestione Leader plus 2000-2006.</p> <p>Altri obiettivi della misura in oggetto sono rivolti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutela della risorsa suolo da fenomeni erosivi, di dissesto idraulico. - tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde; - contrastare il cambiamento climatico, in particolare con la riduzione dei gas serra atmosferici <p>L'operazione è connessa indirettamente anche alla linea di intervento dell'offerta turistica in quanto le azioni previste intervengono nella riqualificazione del contesto fisico in cui le microimprese operano con risvolti positivi trasversali rispetto a tutti i comparti ed in particolare a vantaggio di utili sinergie tra agricoltura e turismo.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>L'operazione verrà realizzata attraverso procedura a bando. Sono ammessi investimenti a favore di superfici forestali di proprietà di privati o Comuni, singoli o associati. Tutti gli interventi realizzati devono perseguire finalità ambientali ed ecologiche, non devono condurre ad un apprezzabile incremento nel valore o nella redditività delle superfici interessate, né comportare un ritorno economico per proprietari e gestori delle superfici interessate.</p> <p>Per la definizione di superficie forestale si fa riferimento al D.lgs. 227/01. Per l'individuazione delle superfici potenzialmente</p>

	<p>interessate agli interventi si farà riferimento alla "Carta Forestale e delle altre coperture del territorio" dei Piani Forestali Territoriali della Regione Piemonte.</p> <p>Sono ammessi nella presente azione i seguenti interventi:</p> <p>1)l'esecuzione degli investimenti eseguiti in boschi non produttivi finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi ambientali: miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, conservazione e miglioramento della biodiversità; potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rinaturalizzazione delle formazioni forestali di origine antropica; - reintroduzione di specie autoctone sporadiche o rare per diversificarne la composizione specifica di formazioni floristicamente povere; - ricostituzione di aree aperte all'interno dei boschi al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità. <p>Qualora venissero finanziati interventi selvicolturali questi devono essere a macchiatici negativo.</p> <p>2. la realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità, e finalizzati a favorire la fruibilità sociale per scopi ricreativi, turistici e didattici e culturali quali l'identificazione e creazione di percorsi guidati, punti di accesso e itinerari obbligati, punti informativi e descrittivi, aree di sosta mirate, viste e punti panoramici. Potranno essere finanziati anche interventi ad implementazione di percorsi tematici realizzati nella precedente gestione GAL.</p> <p>Nell'assegnazione del finanziamento verrà data priorità agli interventi inseriti in progetti organici di intervento.</p> <p>Il contributo verrà assegnato a fronte dell'inserimento dell'intervento in un circuito di valorizzazione del patrimonio o in coerenza con gli itinerari nell'ambiente naturale.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	L'operazione consente di valorizzare le aree naturali nell'ambito della fruizione ricreativa in connessione con lo sviluppo di un'accoglienza basata sulla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.
BENEFICIARI	Soggetti pubblici e privati del settore forestale.
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	L'aiuto viene concesso nella misura del 100% delle spese ammissibili.
COMPLEMENTARIETA'	<p>1) Studio sugli spazi boschivi a carattere subnaturale dell'area Monviso (INTERREG per la messa in rete dei Parchi naturali regionali del Massiccio del Monviso)</p> <p>2)Realizzazione di itinerari tematici della biodiversità realizzati dalla gestione Leader Plus 200-2006 (temi bosco e castagneto)</p> <p>3) Studi e iniziative di promozione sui siti della rete natura 2000</p>

	PSR forestale: Bandi regionali per miglioramento dei boschi, viabilità, piazzali, acquisto macchine.
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Non si prevede incremento dell'occupazione

linea d'intervento: n° 3 – VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

misura collegata: 111- Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, compresa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale

azione: 2 formazione rivolta agli addetti del settore forestale

TIP. OP. 111.2	Formazione rivolta agli operatori forestali per la corretta gestione delle aree boschive
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>L'operazione consiste nell'attivazione di corsi di formazione per la manutenzione del bosco.</p> <p>L'attività è inserita nella linea di intervento che prevede azioni a sostegno della creazione di filiere intersettoriali per la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale, specificatamente in riferimento alla filiera forestale.</p> <p>Gli interventi previsti rispondono a diversi fabbisogni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale, sia nell'ottica di sviluppo sostenibile, sia perché esso rappresenta uno dei fattori di attrattività del territorio e del prodotto turistico ad esso collegato; - garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento delle attività agrosilvopastorali nelle aree svantaggiate e favorire gli usi agricoli e forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico, oltre a valorizzare e ripristinare il paesaggio agrario e forestale attraverso pratiche conservative, sostenendo direttamente la diffusione di buone prassi nella manutenzione del patrimonio naturale, agricolo e forestale. <p>Nella fase di concertazione delle proposte operative con Enti ed operatori del settore è stato segnalato in numerose occasioni lo stato di degrado ed abbandono dei boschi da parte dei proprietari, con gravi ripercussioni sul rinnovo della vegetazione e sullo stato fitosanitario delle piante. Questa situazione interessa soprattutto il territorio delle medie e basse valli, occupate in gran parte da boschi cedui di castagno, di proprietà quasi esclusivamente di privati, con un'elevata frammentazione fondiaria che ostacola spesso l'adozione di buone pratiche di gestione su ampi comprensori. Il superamento di quest'ultimo limite permetterebbe una razionalizzazione anche dell'utilizzazione dei prodotti forestali; con la disponibilità di lotti ampi sicuramente gli operatori forestali che effettuano il taglio e l'esbosco sarebbero disponibili a riconoscere un valore unitario più elevato ai singoli proprietari, in seguito ad economie di scala che</p>

	<p>abbatterebbero i costi unitari. Per avviare questo circolo virtuoso sono necessari incontri divulgativi e formativi per sensibilizzare i proprietari e favorire la razionalizzazione della gestione.</p> <p>L'operazione è coerente con il tema unificante perché sostiene la diffusione di buone prassi e l'organizzazione della filiera forestale.</p> <p>L'obiettivo specifico è quello di valorizzare e ripristinare il paesaggio forestale attraverso pratiche conservative per la diffusione delle buone prassi per la manutenzione del bosco presso le imprese del settore forestale.</p> <p>Obiettivo operativo dell'operazione è quello di garantire agli addetti del settore forestale, ed in particolare ai proprietari di superfici boschive, le competenze necessarie per l'adozione di una razionale gestione del bosco, a vantaggio del recupero delle funzioni paesaggistiche, ecologiche e della redditività economica del bosco.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>L'operazione viene attuata mediante la procedura a bando ed è rivolta alle agenzie formative e a operatori qualificati del settore forestale, ma ha come destinatari i proprietari di superfici forestali che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano proprietari di superfici classificate come boschi, così come definito ai sensi della normativa vigente. Ai sensi del D.L.vo 227, 18/5/2001 (art 2, comma 6 D) si considerano "BOSCO" i terreni coperti da vegetazione forestale (arborea e/o arbustiva) con estensione non inferiore a 2000 mq, larghezza non inferiore a m 20 e copertura della vegetazione arborea o arbustiva non inferiore al 20%. - dimostrino, quantomeno sottoscrivendo una dichiarazione ad hoc, un minimo di gestione pregressa delle superfici in oggetto, anche per il tramite di prestatori di servizi e anche per autoconsumo. <p>La misura in oggetto prevede la possibilità di attivare le seguenti tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - corsi di formazione - iniziative formative ed informative realizzate con metodologie innovative, sulla formazione a distanza, sull'assistenza formativa individuale; - seminari, convegni, iniziative informative, divulgative, dimostrative, di sensibilizzazione, visite guidate, finalizzati a promuovere il settore di riferimento. <p>Considerando gli obiettivi specifici dell'intervento ed i destinatari si ritiene prioritaria l'attivazione dell'ultima tipologia indicata (incontri divulgativi/seminari,...). Gli interventi formativi potranno essere realizzati anche in collaborazione tra diversi soggetti, al fine di localizzare l'intervento su più sedi nell'ambito dell'area GAL, favorendo così la partecipazione del più ampio numero di destinatari.</p>

	<p>In relazione alla quantificazione delle esigenze formative, considerata la notevole frammentazione fondiaria delle superfici forestali, in particolare alle quote medio basse, si prevede un numero di destinatari finali pari a 80-100 unità. E' prevista l'attivazione di 2 interventi formativi.</p> <p>Risultano ammissibili a finanziamento le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - docenza; - altro personale qualificato (relatore, tutor, esperto in specifiche materie, ecc.); - materiale didattico; - uso locali ed attrezzature; - noli (mezzi di trasporto, macchine, attrezzature, strumenti formativi e dimostrativi); - coordinamento organizzativo, didattico e spese amministrative; - spese di iscrizione e di partecipazione (incluse le eventuali spese di vitto e alloggio) ad attività - formative ed informative; - spese di realizzazione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche, ecc.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>L'intervento coinvolge per la prima volta l'ampio ed eterogeneo contesto dei proprietari di superfici forestali, in possesso dei requisiti indicati nella descrizione sintetica delle operazioni, perseguendo l'obiettivo di un generale miglioramento delle condizioni dei boschi sull'intera area GAL.</p>
BENEFICIARI	<p>Enti ed organismi di formazione professionale pubblici e privati;</p> <p>Operatori forestali (tecnici, imprese, forme associative non temporanee tra operatori della filiera foresta legno, ecc.).</p> <p>Il beneficiario deve dimostrare di possedere i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel proprio Statuto avere tra gli scopi quello della formazione professionale. - struttura organizzativa adeguata (personale qualificato, sedi dotate di attrezzature didattiche ed informatiche) anche fuori regione; - esperienza formativa specifica pregressa
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<p>L'aiuto viene concesso mediante contributo in conto capitale, nella misura massima del 100% della spesa ammissibile.</p>
COMPLEMENTARIETA'	<p>Interreg Alcotra Legno-edilizia (Amministrazione Provinciale di Torino con Dipartimento della Savoia da presentare)- macro azione 1: scambio e redazione sperimentale di piani forestali a vari livelli pianificazione (piani di approvvigionamento forestale, piani forestali aziendali e Chartes forestieres)</p>

	<p>macro azione 2: in Italia: realizzazione di due piazzali, animazione dei proprietari (pubblici e privati) per favorire la concentrazione dell'offerta e sperimentazione/scambio di forme innovative di ricomposizione fondiaria e di trattativa con i proprietari privati per la gestione associata e consortile</p> <p>macro azione 3: taratura macchina per la classificazione di castagno larice, certificazione origine (scambio, trasferimento esperienze e consulenza), azioni di animazione/seminari/viaggi studio italo/francesi con professionisti (ingegneri, costruttori, architetti, geometri.), Politecnico, associazioni categoria e tecnici/politici PPAA sul tema uso del legno in edilizia (capitolati, prezziari), realizzazione siti/cantieri dimostrativi permanenti per l'uso del legno in edilizia/mobile/arredo urbano/ingegneria naturalistica/design del paesaggio..</p> <p>Legge Regionale forestale che finanzierà infrastrutture (piazzali, viabilità, macchine forestali e di I trasformazione, la creazione dei consorzi per la gestione della proprietà forestale</p> <p>PSR forestale: Bandi regionali per miglioramento dei boschi, viabilità, piazzali, acquisto macchine.</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Non si prevede incremento di occupazione

linea d'intervento: n° 3 – VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

misura collegata: 331- Formazione e informazione

azione: 1 – formazione ed informazione degli operatori rurali del settore extra-agricolo

<p>TIP. OP. 331.1</p>	<p>Formazione rivolta agli operatori della filiera legno per la realizzazione di manufatti e opere di carpenteria.</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>L'operazione consiste nell'attivazione di corsi di formazione per gli addetti della filiera legno.</p> <p>L'attività è inserita nella linea di intervento che prevede azioni a sostegno della creazione di filiere intersettoriali per la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale, specificatamente in riferimento alla filiera forestale.</p> <p>Gli interventi previsti rispondono a diversi fabbisogni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contrastare la perdita e il degrado del patrimonio locale, sia nell'ottica di sviluppo sostenibile, sia perché esso rappresenta uno dei fattori di attrattività del territorio e del prodotto turistico ad esso collegato; - garantire il presidio del territorio attraverso il mantenimento delle attività agrosilvopastorali nelle aree svantaggiate e favorire gli usi agricoli e forestali in grado di incrementare le aree ad alto valore naturalistico, oltre a valorizzare e ripristinare il paesaggio agrario e forestale attraverso pratiche conservative, sostenendo direttamente la diffusione di buone prassi nella manutenzione del patrimonio naturale, agricolo e forestale - consolidare la filiera forestale e migliorare l'efficienza produttiva delle aziende, introdurre innovazione e ricercare nuovi sbocchi di mercato, nella prospettiva di attivare circuiti virtuosi per l'economia locale legata alle attività della filiera forestale; <p>L'intervento è pienamente coerente con il tema unificante della strategia del PSL, in quanto promuove la realizzazione di nuovi prodotti e lo sviluppo di nuove opportunità sul mercato locale per gli operatori della filiera legno.</p> <p>Obiettivo specifico dell'operazione è il consolidamento e sviluppo delle opportunità occupazionali e di reddito, attraverso la formazione per l'introduzione di nuovi prodotti e la costruzione di rapporti di filiera. In particolare si intende formare gli operatori in relazione alla produzione di nuovi manufatti e di carpenteria da utilizzare nella riqualificazione paesaggistica ed edilizia, nonché nell'ingegneria naturalistica e di promuovere la realizzazione di questi prodotti da parte delle microimprese locali.</p> <p>Obiettivo operativo è quello di garantire agli operatori della filiera legno le competenze necessarie per sviluppare le azioni individuate dal PSL, con particolare riferimento al miglioramento del contesto paesaggistico ed urbano.</p> <p>Le linee guida e le tipologie di manufatti innovativi verranno definiti nell'ambito delle azioni della misura principale 323,</p>

	<p>operazione 2a e 3a.</p> <p>Lo sviluppo di questa azione è finalizzato anche alla valorizzazione del prodotto legno, che rappresenta una delle risorse più importanti dell'area GAL-Escartons e Valli Valdesi, mediante la creazione di plus valori legati all'innovazione ed all'origine locale della materia prima. Le grandi potenzialità del settore trovano importanti conferme anche nella professionalità e qualità delle microimprese del settore, che, in numero elevato, hanno ottenuto il riconoscimento di "Eccellenza Artigiana" dalla Regione Piemonte. L'ulteriore valore aggiunto del prodotto finito potrà determinare importanti risvolti su tutta la filiera, contribuendo allo sviluppo di un circuito virtuoso, dal miglioramento della gestione del patrimonio forestale, con i relativi risvolti positivi sul paesaggio, sulla tutela della biodiversità locale e sull'assetto idrogeologico, allo sviluppo delle microimprese del settore, al miglioramento del contesto edilizio, urbano e del paesaggio in genere a seguito dell'impiego dei nuovi manufatti.</p> <p>I risultati attesi dall'operazione sono lo sviluppo del potenziale umano elevando il livello delle competenze, la promozione dell'innovazione, l'integrazione tra le filiere, con specifico riferimento a filiera legno e turismo.</p> <p>Inoltre l'operazione promuoverà per la prima volta il ricorso ad uno stile uniforme nei manufatti innovativi per la riqualificazione del patrimonio, in modo da contribuire al rafforzamento dell'identità del territorio del GAL Escartons e Valli Valdesi (si promuoverà su tutta l'area l'adozione dei medesimi manufatti nell'arredo urbano e nella riqualificazione dell'edilizia rurale,...).</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>L'operazione viene attuata mediante la procedura a bando e prevede la possibilità di attivare le seguenti tipologie di intervento:</p> <p>1a) corsi di formazione e aggiornamento a domanda individuale (in aula, in campo, <i>e-learning</i>) di durata compresa tra le 25-100 ore;</p> <p>1b) seminari informativi e divulgativi per la trasmissione di informazioni a carattere scientifico o normativo, diffusione di pratiche innovative e buone pratiche di durata compresa tra le 8 e le 25 ore. Destinatari dell'operazione saranno tutti gli operatori coinvolti a diverso titolo nella produzione e nell'utilizzazione dei manufatti per la riqualificazione edilizia e paesaggistica del territorio (imprese di trasformazione del settore legno, comuni, imprese edili, soggetti che operano nella manutenzione ambientale operatori economici coperti dall'asse III del PSR.</p> <p>Saranno ammissibili a finanziamento le seguenti spese:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coordinamento organizzativo e didattico, spese di segreteria; - spese per il personale docente e di altro personale qualificato (relatore, esperto, tutor); - spese di iscrizione e partecipazione (eventuale vitto e alloggio in caso di trasferte);

	<ul style="list-style-type: none"> - noleggio mezzi di trasporto, macchinari e attrezzature; - ammortamento degli strumenti e attrezzature ad esclusivo uso della formazione; - <i>realizzazione di materiale informativo quali pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche, ecc.;</i> - altre spese correnti (affitto sale, materiali di consumo). <p>Relativamente all’IVA si rimanda al disposto di cui all’articolo 71, paragrafo 3, lettera a) del regolamento (CE) n. 1698/2005.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>Introduzione di nuove tipologie di manufatti e carpenteria nella filiera legno ed utilizzazione di questi in loco. Un’importante innovazione per l’area GAL Escartons e Valli Valdesi è la ricerca di uno stile uniforme nei manufatti innovativi, in modo da contribuire al rafforzamento dell’identità del territorio del GAL Escartons e Valli Valdesi (si promuoverà su tutta l’area l’adozione dei medesimi manufatti nell’arredo urbano e nella riqualificazione dell’edilizia rurale,...).</p>
BENEFICIARI	Organismi di formazione professionale
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	L’aiuto viene concesso mediante contributo in conto capitale dell’80% della spesa ammissibile.
COMPLEMENTARIETA’	<p>Interreg Alcotra Legno-edilizia (Amministrazione Provinciale di Torino con Dipartimento della Savoia da presentare)- macro azione 1: scambio e redazione sperimentale di piani forestali a vari livelli pianificazione (piani di approvvigionamento forestale, piani forestali aziendali e Chartes forestieres)</p> <p>macro azione 2: in Italia: realizzazione di due piazzali, animazione dei proprietari (pubblici e privati) per favorire la concentrazione dell’offerta e sperimentazione/scambio di forme innovative di ricomposizione fondiaria e di trattativa con i proprietari privati per la gestione associata e consortile</p> <p>macro azione 3: taratura macchina per la classificazione di castagno larice, certificazione origine (scambio, trasferimento esperienze e consulenza), azioni di animazione/seminari/viaggi studio italo/francesi con professionisti (ingegneri, costruttori, architetti, geometri..), Politecnico, associazioni categoria e tecnici/politici PPAA sul tema uso del legno in edilizia (capitolati, prezziari), realizzazione siti/cantieri dimostrativi permanenti per l’uso del legno in edilizia/mobile/arredo urbano/ingegneria naturalistica/design del paesaggio.</p> <p>Legge Regionale forestale che finanzierà infrastrutture (piazzali, viabilità, macchine forestali e di trasformazione, la creazione dei consorzi per la gestione della proprietà forestale.</p> <p>PSR forestale: Bandi regionali per miglioramento dei boschi, viabilità, piazzali, acquisto macchine.</p>
N° DI UNITA’ DI LAVORO CREATE	Non si prevede incremento di popolazione

QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO 3

				Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
LINEA D'INTERVENTO				Totale		Quota FEASR				
Linea d'intervento	Codice Misura	N° azione	n° oper.	euro	% su costo totale	euro	%	Euro	% su costo totale	Euro
				a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100	g=(a+e)
linea 3	323	2	a	9.999,99	70%	4.400,00	44%	4.285,71	30%	14.285,70
		2	b	105.251,97	80%	46.310,87	44%	26.312,99	20%	131.564,96
		2	b	240.000,00	60%	105.600,00	44%	160.000,00	40%	400.000,00
		3	a	19.999,98	70%	8.799,99	44%	8.571,42	30%	28.571,40
		3	c	406.195,60	80%	178.726,06	44%	101.548,90	20%	507.744,50
		3	c	210.000,00	60%	92.400,00	44%	140.000,00	40%	350.000,00
	122	unica		215.000,00	50%	94.600,00	44%	215.000,00	50%	430.000,00
	123	2		433.280,00	40%	190.643,20	44%	649.920,00	60%	1.083.200,00
	216	unica		98.000,00	100%	43.120,00	44%	-	0%	98.000,00
	227	unica		100.000,00	100%	44.000,00	44%	-	0%	100.000,00
	311	unica		50.000,00	50%	22.000,00	44%	50.000,00	50%	100.000,00
	331	unica		100.000,00	80%	44.000,00	44%	25.000,00	20%	125.000,00
111	2	a	20.000,00	100%	8.800,00	44%	-	0%	20.000,00	
totale linea intervento 3				2.007.727,54	59%	883.400,12	44%	1.380.639,02	41%	3.388.366,56

LINEA 4

linea d'intervento: n° 4 – SOSTEGNO ALLE IMPRESE

misura principale: 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

azione: 1 – sviluppo delle imprese

TIP. OP. 312.1a	Sviluppo delle attività d'impresa per il completamento delle filiere
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>L'operazione risponde al fabbisogno di aumentare la coesione del territorio incentivando l'organizzazione delle microimprese in filiere produttive specificatamente rivolte al mercato locale.</p> <p>In primo luogo si intende sostenere l'organizzazione di filiera settoriale, con particolare attenzione alle produzioni agroalimentari, al legno e alla lavorazione della pietra.</p> <p>In secondo luogo si intende sostenere l'organizzazione di filiere intersettoriali per la valorizzazione delle produzioni (filiera turistica) e manutenzione del patrimonio e del paesaggio (filiera del recupero architettonico e filiera della manutenzione agro-silvo-pastorale).</p> <p>A livello operativo l'azione risponde al fabbisogno dell'introduzione dell'innovazione nelle imprese al fine dello sviluppo e completamento delle filiere e dell'apertura di sbocchi commerciali locali, ed è quindi strettamente sollegata alla linea di intervento dedicata all'organizzazione delle imprese, perché prevede il sostegno all'innovazione finalizzata e vincolata alla sottoscrizione di accordi di filiera.</p> <p>L'organizzazione delle filiere locali necessita di completamento in riferimento sia alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali, sia alla produzione di manufatti per la riqualificazione paesaggistica e edilizia.</p> <p>L'operazione intende quindi sostenere lo sviluppo di attività d'impresa che si inseriscono nelle filiere settoriali e intersettoriali sviluppando attività di produzione di manufatti per la riqualificazione del paesaggio e dei beni culturali, di commercializzazione sul mercato locale.</p> <p>Inoltre, avendo rilevato una tendenza alla perdita di occupazione nelle grandi aziende locali, si ritiene indispensabile aprire nuovi sbocchi occupazionali, cercando nuove vocazioni produttive e attraverso il sostegno all'imprenditorialità diffusa.</p> <p>L'obiettivo specifico è quindi il rafforzamento della competitività e dell'organizzazione delle microimprese in riferimento all'organizzazione di filiera e delle reti commerciali locali.</p> <p>L'obiettivo operativo è lo sviluppo di attività di impresa innovative rispetto al contesto locale, o funzionali al completamento delle filiere locali sia rispetto al consumatore, sia rispetto alla produzione per le imprese.</p> <p>Il sostegno allo sviluppo di impresa, è strettamente collegato all'attività di animazione per l'organizzazione delle imprese, come</p>

	sostegno diretto allo sviluppo e all'innovazione dell'attività e fa infatti diretto riferimento al concreto inserimento nelle filiere quale vincolo di ammissibilità al finanziamento.
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA	<p>Bando per lo sviluppo delle microimprese, rivolto a imprese del settore artigiano.</p> <p>Il sostegno è finalizzato e vincolato all'organizzazione di filiera, che dovrà essere dimostrato attraverso documentazione comprovante la sottoscrizione di contratti di fornitura.</p> <p>Il sostegno è diretto al finanziamento per adeguamenti aziendali relativi alla attivazione di prodotti e servizi nuovi o con caratteristiche innovative rispetto al mercato locale, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • introduzione di miglioramenti tecnologici ed organizzativi • introduzione di sistemi di qualità • introduzione di nuove tecnologie informatiche <p>il finanziamento potrà coprire spese per: acquisto di arredi, impianti, macchinari e attrezzature, acquisto e realizzazione di software adeguamenti strutturali di modesta entità spese tecniche (fino al 12% dell'investimento).</p> <p>Le microimprese che si candidano a finanziamento dovranno presentare un business plan in cui siano dimostrate sia l'inserimento nella filiera, sia l'innovazione in termini di prodotto/processo/servizio, sia la sostenibilità dell'investimento, sia le ricadute occupazionali. Il progetto d'impresa dovrà fare riferimento alle schede diffuse dallo sportello per le imprese riferite a nuovi prodotti per il mercato locale o nuove forme di commercializzazione.</p> <p>Il bando sarà attivato successivamente alla definizione degli studi (Mis. 321) e delle linee guida (mis. 323) ed avrà come condizione di ammissibilità al finanziamento la sottoscrizione di accordi di filiera o per l'attivazione di reti commerciali locali.</p> <p>Il bando dovrà assegnare priorità alle imprese aderenti all'"Eccellenza Artigiana", al fine di sostenere la qualificazione delle produzioni e dei processi e sostenere la diffusione dell'opportunità offerta dal marchio.</p> <p>Il bando dovrà dare priorità alle imprese che prevedono la certificazione di qualità e la certificazione ambientale.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>Avvio di nuove produzioni rivolte al mercato locale e per l'organizzazione delle filiere.</p> <p>Creazione di una filiera della riqualificazione del patrimonio.</p>
BENEFICIARI	microimprese
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	40% della spesa ammissibile con la regola del De minimis
COMPLEMENTARIETA'	Interreg Alcotra Legno-edilizia (Iniziativa Provincia di Torino con Dipartimento della Savoia)- macro azione 3: taratura macchina per la classificazione di castagno larice, certificazione origine (scambio, trasferimento esperienze e consulenza), azioni di animazione/seminari/viaggi studio italo/francesi con professionisti (ingegneri, costruttori, architetti, geometri..),

	<p>Politecnico, associazioni categoria e tecnici/politici PPAA sul tema uso del legno in edilizia (capitolati, prezziari), realizzazione siti/cantieri dimostrativi permanenti per l'uso del legno in edilizia/mobile/arredo urbano/ingegneria naturalistica/design del paesaggio..</p> <p>MIP – Provincia di Torino: le imprese potranno fare riferimento ai servizi dello sportello per la redazione dei business plan.</p> <p>Nella redazione del bando dovrà essere valutata la non sovrapposibilità con altri programmi di sostegno alle microimprese del settore artigiano e la complementarietà relativamente alla , L.R.21/1997.</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<p>Probabilmente lo sviluppo di nuove attività comporterà anche un incremento occupazionale, per il quale risulta però difficile fare ipotesi quantitative credibili ed oggettive. Si ritiene comunque di poter prevedere un effettivo consolidamento dell'occupazione attuale, soprattutto in riferimento al rafforzamento delle microimprese rispetto ad altri settori di attività attualmente in crisi a livello locale.</p>

linea d'intervento: n° 4 – **SOSTEGNO ALLE IMPRESE**

misura collegata: 312 – **Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese**

azione: 2 – **creazione di microimprese**

TIP. OP. 312.2a	Creazione d'impresa per il completamento delle filiere
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>L'operazione risponde al fabbisogno di aumentare la coesione del territorio incentivando l'organizzazione delle microimprese in filiere produttive specificatamente rivolte al mercato locale.</p> <p>In primo luogo si intende sostenere l'organizzazione di filiera settoriale, con particolare attenzione alle produzioni agroalimentari, al legno e alla lavorazione della pietra.</p> <p>In secondo luogo si intende sostenere l'organizzazione di filiere intersettoriali per la valorizzazione delle produzioni (filiera turistica) e manutenzione del patrimonio e del paesaggio (filiera del recupero architettonico e filiera della manutenzione agro-silvo-pastorale).</p> <p>L'operazione risponde al fabbisogno dell'organizzazione delle filiere in relazione alla necessità del loro completamento attraverso la creazione di attività e servizi attualmente non presenti o insufficienti.</p> <p>L'operazione è quindi strettamente collegata alla linea di intervento dedicata all'organizzazione delle imprese, proprio perché prevede il sostegno alla creazione di imprese da inserire nelle filiere settoriali o intersettoriali.</p> <p>Infatti l'organizzazione e il consolidamento delle filiere locali necessita di completamento in riferimento sia alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali, sia alla produzione di manufatti per la riqualificazione paesaggistica e edilizia.</p> <p>L'operazione intende quindi sostenere l'avvio di attività d'impresa che si inseriscono nelle filiere settoriali e intersettoriali avviando quelle attività di produzione o commercializzazione che attualmente non esistono o vengono svolte da imprese non localizzate nel contesto locale con relativi effetti negativi sia sulla sostenibilità ambientale (trasporto, uso di manufatti non caratteristici, impiego di materiali non tradizionali) sia sulla ricaduta economica per le imprese locali.</p> <p>Inoltre, avendo rilevato una tendenza alla perdita di occupazione nelle grandi aziende locali, si ritiene indispensabile aprire nuovi sbocchi occupazionali, cercando nuove vocazioni produttive e attraverso il sostegno all'imprenditorialità diffusa.</p> <p>L'obiettivo specifico è quindi lo sviluppo di opportunità occupazionali e di reddito con l'avvio di attività di impresa innovative rispetto al contesto locale, o funzionali al completamento delle filiere locali sia rispetto al consumatore, sia rispetto alla produzione per le imprese.</p> <p>L'obiettivo operativo è la creazione e l'avvio di microimprese e</p>

	<p>l'incremento dell'occupazione e dell'imprenditoria locale.</p> <p>Il sostegno alla creazione di impresa, si inserisce nell'attività di sportello per l'organizzazione delle imprese, come sostegno diretto all'avvio dell'attività e fa quindi diretto riferimento al concreto inserimento nelle filiere quale vincolo di ammissibilità al finanziamento.</p> <p>Analogamente l'operazione fa riferimento alla necessità di completare la filiera turistica con l'attivazione di servizi d'accoglienza, pertanto sulla base di quanto definito nell'attività di animazione (Mis. 313) per l'organizzazione dell'offerta turistica, si prevede il sostegno alla creazione di attività d'impresa che completano la filiera o rendono pienamente fruibili gli itinerari.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE E ARTICOLAZIONE DELLE FASI OPERATIVE DI MASSIMA</p>	<p>Bando per la creazione di microimprese, rivolto a imprese in corso di costituzione, nel settore artigiano o turistico.</p> <p>Il sostegno è diretto al finanziamento per l'avvio dell'attività e riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la costituzione societaria (per le imprese associate) • le spese tecniche e la consulenza specialistica per il progetto d'impresa (fino al 12% dell'investimento) • gli arredi e le attrezzature funzionali all'attività • gli adeguamenti strutturali connessi alla funzionalità degli interventi <p>Le microimprese che si candidano a finanziamento dovranno presentare un business plan in cui siano dimostrate sia l'innovazione in termini di prodotto/processo/servizio rispetto alle relative filiere o alle reti commerciali locali, sia la sostenibilità dell'investimento, sia le ricadute occupazionali. Il progetto d'impresa dovrà fare riferimento alle schede diffuse dallo sportello per le imprese riferite a nuovi prodotti per il mercato locale o nuove forme di commercializzazione o all'attivazione di servizi previsti dallo studio dell'offerta turistica.</p> <p>Per l'accesso al bando le microimprese dovranno dimostrare le modalità di inserimento all'interno della filiera, attraverso documentazione comprovante la sottoscrizione di contratti di fornitura.</p> <p>i bandi saranno attivati dopo l'avvio dell'attività di animazione (Mis. 321 e 313) e dopo la realizzazione degli studi relativi.</p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>Creazione di imprese inserite in processi di filiera e innovative rispetto alle produzioni e ai servizi esistenti.</p>
<p>BENEFICIARI</p>	<p>microimprese</p>
<p>INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO</p>	<p>40% della spesa ammissibile</p>
<p>COMPLEMENTARIETA'</p>	<p>Nella redazione dei bandi dovrà essere verificata la non sovrapposibilità rispetto alla L.R. 28/1993, L.R.12/2004.</p> <p>MIP – Provincia di Torino: le imprese potranno fare riferimento ai</p>

	<p>servizi dello sportello per la redazione dei business plan.</p> <p>Il bando è complementare a:</p> <p>1) Obiettivo di cooperazione territoriale europea 2007/2013 – Italia – Francia – Alpi A.L.CO.TRA – PIT “Le Alte Valli: la montagna fa sistema”- progetti: Geoturismo nel Geoparco delle Alpi Cozie</p> <p>Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diversificare l’offerta turistica creando un prodotto turistico di nicchia che si fonda sulle specificità del territorio: le valenze geologiche (organizzate in forma di geoparco transfrontaliero) e ambientali saranno utilizzate per raccontare e presentare a pubblici diversi la fantastica storia di questo territorio transfrontaliero, in particolare la formazione delle Alpi e l’influenza delle caratteristiche geologiche sulla vita degli uomini. Attivare forme di turismo sociale - educativo rivolto al pubblico scolastico. - Valorizzare e organizzare i siti più significativi in funzione turistica per favorirne l’accessibilità, la visita, la complementarità scientifica e turistica al fine di destare interessi alla visita dell’intera rete. - Sviluppare e formare competenze specifiche per favorire la comunicazione e l’interpretazione dei siti (accompagnatori, guide). - Organizzare proposte turistiche integrate commercializzabili.
<p>N° DI UNITA’ DI LAVORO CREATE</p>	<p>Si prevede la creazione di 8/10 nuove imprese, che potrebbero, almeno in teoria comportare la creazione di minimi altrettanti posti di lavoro/titolari di impresa. In realtà la valutazione è più complessa, perché occorre considerare la possibilità che l’occupazione creata venga in realtà drenata da imprese in crisi o che le imprese create abbiano più addetti (cooperative). Prudentemente si valuta comunque un incremento di 6/8 nuovi posti di lavoro.</p>

linea d'intervento: n° 4 – SOSTEGNO ALLE IMPRESE

misura collegata: 121- Ammodernamento delle aziende agricole

azione: unica

TIP. OP. 121 unica	Filiere agroalimentari
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>L'operazione è finalizzata all'adeguamento delle imprese agricole per il loro inserimento nelle filiere della trasformazione e commercializzazione agroalimentare.</p> <p>Si fa quindi riferimento alla linea di intervento che sostiene l'organizzazione delle imprese in quanto risponde al fabbisogno di migliorare l'efficienza produttiva delle aziende per la ricerca di nuovi sbocchi di mercato, per lo sviluppo delle filiere intersettoriali e l'organizzazione delle imprese rispetto al mercato locale .</p> <p>L'operazione rappresenta una continuazione dell'attività svolta nella passata programmazione, in cui sono state individuate e definite le connessioni delle filiere agroalimentari e forestali, ma in cui non è stato data piena realizzazione al loro sviluppo. La passata programmazione ha sicuramente permesso di introdurre il concetto e l'opportunità di sviluppare le filiere ed ora si tratta di dare stabilità e formalità ai contratti, prevedendo altresì la possibilità di sviluppare reti intersettoriali e reti commerciali locali.</p> <p>Negli incontri di concertazione con gli operatori locali è più volte emersa la necessità di innovazione e di ammodernamento, sia delle strutture aziendali che delle attrezzature, al fine di garantire una maggiore efficienza produttiva riducendo i costi e migliorando la qualità delle produzioni agricole, permettendo quindi la valorizzazione locale, anche in connessione con altri settori produttivi.</p> <p>L'operazione sarà principalmente finalizzata al sostegno degli investimenti per adeguamenti aziendali e per l'acquisto di macchine ed attrezzature per le fasi di produzione, condizionamento, trasformazione finalizzati all'innovazione del processo produttivo e all'ottenimento di nuovi prodotti, per tipologia, peculiarità merceologiche.</p> <p>La misura è collegata direttamente al tema unificante della strategia del PSL, che, attraverso una serie di attività a supporto delle imprese, individua proprio nella ricerca di prodotti e servizi innovativi, nonché di nuove opportunità sul mercato locale, i fattori principali per il rafforzamento della competitività delle imprese all'interno dell'organizzazione di filiera. In tale contesto la presente operazione rappresenta lo strumento fondamentale per sostenere le aziende agricole nella realizzazione degli investimenti funzionali agli obiettivi descritti ed è collegata alla prima linea di</p>

	<p>intervento in quanto la consulenza attivata a regia con la misura principale (321) attraverso il servizio di animazione/assistenza tecnica, fornirà utili indicazioni alle aziende sulle opportunità di innovazione, sugli investimenti realizzabili e sulle possibilità di collaborazione interaziendale.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>L'operazione viene attuata mediante la procedura a bando. Potranno essere finanziati solo investimenti nell'ambito di accordi di filiera tra i soggetti beneficiari.</p> <p>Si prevede il sostegno delle seguenti tipologie di investimento, relative alle filiere latte, carne, ortofrutta (compresa la castanicoltura), viticoltura-enologia, miele, cerealicoltura, (quest'ultima esclusivamente riferita alle antiche varietà locali di mais da polenta) :</p> <ul style="list-style-type: none"> - riqualificazione di fabbricati aziendali per l'allestimento di locali destinati alla presentazione e vendita delle produzioni al pubblico; - ristrutturazione di fabbricati aziendali per la realizzazione di locali adibiti alla trasformazione dei prodotti; - acquisto di macchinari ed attrezzature innovative per il miglioramento del processo produttivo - acquisto di macchine ed attrezzature innovative per le fasi di trasformazione, condizionamento, conservazione e commercializzazione dei prodotti. <p>In coerenza con gli obiettivi della misura in oggetto verranno privilegiati nei bandi acquisti di macchinari ed attrezzature provvisti di certificazione ecocompatibile. Anche gli interventi di ristrutturazione dei fabbricati dovranno essere effettuati nell'ottica del risparmio energetico.</p> <p>Oltre agli investimenti materiali sono ammissibili spese tecniche, costi di certificazione, registrazione, consulenze, acquisizione di brevetti e studi di fattibilità, qualora strettamente connessi agli investimenti previsti.</p> <p>Potranno essere definiti dai bandi relativi a questa misura criteri di priorità relativamente alla tipologia delle produzioni e degli interventi, nel rispetto delle priorità definite dal PSR della Regione Piemonte per i settori produttivi ed i criteri generali:</p> <p>interventi realizzati da giovani imprenditori;</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza sul lavoro; - interventi finalizzati al risparmio idrico; - interventi finalizzati al miglioramento della tutela dell'ambiente e del livello di igiene e benessere animale ; - interventi realizzati da aziende che effettuano produzioni biologiche e/o produzioni di qualità riconosciute ai sensi delle normative comunitarie; - interventi relativi ad allevamenti di razze locali; <p>I punteggi da attribuire a ciascuna priorità di livello territoriale, a ciascuna priorità di livello settoriale ed a ciascuna priorità di livello generale saranno determinati nei bandi.</p>

	<p>Sono ammissibili interventi, presentati da due o più imprenditori agricoli, ciascuno dei quali è titolare di una azienda agricola, da realizzare in forma comune tra le diverse aziende, qualora la natura degli investimenti renda tale soluzione economicamente o tecnicamente preferibile rispetto alla realizzazione di interventi singoli.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>L'operazione prevede il sostegno alla realizzazione di nuovi prodotti, funzionali al mercato locale. Inoltre sostiene l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative funzionali agli accordi di filiera. Inoltre, attraverso l'attività di orientamento del Gal si cercherà di favorire interventi interaziendali, per promuovere anche l'integrazione orizzontale tra le diverse filiere, in particolare rispetto alle fasi di commercializzazione (punti vendita funzionali a più aziende in modo da aggregare produzioni diverse a vantaggio di una maggiore diversificazione dell'offerta rispetto alla gamma che la singola azienda può offrire).</p> <p>Vengono privilegiati nei bandi gli acquisti di macchinari ed attrezzature provvisti di certificazione ecocompatibile.</p>
BENEFICIARI	<p>Imprenditori agricoli professionali (come definiti dal D. Lg. 99/2004 e successive integrazioni)</p>
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	<p>I giovani agricoltori: 50% per opere edili, 35 % per l'acquisto di macchine ed attrezzature. Altri richiedenti: 40% per opere edili, 30 % per l'acquisto di macchine ed attrezzature</p>
COMPLEMENTARIETA'	<p>1) Continuità con l'attività di sostegno alle filiere agroalimentari realizzata in Leader+.</p> <p>2) Obiettivo di cooperazione territoriale europea 2007/2013 – Italia – Francia – Alpi A.L.CO.TRA – PIT “Le Alte Valli: la montagna fa sistema”- progetti: L'economia agricola ed agro-alimentare, un supporto alla sostenibilità della montagna rurale nelle Alte Valli Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenere i produttori e favorire l'installazione di giovani produttori - Diversificare e valorizzare la produzione agricola - Promozione dei prodotti tipici delle Alte Valli - Valorizzazione del patrimonio gastronomico <p>3) Prodotti del Paniere: azioni di promozione sui prodotti realizzata dalla Provincia di Torino Nell'area Gal sono presenti i seguenti prodotti del paniere: Antiche mele piemontesi; Patata di montagna della Provincia di Torino; Mustardela delle Valli valdesi; Sarass del fen; Cevrin di Coazze; Prosciutto Val Susa; Toma del Lait Brus.</p>

	<p>4) Progetto per la messa a punto di efficaci strategie di promozione delle produzioni frutticole pinerolesi (realizzato dalla Scuola Malva con il finanziamento della Provincia di Torino)</p> <p>obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">- individuare le strategie per la valorizzazione della frutta pinerolese, in particolare attraverso lo sviluppo ed il consolidamento di forme di filiera corta- identificare il prodotto pinerolese attraverso la creazione di un marchio di territorio (PINFRUIT) <p>Nel territorio del Gal una trentina di aziende frutticole hanno aderito all'iniziativa.</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Si prevede il consolidamento dell'occupazione attuale.

linea d'intervento: n° 4 – SOSTEGNO ALLE IMPRESE

misura collegata: 124- Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, ed in quello forestale

azione: 1- cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore forestale

TIP. OP. 124.1	Sostegno alla creazione di forme associate per la commercializzazione dei prodotti agroalimentari
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>Obiettivo specifico dell'operazione è quello di promuovere l'aggregazione dei diversi soggetti della filiera del settore agro-alimentare per lo studio, la progettazione e la realizzazione di nuovi prodotti e l'introduzione di innovazioni tecnologiche e di processo, con particolare riferimento anche alla fase di commercializzazione. La misura in oggetto si propone inoltre di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire l'introduzione di una cultura dell'integrazione tra i diversi soggetti della filiera nel settore agroalimentare - promuovere iniziative di ricerca con immediate e concrete ricadute a vantaggio delle imprese - valorizzare le produzioni agricole attraverso l'individuazione di forme di commercializzazione innovative per il mercato locale - valorizzare le produzioni agricole di base attraverso l'individuazione di trasformati e derivati in grado di conferire un elevato valore aggiunto alle materie prime impiegate <p>L'analisi territoriale ha evidenziato come l'introduzione di innovazioni e l'integrazione tra i soggetti della filiera siano tra i fabbisogni prioritari più rilevanti dell'area GAL Escartons e Valli Valdesi. Come riportato nell'analisi del contesto agricolo del territorio, negli ultimi anni sono state realizzati dal centro di ricerca Scuola Malva di Bibiana, progetti di sperimentazione nei comparti frutticolo e viticolo che hanno dimostrato le potenzialità di produzioni innovative per l'area. Altri contesti in cui potrebbero essere proposti trasformati innovativi per l'area sono la castanicoltura, ed i piccoli frutti. Quest'ultimo comparto ha fatto rilevare un incremento degli impianti e, data la limitatissima serbevolezza del prodotto fresco, si potrebbero realizzare in loco trasformati innovativi in grado di conferire un significativo valore aggiunto e garantire la disponibilità per un ampio periodo.</p> <p>La grande frammentazione dei soggetti che operano nella filiera e la scarsa propensione di gran parte delle aziende agricole del territorio all'innovazione di prodotto determina non poche difficoltà nell'attuazione di quelle forme di coordinamento necessarie per promuovere l'entrata in produzione dei prodotti innovativi descritti, a vantaggio di tutti gli operatori. L'operazione si propone di rispondere a questa importante esigenza sostenendo</p>

	<p>la creazione di forme associate di impresa funzionali alla realizzazione e commercializzazione dei nuovi prodotti.</p> <p>L'attività, puntando sull'innovazione e sull'integrazione tra i soggetti della filiera, è pienamente coerente con il tema unificante della strategia di sviluppo locale. La misura è collegata con la linea di intervento che sostiene l'organizzazione delle imprese, ed è strettamente collegata alla misura principale in quanto le attività di animazione/assistenza tecnica attivate dal GAL orienteranno gli operatori della filiera nella definizione delle forme associative più opportune e sulle modalità di costituzione delle stesse, in modo da favorire l'auspicata integrazione intersettoriale.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>L'operazione viene attuata mediante la procedura a bando. Si prevede il finanziamento di forme associative finalizzate alla creazione di prodotti innovativi o all'introduzione di innovazioni di processo. Relativamente a quest'ultimo aspetto vengono considerate le fasi di produzione, condizionamento, commercializzazione. Il GAL, attraverso la misura principale, svolgerà un'importante azione di consulenza ed animazione per favorire l'integrazione tra gli operatori, fornendo utili indicazioni sulle forme associative previste.</p> <p>Settori di intervento e tipologia di innovazioni:</p> <p>Filiera ortofrutticola:</p> <p>A titolo di esempio si possono citare il sidro di mela ottenuto da antiche varietà locali, in modo da legare comunque questi prodotti al territorio. Per altri trasformati di frutta come il succo limpido, il vin cotto, l'esigenza è quella di migliorare il processo di trasformazione modificando le tecnologie di processo ad oggi disponibili. Inoltre è stato avviato un progetto INTERREG per lo studio di prototipi di trasformati frutticoli innovativi per i giovani consumatori, da inserire nelle filiere distributive più consone a queste fasce (distributori automatici, bar,...). Per i marroni innovazioni di processo la produzione di trasformati, a proseguire le esperienze di collaborazione con un laboratorio artigianale di trasformazione.</p> <p>Filiera vitivinicola:</p> <p>introduzione di vini ottenuti da microaree particolarmente vocate (cru) in modo da diversificare l'offerta su diversi livelli qualitativi nell'ambito della stessa denominazione DOC. Introduzione di vinificazioni speciali per la produzione di passiti o vini frizzanti, a partire da vitigni locali.</p> <p>Potranno essere interessate dalla misura anche le altre filiere agroalimentari riportate nell'analisi del comparto agricolo. Nella definizione delle priorità dovranno essere presi in esame:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la sostenibilità ambientale dei nuovi processi/prodotti - l'impiego di prodotti agricoli tradizionali, espressione della biodiversità locale <p>Spese ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi relativi alla formalizzazione ed alla gestione delle forme di cooperazione

	<p>- spese tecniche per la progettazione e il brevetto di nuovi prodotti</p> <p>- spese per la realizzazione di progetti di sviluppo precompetitivo o di sperimentazione: attrezzature (fino ad un massimo del 30% del costo totale), materiale di consumo, costi e trasferte del personale, collaborazioni esterne, altri costi (affitti, noleggi, mancate produzioni, acquisto servizi...), spese generali fino ad un massimo del 5% dell'investimento.</p>
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	<p>L'innovazione di prodotto o di processo è alla base della presente misura. Le forme associative individuate dalla misura quali potenziali beneficiarie, rappresentano anch'esse un importante elemento di innovazione, nella ricerca di una più efficace integrazione di filiera.</p>
BENEFICIARI	<p>Forme associative quali Associazioni Temporanee di Scopo, Associazioni e Convenzioni, costituite da almeno un soggetto per ognuna delle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aziende agricole singole o associate - società cooperative e industrie di trasformazione - soggetti terzi (possono essere Istituti di Ricerca, Società di Servizi, società di commercializzazione e distribuzione di prodotti agro-alimentari)
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	60%
COMPLEMENTARIETA'	<p>1) Continuità con l'attività di sostegno alle filiere agroalimentari e alla creazione di forme associate realizzata in Leader+.</p> <p>2) Obiettivo di cooperazione territoriale europea 2007/2013 – Italia – Francia – Alpi A.L.CO.TRA – PIT “Le Alte Valli: la montagna fa sistema”- progetti: L'economia agricola ed agro-alimentare, un supporto alla sostenibilità della montagna rurale nelle Alte Valli Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mantenere i produttori e favorire l'installazione di giovani produttori - Diversificare e valorizzare la produzione agricola - Promuovere i prodotti tipici delle Alte Valli - Valorizzare il patrimonio gastronomico <p>3) Prodotti del Paniere: azioni di promozione sui prodotti realizzata dalla Provincia di Torino</p> <p>4) Progetto Interreg ALCOTRA sulla promozione del consumo della frutta nei giovani consumatori</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<p>Si prevede il consolidamento dell'occupazione delle imprese che opereranno per l'aggregazione, oltre all'incremento di personale che verrà occupato nelle nuove forme create. Si presume un incremento di 2/3 posti di lavoro.</p>

linea d'intervento: n° 4– SOSTEGNO ALLE IMPRESE

misura collegata: 124- Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, ed in quello forestale

azione: 2 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore forestale

TIP. OP. 124.2	Sostegno alla creazione di forme associate per la commercializzazione dei prodotti forestali
PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO	<p>L'operazione risponde al fabbisogno di sviluppo di prodotti e/o processi innovativi e dell'integrazione all'interno delle filiere. L'attività, punta direttamente sull'innovazione e sull'integrazione tra i soggetti della filiera, in coerenza con il tema unificante della strategia di sviluppo locale.</p> <p>Obiettivo specifico dell'operazione è quello di promuovere la progettazione, la realizzazione e lo sviluppo di nuovi prodotti nel settore forestale e l'introduzione di innovazioni tecnologiche e di processo, attraverso l'aggregazione dei diversi soggetti della filiera. La misura in oggetto si propone inoltre di:</p> <ul style="list-style-type: none">- favorire l'introduzione di una cultura dell'integrazione tra i diversi soggetti della filiera nel settore forestale- incentivare forme di gestione, produzione, trasformazione e commercializzazione associata dei prodotti forestali- valorizzare le produzioni forestali attraverso l'individuazione di forme di commercializzazione innovative per il mercato locale- valorizzare le produzioni forestali di base attraverso l'individuazione di prodotti artigianali in grado di conferire un elevato valore aggiunto alle materie prime impiegate <p>L'analisi territoriale ha evidenziato come l'introduzione di innovazioni e l'integrazione tra i soggetti della filiera siano tra i fabbisogni prioritari più rilevanti dell'area GAL Escartons e Valli Valdesi, anche per il settore forestale. La grande frammentazione dei soggetti che operano nella filiera determina non poche difficoltà nell'attuazione di forme di coordinamento a vantaggio di tutti gli operatori. Le grandi potenzialità delle produzioni forestali dell'area Gal, in termini sia quantitativi che qualitativi vengono poco valorizzate, soprattutto all'interno della stessa area. La ricchezza di cedui di castagno nella fascia da 600 a 900-1000 m e gli elevati standard qualitativi del legname da opera che se ne ricava, non trovano un sufficiente impiego e valorizzazione nella filiera del legno locale. Ad esempio, attraverso opportune innovazioni tecnologiche di processo alcune segherie della zona potrebbero realizzare paleria da utilizzare nella frutticoltura, in sostituzione dei pali di cemento, a vantaggio di un positivo</p>

	<p>impatto paesaggistico. Ad oggi non esistono nell'area in oggetto segherie che offrono questo prodotto. Anche le formazioni forestali delle quote altimetriche più elevate (lariceti e boschi di altre conifere) rappresentano una risorsa di indubbio valore. Lo studio e l'individuazione di prototipi di prodotti dal design innovativo da utilizzare nell'arredo urbano, tali da costituire un elemento caratterizzante dell'intera Area GAL, e nel recupero architettonico. L'integrazione verticale di filiera prevista dalla misura in oggetto permetterà l'individuazione di razionali forme di promozione e commercializzazione dei nuovi prodotti.</p> <p>La misura è collegata con la linea di intervento che sostiene l'organizzazione delle imprese, ed è strettamente collegata alla misura principale in quanto le attività di animazione/assistenza tecnica attivate dal GAL orienteranno gli operatori della filiera nella definizione delle forme associative più opportune e sulle modalità di costituzione delle stesse, in modo da favorire l'auspicata integrazione intersettoriale.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>L'operazione viene attuata mediante la procedura a bando. Si prevede il finanziamento di forme associative finalizzate alla creazione di prodotti innovativi o all'introduzione di innovazioni di processo. Relativamente a quest'ultimo aspetto vengono considerate le fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione.</p> <p>Spese ammissibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> -costi relativi alla formalizzazione ed alla gestione delle forme di cooperazione -spese tecniche per la progettazione di nuovi prodotti, quali design, test di prodotto o di processo, messa a punto di nuove tecnologie. <p>In particolare si prevede la realizzazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - studio, progettazione e realizzazione di prototipi di arredo urbano dal design innovativo da utilizzare nell'area GAL, anche al fine di rafforzare l'identità territoriale con la diffusione di un unico stile innovativo e fortemente caratteristico. - introduzione di innovazioni tecniche per la realizzazione di nuovi prodotti della filiera legno (es paleria per frutticoltura, carpenteria per il recupero architettonico, ...) <p>Spese per investimenti limitatamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisto di macchine e attrezzature, (solo macchine nuove e solo per la componente/quota parte oggetto di modifica per l'innovazione) • spese generali e tecniche, l'acquisto di patenti e licenze <p>Gli investimenti riguarderanno le operazioni e i costi sostenuti prima della fase di commercializzazione dei prodotti, processi o tecnologie.</p>

	Il GAL, attraverso la misura principale, svolgerà un'importante azione di consulenza ed animazione per favorire l'integrazione tra gli operatori, fornendo utili indicazioni sulle forme associative previste.
ELEMENTI DI INNOVAZIONE	L'innovazione di prodotto o di processo è alla base della presente misura. Le forme associative individuate dalla misura quali potenziali beneficiarie, rappresentano anch'esse un importante elemento di innovazione, nella ricerca di una più efficace integrazione di filiera.
BENEFICIARI	Il bando è riservato agli operatori del settore forestale Forme associative quali Associazioni Temporanee di Scopo, Associazioni e Convenzioni, costituite da almeno due tra i soggetti sotto riportati e di almeno due delle categorie previste: - produttori primari ed imprese di utilizzazioni forestali - società cooperative, operatori dell'industria, imprese di commercializzazione e vendita - imprese, anche artigianali, di prima trasformazione - altri soggetti pubblici e privati quali Enti ed Istituti di Ricerca, Società di Servizi, altri operatori della filiera legno
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	L'aiuto viene concesso nella misura del 90% della spesa ammissibile.
COMPLEMENTARIETA'	1) Continuità con l'attività di sostegno alle filiere forestali e alla creazione di forme associate realizzata in Leader+. 2) Obiettivo di cooperazione territoriale europea 2007/2013 – Italia – Francia – Alpi A.L.CO.TRA – PIT “Le Alte Valli: la montagna fa sistema”- progetti: Valorizzazione delle risorse forestali Obiettivi: - Miglioramento della gestione sostenibile delle foreste. - Ottimizzazione della viabilità forestale - Sviluppo di un partenariato economico - 3) Interreg Alcotra Legno-edilizia (Amministrazione Provinciale di Torino con Dipartimento della Savoia da presentare)- macro azione 1: scambio e redazione sperimentale di piani forestali a vari livelli pianificazione (piani di approvvigionamento forestale, piani forestali aziendali e Chartes forestieres) - macro azione 2: in Italia: realizzazione di due piazzali, animazione dei proprietari (pubblici e privati) per favorire la concentrazione dell'offerta e sperimentazione/scambio di forme innovative di ricomposizione fondiaria e di trattativa con i proprietari privati per la gestione associata e consortile - macro azione 3: taratura macchina per la classificazione di castagno larice, certificazione origine (scambio, trasferimento esperienze e consulenza), azioni di animazione/seminari/viaggi studio italo/francesi con professionisti (ingegneri, costruttori,

	<p>architetti, geometri.), Politecnico, associazioni categoria e tecnici/politici PPAA sul tema uso del legno in edilizia (capitolati, prezziari), realizzazione siti/cantieri dimostrativi permanenti per l'uso del legno in edilizia/mobile/arredo urbano/ingegneria naturalistica/design del paesaggio..</p> <p>4) Legge Regionale forestale che finanzia infrastrutture (piazzi, viabilità, macchine forestali e di trasformazione, la creazione dei consorzi per la gestione della proprietà forestale</p> <p>5) PSR forestale: Bandi regionali per miglioramento dei boschi, viabilità, piazzi, acquisto macchine</p>
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	<p>Si prevede il consolidamento dell'occupazione delle imprese che opereranno per l'aggregazione, oltre all'incremento di personale che verrà occupato nelle nuove forme create. Si presume un incremento di 2-3 posti di lavoro.</p>

linea d'intervento: n° 4 – **SOSTEGNO ALLE IMPRESE**

MISURA COLLEGATA: 133- Attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano in sistemi di qualità agroalimentare

AZIONE: unica

<p>TIP. OP. 133.unica</p>	<p>Sostegno alla promozione dei prodotti locali presso gli operatori dell'accoglienza turistica e presso i consumatori, nell'ambito della creazione di reti commerciali sul mercato locale.</p>
<p>PRINCIPALI OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE E COLLEGAMENTO CON I FABBISOGNI PRIORITARI, IL TEMA UNIFICANTE E CON LA LINEA D'INTERVENTO</p>	<p>L'operazione risponde al fabbisogno di incremento dell'incidenza delle produzioni di qualità e di sostegno della loro valorizzazione sul mercato locale dei consumatori e delle imprese turistiche.</p> <p>L'operazione è inserita nella linea di intervento che prevede l'organizzazione delle imprese, perché sostiene attraverso l'attività di promozione la creazione di legami commerciali intersettoriali tra imprese della produzione e imprese del settore turistico.</p> <p>Obiettivo specifico e infatti il consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale, incentivando il consumo dei prodotti locali di qualità da parte delle imprese ricettive, oltre che dei consumatori residenti nell'area GAL, nell'ambito di filiere corte.</p> <p>Obiettivo operativo dell'operazione è quello di informare e sensibilizzare i consumatori e gli operatori dell'accoglienza turistica in merito alle produzioni locali inserite nei sistemi di qualità alimentare. L'attività viene attuata attraverso il sostegno ad associazioni di produttori, promovendo iniziative di promozione e informazione dei consumatori in merito alle caratteristiche dei prodotti locali, anche al fine di creare circuiti virtuosi a seguito di un generale aumento della domanda (es. consumatore-ristoratore-aziende agricole del territorio).</p> <p>Il territorio del GAL presenta importanti realtà produttive inserite nei sistemi di qualità (Vini DOC, aziende certificate in agricoltura biologica, prodotti IGP). I consumatori locali spesso non sono consapevoli di queste peculiarità del territorio, o non ne conoscono a fondo le caratteristiche, a causa di una insufficiente azione di promozione. Questa operazione è diretta a colmare queste lacune.</p> <p>L'attività è strettamente connessa al tema unificante del PSL, in quanto finalizzata all'incremento della domanda nel territorio GAL e quindi all'individuazione di nuove opportunità di mercato attraverso il consolidamento delle relazioni tra operatori della filiera agro-alimentare e consumatori locali. L'operazione è altresì collegata allo sviluppo del circuito Natura&Cultura, avviato nella passata programmazione Leader+, che coinvolge operatori turistici e culturali dell'area Gal e che punta alla valorizzazione del patrimonio locale, culturale e naturale, poiché, attraverso la</p>

	<p>valorizzazione delle produzioni locali nell'accoglienza turistica, si intende sostenere il collegamento diretto tra territorio, tradizione produttiva e servizi di accoglienza.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERAZIONE</p>	<p>L'operazione viene attuata mediante la procedura a bando. Possono beneficiare del sostegno previsto solo i prodotti agroalimentari rientranti nei sistemi di qualità alimentare riconosciuti dall'Unione Europea, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reg. CE 510/2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e denominazioni di origine (IGP, IGT, DOP..) - Reg. CE 834/2007 relativo al metodo di produzione biologica di prodotti agricoli ed all'indicazione di tale metodo sui prodotti stessi - Reg. CE 1493/1999, relativo alla OCM vino e la normativa nazionale connessa <p>Con particolare riferimento all'area Gal possono beneficiare di questa misura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prodotti biologici delle aziende agricole certificate - vini DOC delle denominazioni Pinerolese e Valsusa - marrone IGP della Val di Susa <p>Si prevede il finanziamento di diverse tipologie di intervento, in relazione ai diversi target individuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tipologia 1- azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte ai consumatori finali, per rafforzare il rapporto diretto tra la produzione ed il consumo, considerando anche le tecniche di produzione e trasformazione - Tipologia 2- azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte al modo della ristorazione, soprattutto in merito alle caratteristiche qualitative ed organolettiche - Tipologia 3 – attività di informazione e promozione presso i punti vendita e la grande distribuzione presente nell'area pinerolese. <p>Rientrano tra le spese ammissibili al finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di testi, filmati, siti web, materiali illustrativi - campagne pubblicitarie, immagini e spot - partecipazione a rassegne e manifestazioni - attività di pubbliche relazioni ed accoglienza - organizzazione di educational tours, workshop, degustazioni <p>le attività di informazione e promozione dei prodotti certificati dovranno riportare i loghi della certificazione su tutti i materiali promozionali.</p>
<p>ELEMENTI DI INNOVAZIONE</p>	<p>Utilizzo di tecnologie avanzate e di strumenti innovativi (educational tours, siti web..) per la promozione dei prodotti di qualità sul mercato locale.</p>

BENEFICIARI	Associazioni di produttori che partecipano ad un sistema di qualità.
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	L'aiuto viene concesso nella misura del 70% della spesa ammissibile. Per iniziative pubblicitarie l'intensità massima dell'aiuto non potrà superare il 50% della spesa ammissibile, ai sensi della normativa comunitaria
COMPLEMENTARIETA'	Prodotti del Paniere: azioni di promozione sui prodotti realizzata dalla Provincia di Torino Progetto Interreg ALCOTRA sulla promozione del consumo della frutta nei giovani consumatori, progetto presentato (capofila CIOFS Cumiana) e in fase istruttoria.
N° DI UNITA' DI LAVORO CREATE	Non si prevede incremento occupazionale diretto.

QUADRO FINANZIARIO DELLA LINEA D'INTERVENTO 4

				Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale	
LINEA D'INTERVENTO				Totale		Quota FEASR					
Linea d'intervento	Codice Misura	N° azione	n° oper.	euro	% su costo totale	euro	%	Euro	% su costo totale	Euro	
				a	b=(a/g)*100	c=a*0,44	d	e	f=(e/g)*100	g=(a+e)	
linea 4	312	1	a	456.000,00	40%	200.640,00	44%	684.000,00	60%	1.140.000,00	
		2	a	180.000,00	40%	79.200,00	44%	270.000,00	60%	450.000,00	
	121	unica			150.000,00	50%	66.000,00	44%	150.000,00	50%	300.000,00
					110.000,10	35%	48.400,04	44%	204.285,90	65%	314.286,00
					105.000,00	40%	46.200,00	44%	157.500,00	60%	262.500,00
					105.000,00	30%	46.200,00	44%	245.000,00	70%	350.000,00
	124	1		80.000,00	60%	35.200,00	44%	53.333,34	40%	133.333,34	
		2		50.000,10	90%	22.000,04	44%	5.555,67	10%	55.555,77	
	133	unica		96.999,30	70%	42.679,69	44%	41.571,12	30%	138.570,42	
	totale linea intervento 4				1.332.999,50	42%	586.519,78	44%	1.811.246,03	58%	3.144.245,53

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 410

Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 410 dell'Asse IV Leader, riportati nel del PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.1.0. "Strategie di sviluppo locale – punto 11. Indicatori", sono stati descritti gli obiettivi del PSL quantificando gli indicatori riportati nella tabella seguente:

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	Superficie totale coperta dal GAL (kmq)	1.788,85
	Popolazione totale coperta dal GAL (N° residenti)	70.000
	Numero di progetti finanziati dai GAL (1)	300
	Numero di beneficiari (2)	600

(1) numero di progetti previsti, compresi i progetti a regia e i progetti integrati di filiera che coinvolgono più beneficiari

(2) numero di domande di finanziamento previste

3.2 - Descrizione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale (Area di valutazione c) *Qualità della strategia – Realizzazione di progetti di cooperazione*)

Cooperazione interterritoriale Misura 421 azione 1

MISURA 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

AZIONE:1 - Cooperazione interterritoriale tra territori appartenenti allo Stato Italiano

AZIONE 421-AZ.1	Orientamento e messa in rete delle superfici forestali private
MOTIVAZIONI E OBIETTIVI	<p>Un percorso efficace di rafforzamento del settore forestale necessita di un primo fondamentale passaggio, rappresentato dalla riorganizzazione e mobilitazione dell'offerta di prodotti legnosi, incrementando efficienza e competitività.</p> <p>Le azioni a carico della proprietà forestale pubblica, promosse negli ultimi anni su impulso della Provincia e della Regione hanno portato all'avvio di nuove entità di ampia dimensione deputate alla gestione associata della proprietà forestale pubblica. La proprietà forestale privata, viceversa, continua ad essere un fattore di debolezza strutturale che attende da tempo interventi pianificati su tempi di intervento medio-lunghi, secondo forme proprie per ciascun territorio.</p> <p>La proprietà privata in larga parte del territorio provinciale è preponderante, (con percentuali normalmente superiori al 50-60%). Qualsiasi strategia di rafforzamento dell'economia forestale locale non può pertanto prescindere da essa.</p> <p>I fattori di debolezza relativi alla proprietà privata sono riconducibili:</p> <ul style="list-style-type: none">• alla rilevante frammentazione della proprietà• alla molteplicità dei proprietari e alla loro difficile reperibilità• all'inerzia e scarsa propensione alla gestione attiva da parte dei proprietari <p>Nel territorio dei tre GAL sono in corso iniziative per la costruzione di filiere locali basate su specie legnose di rilevante diffusione e valore tecnologico, in particolare larice e castagno. In particolare nel caso del castagno, tali operazioni sono rese difficili dalla rarefazione e scarsa organizzazione della produzione boschiva. E' opportuno dunque costruire sul territorio alleanze tra le forme già esistenti di gestione associata, siano esse pubbliche, private o miste, i proprietari forestali, soprattutto privati, e le imprese di utilizzazione boschiva. A tal fine è strategico un lavoro di sensibilizzazione, orientamento e organizzazione che parta dalla messa in gestione di superfici accorpate di gestione che consentano adeguate economie di scala e pianificazione di medio-lungo periodo. Anche la nuova legge forestale regionale (LR 4/2009) assume l'obiettivo della promozione della gestione attiva, prevedendo incentivi per la gestione associata (Titolo III, art. 18).</p>

	<p>Allo scopo di favorire l’ingaggio dei proprietari privati l’azione mette in campo un programma di informazione e animazione territoriale, calibrato sulle caratteristiche comuni e sulle specificità dei tre territori coinvolti ed un programma di aiuto agli investimenti che possa rendere interessante per gli operatori privati la partecipazione all’iniziativa.</p> <p>Gli obiettivi dell’azione sono pertanto:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Accrescere la propensione dei proprietari privati alla messa in gestione delle proprie proprietà forestali in una prospettiva di medio- lungo periodo b) ampliare quantitativamente le superfici forestali gestite, sensibilizzando i proprietari di boschi privati circa l’opportunità di gestire il bosco secondo una corretta pianificazione c) raccordare la proprietà forestale con i gestori (consorzi, associazioni, imprese boschive) tramite strumenti contrattuali adeguati d) fornire un primo orientamento tecnico ai proprietari interessati; e) mettere in rete i proprietari interessati come primo passaggio per giungere a nuove forme di gestione associata o all’ampliamento/rafforzamento di quelle esistenti f) promuovere forme di organizzazione delle produzioni forestali per incrementare la redditività dei prodotti e dei servizi forestali; g) realizzare un primo insieme di investimenti a carico dei boschi di nuova acquisizione
<p>PARTENARIATO</p>	<p>L’azione prevede il partenariato tra i tre GAL della Provincia di Torino:</p> <ul style="list-style-type: none"> • GAL “Valli del Canavese” • GAL “Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone” • GAL “Escartons e Valli Valdesi” <p>e la Provincia di Torino-Assessorato alla Montagna.</p> <p>Il GAL “Valli del Canavese” assumerà la funzione di soggetto capofila.</p> <p>La struttura di gestione comune del progetto sarà così costituita:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Responsabile tecnico: operante in seno al soggetto capofila b) Comitato tecnico: coordinato dal responsabile tecnico e composto da un referente tecnico per ciascuno dei partner

	<p>c) Segreteria: operante in seno al soggetto capofila</p> <p>Tali figure di supporto al progetto di cooperazione saranno ricercate all'interno delle strutture dei GAL e/o tra le organizzazioni di operatori della filiera forestale presenti sui territori di riferimento.</p>
<p>DESCRIZIONE E FASI DEL PROGETTO</p>	<p>Allo scopo di incrementare significativamente le superfici private conferite in gestione in una prospettiva non episodica, il progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di analisi e sviluppo di criteri di intervento condivisi e applicabili nei territori dei tre GAL - attività di animazione territoriale, sensibilizzazione, informazione - investimenti per l'accrescimento del valore economico delle superfici forestali e/o per l'acquisizione di attrezzature finalizzate alla realizzazione degli interventi o alla valorizzazione dei prodotti derivanti dalle superfici forestali su cui si è intervenuto. <p>L'azione si strutturerà in 2 fasi, delle quali la prima a regia, finalizzata alla definizione dei criteri di intervento, all'animazione territoriale e alla valutazione dei risultati; questa fase si configura come preparatoria e a supporto della seconda, finalizzata all'applicazione dei criteri definiti nella fase precedente mediante bandi per la realizzazione di investimenti da parte dei gestori forestali secondo le Misure 122 e 123 del PSR.</p> <p>Rispetto all'esperienza già realizzata nel corso della precedente programmazione dello sviluppo rurale, nel presente progetto di cooperazione si intende proporre ai proprietari forestali non tanto l'opportunità di eseguire un tantum un intervento di 'miglioramento boschivo' quanto la partecipazione, attraverso l'esecuzione di un primo intervento di accrescimento del valore economico del bosco, ad un operazione di sviluppo locale, trasformandosi da semplice proprietario forestale ad 'imprenditore forestale'.</p> <p>Il progetto avrà una durata complessiva di 36 mesi, dei quali i primi 12 dedicati alla prima fase e i successivi 24 dedicati alla seconda fase.</p>
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI</p>	<p>FASE 1(a regia) – Cooperazione per la sperimentazione del modello di intervento e per l'animazione territoriale Durata: 12 mesi</p> <p>Attività 1.A Costituzione della struttura partenariale Durata: 1 mese</p> <p>Si prevede di costituire una struttura di gestione, costituita dalle seguenti figure:</p> <p>a) Responsabile di progetto (in seno al soggetto capofila)</p>

	<p>b) Comitato tecnico: coordinato dal responsabile di progetto e composto da un referente tecnico per ciascuno dei GAL partner del progetto</p> <p>c) Segreteria: operante in seno al soggetto capofila</p> <p>Attività 1B Elaborazione del modello di intervento Durata 3 mesi</p> <p>Elaborazione di una griglia di criteri operativi e di un conseguente piano di lavoro condiviso (da sperimentare successivamente nei territori cooperanti) contenente:</p> <ul style="list-style-type: none">- individuazione delle tipologie forestali presenti nel territorio dei tre GAL maggiormente interessanti ai fini di una loro gestione attiva- esame delle caratteristiche delle predette tipologie nei territori di intervento, dello stato della pianificazione, dell'assetto proprietario prevalente, degli indirizzi di gestione definiti dai PFT- definizione dei potenziali fabbisogni di intervento per le predette tipologie forestali e stesura dei bandi- elaborazione del programma di animazione territoriale da svolgersi nel territorio di ciascun GAL <p>Attività 1C – Animazione territoriale Durata 8 mesi</p> <p>Il programma di animazione territoriale, concertato nell'attività precedente, si strutturerà in una serie di incontri a livello locale, condotti secondo metodologie strutturate di interazione tra i partecipanti. Gli incontri saranno indirizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none">- proprietari forestali privati e pubblici- forme associative di gestione- imprese boschive singole e associate- tecnici e amministratori delle Comunità Montane <p>Particolare cura posta nelle attività da compiere per conseguire un'adeguata e qualificata partecipazione agli incontri: individuazione e selezione dei potenziali destinatari, contatti diretti e ingaggio. Gli incontri avranno un duplice carattere:</p> <ul style="list-style-type: none">- informativo: opportunità connesse alla partecipazione ad un processo di sviluppo locale impostato sulla gestione dei boschi, forme di gestione, tipi di intervento possibili, accordi possibili per la gestione, bandi per gli investimenti (Fase 2). In questa fase potranno essere rese evidenti anche le facilitazioni di carattere amministrativo che la LR 4/09 prevede per le superfici forestali ricomprese in piani aziendali di gestione- affinamento dei bandi: il contatto diretto con i partecipanti
--	--

	<p>agli incontri consentirà di affinare i bandi redatti nell'attività 1B e modulare opportunamente le risorse da destinare alle Misure 122 e 123.</p> <p>FASE 2 (a bando) – Bandi per la realizzazione di investimenti – misure 122 e 123 Durata: 24 mesi</p> <p>Al termine della fase 1 sarà possibile procedere alla pubblicazione di un bando finalizzato, impostato secondo le procedure attuative previste per le misure 122 e 123 del PSR.</p> <p>Il bando sarà impostato su criteri comuni ai tre territori GAL, con la pubblicazione, al termine delle istruttorie, di tre graduatorie distinte, una per ciascun GAL.</p> <p>Condizionalità e priorità: gli investimenti di cui alla misura 122 potranno essere concessi unicamente per investimenti su superfici forestali per le quali sia previsto l'impegno del proprietario ad aderire a forme di gestione di lungo periodo. Tali forme di gestione potranno consistere, in ordine di priorità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'adesione ad un Consorzio Forestale esistente o ad un Consorzio in via di costituzione - nella stipula di un contratto di gestione di lungo periodo (minimo 10 anni) tra il proprietario forestale ed un Consorzio forestale o un'impresa di utilizzazioni boschive <p>Gli investimenti di cui alla Misura 123 saranno concessi unicamente a microimprese che partecipino contestualmente ad investimenti ai sensi della Misura 122.</p>
COMPLEMENTARIETÀ	<p>L'azione è complementare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progetti di cooperazione transfrontaliera già predisposti nel territorio GAL: <ul style="list-style-type: none"> a) PIT presentato dalla Conferenza Alte Valli b) Progetto singolo Provincia di Torino-Dipartimento Savoia "Valorizzazione della filiera foresta legno", in corso di presentazione (scad. 31/10/08) <p>Relativamente alle misure forestali previste dal PSR, l'azione si configura come preparatoria per tutti gli interventi finalizzati ad una cooperazione nella filiera legno, poiché tale filiera necessita di produzioni forestali qualitativamente e quantitativamente significative.</p>
BENEFICIARI NEL TERRITORIO DEL GAL	Beneficiari previsti dalle misure 122 e 123 del PSR

COSTO TOTALE	Costo totale progetto: €570.000 Di cui: per azione immateriale a regia (Fase 1): €30.000 di cui €7.142,83 al Gal EVV per azioni a bando (Fase 2): €540.000
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	Fase 1 (azione a regia): 70%
COFINANZIAMENTO:	Soci Gal

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

AZIONE: 1 – Progetto lana

AZIONE 421-AZ.2	Valorizzazione lana di pecora
MOTIVAZIONI E OBIETTIVI	<p>Il patrimonio ovino del territorio del Gal, pur consistente, comporta la produzione di una lana che non ha particolare pregio e non è utilizzata per la produzione di capi in maglia.</p> <p>Per contro, poiché attualmente non ha mercato, rappresenta un costo di smaltimento.</p> <p>Nell'area esistono alcune realtà di produzione di manufatti ed oggettistica in feltro, ma si tratta di attività marginali ed hobbistiche, con un effetto limitato sulla produzione di lana locale.</p> <p>Dalla collaborazione con aree in cui la produzione tessile è significativa e in cui vi sono competenze ed esperienze importanti nell'utilizzo di lane non pregiate, il territorio del Gal può trarre esempi e sperimentazioni utili al fine di avviare nuove produzioni che permettano lo smaltimento e la valorizzazione della lana locale.</p> <p>Con l'esperienza di Leader 2 in Valle Elvo era stata organizzata una misura di cooperazione transnazionale che aveva proprio come argomento la valorizzazione delle lane autoctone, attraverso la produzione e commercializzazione di manufatti derivanti da lane locali sarde, marchigiane, spagnole e naturalmente biellesi</p> <p>Quella strada si era interrotta in mancanza della continuità di programmazione con Leader Plus ma nonostante ciò uno dei partner di allora, l'Agenzia Lane d'Italia, in collaborazione con Provincia di Biella, Camera di Commercio, Comunità Montana Alta e Bassa Valle Elvo aveva continuato su piccola scala a studiare e produrre prototipi di manufatti utilizzando lane biellesi.</p> <p>Attualmente l'attività di studio iniziata dall'agenzia Lane d'Italia continua grazie ad un importante contributo della Regione Piemonte (Progetto Recupero Lane Autoctone) che ha dato il via ad una ulteriore fase di sperimentazione, che intende approfondire a 360° la possibilità di utilizzazione della lana locale. Oltre alle utilizzazioni tessili legate all'abbigliamento (capi con design specifico richiamante le tradizioni del territorio, tessuto con particolari caratteristiche tecnologiche, prodotti a base di feltro) si stanno, infatti, approfondendo utilizzi alternativi della lana in ambito costruttivo (es. pannelli isolanti, fonoassorbenti), per creazione di accessori per arredamento, etc</p> <p>Nell'area Biellese continua quindi questa attività di sperimentazione per l'utilizzo di lane meno pregiate al fine della realizzazione di oggetti per l'arredamento o per la produzione di borse e scarpe.</p> <p>Tale attività può avere effetti interessanti anche per il territorio del Gal Escartons e Valli Valdesi, in quanto può aprire nuove possibilità sia per le imprese di allevamento sia per la creazione e lo sviluppo di linee produttive legate all'utilizzo di tali lane.</p> <p>Il progetto si pone quindi l'obiettivo di mettere a punto dei prototipi</p>

	<p>che possono essere utilizzati dalle imprese artigiane per la produzione di oggettistica utilizzando la lana delle pecore locali.</p> <p>Si ricollega quindi agli obiettivi e al tema unificante del PSL, perché permette di sostenere la definizione di nuovi prodotti per le imprese artigiane e di sostenere l'organizzazione di una filiera della lana che metta in relazione gli allevatori con le imprese artigiane per la produzione di piccoli manufatti e oggettistica destinati alla vendita presso le strutture turistiche ed i beni culturali.</p>
PARTERNARIATO	Costituendo Gal della provincia di Biella
DESCRIZIONE E FASI DEL PROGETTO	<p>Individuazione di una linea produttiva di manufatti in lana proveniente dalle pecore allevate nei territori dei Gal.</p> <p>Quindi, sulla scorta delle importanti esperienze di studio e sperimentazione attualmente in atto, sarà possibile valutare quali manufatti possano essere meritevoli di produzione su larga scala ed immessi in circuiti di commercializzazione specifici e coerenti con le caratteristiche di tradizione e richiamo al territorio in essi intrinseci.</p> <p>Definizione delle problematiche relative alle diverse fasi di lavorazione della lana (pulitura, preparazione, cardatura, filatura, infeltrimento, ecc.).</p> <p>Questo è sicuramente il segmento nel quale la partecipazione biellese alla cooperazione può essere decisiva per il buon esito dell'operazione: le già citate diffuse ed approfondite conoscenze del settore tessile e laniero in particolare, rendono il distretto biellese partner tecnologico e produttivo ideale per realizzare su scala economicamente significativa i manufatti prescelti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sperimentazione e realizzazione di campioni di prodotto da utilizzare per la produzione di piccoli manufatti, utilizzando le diverse lane dei territori coinvolti. • Realizzazione di schede prodotto che possono essere utilizzate dalle microimprese artigiane dei territori coinvolti. • Attivazione di bandi destinati alle microimprese (mis. 312 1a e 2a) per la creazione di microimprese artigiane o l'introduzione dei nuovi prodotti come elemento di sviluppo delle stesse. I bandi per l'introduzione dei nuovi prodotti sono attivati all'interno della linea di intervento 1 del PSL, mentre la misura di cooperazione è dedicata all'attività di studio e definizione dei prototipi. • Ricerca ed attivazione di forme di commercializzazione innovativa dei manufatti tessili ottenuti da lane autoctone. In questo la cooperazione interterritoriale può risultare assolutamente decisiva per dare un significato economico reale a questa iniziativa.
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	<p>Attività a regia per la realizzazione di uno studio congiunto che preveda:</p> <p>Analisi e campionatura della lana</p> <p>Definizione operativa delle fasi di lavorazione della lana</p>

	<p>Realizzazione di prototipi che vedano congiuntamente l'utilizzo da lane provenienti dai diversi territori coinvolti</p> <p>Redazione schede per la produzione destinate alle microimprese artigiane</p> <p>Individuazione e sperimentazione di forme e momenti comuni di proposta e commercializzazione delle produzioni</p> <p>Attività a bando che comporti la realizzazione di manufatti previsti nonchè, in collaborazione con lo sportello delle imprese attivato nella Misura 321 (sportello alle imprese)</p>
COMPLEMENTARIETA'	<p>Attività di ricerca e laboratori svolta dall'Ecomuseo Feltrificio Crumière di Villar Pellice e dall'Associazione "Amiko Koliba" – Laboratorio La Tineola di Rorà.</p> <p>Edizione 2008 Eco e Narciso promosso dalla Provincia di Torino sul tema del design</p>
BENEFICIERI NEL TERRITORIO DEL GAL	GAL
COSTO TOTALE	Il costo totale del progetto, così come ora ipotizzato, corrisponde a Euro 72.848,00, di cui Euro 28.570,22 a carico del GAL Escartons e Valli Valdesi
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	70%
COFINANZIAMENTO	Soci gal e altri soggetti cofinanziatori

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

AZIONE: 2 – Itinerario dell’Esilio e del Glorioso Rimpatrio

AZIONE 421-AZ.2	Vie degli Ugonotti e dei Valdesi
MOTIVAZIONI E OBIETTIVI	<p>Il percorso dell’Esilio e Rimpatrio dei Valdesi rappresenta per il territorio un elemento di interesse storico rilevante, ancorché inserito in un contesto europeo cruciale nella formazione degli Stati Nazionali e quindi d’interesse storico ancora più vasto.</p> <p>Le vie degli Ugonotti e dei Valdesi valorizza i percorsi compiuti in varie epoche dal movimento protestante tra Italia, Francia, Svizzera e Germania, attraverso vari progetti di allestimento e promozione degli itinerari. Il percorso del Glorioso Rimpatrio, già oggetto di intervento nel Leader+ , e il percorso dell’Esilio dei Valdesi, che interessa la nuova area di ampliamento del Gal, fanno parte di un progetto complessivo che vede coinvolti diversi partners internazionali.</p> <p>Il Gal EVV è quindi stato sollecitato da Gal Francesi al fine dell’inserimento del tratto italiano nel progetto europeo.</p> <p>Il partenariato francese e tedesco ha infatti in corso di realizzazione un progetto di cooperazione che prevede l’allestimento e la valorizzazione delle vie percorse dalle comunità religiose protestanti nel corso dei secoli.</p> <p>L’operazione si inserisce quindi in un progetto avviato collegando ai percorsi già in corso di valorizzazione, anche il percorso italiano del Glorioso Rimpatrio, già oggetto di valorizzazione nella passata programmazione e il percorso dell’Esilio che deve ancora essere allestito ed attrezzato.</p> <p>L’obiettivo specifico è quindi la valorizzazione europea di due itinerari che storicamente hanno visto uno sviluppo fisico transfrontaliero.</p> <p>Gli obiettivi operativi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il coordinamento delle attività di allestimento e valorizzazione dell’itinerario europeo le Vie degli Ugonotti e dei Valdesi; - la realizzazione di una guida plurilingue dell’itinerario; - il completamento dei servizi di accoglienza turistica dell’itinerario attraverso specifici bandi rivolti alle imprese a valere sulla misura 313 2b.
PARTERNARIATO	Gal Pays Diois
DESCRIZIONE E FASI DEL PROGETTO	<p>L’azione prevede:</p> <p>attività di coordinamento degli interventi: scambi e incontri con i partners al fine di definire le modalità degli interventi materiali (specifiche dei bandi per le microimprese a valere sulla azione 313 2b), della redazione del materiale informativo e modalità di diffusione, definizione e coordinamento delle modalità di promozione e valorizzazione (da realizzare in coordinamento con l’attività della Provincia di Torino e dell’ATR);</p> <ul style="list-style-type: none"> - redazione e pubblicazione del materiale informativo

	<p>plurilingue in riferimento alle modalità attuative della misura 313 2d. Il materiale sarà concordato con i partner al fine di predisporre una guida illustrativa dell'itinerario completo, che sarà diffusa congiuntamente;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il coordinamento con i Partners francesi e con la Provincia di Torino per l'allestimento e la segnaletica (a valere sulla misura 313 1) del percorso dell'Esilio.
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	<p>Il progetto prevede :</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli incontri e le attività di coordinamento degli interventi materiali, - la realizzazione in cooperazione di una guida plurilingue strutturata in due parti: <ul style="list-style-type: none"> - una parte generale illustrativa dell'insieme delle vie degli Ugonotti e dei Valdesi, con presentazione sintetica dei vari percorsi e rimandi alle informazioni predisposte dai vari territori e partners. - Una parte dedicata ai percorsi e alle vicende italiane con illustrazione storica e informazione di dettaglio (per la parte francese il dettaglio riguarderà il territorio e i percorsi degli Ugonotti nel Pays de Doit). <p>La guida avrà caratteristiche tipografiche coerenti ed omogenei con la varia documentazione finora prodotta nell'ambito del progetto europeo e sarà veicolata nel circuito internazionale.</p> <p>Nello stesso tempo sul sito internet del Gal sarà realizzata una sezione dedicata specificatamente al percorso europeo e alle informazioni relative.</p> <p>Le spese ammissibili sono riferite a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rimborsi viaggio e trasferta per la struttura del GAL - accoglienza dei partner francesi in occasione degli incontri - consulenza - redazione e traduzione dei testi del materiale illustrativo dell'itinerario - pubblicazione della guida
COMPLEMENTARIETA'	<p>Il progetto fa riferimento sia all'attività dell'Amministrazione Provinciale per il completamento del percorso (Mis. 313 azione 1), sia al protocollo Alte Valli che prevede la valorizzazione e promozione di itinerari escursionistici transfrontalieri e che potrà avvalersi del materiale illustrativo prodotto nell'ambito di Leader.</p>
BENEFICIARI NEL TERRITORIO GAL	GAL
COSTO TOTALE	28.572,00
INTENSITA' DI AIUTO PUBBLICO	70%
COFINANZIAMENTO	Soci gal e altri soggetti cofinanziatori

QUADRO FINANZIARIO DELLA misura 421

Per ogni progetto di cooperazione sono fornite le seguenti informazioni:

progetto	Tipologia operazione		Costo totale	Contributo pubblico		Beneficiari	
	Misura	Azione	euro	totale	%	totale	%
valorizzazione della lana di pecora	421	1	28.571,60	20.000,10	70%	8.571,50	30%
orientamento e messa in rete delle superfici forestali private	421	1	7.142,83	5.000,00	70%	2.142,83	30%
Vie degli Ugonotti e dei Valdesi	421	2	28.572,00	20.000,40	70%	8.571,60	30%
totale			64.286,43	45.000,50		19.285,93	

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 421

Con riferimento agli indicatori complessivi riferiti alla misura 421 dell'Asse IV Leader, riportati nel del PSR 2007-2013 al par. 5.3.4.2.1. "Cooperazione interterritoriale e transnazionale", sono stati quantificati gli indicatori riportati nella tabella seguente

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	Numero di progetti di cooperazione finanziati	3
	n. GAL partecipanti	5

a. MODALITA' DI GESTIONE

4.1 - Funzionamento del GAL (*Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Modalità di funzionamento della struttura del Gal*)

MISURA 431 – Gestione dei Gruppi di Azione Locale, acquisizione di competenze e animazione

AZIONE 1 – Spese di funzionamento del GAL

Si descrive l'organizzazione e il funzionamento della struttura, le competenze professionali del personale, e la suddivisione di ruoli e responsabilità.

Il Gal, attraverso una convenzione da stipularsi con ARPEA, si occuperà delle procedure necessarie per l'attuazione delle misure a regia, e per l'attivazione delle misure a bando. Al fine di facilitare l'accesso ai bandi dei potenziali beneficiari, oltre all'attivazione, in collaborazione con la Provincia di Torino, di uno sportello alle imprese, verrà svolta attività di sportello sul territorio del Gal. Il personale verrà selezionato attraverso procedure ad evidenza pubblica. Tutte le procedure di istruttoria, monitoraggio, controllo e rendicontazione verranno concordate con Regione Piemonte e ARPEA.

Il lavoro verrà organizzato attraverso le seguenti figure professionali

- **direttore tecnico:** in possesso di laurea specialistica, dovrà dimostrare conoscenza dei regolamenti comunitari destinati allo sviluppo delle aree rurali e delle norme applicative a livello nazionale e regionale nonché esperienza nella loro programmazione e attuazione. Lavora in stretto contatto con il CdA ed è responsabile del procedimento concessorio e in generale del buon andamento della gestione dell'ufficio del GAL. Si occupa del coordinamento della progettazione esecutiva e avvio delle misure nonché della corretta elaborazione degli elaborati finali delle azioni a regia e della predisposizione dei bandi. Supervisiona inoltre i verbali di istruttoria e le relative graduatorie da proporre al CdA, predisponendo le misure necessarie per evitare i conflitti di interessi. E' referente del Gal per i rapporti verso l'esterno (pubblico, Enti, Rete Leader) e per l'attività di monitoraggio.

- **responsabile amministrativo:** in possesso di diploma di scuola media superiore o diploma di laurea, dovrà dimostrare conoscenza dei regolamenti comunitari destinati allo sviluppo delle aree rurali e delle norme applicative a livello nazionale e regionale nonché esperienza nella loro programmazione e attuazione. Sarà altresì necessaria l'esperienza in materia amministrativa e della gestione di contabilità e bilancio.
Lavora a stretto contatto con il Direttore ed è responsabile della gestione della fase istruttoria, con particolare riferimento alle procedure di ammissibilità delle domande di finanziamento e definizione delle procedure di gestione del PSL in collaborazione con ARPEA. E' inoltre responsabile dell'aggiornamento del sistema informativo nonché delle attività di monitoraggio dello stato di avanzamento delle domande. Gestisce infine l'attività amministrativa compresa la liquidazione della spesa e la sua rendicontazione.
- **tecnici esperti di settore incaricati della valutazione delle domande:** coadiuvano il responsabile amministrativo nelle fasi di istruttoria delle domande. I tecnici verranno messi a disposizione gratuitamente dai soci pubblici o di interesse collettivo (enti locali e organizzazioni professionali), competenti sul tema trattato dal bando. I tecnici che hanno partecipato alla istruttoria di merito del bando non potranno effettuare il collaudo.
- **segretario/a:** in possesso di diploma di scuola media superiore, dovrà dimostrare esperienza nell'ambito della gestione di pacchetti comunitari in collaborazione o presso amministrazioni pubbliche, nonché esperienza nella gestione di contabilità, archivio e protocollo.
Lavora in stretta collaborazione con il Responsabile Amministrativo svolgendo attività di segreteria e collaborando nella gestione della contabilità.
- **animatore/trice:** in possesso di diploma di scuola media superiore, dovrà dimostrare esperienza nell'ambito della gestione di pacchetti comunitari in collaborazione o presso amministrazioni pubbliche, nonché esperienza nella gestione di sportelli analoghi.
Cura i rapporti con il pubblico attraverso l'attività di sportello da svolgersi sul territorio e organizzando incontri e attività di animazione e assistenza dei beneficiari. Coordina altresì gli operatori coinvolti in attività di promozione svolte a regia da parte del Gal, compresa la partecipazione a fiere e rassegne
- **responsabile dei controlli:** in possesso di laurea, dovrà dimostrare conoscenza della normativa comunitaria, nazionale e regionale che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie, unitamente all'esperienza pluriennale nell'ambito della revisione contabile e/o delle attività di controllo di progetti finanziati con risorse comunitarie.
Lavora in stretto contatto con il responsabile amministrativo ed è responsabile delle procedure connesse alla trasmissione degli elenchi di liquidazione all'organismo pagatore per quanto concerne le domande di pagamento da parte dei beneficiari selezionati dal GAL mediante procedura a bando, coordinando le procedure inerenti le richieste di contributo da parte dei beneficiari, compresa l'organizzazione dei controlli amministrativi effettuati dai tecnici incaricati.
- **tecnici esperti nell'attività incaricati dei controlli amministrativi** sulle domande di pagamento. Coadiuvano il responsabile dei controlli nelle fasi di collaudo delle domande. I tecnici verranno messi a disposizione gratuitamente dai soci pubblici o di interesse collettivo (enti locali e organizzazioni professionali), a seconda della competenza del tema trattato dal bando. I tecnici che hanno partecipato alla istruttoria di merito del bando non potranno effettuare il collaudo.

Di seguito vengono specificate le spese complessive destinate a:

a) personale del GAL:

Indicare il budget per il personale ripartito tra le diverse funzioni:

Risorse umane	Budget complessivo	
	euro	%
Direttore responsabile del procedimento	140.750,00	26%
Responsabile amministrativo	178.000,00	33%
Responsabile dei controlli: (in base par. 11.5.5 del PSR)	12.000,00	2%
Esperti valutazione domande	-	0%
Esperti dei controlli (in base par. 11.5.5 del PSR)	-	0%
Altre risorse umane: n. 1 segretario e n. 1 animatore	208.800,00	39%
Totale spese per il personale	539.550,00	100%

b) Spese per il funzionamento del GAL

Spese di funzionamento	Budget complessivo	
	euro	%
Acquisto di arredi e materiali ICT	6.084,00	4%
Spese generali di funzionamento (utenze, affitto, costi vivi di segreteria, spese bancarie)	62.141,89	40%
Consulenze amministrative fiscali, contabili e del lavoro	62.500,00	41%
Rimborsi spese di trasferta per il personale e componenti degli organi societari	19.744,11	13%
Partecipazione associazione regionale dei GAL	3.500,00	2%
Totale spese di funzionamento	153.970,00	100%

c) Eventuali risorse aggiuntive a carico del GAL

Si prevede inoltre che il Gal sosterrà €446.136,09 di spesa a titolo di spese non ammissibili a finanziamento quali, compensi agli amministratori, assicurazioni, fondo rischi, oneri bancari dovuti ad aperture di credito e imposte o spese ammissibili che superano il plafond ammesso.

Per ogni tipologia di operazione vengono fornite le seguenti informazioni:

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 431 2A	Studio preliminare per la redazione del PSL
FINALITÀ E OBIETTIVI	Definire la strategia del territorio per la soddisfazione dei fabbisogni prioritari, attraverso l'individuazione di obiettivi comuni, partendo dai risultati dell'animazione effettuata con la misura 341 e degli studi realizzati nel corso della Programmazione Leader Plus
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione tavoli di lavoro e riunioni di concertazione; - Individuazione della strategia e delle linee di intervento necessarie per il raggiungimento degli obiettivi; - Elaborazione dello studio per la redazione del PSL
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	<p>Lo studio preliminare per la redazione del PSL è stato realizzato attraverso le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Analisi degli studi realizzati e delle esigenze maggiormente manifestate dalle imprese e dagli Enti locali in occasione delle fasi di animazione propedeutiche all'apertura dei bandi nel corso della programmazione Leader Plus; b) Individuazione dei temi della precedente programmazione che costituiscono la base per lo sviluppo del territorio e che devono essere ampliati e/o proposti anche al nuovo territorio non incluso nel programma Leader Plus; c) Organizzazione di tavoli di lavoro assembleari e tematici con <i>opinion leader</i> del territorio (Enti locali, Organizzazioni professionali, Provincia di Torino e Camera di Commercio, ecc..) per un'approfondita analisi del territorio e dei suoi fabbisogni e la definizione di azioni per la loro soddisfazione; d) Organizzazione di riunioni di concertazione tematiche al fine di condividere le linee individuate dal tavolo di lavoro con gli operatori locali e individuare eventuali ulteriori fabbisogni attraverso l'approccio <i>bottom up</i>; e) Predisposizione della strategia d'intervento con successiva presentazione e discussione a livello pubblico.
COMPLEMENTARIETÀ	L'azione di concertazione territoriale, oltre a definire le strategie di sviluppo dell'area del Gal per la predisposizione del PSL, prosegue l'azione intrapresa dall'animazione realizzata dalla Provincia di Torino nell'ambito della misura 341. Inoltre nel corso dell'analisi del territorio vengono individuate le complementarietà delle diverse linee d'intervento attivabili con la progettualità già

	realizzata o in corso di progettazione sul territorio (Progetti nell'ambito del Programma Alcotra, DOCUP, ecc...), con strumenti attivabili con altre misure del PSL (Gli itinerari che verranno individuati dall'azione 1 della Misura 313 , ad esempio, vengono ritenuti prioritari per gli interventi di promozione e organizzazione degli operatori da realizzarsi nell'ambito dell'azione 2) o conseguenti a interventi realizzati nel corso della Programmazione Leader Plus.
BENEFICIARI	Gal
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	70%
MODALITA' COFINANZIAMENTO	<i>Le risorse necessarie al cofinanziamento sono stanziare degli Enti Locali soci del Gal</i>
NOTE	

<p>TIPOLOGIA OPERAZIONE: 431 2b</p>	<p>STUDI E INFORMAZIONI SULLA STRATEGIA DEL GAL Azioni mirate volte ad informare gli operatori sull'attività del Gal e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso.</p>
<p>FINALITÀ E OBIETTIVI</p>	<p>Realizzare un'attività di comunicazione attraverso strumenti e linguaggi diversi a seconda dei target di riferimento al fine di raggiungere in modo efficace sia gli operatori economici dell'area Gal, che i fruitori dei prodotti e delle risorse presenti nell'area.</p>
<p>ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione dei target di riferimento e degli obiettivi; - Individuazione degli strumenti di comunicazione più adeguati per i diversi target; - Realizzazione degli strumenti di comunicazione individuati quali i più efficaci per : immagine coordinata; comunicazione promozionale (interna rivolta agli operatori dell'area , esterna rivolta ai fruitori delle risorse turistiche e culturali) ; comunicazione istituzionale sull'attività del Gal e sulle opportunità offerte;
<p>DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI</p>	<p>Gli interventi, descritti dettagliatamente nel progetto esecutivo allegato, possono essere così sintetizzati:</p> <p>1) Immagine coordinata Innanzitutto il Gal si deve dotare di materiali che contribuiscono a diffondere sul territorio e verso l'esterno l'immagine di Leader, del progetto e del Gal stesso, poiché uno dei principali problemi riscontrati nella passata programmazione è la scarsa visibilità del partenariato, della struttura, e dell'Iniziativa Comunitaria. Verranno realizzati materiali cartacei (cartelline e carta intestata) nonché insegne per l'individuazione della sede Gal nonché delle targhe per la segnalazione degli interventi realizzati con il contributo del PSR 2007 – 20013 – Asse IV Leader.</p> <p>2) Comunicazione promozionale Verranno realizzati materiali promozionali da utilizzarsi per l'accoglienza dei visitatori sul territorio (carta Natura e Cultura, marchi/insegne identificative dell'area, ecc...) e per motivare la visita dell'area (informazione sulle caratteristiche del territorio, sulle attrattive e sui servizi fruibili). Si prevede altresì la redazione e pubblicazione di articoli illustrativi delle varie caratteristiche e risorse del territorio. La redazione sarà affidata all'ufficio stampa attivato dal Gal.</p> <p>Oltre alla realizzazione di materiale cartaceo, verrà riorganizzato il sito del Gal in modo da offrire le informazioni necessarie al visitatore, anche attraverso links. Il materiale realizzato, oltre a essere distribuito su tutto il territorio del Gal verrà utilizzato in occasione della partecipazione ad eventi, che sarà coordinata dal Gal e costituisce un importante strumento per dare visibilità sia al progetto sia al territorio; la scelta degli eventi verrà effettuata in concerto con gli operatori interessati.</p>

	<p>3) Comunicazione istituzionale L'attività di comunicazione è anche uno strumento di supporto all'attività di animazione e concertazione, pertanto verranno predisposti strumenti e occasioni di comunicazione interattiva, che non siano solo un flusso di informazioni dal Gal verso il territorio, ma permettano anche di raccogliere informazioni e indicazioni dirette dal territorio al Gal. La comunicazione verterà principalmente sulle seguenti tematiche: informazione su Leader e PSL; informazione sulla pubblicazione dei bandi; aggiornamento sullo stato di attuazione della programmazione. Verrà inoltre realizzato del materiale diversificato per i territori già compresi nell'area Leader Plus (aggiornamento in merito alla procedure per l'accesso ai finanziamenti) o per i nuovi Comuni (a cui operatori verranno fornite maggiori informazioni in merito all'approccio Leader e a quanto realizzato nella passata programmazione. Verranno inoltre realizzati comunicati stampa, news letters e house organ per informare gli attori del territorio sulle attività in corso o di prossima programmazione. Anche per questo tipo di informazione, la web page del Gal costituirà un valido strumento di informazione sui bandi e sull'attività del Gal verso il territorio.</p> <p>4) Ufficio stampa Per il supporto al Gal nelle attività di comunicazione si prevede l'attivazione di un ufficio stampa, affidando l'incarico a un soggetto in grado di redigere comunicati stampa, articoli, testi per le diverse pubblicazioni, realizzare interviste, ecc..</p>
COMPLEMENTARIETÀ	L'attività di comunicazione risulta trasversale a tutte le azioni attivate con il PSL in quanto costituisce un valido strumento per l'attività di informazione e animazione del territorio, nonché supporto all'organizzazione degli operatori turistici che verrà realizzata nell'ambito della linea di intervento 2.
BENEFICIARI	Gal
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
MODALITÀ COFINANZIAMENTO	<i>Le risorse necessarie al cofinanziamento sono stanziare degli Enti Locali soci del Gal</i>
NOTE	

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 431- 3a	Formazione del Personale del Gal
FINALITÀ E OBIETTIVI	Migliorare l'efficienza della struttura del Gal
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione del personale da parte di ARPEA in merito all'iter procedurale per la gestione del PSL; - Formazione del personale in merito all'applicazione della normativa europea:
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	<p>La Regione Piemonte organizzerà un corso al fine di formare il personale dei Gal in merito alle varie fasi della gestione degli interventi a Regia e a Bando attivate dal Gal.</p> <p>Il Gal individuerà sul territorio un organismo formativo per organizzare un corso di formazione per i propri dipendenti in merito all'applicazione della normativa europea con particolare riferimento all'ammissibilità delle spese e alle operazioni di rendicontazione, controllo e monitoraggio.</p>
COMPLEMENTARIETÀ	L'azione è complementare all'azione 1 della misura 431 in quanto permette una gestione del PSL in modo più efficace ed efficiente.
BENEFICIARI	Personale del Gal
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	100%
MODALITA' COFINANZIAMENTO	<i>Le eventuali risorse necessarie al cofinanziamento sono stanziare degli Enti Locali soci del Gal</i>
NOTE	

TIPOLOGIA OPERAZIONE: 431 4	EVENTI PROMOZIONALI Partecipazione del Gal a fiere e saloni di carattere nazionale ed internazionale
FINALITÀ E OBIETTIVI	Informare gli operatori esterni all'area circa i risultati raggiunti dalla strategia di sviluppo locale e le opportunità offerte dall'area Gal; la partecipazione a fiere e manifestazioni sia all'interno dell'area che all'esterno, è ritenuta particolarmente importante per la visibilità del progetto e del territorio.
ARTICOLAZIONE E FASI DELLE AZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione degli eventi maggiormente interessanti per la promozione del Gal e della propria attività; - Organizzazione degli operatori locali coinvolti dall'attività del Gal (produttori, operatori turistici) per la partecipazione congiunta agli eventi; - Attività di animazione all'interno degli stando;
DESCRIZIONE SINTETICA DEGLI INTERVENTI	Soprattutto, quando si intende presentare le risorse produttive, è importante la presenza dei prodotti e dei produttori, per cui il Gal intende investire tempo e risorse nell'organizzazione della partecipazione alle fiere dei produttori locali e degli operatori turistici. Inoltre, queste partecipazioni collettive, hanno anche la funzione di mettere in rete e in collaborazione gli operatori dell'area, con effetti importantissimi sulla coesione dell'area e l'integrazione settoriale. La partecipazione agli eventi dovrà essere quindi concordata direttamente con gli operatori, scegliendo di volta in volta tra le diverse opportunità. Si prevede comunque la partecipazione ad almeno otto manifestazioni esterne a carattere specialistico, di cui quattro per la promozione turistica generale del territorio e quattro per la promozione specifica delle attività produttive. Inoltre si prevede la partecipazione ad almeno 20 manifestazioni locali. Rientrano tra le manifestazioni interne, anche eventi che hanno un carattere prevalentemente locale pur essendo organizzate nell'area immediatamente circostante, quali per esempio Tuttomele a Cavour o la Fiera dell'artigianato a Pinerolo. La partecipazione a questi eventi non ha carattere specifico, in quanto si tratta prevalentemente di manifestazioni a carattere generalista volte alla presentazione del territorio di riferimento, che può comprendere anche l'area Gal.
COMPLEMENTARIETÀ	La partecipazione agli eventi risulta complementare all'attività di comunicazione effettuata nell'ambito della misura 2B. L'attività di coordinamento degli operatori coinvolti risulta inoltre strettamente collegata all'attività di animazione volta all'organizzazione dei produttori e degli operatori turistici (Linee 1 e 2)
BENEFICIARI	Gal
INTENSITÀ DI AIUTO PUBBLICO	90%
MODALITÀ COFINANZIAMENTO	<i>Soci Gal e altri soggetti cofinanziatori</i>

QUADRO FINANZIARIO DELLA misura 431

Tipologia d'operazione			Costo totale	Contributo pubblico		Beneficiari	
misura	Azione	Operazione	Euro	totale	%	totale	%
431	1	personale del Gal	539.550,00	539.550,00	100%	-	0%
431	1	spese per il funzionamento del Gal	153.970,00	153.970,00	100%	-	0%
431	2A	Elaborazione studio preliminare per elaborazione PSL	21.527,00	15.000,00	70%	6.527,00	30%
431	2B	Azioni mirate volte all'informazione e alla promozione del Gal	123.814,40	111.432,96	90%	12.381,44	10%
431	3	Formazione del personale del Gal	1.220,00	1.220,00	100%	-	0%
431	4	Eventi promozionali	51.000,00	45.900,00	90%	5.100,00	10%
totale misura 431			891.081,40	867.072,96	97%	24.008,44	3%

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA MISURA 431

Tipologia	Indicatore	Valore obiettivo
Realizzazione	n. azioni di acquisizione di competenze e animazione	1
	n. partecipanti alle azioni	110
Risultato	n. di persone che hanno portato a termine con successo un'attività formativa	8

4.2 – Piano di finanziamento del PSL

(Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Investimento attivato)

Sono state riportate le spese programmate per singola azione in base agli assi del PSR cui si riferiscono, indipendentemente dalle linee di intervento.

PIANO FINANZIARIO DEL PSL

Misura/ azione	Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
	Totale		Quota FEASR		Euro	% su costo totale	Euro
	euro	% su costo totale	euro	%			
a	$b=(a/g)*100$	$c=a*0,44$	d	e	$f=(e/g)*100$	$g=(a+e)$	
Misura 111 – Azione 2	20.000,00	100%	8.800,00	44	-	0%	20.000,00
Misura 121 – Azione 1	150.000,00	50%	66.000,00	44	150.000,00	50%	300.000,00
Misura 121 – Azione 1	110.000,10	35%	48.400,04	44	204.285,90	65%	314.286,00
Misura 121 – Azione 1	105.000,00	40%	46.200,00	44	157.500,00	60%	262.500,00
Misura 121 – Azione 1	105.000,00	30%	46.200,00	44	245.000,00	70%	350.000,00
Misura 122 - Azione 1	215.000,00	50%	94.600,00	44	215.000,00	50%	430.000,00
Misura 123 - Azione 2	433.280,00	40%	190.643,20	44	649.920,00	60%	1.083.200,00
Misura 123 - Azione 3	280.000,00	40%	123.200,00	44	420.000,00	60%	700.000,00
Misura 124 - Azione 1	80.000,00	60%	35.200,00	44	53.333,33	40%	133.333,33
Misura 124 - Azione 2	50.000,10	90%	22.000,04	44	5.555,57	10%	55.555,67
Misura 133 - Azione 1	96.999,30	70%	42.679,69	44	41.571,13	30%	138.570,43
Tot. Misura 411 – Competitività	1.645.279,50	43%	723.922,97	44	2.142.165,93	57%	3.787.445,43
Misura 216 – Azione 1	98.000,00	100%	43.120,00	44	-	0%	98.000,00
Misura 227 – Azione 1	100.000,00	100%	44.000,00	44	-	0%	100.000,00
Tot. Misura 412 – Gestione ambiente e territorio	198.000,00	100%	87.120,00	44	-	0%	198.000,00
Misura 311 – Azione 1	350.000,00	50%	154.000,00	44	350.000,00	50%	700.000,00
Misura 312 – Azione 1	456.000,00	40%	200.640,00	44	684.000,00	60%	1.140.000,00
Misura 312 – Azione 2	280.000,00	40%	123.200,00	44	420.000,00	60%	700.000,00
Misura 313 - Azione 2a	14.000,00	70%	6.160,00	44	6.000,00	30%	20.000,00
Misura 313 - Azione 2b	400.000,00	40%	176.000,00	44	600.000,00	60%	1.000.000,00
Misura 313 - Azione 2c	20.000,00	40%	8.800,00	44	30.000,00	60%	50.000,00
Misura 321 - Azione 1	149.999,50	70%	65.999,78	44	64.285,50	30%	214.285,00
Misura 323 - Azione 2a	9.999,99	70%	4.400,00	44	4.285,71	30%	14.285,70
Misura 323 - Azione 2b	105.251,97	80%	46.310,87	44	26.312,99	20%	131.564,96
Misura 323 - Azione 2b	240.000,00	60%	105.600,00	44	160.000,00	40%	400.000,00
Misura 323 - Azione 3a	19.999,98	70%	8.799,99	44	8.571,42	30%	28.571,40
Misura 323 - Azione 3c	406.195,60	80%	178.726,06	44	101.548,90	20%	507.744,50
Misura 323 - Azione 3c	210.000,00	60%	92.400,00	44	140.000,00	40%	350.000,00
Misura 331 - Azione 1a	107.000,00	80%	47.080,00	44	26.750,00	20%	133.750,00
Misura 331 - Azione 1b	33.000,00	80%	14.520,00	44	8.250,00	20%	41.250,00
Tot Misura 413 – Qualità della vita /diversificazione	2.801.447,04	52%	1.232.636,70	44	2.630.004,52	48%	5.431.451,56

Misura/ azione	Spesa pubblica				Spesa privata		Costo totale
	Totale		Quota FEASR				
	euro	% su costo totale	euro	%	Euro	% su costo totale	Euro
Misura 421 – Azione 1	25.000,10	70%	11.000,04	44	10.714,33	30%	35.714,43
Misura 421 – Azione 2	20.000,40	70%	8.800,18	44	8.571,60	30%	28.572,00
Tot. Misura 421 – Cooperazione	45.000,50	70%	19.800,22	44	19.285,93	30%	64.286,43
Misura 431 – Azione 1	693.520,00	100%	305.148,80	44		%	693.520,00
Misura 431 - Azione 2a	15.000,00	70%	6.600,00	44	6.428,57	30%	21.428,57
Misura 431 - Azione 2b	111.432,96	90%	49.030,50	44	12.381,44	10%	123.814,40
Misura 431 – Azione 3	1.220,00	100%	536,80	44	-	0%	1.220,00
Misura 431 – Azione 4	45.900,00	90%	20.196,00	44	5.100,00	10%	51.000,00
Tot. Misura 431 – gestione, competenze, animazione	867.072,96	91%	381.512,10	44	23.910,01	9%	890.982,97
TOTALE PSL	5.556.800,00	53%	2.444.991,99	44	4.815.366,39	47%	10.372.166,39

* Calcolare la % sul costo totale

4.3 Cronoprogramma degli interventi

(Area di valutazione: d) Capacità di gestione del PSL 2007-2013 – Definizione del cronoprogramma degli interventi)

Vedi FILE ALLEGATO “CRONOPROGRAMMA”

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante_____

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante_____

Data 16/03/2009 firma legale rappresentante_____

Sono state articolate le cadenze temporali per ciascuna azione in modo da rispettare la tempistica di spesa prevista dalla normativa comunitaria, riferendole al periodo dal 2009 al 2015.

Commenti allo schema:

Il cronoprogramma degli interventi è stato articolato ipotizzando lo svolgersi della maggior parte dell'attività a regia entro i primi due anni di attività; unica eccezione è costituita dall'attività di sportello alle imprese che avverrà nell'arco dei sette anni, in modo da poter garantire un'assistenza adeguata per tutto l'arco temporale di riferimento.

E' stato inoltre previsto di svolgere le iniziative di cooperazione nei primi tre anni di gestione, visto che esistono i presupposti per l'attivazione in tempi brevi.

Infine sono state programmate le azioni a bando tenendo conto che per alcuni settori, come il recupero del patrimonio culturale e naturale, organizzazione degli operatori turistici, interventi sulla filiera forestale, ecc, è necessario il completamento degli studi o attività svolta a regia prima di poter procedere all'attivazione delle azioni a bando.

E' stato inoltre previsto di attivare in tempi brevi le misure relative alla formazione degli operatori del settore forestale e di ristorazione, in quanto complementari all'animazione territoriale al fine della produzione di prototipi e all'organizzazione delle filiere.

Gli interventi di carattere ambientale, invece, sono stati ipotizzati verso la seconda metà del periodo preso in considerazione in quanto è necessaria una maggiore azione di coordinamento al fine di ottenere maggiori risultati nella realizzazione.

I bandi previsti sulle misure relative all'innovazione delle imprese o alla diversificazione delle loro attività sono stati articolati in maniera cadenzata in modo da permettere l'accesso ai finanziamenti ad un numero maggiore di imprese.

4.4 Cofinanziamento da parte dei soci

Il Gal intende reperire le quote di cofinanziamento per le spese di gestione e funzionamento attraverso lo stanziamento degli Enti Locali soci del Gal (Comunità Montane e Comuni) ripartite con il criterio della definizione di una quota pro capite in base agli abitanti e da Assot.

Il cofinanziamento delle azioni a regia, invece, è concordato che sia sostenuto da altri soggetti esterni alla compagine sociale con cui sono stati presi accordi e dalla Provincia di Torino.

Si indicano sinteticamente le modalità di cofinanziamento da parte di ciascun socio del GAL; nell'Allegato i relativi Atti formali di impegno al cofinanziamento:

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

	C.M. Val Pellice	C.M. Valli Chisone e Germanasca	C.M. Alta Valle Susa	Comune di Coazze	Comune di Giaveno	Comune di Valgioie	Comune di Mompantero	Comune di Novalesa	Comune di San Giorio	Comune di Venaus	Comune di Villar Focchiardo	Comune di Prarostino	Comune di San Pietro Val Lemina	Comune di San Secondo di Pinerolo	Assot	Altri soggetti cofinanz.
Modalità di cofinanziamento																
1. Cofinanziamento azioni a regia																
- Totale complessivo importo azioni a regia																
- Totale azioni a regia nelle prime due annualità																
- 30% del totale azioni a regia per le prime due annualità																
2. Anticipazione spese																
- Importo complessivo delle spese di funzionamento dei primi 6 mesi	20.316,00	19.059,00	13.760,00						1.013,00	962,00						
- Importo complessivo azioni a regia attivate nella prima annualità																
3. Totale Spese non riconoscibili	20.316,00	19.059,00	13.760,00	23.108,00	2.928,00	1.752,00	1.344,00	1.090,00	1.013,00	962,00	4.062,00	2.548,00	2.970,00	6.870,00	4.200,00	4.200,00
Importo totale (1+2+3)	40.632,00	38.118,00	27.520,00	23.108,00	2.928,00	1.752,00	1.344,00	1.090,00	2.026,00	1.924,00	4.062,00	2.548,00	2.970,00	6.870,00	4.200,00	126.338,57
Ventilazione % per anno dell'importo																
-2009	29%	27%	20%	4%	2%	1%	1%	1%	1%	1%	3%	2%	2%	5%	6%	6%
-2010	29%	27%	20%	4%	2%	1%	1%	1%	1%	1%	3%	2%	2%	5%	6%	6%
-2011	29%	27%	20%	4%	2%	1%	1%	1%	1%	1%	3%	2%	2%	5%	6%	6%
-2012	29%	27%	20%	4%	2%	1%	1%	1%	1%	1%	3%	2%	2%	5%	6%	6%
-2013	29%	27%	20%	4%	2%	1%	1%	1%	1%	1%	3%	2%	2%	5%	6%	6%
-2014	29%	27%	20%	4%	2%	1%	1%	1%	1%	1%	3%	2%	2%	5%	6%	6%
-2015	29%	27%	20%	4%	2%	1%	1%	1%	1%	1%	3%	2%	2%	5%		6%
Tipo di atto formale di impegno	delibera	delibera	Delibera	delibera	delibera	delibera	delibera	delibera	delibera	delibera	delibera	lettera	lettera	lettera	lettera	lettera

Nome del GAL attivo con Leader +	Escartons e Valli Valdesi s.r.l.	
Data approvazione del PSL	20.06.2002 D.D. N. 479	
N° abitanti al momento dell'approvazione del PSL	59.849	
Costo totale all'approvazione del PSL della sez.1	5.057,000,00	
Progetti cooperazione sezione II	Costo totale	Data approvazione
Titolo progetto 1	/	/
Titolo progetto ...n	/	/
Totale	/	/

4.5 - Gestione del Leader+ 2000-2006

- Raggiungimento degli obiettivi programmati

Piano finanziario iniziale approvato con il PSL

	Spesa pubblica		Spesa privata		Costo totale
	euro	%*	Euro	%*	Euro
SEZIONE I					
Misura 1 – Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	522.100,00	47,55%	575.900,00	52,45%	1.098.000,00
Misura 2 – Mantenimento e insediamento di imprese e residenti	-		-		-
Misura 3 – Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale	1.656.100,00	56,88%	1.255.390,00	43,12%	2.911.490,00
Misura 4 – Comunicazione	141.000,00	53,01%	125.000,00	46,99%	266.000,00
Misura 5 – Supporti tecnici organizzativi	673.000,00	83,09%	137.000,00	16,91%	810.000,00
TOTALE SEZIONE I	2.992.200,00	58,84%	2.093.290,00	41,16%	5.085.490,00
SEZIONE II					-
Misura 1 - Cooperazione interterritoriale	-		-		-
Misura 2 Cooperazione Transnazionale	-		-		-
TOTALE SEZIONE II					-
TOTALE PSL	2.992.200,00	58,84%	2.093.290,00	41,16%	5.085.490,00

* Calcolare la % sul costo totale

Piano finanziario finale riprogrammato al 31.12.07

SEZIONE I	Spesa pubblica		Spesa privata		Costo totale
	euro	%*	Euro	%*	Euro
Misura 1 – Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	735.618,80	49%	761.097,56	51%	1.496.716,36
Misura 2 – Mantenimento e insediamento di imprese e residenti	-		-		-
Misura 3 – Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale	1.489.240,00	56%	1.147.658,00	44%	2.636.898,00
Misura 4 – Comunicazione	110.500,00	54%	94.500,00	46%	205.000,00
Misura 5 – Supporti tecnici organizzativi	656.841,20	80%	162.761,80	20%	819.603,00
TOTALE SEZIONE I	2.992.200,00	58%	2.166.017,36	42%	5.158.217,36
SEZIONE II					
Misura 1 - Cooperazione interterritoriale	-		-		-
Misura 2 Cooperazione Transnazionale	-		-		-
TOTALE SEZIONE II	-		-		-
TOTALE PSL	2.992.200,00		2.166.017,36		5.158.217,36

* Calcolare la % sul costo totale

Variazione assoluta e percentuale tra il piano finanziario iniziale e quello finale

SEZIONE I	Spesa pubblica		Spesa privata		Costo totale
	Euro*	%**	Euro	%*	Euro
Misura 1 – Innovazione e qualificazione del sistema produttivo locale	213.518,80	41%	185.197,56	24%	398.716,36
Misura 2 – Mantenimento e insediamento di imprese e residenti	-		-		-
Misura 3 – Valorizzazione integrata del patrimonio ambientale, culturale e produttivo locale	- 166.860,00	-10%	- 107.732,00	-9%	- 274.592,00
Misura 4 – Comunicazione	- 30.500,00	-22%	- 30.500,00	-32%	- 61.000,00
Misura 5 – Supporti tecnici organizzativi	16.158,80	-2%	25.761,80	16%	9.603,00
TOTALE SEZIONE I		0%	72.727,36	3%	72.727,36
SEZIONE II					
Misura 1 - Cooperazione interterritoriale	-		-		-
Misura 2 Cooperazione Transnazionale	-		-		-
TOTALE SEZIONE II	-		-		-
TOTALE PSL	-	0%	72.727,36	3%	72.727,36

*Valore 31.12.07– valore iniziale PSL comprese risorse aggiuntive

** $([(\text{valore } 31.12.07 - \text{valore psl}) / \text{valore iniziale}] * 100)$

Di seguito vengono riportate le motivazioni dei principali scostamenti tra il PSL iniziale e quello finale:

Nel corso dell'attuazione del PSL è stato necessario procedere alla variazione di alcune misure a conseguentemente alla risposta del territorio alle sollecitazioni proposte dal Programma Leader+. Le principali variazioni si possono notare dall'incremento degli investimenti della Misura 1 (complessivamente pari al 65% di cui 41% di contributo pubblico), dovuto alla buona risposta del settore agroalimentare e forestale ai bandi proposti dal Gal. E' stata altresì operata una diminuzione alla misura 4 (complessivamente - 55%, di cui 32% a carico del cofinanziamento locale) relativa alle attività di comunicazione sia a causa di una sempre minore disponibilità finanziari a degli enti cofinanziatori sia a causa di ribassi d'asta ottenuti in fase di attuazione dell'intervento 4.1 a2 relativa alle misure di comunicazione. L'interesse delle aziende private all'investimento e all'innovazione ha quindi incontrato l'esigenza degli enti pubblici a limitare gli investimenti portando a una proficua rideterminazione del piano finanziario.

Si possono infine notare sensibili diminuzioni della misura 3, in cui sono state rideterminate le risorse attivabili a regia sugli interventi 3.2 a2 e a3 (non attivati i CAUA a seguito di approfondita concertazione con il territorio) nonché sulla misura 3.4 a4 (pochi investimenti dei privati nell'organizzazione degli itinerari turistici proposti a bando), e 5 in cui sono state attivate minori risorse volte al sostegno per l'avvio di organismi associativi. Per quest'ultima tipologia di intervento bisogna sottolineare che le spese ammesse a finanziamento non corrispondevano pienamente alle esigenze del territorio soprattutto per quanto riguarda gli organismi associativi finalizzati alla commercializzazione e alla valorizzazione di risorse e prodotti locali.

- **Avanzamento della spesa**

Dati finanziari del GAL:

PO 2000-2006 Anni	Contributo pubblico ripartito secondo le quote annuali previste dal PSL		Spesa pubblica	
	Per anno	cumulato	Per anno*	Cumulata
2002			5.222,00	5.222,00
2003	446.796,04	446.796,04	440.048,00	445.272,00
2004	106.877,51	553.673,55	183.878,00	629.150,00
2005	450.404,19	1.004.077,74	384.742,00	1.013.893,00
2006	735.279,68	1.739.357,42	752.014,00	1.765.908,00
2007	657.086,45	2.396.443,93	756.346,00	2.522.255,00
2008	595.756,07	2.992.200,00	277.803,00	2.800.058,00
Totale	2.992.199,94		2.800.503,00	
% spesa realizzata sul previsto al 31.12.2007	105%			
% spesa realizzata sul totale	94%			

* certificata al 31/12 di ogni anno

- **Capacità di gestione di fondi pubblici**

Riportare gli esiti dei controlli di primo e secondo livello, le eventuali anomalie riscontrate e le soluzioni adottate.

Data del Verbale della commissione di controllo	Anomalie riscontrate	Soluzioni adottate
29/07/2003 I livello Lettera Prot. 29998 del 10/09/2003	<p>PERSONALE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - selezione effettuata direttamente da CdA - Verbali CdA e commissione di valutazione troppo sintetici - Mancanza di griglie di valutazione; <p>INTERVENTI A REGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - pubblicazione bandi almeno 20 giorni; - commissione con membri CdA - Verbali CdA privi di impegno spesa/ esplicita autorizzazione alla liquidazione; <p>DOCUMENTO “MODALITA’ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO”</p> <ul style="list-style-type: none"> - necessità di integrazione di alcuni paragrafi inerenti selezione del personale, la composizione delle commissioni di valutazione, le modalità di monitoraggio e recupero di somme eventualmente erogate ai beneficiari indebitamente <p>Viene infine evidenziata la necessità di cartelli e pannelli informativi</p>	<p>PERSONALE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - selezioni del personale successive effettuate da Commissione esterna al CdA; - redazione di verbali maggiormente esaustivi; - elaborazione di griglie di valutazione per la selezione del personale <p>INTERVENTI A REGIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica del rispetto dei tempi di pubblicazione; - nomina di Commissioni di valutazione esterne al CdA ; - esplicitazione di impegno e liquidazione nei verbali. <p>DOCUMENTO “MODALITA’ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO”</p> <p>Redazione di un nuovo documento comprensivo dei paragrafi segnalati. Viene approvato dal Consiglio d’Amministrazione un documento integrativo in cui vengono dettagliati maggiormente i criteri con cui sono state selezionate le candidature.</p>

<p>22/07/2004 I livello Lettera Prot. 25347 Del 2/08/2004</p>	<p>Non vengono riscontrate anomalie negli interventi a bando esaminati. La commissione prende atto che sono state recepite le raccomandazioni fatte a seguito del 1° incontro avvenuto il 29/07/2003 Viene infine ribadita la necessità di cartelli e pannelli informativi</p>	<p>Viene realizzata segnaletica al fine di dare visibilità alla sede amministrativa del Gal.</p>
<p>Controlli in data 19/5/04 e 1/6/04 II livello Non viene trasmesso alcun verbale</p>	<p>Vengono esaminati alcuni interventi a regia conclusi. Viene rilevato che i criteri di selezione adottati per l'assegnazione degli incarichi risultano essere troppo generici.</p>	<p>Si tiene conto delle osservazioni per le successive operazioni di selezione di ditte/personale.</p>
<p>20/12/2005 I livello Lettera Prot. 573 del 10/01/2006</p>	<p>La maggior parte delle pratiche esaminate non presenta anomalie. Viene segnalato che nella fase di istruttoria delle domande di n. 2 Ditte, potrebbe essere stato erroneamente attribuito il punteggio relativo al parametro "giovani imprenditori" OSSERVAZIONI/RACCOMANDAZIONI Vengono effettuate osservazioni di carattere generale in merito al rischio di doppio finanziamento, alla necessità di comunicazione di variazioni societarie e dell'organo decisionali, alle procedure in caso di ricorsi, al regime IVA, all'applicazione del REG. CE 1159/00 e all'esplicitazione dei requisiti che consentano l'attribuzione di punteggi in fase di valutazione delle domande di finanziamento.</p>	<p>Non variando le posizioni in graduatoria dei beneficiari, la Regione Piemonte non ritiene che sia pregiudicata l'ammissibilità del contributo. Viene immediatamente acquistato un timbro con la dicitura "Spesa sostenuta in relazione al programma Leader + cofinanziato dall'UE" da utilizzarsi in sede di collaudo per l'annullo delle fatture originali; Viene trasmessa una dichiarazione in merito al regime IVA</p>
<p>Controllo in data 18.5.2006 II livello Non viene trasmesso alcun verbale</p>	<p>Vengono rilevati errori materiali nell'inserimento della spesa della misura 5.1 Vengono richieste dichiarazioni integrative da Assoleader per la suddivisione della quota associativa dalla quota assicurativa.</p>	<p>Effettuate le correzioni alla misura 5.1 nella stessa giornata. Dopo un'analisi approfondita effettuata congiuntamente a Ernst & Young si procede allo stralcio di alcune spese relative a Assoleader.</p>
<p>31/01/2007 I livello Lettera prot. 2978 del 06.002.2007</p>	<p>Vengono sollevate osservazioni in merito all'iter procedurale adottato per l'approvazione delle graduatorie di bandi sulle misure 1.1 a3 (accordi di filiera e documentazione Statham) e 3.2 a4 (approvazione graduatorie) Per quanto riguarda le azioni a regia, che hanno avuto inizio nell'anno 2003, vien richiesto al Gal di esplicitare le motivazioni per cui si è ritenuto di procedere con tali modalità di affidamento (trattativa privata) anziché tramite avviso ad evidenza pubblica, fornendo i parametri che hanno determinato l'invito delle diverse Ditte. Viene ribadita l'inammissibilità di spese relative alla copertura assicurativa.</p>	<p>In data 5.03.2007 viene trasmessa la documentazione integrativa richiesta costituita da: - verbali del CdA di ratifica e riapprovazione delle graduatorie e dell'assegnazione di punteggi e contributi; - relazione relativa alle modalità e ai parametri per l'assegnazione degli incarichi</p>
<p>Controllo in data 05/06/2007 II livello Non viene trasmesso alcun verbale</p>	<p>Non sono state rilevate anomalie</p>	
<p>05/02/2008 I livello Lettera Prot. 11013 del 13/02/2008</p>	<p>La maggior parte delle pratiche esaminate non presenta anomalie. Vengono rilevate alcune osservazioni in merito a un intervento sul bando ID 293 – Misura 3.2 a4 finanziato solo parzialmente dal Gal in quanto di importo superiore alla spesa massima ammessa a contributo e viene</p>	<p>In data 25.02.2008 viene trasmessa la documentazione integrativa richiesta e la Regione Piemonte procede allo svincolo delle fidejussioni contestualmente agli altri interventi realizzati dal Gal.</p>

Invito 2008 per la selezione dei PSL – Allegato A Modulo di domanda

	richiesta documentazione integrativa. Vengono richieste alcune integrazioni in merito alla documentazione prodotta dai beneficiari come giustificativo di spese comuni e di personale relativamente ad alcune domande che interessano i bandi Mis. 3.4 a3 e 5.3 a1 e a2.	
--	---	--